XL CONGRESSO NAZIONALE SIFO

SOCIETA' ITALIANA DI FARMACIA
OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI
DELLE AZIENDE SANITARIE

Garantire la tutela della salute oggi tra accesso, scelte e risorse.

Un bene comune e un'opportunità per la crescita.

RASSEGNA STAMPA

21-24 NOVEMBRE 2019

Genova, Centro Congressi Porto Antico

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

RASSEGNA STAMPA CONCLUSIVA XL CONGRESSO NAZIONALE SIFO

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

INDICE

Comunicati stampa Sifo

Comunicato stampa 1
GARANTIRE LA TUTELA DELLA SALUTE OGGI, TRA ACCESSO, SCELTE E RISORSE: UN BENE COMUNE E UN'OPPORTUNITA' DI CRESCITA..... 6

Comunicato stampa 2
FARMACIE OSPEDALIERE: ECCO IL MONITORAGGIO CIVICO DI CITTADINANZATTIVA E SIFO..... 8

Comunicato stampa 3
AL CONGRESSO SIFO TORNA IL LABORATORIO L.I.F.E. FOCUS SU INFEZIONI ED ERRORI DI TERAPIA..... 12

Comunicato stampa 4
SENZA SALUTE NON C'È CRESCITA: TRA INNOVAZIONE E SVILUPPO SOCIALE SI È APERTO A GENOVA IL 40° CONGRESSO SIFO..... 14

Comunicato stampa 5
GOVERNANCE E PATTO PER LA SALUTE: VISIONI DI POLITICA SANITARIA A CONFRONTO..... 16

Comunicato stampa 6
"NO AI GADGET, SÌ SALVAVITA" SIFO DONA 10 DEFIBRILLATORI ALLA POLIZIA DI STATO..... 18

Comunicato stampa 7
EQUITÀ DI ACCESSO ALLE CURE SIFO: "CORREGGERE DISPARITA' TERRITORIALI"..... 20

Comunicato stampa 8
SANITA' DIGITALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: NUOVE COMPETENZE PROFESSIONALI PER GESTIRE LA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA..... 22

Comunicato stampa 9
MALATTIE RARE E ACCESSO ALLE TERAPIE SIFO LANCIA IL CENSIMENTO DEL PDTA..... 24

Comunicato stampa 10
ASSISTENZA AI PAZIENTI IN CONTESTO CARCERARIO: GARANTIRE IL DIRITTO ALLA SALUTE IN SITUAZIONI DI RECLUSIONE..... 27

Comunicato stampa 11
INTEGRATORI ALIMENTARI, NON SEMPRE 'NATURALE' È BENE..... 29

Comunicato stampa 12
'RIVOLUZIONE' BIOSIMILARI, IL RISPARMIO È GIÀ TANGIBILE..... 33

Comunicato stampa 13
MEDICINA DI GENERE: UN NUOVO PARADIGMA PER IL SSN..... 35

Comunicato stampa 14
FARMACI PERSONALIZZATI, LA RISPOSTA PUÒ ARRIVARE DALLA GALENICA..... 37

Comunicato stampa 15
MALATTIE CRONICHE TRA COSTI E CRONICIZZAZIONE QUALI PROSPETTIVE PER GESTIRE L'EMERGENZA..... 39

Comunicato stampa 16
MALATTIE CRONICHE TRA COSTI E CRONICIZZAZIONE QUALI PROSPETTIVE PER GESTIRE L'EMERGENZA..... 42

Testate

Dire.it Sanità

VIDEO | A Genova si apre il congresso Sifo, i farmacisti ospedalieri tra presente e futuro del Sistema sanitario 44
VIDEO | Dose Standard, una nuova cultura nell'allestimento dei chemioterapici 46
Farmacie ospedaliere, il 70% dei cittadini è soddisfatto. Il monitoraggio di Cittadinanzattiva-Sifo 48
Tra sviluppo sociale e innovazione si è aperto a Genova il congresso Sifo 51
Sanità, Sileri: "Il farmacista ospedaliero deve essere valorizzato" 53
"No gadget, sì salvavite", Sifo dona 10 defibrillatori alle Questura della Liguria 54
Patto salute, Sifo: "Serve coraggio per una nuova governance" 56
Malattie rare, Sifo lancia 'censimento' dei percorsi di cura in Italia 58
Assistenza sanitaria in carcere, Sifo: "Garantire diritti" 61
Farmaci biosimilari, Sifo: "Avanti per liberare risorse" 63
Integratori alimentari ai bambini, Sifo: "Serve cautela" 65
Malattie croniche, quali prospettive per gestire l'emergenza 67
Sanità, a Genova chiuso il 40esimo congresso di Sifo 70

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Domani si apre il XL Congresso Nazionale Sifo 72
Sanità. Farmacie ospedaliere. Monitoraggio civico Cittadinanzattiva-Sifo 75
Sanità. Infesioni ospedaliere, focus al Congresso Sifo di Genova 79
Sanità. Sileri: Valorizzare farmacista ospedaliero dà contributo fondamentale 82
Sanità. Infezioni ospedaliere focus al Congresso Sifo di Genova 84
Sanità. Tra innovazione e sviluppo sociale aperto a Genova congresso Sifo 87
Sanità. Sifo-Emergency, prosegue l'accordo di collaborazione 89
Sanità. Patto salute, Sifo: Serve coraggio per una nuova governance 91
Sanità. Liguria. Sifo dona 10 defibrillatori a Polizia di Stato 93
Sanità. Malattie rare, Sifo studia percorsi di cura in Italia 95
Sanità. Accesso cure, Sifo: Occorre correggere dispatitù territoriali 97
Sanità. Telemedicina e intelligenza artificiale, quale formazione 100
Sanità. Assistenza nelle carceri, Sifo: Garantire diritti 103
Sanità. Integratori alimentari ai bambini? Sifo: "Serve cautela" 105
Sanità. Biosinilari, Sifo: "Avanti così, risparmio già tangibile" 108
Sanità. Farmaci personalizzati, Sifo: "Galenica è risorsa" 111
Sanità. Malattie croniche, quali prospettive per gestire l'emergenza 114
Sanità. Chiuso 40° congresso Sifo: Diritto salute torni al centro 118

Tg Sanità Dire

Farmacisti ospedalieri, a Genova si è chiuso il XL congresso 120

Dire Oggi

Chiuso 40esimo congresso Sifo: Diritto salute al centro 121

Ansa

Sanita': Sifo, no gadget congresso defibrillatori a Polizia Diecimila euro investiti per acquistarli e donarli a questure 122

TGR Liguria

Intervista Dott.ssa Maria Grazia Cattaneo 123

la Repubblica

Infezioni ospedaliere grande insidia alla sanità 124

Repubblica Salute

Presentato il primo monitoraggio a cura di Cittadinanzattiva e Sifo 126

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

La Stampa

I farmacisti ospedalieri si battono per assicurare il diritto alla salute.....128

Farmacista 33

Farmacia ospedaliera, al via Congresso Sifo: focus su telemedicina, radiofarmacia e biosimilari....130
Farmacie ospedaliere e dispensazione farmaci, da Cittadinanzattiva fotografia del servizio.....132
Patto per Salute, Congresso Sifo: in Stato-Regioni arrivi un testo supportato da Mef.....135
Integratori alimentari, Sifo: cautela su uso pediatrico, no al fai da te.....137

il Farmacista online

"Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse". Al via il 40° Congresso Sifo...139
Farmacie ospedaliere. Sifo-Cittadinanzattiva: "Oltre il 70% dei cittadini soddisfatto del servizio. Ma orari apertura e informazioni ai pazienti da migliorare".....141
'Rivoluzione' biosimilari. "Il risparmio è già tangibile". Il punto al Congresso della Sifo.....144

Federfarma.it

Congresso nazionale Sifo, oggi a Genova la giornata inaugurale.....146

Socialfarma

Congresso Sifo. Sileri: valorizzare il ruolo del farmacista ospedaliero.....148
Congresso SIFO: farmacista ospedaliero indispensabile per il Ssn.....149

Pharmastar.it

Genova, al via il 40 congresso della SIFO.....151
Farmacie ospedaliere: servizio buono, vanno migliorate informazione al cittadino e orari. Sondaggio di Cittadinanzattiva.....153
Biosimilari, il risparmio è già tangibile. il punto al congresso Sifo.....156

RIFday

Cittadinanzattiva: "Farmacie ospedaliere, orari e informazione da migliorare".....158
Integratori alimentari ai bambini, alleanza Sifo-pediatri: 'Serve cautela.....161

Panorama della Sanità.it

Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse.....163
Il viceministro della Salute Sileri: Farmacista ospedaliero, una professione da valorizzare.....165
Farmacie ospedaliere: Buono il servizio, da migliorare informazione al cittadino e orari di apertura 167
Governance e Patto per la Salute: Visioni di politica sanitaria a confronto.....170
I farmacisti della Sifo si alleano con i pediatri della Sip.....172
Niente gadget al Congresso Sifo. La Società dona 10 defibrillatori alla Polizia di Stato.....174
Sifo: Farmaci innovativi devono essere per tutti.....176
Rivoluzione biosimilari, Sifo: Il risparmio è già tangibile.....178
Malattie rare e accesso alle terapie, Sifo lancia il censimento dei Pdta.....180
Sanità digitale e IA, Sifo: Nuove competenze professionali per gestire la rivoluzione tecnologica. .182
Malattie croniche tra costi e cronicizzazione, Quali prospettive per gestire l'emergenza.....184

Quotidiano Sanità.it

"Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse". Al via il 40° Congresso Sifo...187
Sileri: "Valorizzare il farmacista ospedaliero".....189
Farmacie ospedaliere. Sifo-Cittadinanzattiva: "Oltre il 70% dei cittadini soddisfatto del servizio. Ma orari apertura e informazioni ai pazienti da migliorare".....190
'Rivoluzione' biosimilari. "Il risparmio è già tangibile". Il punto al Congresso della Sifo.....193

Salute H24

Senza salute non c'è crescita: a Genova il 40° congresso Sifo.....195
Sanità digitale e intelligenza artificiale.....197

Salute Domani

Senza salute non c'è crescita: a Genova il 40° congresso Sifo.....199

Sanità digitale e intelligenza artificiale.....201

Doctor 33

Integratori alimentari, Sifo: cautela su uso pediatrico, no al fai da te.....203

Ok Medicina

Integratori ai bambini, attenzione agli effetti.....205

Notiziario Chimico Farmaceutico

Nuove competenze professionali per gestire la rivoluzione tecnologica nel settore sanitario.....208

Tecnomedicina

Janssen sceglie l'AI di una startup italiana.....210

Tecnica Ospedaliera.it

Sifo: concluso il 40° congresso nazionale.....212

Redattore Sociale

Farmacie ospedaliere: il Monitoraggio civico di Cittadinanzattiva e Sifo.....215
Sifo dona 10 defibrillatori alla Polizia di stato.....218
Assistenza nelle carceri, Sifo: "Garantire diritti".....220
Integratori alimentari ai bambini? Sifo: "Serve cautela".....222

Genova Today

Sanità Liguria: SIFO dona 10 defibrillatori a Polizia di Stato.....224

Genova Post.com

Farmacisti, si apre a Genova il 40esimo congresso nazionale.....226
Farmacie ospedaliere, ecco il monitoraggio di cittadinanzattiva.....228

Genova Quotidiana

A genova il congresso nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera.....230

Genova 24.it

Farmacie ospedaliere, secondo un'indagine di Cittadinanzattiva utenti soddisfatti ma orari da ampliare.....232
Niente gadget, dal congresso dei farmacisti ospedalieri 10 defibrillattori per le questure della Liguria 234

Quotidiano.net

Integratori in adolescenza, consultare farmacisti e pediatra.....236

Pugliain.net

Medicina di genere: Se ne parla al congresso dei Farmacisti ospedalieri.....237

Corriere Nazionale.it

Integratori ai bambini, Sifo: "Serve cautela".....239

Faro di Roma

Farmaci innovativi non oncologici: nel 2018 spesi 130 milioni in meno. Quanti pazienti in più si sarebbero potuti curare?.....241

Asso Care News

Medicina di genere: nuovo paradigma per il SSN. Farmacista ospedaliero e Legge 3/2018.....243

Media Key.tv

Come l'intelligenza artificiale migliora la produttività.....245

In Dies

Come l'intelligenza artificiale migliora la produttività.....247

Politicamentecorretto.com

Farmacie ospedaliere, ecco il monitoraggio di cittadinanzattiva e Sifo.....249
"No ai gadget, sì salvavita" Sifo dona 10 defibrillatori alla Polizia di Stato.....253

Comunicati stampa Sifo

Comunicato stampa 1

GARANTIRE LA TUTELA DELLA SALUTE OGGI, TRA ACCESSO, SCELTE E RISORSE: UN BENE COMUNE E UN'OPPORTUNITA' DI CRESCITA

data: 20/11/2019

SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA

SIFO

Comunicato Stampa.1

**GARANTIRE LA TUTELA DELLA SALUTE OGGI,
TRA ACCESSO, SCELTE E RISORSE:
UN BENE COMUNE E UN'OPPORTUNITA' DI CRESCITA**

SI APRE A GENOVA IL XL CONGRESSO NAZIONALE SIFO

**40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it**

GENOVA, 20 NOVEMBRE - La **Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO** inaugura domani il suo 40° appuntamento annuale. Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilità e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del SSN: "**Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita**" (21-24 novembre, Magazzini del Cotone, Genova). Un titolo impegnativo e sfidante, che parla di presente e futuro della sanità italiana senza remore, fissando un punto di vista ed una prospettiva importante: la salute è elemento di sviluppo sociale per il Paese.
"Questo Congresso rappresenta per la nostra società scientifica il momento più importante di incontro e confronto interno ed un'imprescindibile appuntamento con gli altri stakeholder della salute", puntualizza la **presidente SIFO Simona Serao Creazzola**, "L'impegno di tutti è stato ancora più intenso quest'anno visto che si tratta dell'evento che segna i 40 anni dall'avvio dei nostri simposi annuali: una cifra importante per una Società scientifica che è nel pieno della sua maturità e consapevolezza. E proprio per questo abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilità che la sanità stessa sia elemento di sviluppo e

crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa".

"Pensare alla salute oggi rappresenta spesso una sfida. Garantirla, invece, rappresenta un'opportunità che solo insieme è possibile cogliere e sfruttare appieno", conferma **Barbara Rebesco** (Presidente del XL Congresso), "La salute deve essere garantita oggi come bene comune e quindi come un diritto inalienabile dell'individuo. La salute oggi infatti può rappresentare il luogo di una nuova identità comunitaria, in una società contraddistinta dalla diversità e dalla pluralità". Palcoscenico dell'evento è la città di Genova, con le sue strutture del Porto Antico e dei Magazzini del Cotone. Inutile – forse – aggiungere che la location del Congresso ha un suo significato morale, etico e di.. "temperamento sociale": "La stessa città che ha risposto con tanto slancio alla drammatica sfida che si è vista costretta recentemente ad affrontare", ha sottolineato Barbara Rebesco, "sarà capace di aprirsi al confronto portando competenza, passione, impegno, tenacia". Tutti valori che nei quattro giorni del XL Congresso SIFO saranno piattaforma del dibattito complessivo.

Il Congresso di Genova – che è presieduto oltre che da Simona Serao Creazzola e Barbara Rebesco anche da **Alessandro Brega** (presidente del Comitato Organizzatore) – presenta in agenda un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop. Il Congresso si apre nella sua giornata inaugurale (21 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale di rappresentanti del mondo della Politica e delle Istituzioni regionali e nazionali tra cui Sonia Viale (Vicepresidente della Regione Liguria, Assessore alla Sanità, Politiche sociali e Sicurezza) e Andrea Mandelli (Onorevole e presidente FOFI). Le Sessioni Plenarie Congressuali saranno quattro e verteranno su "*La governance della salute, bene comune*" (venerdi 22, ore 9,30), "*Equità di accesso tra innovazione e governance*" (venerdì 22, ore 11.00), "*Opportunità e crescita: ritorno al futuro*" (sabato 23, ore 11.oo) per terminare con la sessione internazionale prevista in chiusura di Congresso: "*Patologie croniche e cronicizzazione delle patologie. Le sfide dei Sistemi Socio-Sanitari: realtà a confronto*" (domenica 24, ore 10,00).

Le sessioni parallele del Congresso SIFO saranno 21 con approfondimenti su (tra gli altri) PDTA nelle malattie rare, Farmacista ospedaliero e sperimentazioni cliniche, Radiofarmacia, Biosimilari, Telemedicina e Intelligenza artificiale, Dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo, Farmacovigilanza, giovani farmacisti e HTA (a seguito del Corso promosso dal Laboratorio SIFO-HTA), Medicina di genere e Galenica. Tra queste sessioni anche quella specifica sull'Assistenza Farmaceutica Penitenziaria, tema che SIFO segue da due anni in modo specifico e approfondito.

A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con i Corsi Precongressuali (7 eventi, tutti programmati nella mattina di giovedì 21 novembre) con il laboratorio LIFE-LAB (un seguitissimo format che giunge alla sua terza edizione con discussione di casi clinici affrontati in diverse macro aree) e con lo SPEAKERS' CORNER, una sezione di presentazioni di progetti, poster ed abstract dedicati ai giovani farmacisti, sullo stile del famoso "angolo di condivisione di idee" del londinese Hyde Park.

Ufficio Stampa
Walter Gatti
(349.5480909)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito

https://www.congressosifo.com

Comunicato stampa 2

FARMACIE OSPEDALIERE: ECCO IL MONITORAGGIO CIVICO DI CITTADINANZATTIVA E SIFO

data: 21/11/2019

Comunicato Stampa.2

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO CITTADINANZATTIVA – SIFO

FARMACIE OSPEDALIERE: ECCO IL MONITORAGGIO CIVICO DI CITTADINANZATTIVA E SIFO

BUONO IL SERVIZIO, DA MIGLIORARE INFORMAZIONE AL CITTADINO E ORARI DI APERTURA

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

Genova, 21 novembre 2019 **-** Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una su quattro garantisce l'orario continuato. E sul fronte della informazione, sebbene gli stessi farmacisti lo ritengano parte fondamentale del proprio ruolo, il cittadino afferma di riceverla più dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su entrambi gli aspetti pesa sicuramente la carenza di personale, denunciata dai direttori responsabili del servizio, che interessa per il 43% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione.

Sono questi i principali aspetti che emergono dal **Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci**, presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del XL Congresso nazionale SIFO.

"Con questo primo monitoraggio, Cittadinanzattiva contribuisce a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera, perché solo partendo dai dati possiamo capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualità", dichiara **Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva**. "Quello che sta a cuore alla nostra organizzazione è che, durante tutto il percorso di cura, sia garantito l'accesso alle terapie farmacologiche in qualità, in sicurezza e in tempi certi e celeri. Dai dati abbiamo rilevato che ci sono fattori che ostacolano e rallentano l'accesso ai farmaci e ai

dispositivi; è prioritario, quindi, attivare azioni di miglioramento che puntino a costruire un servizio sempre più attento e più a misura di cittadino. Perché ciò si realizzi, e questo è un obiettivo su cui la nostra organizzazione lavora ed è impegnata da anni, è fondamentale che ci sia una integrazione tra tutte le professionalità coinvolte, sia il farmacista ospedaliero sia quello di comunità".
"Abbiamo partecipato con entusiasmo e convinzione al monitoraggio proposto e realizzato da Cittadinanzattiva", ha sottolineato **Simona Serao Creazzola, presidente SIFO**, "La nostra professione da anni sostiene la necessità che tutta la sanità diventi trasparente, per entrare in un rapporto nuovo con le forze sociali e con i diretti interessati, cioè i malati. In questo senso, il Monitoraggio ci indica qualcosa di chiaro perché il paziente e la sua famiglia si attendono cose specifiche dal farmacista ospedaliero, riconoscendogli un ruolo di riferimento nell'ambito del percorso di cura. Come dicono le cifre della ricerca, i malati si attendono e chiedono al farmacista ospedaliero una maggiore presenza proattiva rispetto all'informazione sull'uso razionale e appropriato del farmaco, all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, al counseling ed alla riconciliazione terapeutica. Leggendo i dati di sintesi del Monitoraggio ci conforta poi il giudizio positivo che i cittadini hanno espresso nei confronti della nostra professione: questo significa che nel futuro occorre che i farmacisti ospedalieri si facciano sempre più carico del bisogno conoscitivo e relazionale nei confronti dei farmaci, e che continuino a garantire l'uso razionale ed ottimizzato delle risorse per rendere possibile l'accesso alla cura ed all'innovazione sul nostro territorio nazionale. E' sempre più evidente, infatti, che proprio su questi bisogni si può creare quella nuova fiducia professionale di cui abbiamo tutti bisogno per un Servizio sanitario rinnovato e a misura di persona".

L'iniziativa ha visto a fianco le due Organizzazioni, con il sostegno non condizionato di Teva, con l'obiettivo di individuare insieme le criticità, lavorare per superarle ed investire in un servizio che abbia standard ancora più elevati di efficienza e professionalità e sappia rispondere ai bisogni di cittadini.
L'attività è stata realizzata attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. **1233 i cittadini** coinvolti, provenienti da tutta Italia (tranne la Valle d'Aosta) e **69 i Direttori responsabili del servizio** (163 strutture/ punti di erogazione raggiunti).

Due terzi del campione di cittadini che ha partecipato all'indagine è rappresentato dagli stessi pazienti, poco meno di uno su tre invece è un familiare. Oltre due terzi ha una età compresa tra i 31 e i 70 anni ed è affetto da una patologia cronica nel 76% dei casi. Il 42% si reca nella farmacia ospedaliera circa una volta al mese, il 30% una volta ogni 2-3 mesi, il 7% circa una volta ogni 15 gg.

ACCESSO AI FARMACI E DISPOSITIVI OSPEDALIERI

L'86% dei cittadini dichiara che farmaci o dispositivi sono stati erogati nei tempi stabiliti dalla prescrizione. Ad uno su due è capitato che gli stessi fossero indisponibili in farmacia ed effettivamente **due Direttori del servizio su tre dichiarano che talvolta si registrano ritardi**, dovuti per lo più a carenze o lentezza degli uffici amministrativi (67%) o ai tempi di inserimento dei prodotti nel Prontuario terapeutico (51%).
Soltanto un cittadino su dieci ha dichiarato di aver avuto bisogno di un farmaco o dispositivo in orari di chiusura della farmaci, ma **oltre due su tre sono riusciti comunque a reperirlo entro i tempi della prescrizion**e. E comunque oltre il 60% dei Direttori afferma che le dimissioni sono programmate negli orari di apertura della farmacia ospedaliera.
Il 35% delle farmacie è aperto infatti almeno sei giorni a settimana e il 39% almeno

cinque. Soltanto una su quattro fa orario continuato e la **consegna della terapia al domicilio** è attiva nel 58% delle farmacie, sebbene solo nel 37% sia prevista una figura professionale che si reca al domicilio del paziente per la somministrazione o informazione sulla terapia.

CARENZA DI PERSONALE

Risentono maggiormente di carenza di personale le aree/attività di counseling, di informazione e di comunicazione (64%); segue l'allestimento delle terapie (55%); il servizio di erogazione al pubblico (43%); l'attività di gestione del magazzino centrale o periferico (39%), la gestione amministrativa del servizio (32%) e, infine, la preparazione delle consegne ai reparti (26%). Ed infatti, **mancano farmacisti ospedalieri** (lo dichiara l'83% dei Direttori); c'è carenza di magazzinieri (64%); di personale amministrativo (54) e informatico (42%) per la gestione amministrativa. C'è **meno bisogno di infermieri** (24%).
Oltre il 75% dei Direttori afferma che negli ultimi 3 anni è stata effettuata una ristrutturazione/riorganizzazione del servizio che, a detta degli stessi, in oltre due casi su tre ha prodotto un **miglioramento della qualità del servizio e benefici alle persone**.

RUOLO DEL FARMACISTA: SICUREZZA DELLE CURE

Per oltre il 90% dei Direttori intervistati, l'informazione/comunicazione sul corretto utilizzo del farmaco/dispositivo rappresenta l'attività per la quale il farmacista ospedaliero ha ruolo e una funzione preminenti, oltre al monitoraggio intensivo dei farmaci innovativi e alla compilazione dei registri AIFA (83%); alla garanzia dell'uso sicuro dei prodotti e alla farmacovigilanza (77%). Ed ancora rispetto all'uso razionale e appropriato del farmaco (62%); all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, il counseling (rispettivamente 49% e 38%) e alla riconciliazione terapeutica (36%).
Elevata l'attenzione alla **prevenzione e gestione del rischio clinico**, in particolare, per la conservazione dei farmaci (67%) e per il trasporto appropriato (62%). Anche rispetto alla **prevenzione/gestione di errori in terapia**, sono previste specifiche procedure come la disposizione separata in magazzino (81%) e nei carrelli (36,2%); la procedura su modalità di scrittura/uso di abbreviazioni (59%) e etichettatura dei prodotti (23%), fino alla verifica dell'associazione paziente-farmaco/dispositivo (46%).

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AI CITTADINI

Sebbene oltre il 90% dei Direttori del servizio dichiari di svolgere attività di counseling e che a farlo siano quasi sempre gli stessi farmacisti (98%), allo stesso tempo, nel 62% dei casi dichiarano che la struttura non è dotata di un ambiente dedicato. Questa attività risente molto della una carenza di personale (64%).
Secondo il 71% dei cittadini intervistati **le informazioni che ricevono** sulle modalità di assunzione o utilizzo dei farmaci e dispositivi **sono esaustive;** mentre il 23% dei cittadini dichiara di non ricevere alcuna informazione. Poco meno della metà lamenta che sono poco utilizzati strumenti come promemoria, materiali scritti e di facile comprensione.
Bene sui tempi di attesa, infatti, prima di essere ricevuti allo sportello della farmacia ospedaliera/ASL per la consegna del farmaco/dispositivo, il 90% dei cittadini aspetta al massimo mezz'ora.

UMANIZZAZIONE E COMFORT DELLE STRUTTURE

Le strutture sono servite dal trasporto pubblico (97%) e dotate di parcheggi (86%),

di cui nel 35% a pagamento.
Esiste ancora un 11% di servizi che presenta **barriere architettoniche o ostacoli fisici**. E a**ll'interno dell'85% delle strutture osservate, non sono presenti percorsi** (ad es. tattili) per **non vedenti e ipovedenti non accompagnati**. Più della metà degli osservatori (62%) constata la presenza di un bagno per disabili nei pressi della farmacia.
Dal punto di vista del comfort dell'ambiente in cui attendono le persone, i monitori dichiarano posti a sedere integri (74%) e in numero sufficiente (66%); è presente un sistema di climatizzazione nel 73% dei casi. I monitori hanno osservato **segni di fatiscenza alle pareti nel 23% delle strutture**.

Ufficio stampa SIFO
Walter Gatti
349.5480909

Ufficio stampa - Cittadinanzattiva onlus
0636718.302 - .408
stampa@cittadinanzattiva.it
www.cittadinanzattiva.it

Comunicato stampa 3

AL CONGRESSO SIFO TORNA IL LABORATORIO L.I.F.E. FOCUS SU INFEZIONI ED ERRORI DI TERAPIA

data: 21/11/2019

SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA

SIFO

Comunicato Stampa.3

AL CONGRESSO SIFO TORNA IL LABORATORIO L.I.F.E.
FOCUS SU INFEZIONI ED ERRORI DI TERAPIA

I FARMACISTI ALLA PROVA CON CASI PRATICI
TRA PAZIENTI E RADIOFARMACI

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

Genova, 21 novembre 2019 – Le infezioni ospedaliere sono uno dei temi più caldi nel panorama sanitario e sono un fenomeno di grande rilevanza con pesanti ricadute sia in termini clinici che economici. L'argomento, problematica non solo italiana ma internazionale, è da molti anni al centro dell'annuale congresso SIFO, la **Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie,** e quest'anno verrà affrontata in maniera differente: l'Antimicrobial stewardship, infatti, oltre ad avere uno spazio all'interno delle sessioni di lavoro, sarà anche uno degli argomenti trattati all'interno del **Laboratorio L.I.F.E.** (Laboratorio-Interattivo-Farmacisti-Esperti), attività sia teorica che pratica presente all'interno dei lavori del congresso. Il laboratorio, da quattro anni ormai un appuntamento fisso e molto frequentato, dà una possibilità importante di aggiornamento a specializzandi, neo specializzati e a farmacisti esperti in cerca di confronti. Oltre che di nutrizione clinica e preparati galenici, dunque, nel Laboratorio LIFE del XL congresso di SIFO (in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino al 24 novembre) si parlerà anche di infezioni ospedaliere, di farmaco-resistenza e di molto altro.

SPAZIO ALLA PRATICA – Il Laboratorio L.I.F.E., realizzato per la prima volta a Milano nel 2016, era nato per ricreare al congresso uno spazio dedicato alle attività pratiche che possono fare parte del lavoro del farmacista ospedaliero, dando la possibilità agli iscritti di vestire **guanti e camici** per sperimentare con mano la preparazione di **compresse**, **farmaci antiblastici** e altri preparati. Molto è cambiato da quattro anni fa: non solo galenica e tecnologia hanno fatto il loro ingresso nel laboratorio, ma da un paio di anni anche la clinica. Dall'edizione scorsa, infatti, il laboratorio si è indirizzato anche verso l'ambito della farmacia clinica permettendo a 'squadre' di partecipanti di affrontare **simulazioni di casi clinici** più o meno complessi, in cui non possono mancare le valutazioni legate all'appropriatezza prescrittiva e alla corretta modalità di

somministrazione. Il filo conduttore è quello di "un approccio clinico che vede il farmacista di domani sempre più in prima linea nella farmacia clinica e nella gestione della migliore soluzione terapeutica per il paziente", spiega **Davide Zenoni**, **coordinatore del laboratorio L.I.F.E.** e dell'area Nutrizione clinica e Galenica SIFO. E quest'anno la sfida riguarda anche il tema delle infezioni ospedaliere.

UN'EDIZIONE FORMATO 'XL' - Sempre in crescita negli anni per spazio e numeri di partecipanti, quest'anno il Laboratorio L.I.F.E. diventa ancora più grande, tant'è che si potrebbe parlare di **edizione formato 'XL'**. Da un lato si amplia lo spazio fisico dedicato a L.I.F.E. (passando da quattro a sei le aree tematiche), dall'altro è garantita una maggior finestra temporale ai professionisti interessati a partecipare: è stata infatti aggiunta **una terza giornata** alle due degli anni precedenti.

LE SEI AREE DI LAVORO E LE NOVITÀ – Le macro aree sono sei: Ricognizione e Riconciliazione Farmacologica; Tossicology & Therapeutic Drug Monitoring; Antimicrobial stewardship; Sperimentazione Clinica; Radiofarmacia e Nutrizione Clinica. Rispetto ad alcune aree tradizionali e da sempre presenti nel laboratorio, come la nutrizione clinica e la riconciliazione, quella delle **infezioni ospedaliere** è certamente una novità, ma non è l'unica: anche il tema dei **radiofarmaci** e della loro preparazione, fino a oggi, non era stato affrontato all'interno di L.I.F.E. Si tratta di un ambito di lavoro molto delicato e non diffusissimo tra i farmacisti ospedalieri, che si è scelto però di approfondire. Grande spazio anche alla **sperimentazione clinica**, che verrà affrontata in ogni aspetto, dalla stesura di un protocollo sperimentale al ruolo del farmacisti nel comitato etico. Lo schema di lavoro seguirà quello delle precedenti edizioni, con una introduzione teorica seguita da una sessione puramente pratica, dove i farmacisti (divisi in gruppi da 4-5 persone) affronteranno differenti casi clinici (dai pazienti pediatrici a quelli geriatrici, dall'oncologico alla gravidanza) facendo così i conti con appropriatezza prescrittiva, eventuali errori o imprecisioni nel trattamento farmacologico, successivo monitoraggio ed evoluzione della terapia. A differenza della scorsa edizione le aree, quest'anno, lavoreranno in modo indipendente gli uni dagli altri.

DIAGNOSI, SOLUZIONI E 'TRABOCCHETTI' - I farmacisti ospedalieri coinvolti nel laboratorio si troveranno a vestire il ruolo del farmacista clinico, alle prese con il lavoro di anamnesi, valutazione dell'appropriatezza e scelta della miglior soluzione terapeutico tecnica. In determinati ambiti del laboratorio (ad esempio in quello della riconciliazione e ricognizione farmacologica), verranno proposte esercitazioni per mettere alla prova la capacità del farmacisti di **riconoscere errori** in merito alla terapia: saranno infatti presentati casi clinici in cui potranno essere presenti errori o imprecisioni relativi al trattamento farmacologico. I partecipanti sono chiamati a riconoscere gli errori e suggerire un piano terapeutico adatto al caso presentato.

ATTIVITÀ FORMATIVA INTERATTIVA - "Il Laboratorio L.I.F.E. è rivolto a colleghi che vogliono e cercano concretezza", spiega ancora il coordinatore Davide Zenoni. "Come per gli altri anni, all'interno dello spazio del laboratorio si percorreranno le attività del farmacista di compounding con una visione più clinica nelle sue varie declinazioni, il tutto attraverso un punto di vista metodologico e applicativo", spiega ancora Zenoni. "Questo consolidato approccio in campo formativo intende mettere a disposizione, in un ambiente spazioso ed attrezzato, le competenze dei farmacisti con quelle di altre figure sanitarie coinvolte. Un'attività formativa interattiva, dunque, in cui potersi confrontare e poter apprendere, grazie a personale qualificato".

Ufficio Stampa
Walter Gatti
(349.5480909)
Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito
https://www.congressosifo.com

Comunicato stampa 4

SENZA SALUTE NON C'È CRESCITA: TRA INNOVAZIONE E SVILUPPO SOCIALE SI È APERTO A GENOVA IL 40° CONGRESSO SIFO

data: 21/11/2019

SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA

SIFO

Comunicato Stampa.4

SENZA SALUTE NON C'È CRESCITA:
TRA INNOVAZIONE E SVILUPPO SOCIALE SI È APERTO A GENOVA IL 40° CONGRESSO SIFO

SILERI: FARMACISTA OSPEDALIERO, UNA PROFESSIONE DA VALORIZZARE.

REBESCO: UN CONGRESSO CONCRETO, GIOVANE E PARTECIPATO.

SERAO CREAZZOLA: SIAMO UNA PROFESSIONE DI SERVIZIO CHE SENTE LA RESPONSABILITÀ VERSO CITTADINI E SSN

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

Genova – 21 novembre 2019 - Senza salute non c'è crescita: ecco il messaggio centrale della giornata d'avvio del 40° Congresso nazionale SIFO presso i Magazzini del Cotone a Genova. Un evento che ha presso le mosse da temi chiave per il futuro del Paese: tutela della salute, accesso alle cure, innovazione nelle terapie, slancio sociale, investimenti in prevenzione, continuità assistenziale, sanità concepita come occasione di sviluppo del Paese, dialogo e trasparenza nei rapporti con pazienti e cittadini. Con il lancio di questi temi gli interventi di Simona Serao Creazzola (presidente SIFO) e Barbara Rebesco (presidente del Congresso) hanno introdotto i lavori dell'evento, di fronte ad oltre 1000 partecipanti, all'interno di una sessione inaugurale che ha visto l'intervento di numerose istituzioni, ma anche la partecipazione di associazioni scientifiche e di pazienti.

In un messaggio indirizzato ai congressisti, il viceministro per la Salute Pierpaolo Sileri ha sottolineato che "abbiamo una sanità tra le più efficienti al mondo ma dobbiamo imparare a preservarla e valorizzarla. Ci sono criticità che il Ministero della Salute ha comunque ben presenti. Come la persistente carenza di personale, che interessa anche le farmacie ospedaliere e la disparità di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare

soluzioni nel lungo termine. Invecchiamento della popolazione, disabilità, cronicità, richiedono un nuovo modello di sanità, fortemente integrato con il sociale".

Occorre, ha affermato Sileri, avviare nel nostro Paese un "welfare di comunità in cui deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero, che ha una funzione preminente di filtro, aiutando la persona a capire come si sente, e di sensibilizzazione sull'importanza dell'aderenza alle terapie, che assicura l'uso corretto e sicuro dei farmaci innovativi, cosi come il loro monitoraggio, la valutazione e la prevenzione di eventuali eventi avversi. Il farmacista ospedaliero dà oggi un contributo fondamentale al SSN, che andrebbe a mio avviso maggiormente valorizzato".

"Desideriamo che questo sia il Congresso della concretezza e dei risultati, del coinvolgimento e della partecipazione, dei giovani professioniste e delle sinergie", ha dichiarato Barbara Rebesco introducendo lo stile dei lavori e dell'agenda del simposio. E Simona Serao Creazzola ha rilanciato, entrando nel merito della vocazione del farmacista ospedaliero: "La nostra è una professione di servizio ai cittadini, ai pazienti e alle loro famiglie: sin dalla nascita la nostra professione è stata al servizio della tutela della salute, e nei tempi più recenti - con l'istituzione del SSN - il servizio farmaceutico è stato identificato come strumentale al diritto alla tutela della salute, sancito dall'art.32 della Costituzione. Questa nostra vocazione rimane e rimarrà nel tempo, ma dobbiamo tuttavia pensare ad assumerci una responsabilità più grande, ed è questa forse la vera sfida per la nostra professione: la responsabilità di ricercare e proporre una visione per contribuire concretamente a continuare a garantire la salute di tutti; la responsabilità di essere driver di salute, partendo dalla visione del nostro ruolo".

Ufficio Stampa
Walter Gatti
(349.5480909)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito

https://www.congressosifo.com

Comunicato stampa 5

GOVERNANCE E PATTO PER LA SALUTE: VISIONI DI POLITICA SANITARIA A CONFRONTO

data: 22/11/2019

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa. 5

GOVERNANCE E PATTO PER LA SALUTE:
VISIONI DI POLITICA SANITARIA A CONFRONTO

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

Genova – 22 novembre 2019 - “L'Italia è il paese più difficile per garantire la salute. Per noi oggi sostenibilità è l'asticella tra il contenimento dei costi e la capacità di garantire assistenza di qualità. In questa fase solo una visione autenticamente rinnovata della governance della salute può salvare il SSN e rilanciarlo verso il futuro con una marcia in più, liberandolo dai freni di vecchie concezioni, di silos professionali incomunicanti, di soggetti istituzionali che non dialogano tra loro": con queste parole Francesco Cattel ha introdotto la prima sessione plenaria del XL Congresso SIFO nella giornata Venerdì 22 novembre. Una sessione in cui il dibattito sulla politica sanitaria è stato il vero protagonista con una serie di analisi e dichiarazioni sul testo del nuovo Patto per la Salute, il documento politico più atteso dal settore che verrà portato in Conferenza Stato-Regioni il prossimo 28 novembre.

Tonino Aceti, portavoce della Federazione degli Ordini degli infermieri (FNOPI) ha dichiarato alcune preoccupazioni verso il testo del Patto così come sta circolando in questi giorni: “Prima di tutto sottolineo che rischiamo un nuovo pericoloso dualismo tra MEF e Ministero della Salute, in quanto sembra che esistano due testi differenti del Patto: c'è quindi il pericolo che alla Conferenza si presenti un documento condiviso tra Regioni e Ministero della Salute, ma non sufficientemente supportato dal Ministero dell'Economia. Credo sia assolutamente necessario ricordare che il testo del Patto deve risolvere i problemi di salute della gente, dei cittadini, dei professionisti e delle regioni. La prospettiva opposta – che è quella di un testo che soddisfi le preoccupazioni di sostenibilità del Ministero dell'economia anche a scapito della qualità dei servizi ai cittadini – è assolutamente da rigettare”. Da ultimo Aceti ha sottolineato che la tempistica del documento è ora l'elemento essenziale, visto che “è fondamentale riuscire ad approvare il Patto in tempi corretti, per aver certezza della disponibilità dei già annunciati 2 miliardi in più per la sanità nel 2020”.

Le osservazioni e le preoccupazioni di Aceti sono state riprese da Maria Donata Bellentani (Ministero Salute) e Federica Di Pilla (MEF), che hanno assicurato che – pur nella diversità di compiti e funzioni che, ad esempio, porta a visioni differenti su commissariamenti e su piani di rientro – i due Ministeri stanno procedendo in stretta convergenza e collaborazione sulla stesura del Patto. In particolare Bellentani ha sottolineato che il testo che andrà in Conferenza Stato Regioni contiene l'impostazione d'avanguardia del “nuovo sistema di garanzia dei Lea, una sfida costruita insieme alle Regioni in oltre due anni di lavoro”. Il nuovo sistema viene ha elementi di novità, in quanto viene sviluppato come strumento di misurazione per situazioni di squilibrio dei Servizi sanitari regionali che, attraverso l’attribuzione di punteggi relativi ad un set di indicatori, è in grado di evidenziare analiticamente le criticità a livello di singole aree di assistenza.

A conclusione dell'evento Francesco Cattel ha ricordato “che una corretta governance richiede di costruire il concetto di rete, concetto molto caro alla SIFO. E' evidente, quindi, che c'è oggi la volontà tra Ministeri di cercare di comprendersi sulle rispettive mission: la speranza è che tutto questo si traduca in un reale risultato concreto che generi ricadute positive su cittadini, pazienti e professioni”. E i farmacisti ospedalieri, che ruolo e che responsabilità hanno di fronte a tutto questo? “Come professione abbiamo un vantaggio e dobbiamo raccogliere una sfida. In primis abbiamo un vantaggio: siamo in tutti i luoghi della salute, dal Ministero alle aziende ospedaliere, perché siamo tramite tra clinico, decisore e paziente, e questo ci da una visione complessiva molto ampia. Ma dobbiamo anche raccogliere una sfida: quella di diventare sempre più formati ed informati, per non perdere il treno dei cambiamenti di sistema e dell'innovazione tecnologica e terapeutica”.

Ufficio Stampa
Walter Gatti
(349.5480909)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito

https://www.congressosifo.com

Comunicato stampa 6

"NO AI GADGET, SÌ SALVAVITA" SIFO DONA 10 DEFIBRILLATORI ALLA POLIZIA DI STATO

data: 22/11/2019

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa. 6

"NO AI GADGET, SÌ SALVAVITA"
SIFO DONA 10 DEFIBRILLATORI ALLA POLIZIA DI STATO

LA SCELTA ETICA DEI FARMACISTI OSPEDALIERI
"ANCHE ALTRE SOCIETÀ PRENDANO ESEMPIO"

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

Genova, 22 novembre 2019 – Niente borsette, penne o agende con il logo del Congresso. Quest'anno ai farmacisti ospedalieri che stanno partecipando al 40esimo Congresso nazionale di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, stanno ricevendo una semplice cartolina con un messaggio importante: "***L'anno scorso hai ricevuto un gadget. Quest'anno salvi molte vite***". Il Consiglio direttivo di SIFO ha infatti deciso di utilizzare la cifra tradizionalmente destinata ai gadget per i congressisti per acquistare **10 defibrillatori da donare alla Polizia di Stato**: verranno distribuiti alle Questure della Liguria (uno a Savona, uno a Imperia, uno a La Spezia e sette alla Questura di Genova). Complessivamente, SIFO ha investito per questa scelta etica 10.000 euro più Iva. **I defibrillatori sono stati consegnati oggi** in una conferenza stampa all'interno del Congresso SIFO, ai Magazzini del Cotone di Genova, alla presenza del Questore di Genova Vincenzo Ciarambino e dei rappresentanti delle Questure di Savona, Imperia e La Spezia. Per SIFO erano presenti la presidente Simona Serao Creazzola, la presidente del Congresso Barbara Rebesco e i membri del Consiglio direttivo Francesco Cattel e Ignazia Poidomani.

L'invito che parte da SIFO è che anche altre società scientifiche facciano lo stesso, per **privilegiare la salute e la sicurezza dei cittadini** nell'organizzazione dei loro eventi sociali. "Questa scelta è stata fortemente appoggiata da tutti i colleghi dei due comitati del congresso, quello scientifico e quello organizzatore. Si tratta di una scelta etica molto forte che la nostra professione vuole rimandare anche alle altre professioni, con l'auspicio che tutti i congressi professionali che si svolgono facessero una scelta analoga a sostegno della salute", afferma la **presidente di SIFO, Simona Serao Creazzola**.

"Noi come SIFO abbiamo voluto fare questo congresso a Genova perché Genova ha dovuto

affrontare momenti difficili, pensiamo alle alluvioni e alla tragedia del ponte Morandi. Nonostante queste difficoltà, questa città ha sempre dimostrato coraggio, dignità e una volontà efficacissima di ripartire", afferma **la presidente del Congresso Barbara Rebesco**. "Siamo convinti che ciascuno di noi possa dare il proprio contributo per migliorare il sistema e il pianeta stesso- prosegue-, e abbiamo voluto donare questi defibrillatori anche per ricordare che il ruolo del farmacista è quello di garantire e promuovere la salute, non solo attraverso le cure e interventi".

"Ringraziamo SIFO per questa bellissima giornata, questo evento e questa donazione di grande utilità per la Polizia di stato", afferma **il Questore di Genova, Vincenzo Ciarambino**. A Genova i defibrillatori ci serviranno per collocarli nei nostri uffici da Levante a Ponente in modo tale da garantire una copertura utilitaristica perché quando si parla di defibrillatori si parla di salvare vite umane".

Il Congresso SIFO, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domenica 24 novembre, quest'anno si concentra su molti tempi di stretta attualità per il panorama sanitario nazionale, dall'accesso alle cure all'innovazione, dalla spesa farmaceutica all'antibioticoresistenza. Il titolo del Congresso è "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita".

Ufficio Stampa
Walter Gatti
(349.5480909)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito

https://www.congressosifo.com

Comunicato stampa 7

EQUITÀ DI ACCESSO ALLE CURE SIFO: "CORREGGERE DISPARITA' TERRITORIALI"

data: 22/11/2019

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa. 7

EQUITÀ DI ACCESSO ALLE CURE
SIFO: "CORREGGERE DISPARITÀ TERRITORIALI"

AL CONGRESSO DEI FARMACISTI OSPEDALIERI
IL PUNTO SU INNOVAZIONE E GOVERNANCE
"FARMACI INNOVATIVI DEVONO ESSERE PER TUTTI"

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

Genova, 22 novembre 2019 – Correggere le disparità territoriali nei livelli di assistenza, garantire a tutti i pazienti l'accesso ai farmaci innovativi e ottimizzare le risorse per coniugare sostenibilità economica ed esigenze terapeutiche. Il tutto con un occhio di riguardo al beneficio indiretto che una ottima sanità può avere per la produttività della popolazione e per il sistema del welfare. Fari puntati su spesa farmaceutica e accessibilità alle cure al XL Congresso SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. Al consesso, che si è aperto ieri a Genova ai Magazzini del cotone al Porto antico (dove proseguirà fino a domenica 24 novembre), se n'è parlato oggi durante la sessione plenaria "L'equità dell'accesso tra innovazione e governance".

BASTA CON I VIAGGI DELLA SPERANZA - "Non è più accettabile per il cittadino dover fare viaggi della speranza a causa delle evidenti disparità territoriali nei livelli di assistenza, come non è possibile, in un sistema universalistico come il nostro, vedere crescere il peso della componente di spesa a carico del paziente per poter accedere in tempi adeguati alle cure di cui ha bisogno", afferma Emanuela Omodeo Salè, tutor della sessione e referente dell'area Oncologia di SIFO. Ma che contributo possono dare i farmacisti ospedalieri rispetto all'obiettivo di un Servizio sanitario nazionale a misura di tutti? "Il contributo dei farmacisti ospedalieri è fondamentale per garantire l'accesso alle terapie innovative e può esplicarsi sia attraverso le attività di governance del farmaco e dei prontuari che attraverso l'ottimizzazione gestionale che, non ultimo, l'ottimizzazione dei trattamenti attraverso attività di farmacia clinica", spiega Omodeo Salè.

LE RISORSE, LO SNODO DEI BIOSIMILARI – Se da sempre il farmacista lavora

responsabilmente per tenere insieme gli aspetti di sostenibilità economica e le esigenze terapeutiche, nell'attuale panorama sanitario nazionale "la strada per coniugare innovazione e sostenibilità non può che derivare da una attenta gestione delle risorse al fine di ottimizzare il più possibile le spese correlate ai trattamenti a brevetto scaduto per liberare risorse da investire in prodotti innovativi e generalmente a maggior costo", osserva ancora Omodeo Salè. Basti pensare ai risparmi importantissimi derivati dall'ingresso dei biosimilari degli ultimi due anni, risorse utili per poter sostenere i costi correlati ai nuovi immunoterapici e ai nuovi farmaci di precisione.

"NUOVI FARMACI SIANO PER TUTTI" - Andare nella direzione di un'ottimizzazione delle risorse è indispensabile e SIFO da questo XL Congresso vuole lanciare un messaggio forte e chiaro, prendendo così l'impegno per una sempre maggior equità dell'accesso alle cure: "I nuovi farmaci non possono non essere a disposizione di tutti quelli che ne possono beneficiare". Come fare? L'unico modo per garantire l'accessibilità dei farmaci innovativi è quella di garantirli alle fasce di popolazione che ne possono trarre un beneficio certo: quindi investendo nella profilazione biologica, nei controlli di appropriatezza e nei meccanismi di payback. Infine, un'altra strada per offrire i trattamenti più innovativi senza costi aggiuntivi è ovviamente quella di investire sulla sperimentazione clinica.

SANARE LE DISPARITÀ TERRITORIALI - Come diceva Henry Ford, "c'è un vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti" ed è quindi necessario rendere uniformi i livelli di assistenza sul territorio. SIFO si muove da tempo per questo, insieme agli altri protagonisti del sistema sanitario, e continuerà a farlo con forza. Dal canto suo, dal congresso di Genova, i farmacisti ospedalieri di SIFO ribadiscono la necessità di "un maggior coordinamento delle politiche sanitarie regionali, come già faticosamente si prova a fare, proponendo modelli condivisi e virtuosi come ad esempio una maggiore domiciliazione delle terapie, la definizione di centri di riferimento regionali per specifiche patologie e lo sviluppo di reti di ricovero per le lunghe degenze, senza dimenticare le reti di cure palliative e gli hospice ed i network come il Labnet promosso da GIMEMA", conclude Omodeo Salè.

Ufficio Stampa
Walter Gatti
(349.5480909)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito

https://www.congressosifo.com

Comunicato stampa 8

SANITA' DIGITALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: NUOVE COMPETENZE PROFESSIONALI PER GESTIRE LA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA

data: 22/11/2019

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa. 8

SANITA' DIGITALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE:
NUOVE COMPETENZE PROFESSIONALI PER GESTIRE LA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

GENOVA, 22 NOVEMBRE 2019 - I temi della sanità digitale, dell'intelligenza artificiale, delle reti interconnesse, del machine e deep learning stanno diventando argomenti quotidiani all'interno dello scenario di sviluppo e innovazione del SSN e delle strutture di cura in tutto il Paese. Per questo una delle sessioni parallele del Congresso SIFO si è incentrata sul tema "Telemedicina, Intelligenza Artificiale e Machine Learning: stato dell'arte e imminente futuro" e ha visto la presenza di alcuni esperti di settore, da Guerino Carnevale (componente della commissione ICT della FNOMCEO ed esponente della Società Italiana di telemedicina) ad Antonio Sgorbissa, docente di robotica all'Università di Genova e leader del progetto multidisciplinare CARESSES, il cui obiettivo è sviluppare il primo robot di assistenza agli anziani in grado di adattarsi alla cultura della persona.

Perché SIFO ha voluto dedicare una sessione al tema "telemedicina e intelligenza artificiale "Con questa sessione la SIFO sta guardando avanti e sta lavorando sull'imminente futuro", risponde Alessandro Brega, presidente del Comitato Organizzatore del Congresso e tutor della sessione, "perché la digitalizzazione della sanità rappresenta sicuramente un importante strumento a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), ma che richiede anche una messa a sistema per sfruttare al meglio le enormi potenzialità analizzando e controllando le eventuali criticità. La Sessione ha dunque l'obiettivo di illustrare stato dell'arte e i possibili sviluppi futuri della telemedicina, e di presentare applicazioni di intelligenza artificiale in ambito sanitario". L'intervento iniziale di Carnevale ha incrociato storia e attualità della telemedicina, mostrando come l'impatto digitale abbia suscitato problematiche su ambiti diversissimi: dall'aspetto economico dell'erogazione del servizio, agli aspetti etici e regolatori, fino ad arrivare alle Linee guida sulla Telemedicina definite dal Consiglio Superiore di Sanità, che ha identificato gli ambiti di applicazione della stessa e le prestazioni di riferimento.

"Quando si parla di innovazione tecnologica - ha sottolineato Carnevale - ci si riferisce oggi anche ai mille devices e strumenti per la sanità con cui la rivoluzione digitale ha migliorato le

risposte ai bisogni di salute. Tutta questa innovazione si è in un certo senso 'abbattuta' sulle professioni sanitarie costringendole a formazione ed aggiornamento per non rimanere ad osservare da lontano una rivoluzione che è ormai evidentemente in atto. Quale è allo stato attuale il rapporto tra i farmacisti ospedalieri e il mondo della sanità digitale più avanzata? Secondo Brega la "valutazione di Mobile Medical App (MMA), l'utilizzo di diverse tecnologie per tracciare i dispositivi medici in ambiente ospedaliero, fino all'implementazione di database e sistemi informativi che permetto di rilevare e analizzare specifici indicatori di efficacia e sicurezza di una terapia farmacologica sono solo alcune delle attività connesse alla Digital Health che vedono impegnati quotidianamente i farmacisti ospedalieri. Personalmente parlando con i colleghi avverto l'esigenza ormai diffusa di un *programma formativo ad hoc* che consenta di accrescere la *competence* del professionista impegnato in questo settore in rapida e continua evoluzione".

Durante la sessione gli interventi hanno delineato filoni diversi di attività, di professionalizzazione e di responsabilità. Quando si parla di machine learning, ad esempio, si rischia di prefigurare un futuro in cui la sanità non sarà più centrata sulle competenze, ma sugli algoritmi. Come può dunque il SSN adeguare la propria organizzazione e le proprie competenze all'ingresso potente delle tecnologie innovative, evitando l'illusione di una sanità demandata alle macchine? "L'ingresso delle tecnologie innovative rappresenta un'importante sfida per il SSN", conclude Brega, "un contributo fondamentale in questo senso dovrebbe essere dato dal processo, sviluppato su scala nazionale, di Health Technology Assessment (HTA). L'HTA – argomento su cui la SIFO si sta spendendo con convinzione anche grazie al suo Laboratorio HTA - è ormai processo multidisciplinare stabile volto alla continua valutazione dell'efficacia, della sicurezza e dell'impatto economico delle tecnologie sanitarie e il suo obiettivo è contribuire all'individuazione di politiche sanitarie sicure, efficaci, incentrate sui pazienti e mirate a conseguire il miglior valore. Il documento strategico della Cabina di Regia, sancito dall'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nel settembre 2017, rappresenta le fondamenta del programma Nazionale HTA dei dispositivi medici. Solo attraverso, la promozione e il coordinamento delle attività di valutazione multidimensionale, la validazione di indirizzi metodologici a supporto della produzione dei report, l'utilizzo e la diffusione delle valutazioni nelle politiche di investimento e disinvestimento delle tecnologie, potremmo garantire reale innovazione e sostenibilità del SSN".

Ufficio Stampa
Walter Gatti
(349.5480909)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito

https://www.congressosifo.com

Comunicato stampa 9

MALATTIE RARE E ACCESSO ALLE TERAPIE SIFO LANCIA IL CENSIMENTO DEL PDTA

data: 22/11/2019

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa. 9

MALATTIE RARE E ACCESSO ALLE TERAPIE
SIFO LANCIA IL CENSIMENTO DEI PDTA

DAL CONGRESSO DEI FARMACISTI OSPEDALIERI
PARTE UN NUOVO PROGETTO
"SUPERARE DISPARITÀ TERRITORIALI"

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

Genova, 22 novembre 2019 – Il panorama delle malattie rare è molto variegato: ne esistono fino a 8.000 tipi e solo in Italia devono farci i conti circa 1,5 milioni di persone, il 70% bambini. Si definisce malattia rara una patologia che conta meno di cinque casi ogni 10.000 abitanti con un costo per il SSN pari ad una spesa media annua pro capite dei malati rari in possesso di di esenzione, di circa 5.000 euro, quindi paragonabile ai costi di un malato affetto da due patologie croniche. Tema da sempre caro a SIFO, la **Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie**, quello delle malattie rare è il filo conduttore di un nuovo progetto dei farmacisti ospedalieri che partirà quest'anno. Mentre si attende un nuovo Piano nazionale per le malattie rare, SIFO ha infatti deciso di cimentarsi in un progetto che riannoda le fila del precedente "Grandangolo malattie rare", datato 2014-2015. Quest'anno, dai lavori del XL congresso di Genova (in corso ai Magazzini del cotone al Porto antico fino a domenica 24 novembre), i farmacisti ospedalieri propongono una nuova idea: **costruire un'anagrafe dei Percorsi Diagnostico Terapeutici e Assistenziali** (PDTA) individuando per quali patologie rare siano stati codificati, in quali regioni siano stati elaborati e il livello di informazioni di dettaglio contenuto negli stessi.

IL PANORAMA ITALIANO – Sul fronte delle malattia rare, non in tutte le regioni sono stati implementati PDTA efficaci nel gestire tali pazienti, e non tutte le diverse patologie rare sono state affrontate in maniera organica, a volte per gruppi di patologie, a volte singolarmente identificate. Ecco perché SIFO ha deciso di rimettersi all'opera, in stretta collaborazione con le altre associazioni, con l'Osservatorio farmaci orfani OSSFOR, con le associazioni di malati (UNIAMO) e con le istituzioni. "L'obiettivo è definire una anagrafe dei percorsi esistenti nei diversi contesti regionali, ma anche evidenziare e affrontare le criticità insite nella stessa definizione dei PDTA, attraverso una loro analisi HTA che consenta di costruire un modello

organizzativo sostenibile e condiviso a livello nazionale", spiega **Brunella Piro**, tutor della sessione odierna in cui il **progetto, coordinato da Barbara Rebesco** (presidente del congresso) e dalla **presidente SIFO Simona Creazzola**, è stato lanciato.

SIFO IN CAMPO - "Questo progetto nasce in continuità con il nostro precedente 'Grandangolo malattie rare' e si integra con quello dell'OSSFOR, proprio nell'ottica di fare sinergia e non seguire strade parallele. Oltre all'analisi dei PDTA, abbiamo previsto una valutazione Hta, cosa che è assolutamente in linea con le indicazioni del Patto per la salute", afferma Barbara Rebesco, che manda anche un messaggio ai cittadini-pazienti: "La SIFO conferma l'attenzione la sensibilità rispetto ad aree di fragilità di cui emblematicamente rappresentate dall'area delle malattie rare. In questo congresso, se da una parte abbiamo parlato in maniera stentorea dei grossi temi come l'innovazione l'accesso e la cronicità, dall'altro abbiamo voluto mostrare **grande attenzione per le aree fragili che hanno più ricaduta sul cittadino**. Il nostro motto è hi tech - hi touch".

'IL PROGETTO ANAGRAFE PDTA' - Oltre alla costruzione di un database di respiro nazionale (un'anagrafe appunto) contenente i dati dei PDTA delle diverse realtà regionali, il progetto di SIFO si propone di elaborare i dati raccolti al fine di effettuare un'analisi di Health Technology Assessment (HTA) dei diversi PDTA per definire **un modello organizzativo condiviso** a partire da quanto già realizzato, superando le difformità nella erogazione dell'assistenza nelle diverse regioni, e **consentire alle realtà in cui non sono presenti PDTA di sviluppare nuovi percorsi**.

UN ACCESSO ALLE CURE CHE ANCORA NON È UGUALE PER TUTTI - L'accesso alle cure per i pazienti affetti da patologie rare continua a mostrare disparità, nonostante la costituzione delle Reti nazionali e regionali, non sempre uniformemente implementate. Se a monte restano gli annosi problemi legati ai **tempi di approvazione dei farmaci** e al tema degli investimenti nella ricerca (visto che tuttora la maggior parte delle malattie rare non dispone ancora di una terapia efficace), si verificano spesso **disparità, a livello territoriale, nei tempi di accesso al trattamento**. La "procedura dei cento giorni" prevista dal decreto Balduzzi ancora non sempre viene rispettata e anche a fronte di medicinali autorizzati all'immissione in commercio, la disponibilità non è immediata su tutto il territorio italiano. SIFO vuole muoversi per superare questa frammentarietà: "**Risulta indispensabile l'immediata disponibilità su tutto il territorio nazionale**, aldilà di quanto definito e regolamentato dai singoli Prontuari regionali- afferma ancora Brunella Piro-. La possibilità di un intervento terapeutico, farmacologico o riabilitativo, cambia le prospettive del malato ed è per questo che è fondamentale un accesso pieno e più veloce possibile ai trattamenti".

COSA POSSONO FARE I FARMACISTI OSPEDALIERI - Che sia inserito in un contesto ospedaliero oppure territoriale, il farmacista SIFO a seconda dell'ambito del Sistema sanitario in cui si trova assume un ruolo determinante nel **supporto alla gestione globale del trattamento terapeutico del paziente affetto da patologie rare**. Il farmacista partecipa alla gestione degli acquisti, con l'identificazione delle procedure più idonee in affiancamento alle strutture aziendali a ciò preposte, alla logistica, all'identificazione e informazione rispetto ai trattamenti, al loro monitoraggio, definendo e verificando indicatori di esito e di sicurezza in un processo continuo di miglioramento. Tutto ciò mettendo in campo conoscenze farmacologiche, ma anche di tipo normativo relativamente alle modalità di utilizzo dei farmaci per garantirne efficacia e sicurezza.

IL PRECEDENTE PROGETTO 'GRANDANGOLO MALATTIE RARE' - Negli anni SIFO è sempre stata al fianco dei pazienti affetti da patologie rare, collaborando con le associazioni e creando legami

forti e costruttivi con percorsi di formazione e informazione reciproci. Segno indelebile di questa attenzione fu cinque anni fa il lancio di "Grandangolo malattie rare". Un progetto che ha visto i farmacisti di SIFO al lavoro per sviluppare **un'indagine conoscitiva** sulla situazione legislativa regionale e sulle diverse modalità di erogazione di assistenza ai pazienti affetti da malattie rare. Questo lavoro permise di evidenziare le principali criticità esistenti al fine di individuare possibili soluzioni attraverso la comunicazione tra professionisti, istituzioni, cittadini e malati.

Ufficio Stampa
Walter Gatti
(349.5480909)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito

https://www.congressosifo.com

Comunicato stampa 10

ASSISTENZA AI PAZIENTI IN CONTESTO CARCERARIO: GARANTIRE IL DIRITTO ALLA SALUTE IN SITUAZIONI DI RECLUSIONE

data: 23/11/2019

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa. 10

ASSISTENZA AI PAZIENTI IN CONTESTO CARCERARIO:
GARANTIRE IL DIRITTO ALLA SALUTE IN SITUAZIONI DI RECLUSIONE

CREAZZOLA: CHE LA LEGGE NON RIMANGA LETTERA MORTA
SE NE PARLA AL CONGRESSO SIFO A DUE GIORNI DAL REPORT
DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

GENOVA, 23 NOVEMBRE 2019 - "Siamo stati tra i primi a confrontarci pubblicamente sui temi dell'assistenza sanitaria in carcere. L'abbiamo fatto negli ultimi due anni con workshop, documenti e approfondimenti specifici, proprio perché siamo attenti al diritto alla salute in ogni condizione e verso ogni persona. E' con grande soddisfazione quindi che anche al Congresso di Genova abbiamo voluto realizzare un confronto tra specialisti ed operatori, affinché il DPCM-2008 e i riferimenti normativi successivi non rimangano una formula vuota e priva di applicazione. Il diritto alla salute deve essere garantito su tutto il territorio nazionale, senza alcuna limitazione: ne va del nostro stato di diritto": con queste parole Simona Serao Creazzola - presidente SIFo - ha commentato la sessione sull'"Assistenza ai pazienti nel contesto carcerario", che ha fatto oggi il punto sul diritto alla salute nelle carceri italiane, a circa 11 anni dal DPCM "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria".
La sessione giunge tempestivamente a due giorni dal lancio da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del Rapporto Oms sullo stato di salute nelle carceri nella Regione europea, testo che ha offerto fotografia dello stato dei sistemi sanitari delle carceri per 39 paesi d'Europa. Il Rapporto ha stimato che 6 milioni di persone vengono incarcerate ogni anno in Europa. "Dopo il rilascio, i tassi di recidiva e di ritorno in prigione sono elevati – ha evidenziato l'Oms – Il ciclo non coerente tra carcere e comunità porta purtroppo a cure sanitarie spesso sconnesse e inefficaci al di fuori degli ambiti di reclusione. Durante i primi giorni del rilascio, aumenta il rischio di suicidio, autolesionismo e overdose di droga". Il rapporto ha concluso con

una considerazione importante: "Una pena detentiva toglie la libertà alle persone; non dovrebbe anche togliere la loro salute e il loro diritto alla salute».
Gli elementi di preoccupazione sono stati confermati dalle relazioni al Congresso, presentate da Massimo Clerici (Docente di psichiatria a Milano Bicocca) e Antonella Calcaterra (avvocato, esperta di diritti delle persone recluse), e Silvia Scalpello (farmacista ospedaliera), mentre Patrizia Orcamo (Direzione Salute e Servizi Sociali, Regione Liguria) ha presentato le esperienze di "presa in carico" sul territorio ligure, evidenziando però come a livello nazionale "non tutte le Regioni si siano attrezzate per star dietro alle normative, soprattutto per il recepimento del Piano prevenzione suicidi", pubblicato in Gazzetta Ufficiale (189-14.8.2017).
Nella sessione Sergio Libianchi (presidente di Conosci, Coordinamento Nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiana) ha presentato il protocollo di intesa SIFO-CONOSCI firmato nei mesi scorsi a Roma. "Si tratta", ha detto Libianchi, "di un documenti di grande importanza nel quale gli operatori sanitari che lavorano nelle carceri e i farmacisti ospedalieri hanno messo a fattor comune una serie di azioni destinate ad avviare progetti di ricerca, di formazione e confronto, e pubblicazioni sui temi coerenti con l'ambito penitenziario". SIFO e CONOSCI hanno poi condiviso la necessità di lanciare iniziative di informazione e documentazione utile all'aggiornamento degli operatori e approfondimento dei temi sulla salute in ambito penitenziario, anche attraverso campagne di sensibilizzazione, divulgazione e di creazione di nuovi modelli gestionali da mettere a disposizione delle autorità sanitarie competenti.

Ufficio Stampa
Walter Gatti
(349.5480909)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito
https://www.congressosifo.com

Comunicato stampa 11

INTEGRATORI ALIMENTARI, NON SEMPRE 'NATURALE' È BENE

data: 23/11/2019

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa. 11

INTEGRATORI ALIMENTARI, NON SEMPRE 'NATURALE' È BENE

AL CONGRESSO SIFO FOCUS SULL'USO IN PEDIATRIA
"PIÙ CAUTELA E MIGLIORARE DATABASE REAZIONI AVVERSE"

IL PAZIENTE BAMBINO AL CENTRO
I FARMACISTI SI ALLEANO CON I PEDIATRI DI SIP

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

Genova, 23 novembre 2019 – Integratori alimentari e omeopatici: il loro utilizzo è sempre più diffuso, soprattutto nella popolazione pediatrica. E spesso questi prodotti vengono dati ai bambini senza nemmeno interpellare il pediatra di riferimento, dando vita a situazioni potenzialmente pericolose per la salute dei più piccoli per il rischio di reazioni avverse. È anche alla luce di questa realtà che SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, ha deciso di parlare di questo tema in occasione del XL Congresso annuale della società (in corso a Genova fino al 24 novembre 2019). Di integratori si parla principalmente nel contesto della pediatria, un ambito a cui da tempo i farmacisti ospedalieri riservano grande attenzione e il congresso di quest'anno lo farà con ancora maggior forza, affrontando in diverse sessioni di lavoro molteplici temi che hanno che vedere con il paziente pediatrico, dalla carenza di farmaci all'utilizzo di medicinali 'off label', dai preparati galenici alla sperimentazione clinica. E non è tutto: l'attenzione di SIFO per il mondo dei bambini viene ribadita anche attraverso un'importante 'alleanza' che verrà lanciata proprio dal congresso: farmacisti ospedalieri e pediatri insieme per dare una risposta ai bisogni di salute dei piccoli pazienti. SIFO ha infatti firmato un accordo di partnership con la SIP (Società Italiana di Pediatria), arrivato dopo mesi di lavoro fianco a fianco su varie tematiche. Se n'è discusso oggi durante la sessione di lavoro "Pediatri e farmacisti: un'alleanza necessaria per la salute dei piccoli pazienti".

L'ACCORDO CON SIP - L'obiettivo della convenzione SIFO-SIP è promuovere un'attiva collaborazione tra pediatri e farmacisti, che già si concretizza efficacemente in alcune realtà italiane quale quelle degli ospedali pediatrici (ad esempio in ambito galenico, nutrizione parenterale e non solo). "La partnership si propone di realizzare congiuntamente studi e relative

pubblicazioni, attraverso l'attivazione di gruppi di studio nel campo della terapia pediatrica sulla posologia corretta in età pediatrica, l'uso off-label, la farmacovigilanza", spiega Anna Marra, tutor della sessione e responsabile dell'area Farmacovigilanza di SIFO. "I gruppi di studio lavoreranno sulla condivisione di documenti di indirizzo, pubblicazioni ed iniziative di sensibilizzazione e diffusione", aggiunge Marra, che lancia fin da ora il prossimo 'step' a cui punta SIFO: "Vorremmo promuovere la collaborazione anche in ambito territoriale tra i farmacisti ed i pediatri di famiglia".

INTEGRATORI ALIMENTARI SÌ MA SENZA ESAGERARE- Il congresso SIFO è stata anche l'occasione per approfondire il tema degli integratori alimentari e prodotti della medicina alternativa che si stanno diffondendo sempre più all'insegna del motto "è un prodotto naturale". Ma un prodotto non è sicuro solo perché è 'naturale': anzi, proprio per il suo profilo di attività 'fisiologica', i prodotti naturali possono talvolta determinare effetti inattesi e indesiderati. Ne sono un esempio le recenti segnalazioni sulla curcuma ed i sospetti casi di epatite. Ospite e relatore al congresso SIFO, Luigi Memo (consigliere nazionale di SIP) a questo proposito è perentorio: "Prima di somministrare integratori ai bambini, sarebbe sempre auspicabile, sentire il consiglio del pediatra di fiducia". Anche perché, ricorda SIFO, gli integratori sono concepiti per contribuire al benessere ma non per curare. Le condizioni patologiche vanno trattate con i farmaci e in nessun caso un integratore può farne le veci. Il messaggio che esce dal congresso è dunque quello di un auspicio a muoversi con cautela quando si ha a che fare con la sfera degli integratori alimentari: il tema è quanto mai caldo e vede coinvolta tutta la comunità scientifica, a partire dal ministero della Salute, che proprio pochi giorni fa ha pubblicato un decalogo per il corretto uso degli integratori alimentari. Nello stesso indirizzo va la creazione, che risale allo scorso anno, del portale Vigierbe (gestito dall'Istituto Superiore di Sanità) dove chiunque, pazienti compresi, può segnalare effetti indesiderati ed inattesi conseguenti l'utilizzo di integratori alimentari. I farmacisti di SIFO continueranno a lavorare, nei prossimi mesi, per incrementare l'utilizzo di questi database e arrivare così ad ampliare le conoscenze sulla sicurezza d'impiego di questi prodotti. SIFO lavorerà anche, insieme a SIP, per promuovere campagne di sensibilizzazione sul tema delle reazioni avverse, coinvolgendo oltre ai pazienti i proprio iscritti ma anche gli stessi pediatri.

IL MONITO DEI PEDIATRI: "ATTENZIONE AL FAI DA TE" – Come ha spiegato oggi il dottor Memo, una recente ricerca pubblicata su "Pediatrics" conferma che sono molti gli adolescenti che consumano integratori, in particolare creatina e stimolatori del testosterone e dimostra inoltre che i giovani accedono alle informazioni su questi prodotti non tanto negli studi medici, quanto direttamente nei negozi o nelle palestre. Questa tendenza diffusa tra i più giovani al "fai da te" con gli integratori contribuisce ad aumentare il loro rischio di salute: per la creatina si parla di danno epatico e della funzione renale, di disidratazione e crampi muscolari; e per gli stimolatori del testosterone di policitemia, aumentata viscosità sanguigna, effetti epatotossici, disfunzione e neoplasia epatica ed esacerbazione o sviluppo di apnea notturne.

I FARMACI PEDIATRICI E IL 'REBUS' DELL'UTILIZZO OFF LABEL – Un altro tema molto caldo quando si parla di farmaci pediatrici è quello del cosiddetto utilizzo 'off label', ovvero l'impiego di medicinali con modalità diverse da quelle autorizzate o non studiati specificatamente per i bambini per la mancanza di sperimentazioni cliniche effettuate sulla popolazione pediatrica. SIFO da tempo è attiva per implementare la farmacovigilanza in questo settore (anche alla luce della recente normativa europea in tema di Farmacovigilanza, recepita in Italia dal 2015, che ha esteso il concetto di reazione avversa anche agli utilizzi off-label). La stessa partnership firmata con la SIP, poi, ha tra i suoi obiettivi specifici proprio quello di approfondire il tema della farmacovigilanza in ambito pediatrico. Ma non solo. Restando infatti aperto il grande tema della mancanza, a livello nazionale, di un data base delle prescrizioni off-label (esistono elenchi

specifici messi a punto da AIFA e prontuari regionali come quello dell'Emilia-Romagna), i farmacisti di SIFO e i pediatri aderenti alla SIP potrebbero riprendere in mano con forza il progetto di creare un unico data base nazionale.Genova, 23 novembre 2019 – Integratori alimentari e omeopatici: il loro utilizzo è sempre più diffuso, soprattutto nella popolazione pediatrica. E spesso questi prodotti vengono dati ai bambini senza nemmeno interpellare il pediatra di riferimento, dando vita a situazioni potenzialmente pericolose per la salute dei più piccoli per il rischio di reazioni avverse. È anche alla luce di questa realtà che SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, ha deciso di parlare di questo tema in occasione del XL Congresso annuale della società (in corso a Genova fino al 24 novembre 2019). Di integratori si parla principalmente nel contesto della pediatria, un ambito a cui da tempo i farmacisti ospedalieri riservano grande attenzione e il congresso di quest'anno lo farà con ancora maggior forza, affrontando in diverse sessioni di lavoro molteplici temi che hanno che vedere con il paziente pediatrico, dalla carenza di farmaci all'utilizzo di medicinali 'off label', dai preparati galenici alla sperimentazione clinica. E non è tutto: l'attenzione di SIFO per il mondo dei bambini viene ribadita anche attraverso un'importante 'alleanza' che verrà lanciata proprio dal congresso: farmacisti ospedalieri e pediatri insieme per dare una risposta ai bisogni di salute dei piccoli pazienti. SIFO ha infatti firmato un accordo di partnership con la SIP (Società Italiana di Pediatria), arrivato dopo mesi di lavoro fianco a fianco su varie tematiche. Se n'è discusso oggi durante la sessione di lavoro "Pediatri e farmacisti: un'alleanza necessaria per la salute dei piccoli pazienti".

L'ACCORDO CON SIP - L'obiettivo della convenzione SIFO-SIP è promuovere un'attiva collaborazione tra pediatri e farmacisti, che già si concretizza efficacemente in alcune realtà italiane quale quelle degli ospedali pediatrici (ad esempio in ambito galenico, nutrizione parenterale e non solo). "La partnership si propone di realizzare congiuntamente studi e relative pubblicazioni, attraverso l'attivazione di gruppi di studio nel campo della terapia pediatrica sulla posologia corretta in età pediatrica, l'uso off-label, la farmacovigilanza", spiega Anna Marra, tutor della sessione e responsabile dell'area Farmacovigilanza di SIFO. "I gruppi di studio lavoreranno sulla condivisione di documenti di indirizzo, pubblicazioni ed iniziative di sensibilizzazione e diffusione", aggiunge Marra, che lancia fin da ora il prossimo 'step' a cui punta SIFO: "Vorremmo promuovere la collaborazione anche in ambito territoriale tra i farmacisti ed i pediatri di famiglia".

INTEGRATORI ALIMENTARI SÌ MA SENZA ESAGERARE- Il congresso SIFO è stata anche l'occasione per approfondire il tema degli integratori alimentari e prodotti della medicina alternativa che si stanno diffondendo sempre più all'insegna del motto "è un prodotto naturale". Ma un prodotto non è sicuro solo perché è 'naturale': anzi, proprio per il suo profilo di attività 'fisiologica', i prodotti naturali possono talvolta determinare effetti inattesi e indesiderati. Ne sono un esempio le recenti segnalazioni sulla curcuma ed i sospetti casi di epatite. Ospite e relatore al congresso SIFO, Luigi Memo (consigliere nazionale di SIP) a questo proposito è perentorio: "Prima di somministrare integratori ai bambini, sarebbe sempre auspicabile, sentire il consiglio del pediatra di fiducia". Anche perché, ricorda SIFO, gli integratori sono concepiti per contribuire al benessere ma non per curare. Le condizioni patologiche vanno trattate con i farmaci e in nessun caso un integratore può farne le veci. Il messaggio che esce dal congresso è dunque quello di un auspicio a muoversi con cautela quando si ha a che fare con la sfera degli integratori alimentari: il tema è quanto mai caldo e vede coinvolta tutta la comunità scientifica, a partire dal ministero della Salute, che proprio pochi giorni fa ha pubblicato un decalogo per il corretto uso degli integratori alimentari. Nello stesso indirizzo va la creazione, che risale allo scorso anno, del portale Vigierbe (gestito dall'Istituto Superiore di Sanità) dove chiunque, pazienti compresi, può segnalare effetti indesiderati ed inattesi conseguenti l'utilizzo di integratori alimentari. I farmacisti di SIFO continueranno a lavorare, nei prossimi mesi, per

incrementare l'utilizzo di questi database e arrivare così ad ampliare le conoscenze sulla sicurezza d'impiego di questi prodotti. SIFO lavorerà anche, insieme a SIP, per promuovere campagne di sensibilizzazione sul tema delle reazioni avverse, coinvolgendo oltre ai pazienti i proprio iscritti ma anche gli stessi pediatri.

IL MONITO DEI PEDIATRI: "ATTENZIONE AL FAI DA TE" – Come ha spiegato oggi il dottor Memo, una recente ricerca pubblicata su "Pediatrics" conferma che sono molti gli adolescenti che consumano integratori, in particolare creatina e stimolatori del testosterone e dimostra inoltre che i giovani accedono alle informazioni su questi prodotti non tanto negli studi medici, quanto direttamente nei negozi o nelle palestre. Questa tendenza diffusa tra i più giovani al "fai da te" con gli integratori contribuisce ad aumentare il loro rischio di salute: per la creatina si parla di danno epatico e della funzione renale, di disidratazione e crampi muscolari; e per gli stimolatori del testosterone di policitemia, aumentata viscosità sanguigna, effetti epatotossici, disfunzione e neoplasia epatica ed esacerbazione o sviluppo di apnea notturne.

I FARMACI PEDIATRICI E IL 'REBUS' DELL'UTILIZZO OFF LABEL – Un altro tema molto caldo quando si parla di farmaci pediatrici è quello del cosiddetto utilizzo 'off label', ovvero l'impiego di medicinali con modalità diverse da quelle autorizzate o non studiati specificatamente per i bambini per la mancanza di sperimentazioni cliniche effettuate sulla popolazione pediatrica. SIFO da tempo è attiva per implementare la farmacovigilanza in questo settore (anche alla luce della recente normativa europea in tema di Farmacovigilanza, recepita in Italia dal 2015, che ha esteso il concetto di reazione avversa anche agli utilizzi off-label). La stessa partnership firmata con la SIP, poi, ha tra i suoi obiettivi specifici proprio quello di approfondire il tema della farmacovigilanza in ambito pediatrico. Ma non solo. Restando infatti aperto il grande tema della mancanza, a livello nazionale, di un data base delle prescrizioni off-label (esistono elenchi specifici messi a punto da AIFA e prontuari regionali come quello dell'Emilia-Romagna), i farmacisti di SIFO e i pediatri aderenti alla SIP potrebbero riprendere in mano con forza il progetto di creare un unico data base nazionale.
.

Ufficio Stampa
Walter Gatti
(349.5480909)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito
https://www.congressosifo.com

Comunicato stampa 12

'RIVOLUZIONE' BIOSIMILARI, IL RISPARMIO È GIÀ TANGIBILE

data: 23/11/2019

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa. 12

'RIVOLUZIONE' BIOSIMILARI, IL RISPARMIO È GIÀ TANGIBILE
IL PUNTO AL CONGRESSO SIFO

"FARMACI INNOVATIVI A PORTATA DI TUTTI SE SI LIBERANO RISORSE"
INDUSTRIA E ISTITUZIONI A CONFRONTO INSIEME AI FARMACISTI OSPEDALIERI

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

Genova, 23 novembre 2019 – Un più ampio accesso alle cure e ai farmaci innovativi per tutti e spese ridotte per il servizio sanitario nazionale. Da dove può arrivare tutto questo? Dai farmaci biosimilari, che rappresentano per il Servizio Sanitario Nazionale una notevole opportunità. Di biosimilari si parla al XL Congresso di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domenica 24 novembre. Per i farmacisti ospedalieri riuniti nel loro annuale consesso, il tema dei biosimilari è uno snodo importante da cui non si può prescindere se si ragiona di sostenibilità in campo sanitario. SIFO, che da sempre si è mossa in sintonia con AIFA per sostenere l'incremento del loro impiego, anche quest'anno ha invitato a parlarne esponenti dell'industria e delle istituzioni, per un interessante confronto sullo stato dell'arte. E il messaggio che esce da questo XL Congresso è chiaro: i risparmi generati dall'utilizzo dei biosimilari possono contribuire a finanziare la spesa per l'accesso a nuovi farmaci, rendendo sempre più accessibili anche le terapie innovative. È necessario, però, da un lato continuare a percorrere la strada già intrapresa, che ha visto i biosimilari disponibili sul mercato liberare importanti risorse economiche, dall'altro rivendicare con forza la necessità di una maggiore uniformità a livello nazionale sia per quanto riguarda la loro classificazione che per le gare d'appalto.

LE LINEE APPLICATIVE CHE ANCORA MANCANO - A creare confusione e a permettere l'esistenza di un panorama tuttora molto frammentato (con alcune regioni in testa nella diffusione dei biosimilari e altre, dove il principio dell'equivalenza potrebbe dare grandi risparmi, ferme ad uno stadio embrionale) è il fatto che non siano mai state emanate le linee applicative che consentissero una più uniforme attuazione di quanto previsto dalla legge 232/2016, ovvero che si provvedesse ad applicare l'accordo quadro con tutti gli operatori economici in presenza di più di tre medicinali a base del medesimo principio attivo. D'altronde, la cultura del farmaco

biosimilare deve coinvolgere ed essere condivisa da tutti gli stakeholders (regione, clinico, farmacista) che hanno parte attiva nel processo.

INCENTIVARE L'INTERSCAMBIABILITÀ - In un momento in cui si discute di biosimilari e dell'ipotesi di una sostituibilità automatica, SIFO si schiera nuovamente al fianco di AIFA e rilancia con forza, anche da questo congresso, il principio dell'intercambiabilità. "Si dovrebbero incentivare i clinici, con tutti i mezzi di informazione e formazione, ad attuare l'intercambiabilità, e anche in questo il ruolo del farmacista è fondamentale per fornire un valido contributo al sistema, con i dati di real life, quelli di farmacovigilanza, anche per rafforzare il rapporto fiduciario Istituzione/Paziente come enunciato nell'ultimo Position Paper AIFA che ad oggi trova un parziale riscontro", dice Ugo Trama, responsabile SIFO per l'area farmaci biosimilari. "Nel panorama attuale la pratica della sostituibilità automatica nel trattamento con farmaci biologici- prosegue Trama- non è materia che credo possa essere trattata, né tantomeno applicata sistematicamente, nella pratica clinica quotidiana sul paziente, per il solo tramite di una gestione economicistica della sanità pubblica, eliminando totalmente la discrezionalità clinica nella valutazione della terapia più corretta e il diritto del paziente di essere tutelato dal Ssn", come detto solo con il supporto di valide evidenze scientifiche, la validazione dei dati si possono favorire questi processi, ormai divenuti indispensabili per la sostenibilità del Sistema.

IL CONFRONTO TRA DIVERSI PROFESSIONISTI - I biosimilari sono un tema che deve inevitabilmente mettere d'accordo varie professionalità sanitarie, dai farmacisti ai provveditori ai medici che prescrivono le terapie. Ebbene, se tanto finora è stato fatto per sensibilizzare i clinici all'uso dei farmaci biosimilari, resta un importante lavoro da fare per colmare alcune tecniche emerse nel settore amministrativo, da cui è dipeso un rallentamento del processo di accesso al farmaco biosimilare. "L'equilibrio è possibile avendo un Servizio Sanitario Nazionale che coniughi la domanda di salute dei pazienti con l'offerta economicamente più vantaggiosa senza privarli della qualità finale del prodotto concesso. Inoltre vi deve essere consapevolezza da parte di tutti gli operatori sanitari coinvolti che lavorare in questa ottica significa risparmiare risorse che possono essere reinvestite nella cura di un maggior numero di pazienti o nell'accesso a terapie innovative", conclude Trama.

UNO SGUARDO AL FUTURO – Se ad oggi lo switch verso un farmaco biosimilare può essere affidata unicamente al clinico e alle sue valutazioni sulle condizioni cliniche del paziente, i farmacisti ospedalieri di SIFO sono convinti che sicuramente in futuro ci sarà lo spazio e il tempo per ragionare di sostituibilità automatica. Da un lato, infatti, la ricerca sarà in grado di portare sempre maggiori informazioni sulla sicurezza di questi farmaci. Questo, unito alla consuetudine al loro utilizzo che sta sempre più prendendo piede, consentirà di affrontare il tema della sostituibilità automatica.

Ufficio Stampa
Walter Gatti
(349.5480909)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito
https://www.congressosifo.com

Comunicato stampa 13

MEDICINA DI GENERE: UN NUOVO PARADIGMA PER IL SSN

data: 23/11/2019

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa. 13

MEDICINA DI GENERE: UN NUOVO PARADIGMA PER IL SSN
IL FARMACISTA OSPEDALIERO E L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 3.2018

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

GENOVA, 23 NOVEMBRE 2019 – E' del giugno scorso il Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, che seguendo la legge 3/2018 pone l'Italia all'avanguardia in Europa in questo campo. Se è vero che l'OMS definisce la "medicina di genere" come lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona, la necessità di includere questa nuova prospettiva nelle specialità mediche ha una prospettiva ben precisa: garantire ad ogni persona, sia uomo che donna, la migliore cura, rafforzando ulteriormente il concetto di "centralità del paziente" e di "personalizzazione delle terapie".

Seguendo questa consapevolezza, la sessione Medicina di Genere: nuova frontiera per la sanità, che si è appena conclusa durante il XL Congresso Sifo, ha mostrato come la professione dei farmacisti ospedalieri ha voluto subito confrontarsi sull'argomento, ponendosi al contempo la domanda sull'attuazione delle indicazioni di legge. Perché SIFO ha voluto approfondire il tema? "Negli ultimi anni si è fatta largo la medicina di genere o meglio genere-specifica", risponde Adriano Vercellone, tutor della Sessione, "si tratta di un approccio innovativo che studia l'impatto del genere e di tutte le variabili che lo caratterizzano (biologiche, ambientali, socio-economiche) sulla fisiologia e sulle caratteristiche delle patologie. In un contesto di Sistemi Sanitari che sempre più dedicano attenzione all'appropriatezza e alla terapia personalizzata, l'approccio genere-specifico può apportare notevoli benefici in termini di esiti di salute e, non di meno, di utilizzo delle risorse. Questa sessione rende evidente che la SIFO è da sempre attenta a intercettare i cambiamenti in corso nel mondo della sanità, con lo scopo di rendere la nostra categoria professionale in linea con l'evoluzione professionale. Ricordiamo, infatti, che uno degli impegni fondamentale di SIFO è proprio quello di stimolare il dibattito e fornire gli spunti per una formazione e un aggiornamento continuo".

Gli interventi e il dibattito hanno toccato certamente i temi dell'applicazione dell'art. 3 della 3/2018 (che, testualmente, "dispone la predisposizione di un piano volto alla diffusione della medicina attenta alle differenze per sesso e genere. Il Piano applicativo, emanato, entro dodici

mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, con decreto del Ministro della salute, sentita la Conferenza Stato-Regioni, e avvalendosi del Centro nazionale di riferimento della medicina di genere dell'Iss, intende garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Ssn in modo omogeneo sul territorio nazionale, mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie inerenti alla ricerca, alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura basate sulle differenze derivanti dal sesso e dal genere"). In questo ambito la domanda su cui la sessione si è focalizzata è stata soprattutto una "interrogazione di sistema": il SSN e le sue professioni (tra cui quella dei FO) sono pronti ad assumere le responsabilità di un "cambio di paradigma" nei confronti delle problematiche di genere? Come ha sottolineato Vercellone i più "recenti atti legislativi hanno posto le basi per costruire strategie di genere a livello sanitario, politico, sociale e culturale, anche molte Regioni iniziano a mettere in campo iniziative in tal senso. Sono certo che i farmacisti del SSN, in accordo con il ruolo che hanno dimostrato di saper assumere nei 40 del nostro SSN, sono già in grado di raccogliere anche la sfida di civiltà e di progresso che riveste la medicina genere-specifica e di operare all'interno della sanità e della società per contrastare le diseguaglianze".

Altro argomento cardine quando si parla di Medicina di genere è quello affrontato da Emilio di Maria (genetista all'università di Genova): le differenze di genere nella terapia farmacologica e nelle reazioni avverse da farmaci. Come i farmacisti ospedalieri possono tener conto delle differenze di genere nelle terapie e nel follow up? "Dobbiamo tener conto che i farmacisti del SSN nell'ambito della loro attività hanno sempre occasione per un contatto diretto con i pazienti e con i caregiver", conclude Vercellone, "Nel rapporto farmacista/paziente il dialogo diventa un'occasione di educazione alla gestione del farmaco: può far aumentare la consapevolezza dell'esistenza di una diversità su base biologica nei due sessi, ma può anche far meglio comprendere l'importanza della prevenzione e dell'incidenza sullo stato di salute dei corretti stili di vita".

Ufficio Stampa
Walter Gatti
(349.5480909)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito
https://www.congressosifo.com

Comunicato stampa 14

FARMACI PERSONALIZZATI, LA RISPOSTA PUÒ ARRIVARE DALLA GALENICA

data: 23/11/2019

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa. 14

FARMACI PERSONALIZZATI, LA RISPOSTA PUÒ ARRIVARE DALLA GALENICA

AL CONGRESSO SIFO L'OBIETTIVO DEGLI STANDARD CONDIVISI E UNO SGUARDO AL POSSIBILE RISPARMIO

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

Genova, 23 novembre 2019 – **Terapie personalizzate** per ogni paziente, con farmaci dosati esattamente per quanto necessario e **formulazioni più comode e più sicure da maneggiare**, dettaglio non da poco quando si tratta di medicinali da assumere in casa. E talvolta vi sono anche risparmi considerevoli per il Servizio sanitario nazionale. Sono alcuni dei vantaggi che possono arrivare in campo farmaceutico dal ricorso alla galenica. Un campo d'azione che non sempre è molto conosciuto al di fuori della cerchia degli 'addetti ai lavori' (o di chi, come paziente, si è ritrovato ad assumere farmaci galenici) ma che di fatto permette molte possibilità. A occuparsi di galenica sono soprattutto le figure dei farmacisti, tanto che l'argomento è tra quelli al centro del XL Congresso di SIFO, la **Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie**. La preparazione galenica riesce a colmare spesso il gap terapeutico dove il farmaco commerciale è inesistente. A chi serve? A ricorrere a queste preparazioni, generalmente, sono le popolazioni di pazienti più fragili quali i bambini, gli anziani e i pazienti affetti da patologia rara.

LE TERAPIE PERSONALIZZATE - Peculiarità della galenica è quella di permettere di formulare ad hoc, in base alle esigenze del paziente, la forma farmaceutica ed il dosaggio che trovi la migliore compliance. Se è vero che a livello nazionale sono ormai molti i laboratori ospedalieri, distribuiti su tutto il territorio, che hanno accumulato esperienza e rispondono ai requisiti normativi per poter allestire terapie galeniche personalizzate, quello che invece ancora manca, e per cui SIFO sta lavorando da tempo, è **un sistema univoco di compensazione del galenico** a fronte di una riconosciuta patologia. Proprio a questo proposito SIFO, che è presente al tavolo tecnico per la revisione della Farmacopea, sta lavorando congiuntamente con tutti i partecipanti al tavolo (in primis SIFAP, la Società italiana dei farmacisti preparatori) per aggiornare le **Norme di buona preparazione** e per portare avanti le esigenze del paziente. "C'è il bisogno di adeguare gli strumenti a disposizione del farmacista preparatore all'evoluzione

tecnologica ed **uniformare gli aspetti qualitativi del prodotto finale** a quanto avviene a livello europeo", dice Davide Zanon, referente SIFO per la Galenica.

I RISPARMI POSSIBILI – Il costo è spesso un fattore secondario rispetto alla qualità del prodotto, ma laddove non c'è un adeguato prodotto commerciale, può accadere che con la terapia personalizzata si possano ottenere **considerevoli risparmi per il Servizio sanitario nazionale**, come dimostrano alcuni casi di scuola presi in esame da SIFO nel corso del congresso. Uno tra questi è il caso della cura per la Distrofia muscolare di Duchenne: tra i numerosi farmaci che assumono i pazienti che soffrono di questa patologia, ce n'è uno che dev'essere assunto tre volte al giorno in grandi quantità. Non essendoci in commercio un prodotto adeguato, in un caso come questo, la galenica è molto importante, perchè permette di allestire capsule dal dosaggio preciso, che possono portare un comfort per il paziente e allo stesso tempo un risparmio per il Servizio sanitario.

LA GALENICA IN AIUTO DEI FARMACI PEDIATRICI – Un altro campo in cui la galenica può rappresentare un valido aiuto è quello dei **farmaci pediatrici,** settore cronicamente in sofferenza sotto molti punti di vista, dai medicinali che mancano alle difficoltà della sperimentazione clinica, passando per il rebus dell'utilizzo di terapie 'off label'. In commercio capita spesso di incappare in numerosi farmaci che non esistono in forma di sciroppo o sospensione (caratteristica fondamentale per poter calibrare il dosaggio) oppure in medicinali che non vengono commercializzati in dosaggi pediatrici. Se chi deve utilizzare questi farmaci è un paziente pediatrico, è in questi casi che la galenica può essere d'aiuto, perché permette di **allestire la migliore forma farmaceutica nell'esatto dosaggio**, oltre che un confezionamento sicuro, soprattutto nel caso di pazienti che si trovino a gestire a domicilio terapie con farmaci di un certo tipo e potenzialmente pericolosi, come gli antiblastici. "A livello italiano c'è una rete di laboratori galenici che si occupano di allestimenti per uso pediatrico e si fanno carico delle terapie dei piccoli pazienti quando sono ricoverati in ospedale e spesso si fanno carico anche della loro terapia quando sono domiciliati. Come Area galenica da anni lavoriamo con SIFAP collaborando con le farmacie private per rendere più capillare l'azione sul territorio e **garantire standard qualitativi elevati**", spiega ancora Davide Zanon.

LA TERAPIA DEL DOLORE – Un altro campo, poi, in cui la galenica ha una parte da protagonista è quella delle terapie del dolore, tra le quali oggi sono particolarmente in auge i preparati a base di cannabis. Anche in questo specifico campo è in corso **un percorso di condivisione a livello nazionale** nell'ottica di raggiungere standard condivisi e poter garantire al paziente una continuità terapeutica tra i preparati ospedalieri e quelli allestiti dai farmacisti di comunità sul territorio. L'obiettivo non è poi così lontano.

Ufficio Stampa
Walter Gatti
(349.5480909)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito
https://www.congressosifo.com

Comunicato stampa 15

MALATTIE CRONICHE TRA COSTI E CRONICIZZAZIONE QUALI PROSPETTIVE PER GESTIRE L'EMERGENZA

data: 23/11/2019

SOCIETÀ ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa. 14

MALATTIE CRONICHE TRA COSTI E CRONICIZZAZIONE QUALI PROSPETTIVE PER GESTIRE L'EMERGENZA

AL CONGRESSO SIFO ESPERIENZE NAZIONALI E INTERNAZIONALI

CONFRONTO TRA FARMACISTI: "LAVORARE SULL'INTEGRAZIONE PROFESSIONALE E LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE CRONICO"

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

Genova, 24 novembre 2019 – La popolazione europea è sempre più anziana, l'aspettativa di vita sempre più lunga e ci sono un numero sempre maggiore di terapie disponibili ed efficaci: ecco perché la gestione della cronicità è una delle emergenze su cui tutto il mondo sanitario, europeo ma non solo, si sta interrogando. Per avere un'idea della dimensione del problema basta pensare che 86% delle morti in Europa è dovuto a malattie croniche, che **l'80% delle persone sopra i 65 anni ne è affetto** e che gestire questi pazienti ha un costo altissimo, che raddoppierà da qui a quarant'anni: se nel 2010 si sono spesi 87,5 milioni di euro, nel 2060 diventeranno 152,6 milioni (dati del Consiglio d'Europa). Costi esorbitanti e problema sanitario per cui è sempre più necessario trovare una strategia efficace. Di cronicità si è parlato oggi al 40esimo Congresso nazionale di **SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie**, che ha dedicato al tema la sessione plenaria del giorno di chiusura del simposio. La discussione si è sviluppata mettendo a confronto la realtà italiana ed europea con altre esperienze come quella dell'America e della Cina.

LA SITUAZIONE IN CINA

Primo intervento della sessione è stato quello di Ma Peizhi, responsabile dei servizi di farmacia ospedaliera della regione di Henan, una delle zone di maggior tradizione e storia in Cina, con circa 100milioni di abitanti. I numeri presentati da Ma Peizhi sono impressionanti: **in Cina sono operativi oggi circa 997.000 ospedali**, con una spesa annua per la sanità che ammonta a 5.799 miliardi di dollari. Nel grande paese asiatico, gli ipertesi sono oltre 169milioni, mentre i pazienti con diabete raggiungono la cifra di 97milioni di soggetti. È chiaro che di fronte a questi numeri il governo centrale ha avviato un piano nazionale sulla sanità che nel periodo 2017-

2025 ha posto una serie di obiettivi primari, tra cui la gestione delle cronicità con particolare attenzione al paziente anziano. La prima azione realizzata a seguire dal Piano nazionale, è stata quella di **suddividere il Paese in 365 Demonstration Zone**, in modo tale da poter avere territorio campione in cui raccogliere dati (nella fase attuale) e proporre quindi nei prossimi anni alcuni modelli territoriali di approccio. Il messaggio chiave portato dal farmacista ospedaliero cinese è il fatto che **la tutela della salute dei cittadini è una priorità e un diritto che va salvaguardato**, anche perchè aumenta la produttività del paese e la qualità della vita dei cittadini.

LA SITUAZIONE IN AMERICA

Differente la prospettiva presentata da Christina O'Neil, Direttrice della Scuola di Farmacia della Duquesne University in Pennsylvania. All'interno della situazione americana - dove sono oltre 125milioni i pazienti con una o più malattie croniche - la vera scommessa è la "transition of care", approccio sposato anche dalla riforma "Medicare". Nella "transition" uno dei ruoli fondamentali è rappresentato dal "patient centered medical home", approccio assistenziale in cui al paziente vengono assicurati tutti i maggiori servizi in fase di cronicità. "All'interno di questo approccio - ha detto O'Neil - **la funzione del farmacista ospedaliero è evidentemente centrale** perchè assicura farmaci appropriati, sostiene l'aderenza, garantisce la presa in carico nel tempo, e contribuisce quindi insieme agli altri operatori al governo completo del paziente a casa e sul territorio".

LA SITUAZIONE IN ITALIA E IN EUROPA

La situazione europea è stata presentata da Petr Horak (farmacista ospedaliero di Praga, presidente dell'associazione europea EAHP), che ha ricordato che nel Vecchio Continente **oltre il 70% delle spese sanitarie sono investite in cronicità** (circa 700miliardi di euro nel 2013). Stefano Bianchi (direttore di farmacia ospedaliera a Ferrara) ha riportato i dati italiani, riconducendoli al contesto del Piano nazionale delle Cronicità (2016). Gli over 65 che oggi sono circa 12 milioni di italiani, nel 2042 diventeranno oltre 20milioni. Ciò significa progettare una sanità che si sposta **dal modello "acute care" al modello "primary care"**, spostando le azioni da una prospettiva "ospedale centrica" ad una "territorio centrica" per affrontare con continuità patologie come diabete, scompenso cardiaco e BPCO. In questo senso - ha sottolineato Bianchi - i nuovi modelli organizzativi che coinvolgono i farmacisti ospedalieri, sono la vera "scommessa matura" del SSN, comprendendo promozione di alleanze e cooperazioni tra gli attori sanitari e socio-assistenziali (con spazio alla medicina in rete e medicina di gruppo), nuovi sistema di assistenza dedicati (in un criterio di exhpanded care model), promozione del self management dei pazienti, integrazione dei team assistenziali, costante riferimento alle migliori evidenze, finalizzazione del sistema informativo interconnesso.

Nonostante il Piano nazionale della cronicità sia stato emanato nel 2016, non ha ancora trovato un’applicazione uniforme, nel senso che non tutte le regioni hanno già prodotto il proprio piano regionale per la gestione della cronicità. Altro problema è legato al fatto che la stragrande maggioranza della spesa per la cronicità (succede in Italia ma anche in Europa) si concentra su trattamento e cura, mentre dovrebbe esserci un maggiore investimento sulla prevenzione. “Con questi piani regionali bisogna agire in modo più centrale, non solo sul trattamento, perché **molte malattie possono essere prevenute con la prevenzione**, con i corretti stili di vita, l’alimentazione e attività di screening”, spiega **Piera Polidori, tutor della sessione odierna e direttore scientifico di SIFO**.

SIFO: “LAVORARE IN MODO INTEGRATO E SULLA PREVENZIONE”

"È importante che ci sia **un approccio multidisciplinare e integrato a livello interprofessionale nella gestione del paziente cronico** per poter garantire la qualità delle cure. Il paziente deve essere accompagnato in tutto il suo percorso dal momento in cui esce dall'ospedale al momento in cui va sul territorio perché le fasi di transizione delle cure sono i momenti più critici in cui si perde il coordinamento delle cure del paziente e possono verfiicarsi problematiche che rischiano di inficiare gli obiettivi terapeutici", dice ancora il direttore scientifico di SIFO, Piera Polidori. "Nella gestione della cronicità, il **farmacista ha molte opportunità di intervento** relativamente alla riconciliazione terapeutica, all'informazione al paziente, alvla gestione delle reazioni avverse e delle interazioni tra i farmaci, al controllo dell'aderenza alla terapia e alla sensibilizzazione ai medici. SIFO da anni ha recepito l'importanza della cronicità e sviluppato progetti (un esempio è Coinnova), collaborando con Card (la Società Scientifica dei Servizi Territoriali) e con altri attori istituzionali. "Con questo congresso abbiamo voluto mettere in evidenza **l'importanza di intervento efficiente e integrato nell'ambito della cronicità**, confrontandoci con realtà europee e di altri paesi per essere sempre in prima linea su un tema così prioritario, sia per la tutela della salute che per la sostenibilità del Sistema sanitario nazionale".

Ufficio Stampa
COM.E COMUNICAZIONE
Walter Gatti
(349.5480909)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito

https://www.congressosifo.com

Comunicato stampa 16

MALATTIE CRONICHE TRA COSTI E CRONICIZZAZIONE QUALI PROSPETTIVE PER GESTIRE L'EMERGENZA

data: 23/11/2019

SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA
SIFO

Comunicato Stampa.16

CONCLUSO IL 40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO

SIMONA SERAO CREAZZOLA: IL DIRITTO ALLA SALUTE TORNI AL CENTRO DEGLI INTERESSI DEL PAESE. LA PROFESSIONE DEL FARMACISTA OSPEDALIERO E' UN SERVIZIO ALLA COMUNITA' PER ASSICURARE L'ACCESSO ALLE MIGLIORI CURE DISPONIBILI

40° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
21 novembre -24 novembre
www.sifoweb.it

GENOVA, 25 NOVEMBRE 2019 - "Questo 40esimo Congresso ha rappresentato un momento di maturità e autorevolezza della professione del farmacista ospedaliero, con la SIFO che si è posizionata come riferimento scientifico e professionale sempre più importante nel panorama della salute e del dibattito sul futuro del SSN": queste le parole di commento di Simona Serao Creazzola alla chiusura del XL Congresso SIFO, che si è appena concluso a Genova con oltre 2500 partecipanti tra iscritti, relatori, ospiti nazionali e internazionali, studenti universitari e specializzandi. "Durante il Congresso – ha proseguito Serao Creazzola - abbiamo chiesto che il Diritto alla Salute ritorni al centro degli interessi del Paese ed abbiamo affermato la necessità di abbattere i compartimenti stagni in sanità, i silos, a partire dalla nostra professione, contribuendo a sviluppare nuovi modelli che rispondano alla sfide organizzative che si pongono per assicurare l'accesso alle cure. Abbiamo avuto durante i lavori il riconoscimento dalla Istituzioni a partire dal Ministero della sanità, dal Ministero dell'economia e dalle agenzie Agenas ed Aifa, che ci domandano di essere collaborativi e di portare la nostra visione di connessione del sistema, che è poi una visione di servizio, dal momento che la nostra è proprio una professione di servizio alla comunità. Al tempo stesso abbiamo dato spazio anche alla visione dell'altra istituzione chiave che è il Cittadino, che ha dimostrato di vedere nella nostra professione un riferimento e di volerci al suo fianco nella gestione della terapia, chiedendoci – anche con i dati emersi dal Monitoraggio delle farmacie ospedaliere presentato da Cittadinanzattiva - di sviluppare attività di farmacia clinica e di promuovere un uso corretto e razionale delle risorse".
Il successo degli spazi di comunicazione scientifica per i giovani farmacisti ospedalieri, il livello altissimo della sessione internazionale di confronto sull'emergenza delle cronicità (con esperti ed accademici da Cina, Usa ed Europa), le partecipazioni dei massimi conoscitori italiani di HTA,

il dibattito su argomenti delicati (il nuovo Patto per la salute, l'assistenza farmaceutica in carcere, l'avanzare di telemedicina e l'intelligenza artificiale, le criticità dell'assistenza in pediatria, i medical devices con il Nuovo regolamento Europeo.....), la "scelta etica" di donare devices salvavita: tanti gli elementi di interesse emersi nei quattro fittissimi giorni di dibattiti, sessioni e workshop. Una serie di novità sia di contenuto che organizzative del 40° Congresso sono così ben sintetizzate da Barbara Rebesco, presidente del simposio di Genova: "abbiamo puntato moltissimo nel programma dei lavori sull'argomento della valutazione degli esiti: questa è una responsabilità a cui non possiamo sottrarci e che dobbiamo condividere in modo multidisciplinare, perché è l'unica strategia con cui possiamo gestire il cambiamento. Oggi dobbiamo porci il problema non più dei costi o dell'appropriatezza, ma degli esiti in termini di salute che i nostri interventi producono, un approccio che va assolutamente in linea con i temi che sono stati anticipati dagli interventi che si sono focalizzati sul Patto per la salute. Altro elemento su cui mi piace soffermarmi è che il nostro è stato un congresso radicato nel presente che richiama quindi la responsabilità di tutti noi per far funzionare le cose, garantire la salute, aiutare il pianeta. In quest'ottica abbiamo devoluto alcune risorse congressuali per l'acquisto di defibrillatori, facendo un investimento in salute di cui siamo orgogliosi. Un ultimo aspetto assolutamente innovativo che desidero richiamare è stato il fatto che per la prima volta una plenaria congressuale è stata dedicata all'Università: noi puntiamo moltissimo sui nostri giovani, ci piace questa triangolazione, giovani-società scientifiche -università, proprio nell'orientamento di far crescere la nostra professione in un dialogo fruttuoso tra le generazioni".

Ufficio Stampa
Walter Gatti
(349.5480909)

Gli aggiornamenti sul programma sono pubblicati sul sito
https://www.congressosifo.com

Testate

Dire.it Sanità

VIDEO | A Genova si apre il congresso Sifo, i farmacisti ospedalieri tra presente e futuro del Sistema sanitario

data: 20/11/2019

A Genova il 40esimo congresso della Società italiana di Farmacia ospedaliera e dei Servizi farmaceutici delle Aziende sanitarie: quattro giorni di lavoro otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop

GENOVA – La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO inaugura domani il suo 40esimo appuntamento annuale. Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilità e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del Ssn: 'Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita' (21-24 novembre, Magazzini del Cotone, Genova). Un titolo impegnativo e sfidante, che parla di presente e futuro della sanità italiana senza remore, fissando un punto di vista ed una prospettiva importante: la salute è elemento di sviluppo sociale per il Paese.

"Questo Congresso rappresenta per la nostra società scientifica il momento più importante di incontro e confronto interno ed un'imprescindibile appuntamento con gli altri stakeholder della salute", puntualizza la presidente SIFO Simona Serao Creazzola, "L'impegno di tutti è stato ancora più intenso quest'anno visto che si tratta dell'evento che segna i 40 anni dall'avvio dei nostri simposi annuali: una cifra importante per una Società scientifica che è nel pieno della sua maturità e consapevolezza. E proprio per questo abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilità che la sanità stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa".

VIDEO

"Pensare alla salute oggi rappresenta spesso una sfida. Garantirla, invece, rappresenta un'opportunità che solo insieme è possibile cogliere e sfruttare appieno", conferma Barbara Rebesco (Presidente del XL Congresso). "La salute deve essere garantita oggi come bene comune e quindi come un diritto inalienabile dell'individuo. La salute oggi infatti può rappresentare il luogo di una nuova identità comunitaria, in una società contraddistinta dalla diversità e dalla pluralità".

VIDEO

Palcoscenico dell'evento è la città di Genova, con le sue strutture del Porto Antico e dei Magazzini del Cotone. Inutile – forse – aggiungere che la location del Congresso ha un suo significato morale, etico e di… "temperamento sociale": "La stessa città che ha risposto con tanto slancio alla drammatica sfida che si è vista costretta recentemente ad affrontare", ha sottolineato Barbara Rebesco, "sarà capace di aprirsi al confronto portando competenza, passione, impegno, tenacia". Tutti valori che nei quattro giorni del XL Congresso SIFO saranno piattaforma del dibattito complessivo.
Il Congresso di Genova – che è presieduto oltre che da Simona Serao Creazzola e Barbara Rebesco anche da Alessandro Brega (presidente del Comitato Organizzatore) – presenta in agenda un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop. Il Congresso si apre nella sua giornata inaugurale (21 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale di rappresentanti del mondo della Politica e delle Istituzioni regionali e nazionali tra cui Sonia Viale (Vicepresidente della Regione Liguria, Assessore alla Sanità, Politiche sociali e Sicurezza) e Andrea Mandelli (Onorevole e presidente FOFI). Le Sessioni Plenarie Congressuali saranno quattro e verteranno su "La governance della salute, bene comune" (venerdi 22, ore 9.30), "Equità di accesso tra innovazione e governance" (venerdì 22, ore 11), "Opportunità e crescita: ritorno al futuro" (sabato 23, ore 11) per terminare con la sessione internazionale prevista in chiusura di Congresso: "Patologie croniche e cronicizzazione delle patologie. Le sfide dei Sistemi Socio-Sanitari: realtà a confronto" (domenica 24, ore 10).
Le sessioni parallele del Congresso SIFO saranno 21 con approfondimenti su (tra gli altri) PDTA nelle malattie rare, Farmacista ospedaliero e sperimentazioni cliniche, Radiofarmacia, Biosimilari, Telemedicina e Intelligenza artificiale, Dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo, Farmacovigilanza, giovani farmacisti e HTA (a seguito del Corso promosso dal Laboratorio SIFO-HTA), Medicina di genere e Galenica.
Tra queste sessioni anche quella specifica sull'Assistenza Farmaceutica Penitenziaria, tema che SIFO segue da due anni in modo specifico e approfondito. A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con i Corsi Precongressuali (7 eventi, tutti programmati nella mattina di giovedì 21 novembre) con il laboratorio LIFE-LAB (un seguitissimo format che giunge alla sua terza edizione con discussione di casi clinici affrontati in diverse macro aree) e con lo SPEAKERS' CORNER, una sezione di presentazioni di progetti, poster ed abstract dedicati ai giovani farmacisti, sullo stile del famoso "angolo di condivisione di idee" del londinese Hyde Park. complete sul sito dell'evento

Dire.it Sanità

VIDEO | Dose Standard, una nuova cultura nell'allestimento dei chemioterapici

data: 21/11/2019

VIDEO

In Italia il tema si sta diffondendo, ed infatti tra il Veneto, Bolzano e la Sicilia esistono già interessanti esperienze in atto
ROMA – Alcune criticità esistenti all'interno del processo di allestimento dei preparati chemioterapici nei centri di cura oncologici – spreco di farmaci, test di qualità, rischio di errore da composizione, pianificazione del carico di lavoro – possono essere affrontate in modo innovativo con il metodo della Dose Standard. Di cosa si tratta? In ambito chemioterapico ci si riferisce con questa definizione all'allestimento di dosi predefinite in sacche per infusione.
I dosaggi di chemioterapico all'interno delle sacche vengono calcolati sulla superficie corporea (BSA), adattati ad intervalli di dosi predefiniti e concordati tra medico e farmacista. Il range di Dose Standard utilizzato corrisponde al +/- 6% della singola dose calcolata per i farmaci chemioterapici e al +/-10% per i biologici. Nel Paese in cui questo approccio è più diffuso, l'Inghilterra, le "dosi standard" in sacche sono già state approvate per 54 agenti chemioterapici. Numerosi studi presentati alla comunità internazionale sottolineano i vantaggi riconosciuti al sistema Dose Standard, che vanno proprio a rispondere alle criticità maggiori che la pratica quotidiana solleva.

Soprattutto è del 2018 il pronunciamento internazionale più importante e di riferimento: il "Position Statement: Chemotherapy Dose Standardisation" del NICE a supporto del progetto inglese per l'utilizzo di dosi chemioterapiche standard. In Italia il tema si sta diffondendo, ed infatti tra il Veneto, Bolzano e la Sicilia esistono già interessanti esperienze in atto. Tra le rilevanti attività di settore c'è da registrare una Survey promossa con contributo non condizionante da Sun Pharma-Ranbaxy Italia pubblicata in questi giorni su alcune riviste di settore e che l'azienda porterà al suo stand all'interno del 40esimo Congresso SIFO a Genova, "Dose Standard: una nuova opportunità?".
La Survey sviluppata nel periodo 1 maggio – 30 giugno ha coinvolto professionisti della sanità con l'obiettivo "di fornire una fotografia reale di come il mondo dei professionisti si rapporta ad alcune criticità del processo operativo quotidiano", come sottolineato da Massimo Versace, General Manager di Sun Pharma – Ranbaxy Italia, "e sulla possibilità che avere maggiori informazioni scientifiche e organizzative sulla Dose Standard possa essere di aiuto nell'affronto di quelle problematiche".
La popolazione della Survey "Dose Standard: una nuova opportunità?" era suddivisa in modo omogeneo sul territorio nazionale (Nord: 48,84% nord; Centro: 30,23%; Sud e Isole: 20,93%), ed era composta da professionisti con una significativa esperienza professionale (60,46% dei partecipanti con oltre 20 anni di lavoro), operativi in Enti di appartenenza di varie dimensioni, indicazione utile a comprendere come le problematiche rappresentate trovino espressione sia nelle strutture medio piccole (34,89% dei partecipanti opera in istituti da 50 a 1000 dipendenti) che nelle strutture più grandi (65,11% dei partecipanti è operativo in strutture con oltre 1000 dipendenti). Ai partecipanti alla Survey sono state poste domande volte ad analizzare le problematiche percepite come più rilevanti nella pratica quotidiana di gestione del trattamento? E qui all'interno di una rosa di quesiti, le criticità su cui sono state poste le maggiori preoccupazioni sono lo "spreco di prodotto" (32,76%) e la "pianificazione del carico di lavoro in farmacia" (28,79%). Le altre problematiche proposte in evidenza (tempi di attesa per i pazienti, rischio di errori in composizione) sono percepite come meno urgenti. Interessante notare che la maggioranza dei partecipanti alla Survey ha indicato che la maggior parte dei problemi sottoposti sono da affrontare con "nuovi strumenti" a dimostrazione della necessità di superare gli approcci sin qui abitualmente seguiti. Cosa indicano i dati raccolti? Per Franco Astorina (past-president FARE e grande osservatore delle dinamiche professionali in sanità), "certamente l'esito della survey dimostra la sensibilità degli intervistati a contribuire ad un miglioramento dei servizi, ponendosi alla ricerca di soluzioni ottimali che garantiscano loro serenità e sicurezza lavorativa ed anche soddisfazione professionale".
Perché un'azienda multinazionale ha voluto avviare una Survey qualitativa e culturale come questa sulla Dose Standard? "Devo dire che Sun Pharma è un'azienda che sviluppa un'attenzione quasi maniacale sia verso la qualità dei propri prodotti, che anche per comprendere le necessità e le problematiche che sono quotidianamente vissute dai professionisti della sanità", risponde Versace, "E' naturale per noi a partire da questa attenzione porsi la domanda su come raccogliere e contestualizzare le problematiche che la pratica quotidiana pone agli operatori. Questa Survey online è quindi un modo per raccogliere gli elementi del vissuto professionale, ma anche per diffondere una cultura dell'innovazione nell'ambito dei preparati chemioterapici, ambito in cui la nostra azienda è particolarmente all'avanguardia". La "Survey Dose Standard: una nuova opportunità?" ha posto ai partecipanti una domanda conclusiva: "Vorrebbe avere maggiori informazioni scientifiche sul tema della dose standard?". La risposta dei partecipanti è stata quasi unanime, con l'83,72% di richiesta di avere approfondimenti su esperienze già realizzate. L'insieme della Survey, nella sua immediatezza, ha fotografato alcuni dei problemi specifici della pratica quotidiana e ha rilanciato una sfida anche per il nostro Paese: oncologi, farmacisti, provveditori, servizi sanitari regionali ed anche pazienti possono iniziare a pensare alla Dose Standard come ad una nuova opportunità di sicurezza, di risparmio, di migliore organizzazione? La risposta è affermativa. Ed ora la parola passa alle singole esperienze: in fin dei conti l'innovazione non è mai stata così a portata di mano.

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Dire.it Sanità

Farmacie ospedaliere, il 70% dei cittadini è soddisfatto. Il monitoraggio di Cittadinanzattiva-Sifo

data: 21/11/2019

Al congresso dei farmacisti ospedalieri di Sifo, a Genova, presentati i risultati del monitoraggio. Gli aspetti da migliorare sono gli orari di apertura e l'informazione e comunicazione ai cittadini
GENOVA – Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una su quattro garantisce l'orario continuato. E sul fronte della informazione, sebbene gli stessi farmacisti lo ritengano parte fondamentale del proprio ruolo, il cittadino afferma di riceverla più dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su entrambi gli aspetti pesa sicuramente la carenza di personale, denunciata dai direttori responsabili del servizio, che interessa per il 43% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione. Sono questi i principali aspetti che emergono dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del XL Congresso nazionale SIFO.

"Con questo primo monitoraggio, Cittadinanzattiva contribuisce a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera, perché solo partendo dai dati possiamo capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualità", dichiara Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva.
"Quello che sta a cuore alla nostra organizzazione è che, durante tutto il percorso di cura, sia garantito l'accesso alle terapie farmacologiche in qualità, in sicurezza e in tempi certi e celeri. Dai dati abbiamo rilevato che ci sono fattori che ostacolano e rallentano l'accesso ai farmaci e ai dispositivi; è prioritario, quindi, attivare azioni di miglioramento che puntino a costruire un servizio sempre più attento e più a misura di cittadino. Perché ciò si realizzi, e questo è un obiettivo su cui la nostra organizzazione lavora ed è impegnata da anni, è fondamentale che ci sia una integrazione tra tutte le professionalità coinvolte, sia il farmacista ospedaliero sia quello di comunità".
"Abbiamo partecipato con entusiasmo e convinzione al monitoraggio proposto e realizzato da Cittadinanzattiva", ha sottolineato Simona Serao Creazzola, presidente SIFO, "La nostra professione da anni sostiene la necessità che tutta la sanità diventi trasparente, per entrare in un rapporto nuovo con le forze sociali e con i diretti interessati, cioè i malati. In questo senso, il Monitoraggio ci indica qualcosa di chiaro perché il paziente e la sua famiglia si attendono cose specifiche dal farmacista ospedaliero, riconoscendogli un ruolo di riferimento nell'ambito del percorso di cura. Come dicono le cifre della ricerca, i malati si attendono e chiedono al farmacista ospedaliero una maggiore presenza proattiva rispetto all'informazione sull'uso razionale e appropriato del farmaco, all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, al counseling ed alla riconciliazione terapeutica. Leggendo i dati di sintesi del Monitoraggio ci conforta poi il giudizio positivo che i cittadini hanno espresso nei confronti della nostra professione: questo significa che nel futuro occorre che i farmacisti ospedalieri si facciano sempre più carico del bisogno conoscitivo e relazionale nei confronti dei farmaci, e che continuino a garantire l'uso razionale ed ottimizzato delle risorse per rendere possibile l'accesso alla cura ed all'innovazione sul nostro territorio nazionale. E' sempre più evidente, infatti, che proprio su questi bisogni si può creare quella nuova fiducia professionale di cui abbiamo tutti bisogno per un Servizio sanitario rinnovato e a misura di persona".
L'iniziativa ha visto a fianco le due organizzazioni, con il sostegno non condizionato di Teva, con l'obiettivo di individuare insieme le criticità, lavorare per superarle ed investire in un servizio che abbia standard ancora più elevati di efficienza e professionalità e sappia rispondere ai bisogni di cittadini. L'attività è stata realizzata attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. 1233 i cittadini coinvolti, provenienti da tutta Italia (tranne la Valle d'Aosta) e 69 i Direttori responsabili del servizio (163 strutture/punti di erogazione raggiunti). Due terzi del campione di cittadini che ha partecipato all'indagine è rappresentato dagli stessi pazienti, poco meno di uno su tre invece è un familiare. Oltre due terzi ha una età compresa tra i 31 e i 70 anni ed è affetto da una patologia cronica nel 76% dei casi. Il 42% si reca nella farmacia ospedaliera circa una volta al mese, il 30% una volta ogni 2-3 mesi, il 7% circa una volta ogni 15 gg.

ACCESSO AI FARMACI E DISPOSITIVI OSPEDALIERI
L'86% dei cittadini dichiara che farmaci o dispositivi sono stati erogati nei tempi stabiliti dalla prescrizione. Ad uno su due è capitato che gli stessi fossero indisponibili in farmacia ed effettivamente due Direttori del servizio su tre dichiarano che talvolta si registrano ritardi, dovuti per lo più a carenze o lentezza degli uffici amministrativi (67%) o ai tempi di inserimento dei prodotti nel Prontuario terapeutico (51%). Soltanto un cittadino su dieci ha dichiarato di aver avuto bisogno di un farmaco o dispositivo in orari di chiusura della farmaci, ma oltre due su tre sono riusciti comunque a reperirlo entro i tempi della prescrizione. E comunque oltre il 60% dei Direttori afferma che le dimissioni sono programmate negli orari di apertura della farmacia ospedaliera. Il 35% delle farmacie è aperto infatti almeno sei giorni a settimana e il 39% almeno cinque. Soltanto una su quattro fa orario continuato e la consegna della terapia al domicilio è attiva nel 58% delle farmacie, sebbene solo nel 37% sia prevista una figura

professionale che si reca al domicilio del paziente per la somministrazione o informazione sulla terapia.

CARENZA DI PERSONALE
Risentono maggiormente di carenza di personale le aree/attività di counseling, di informazione e di comunicazione (64%); segue l'allestimento delle terapie (55%); il servizio di erogazione al pubblico (43%); l'attività di gestione del magazzino centrale o periferico (39%), la gestione amministrativa del servizio (32%) e, infine, la preparazione delle consegne ai reparti (26%). Ed infatti, mancano farmacisti ospedalieri (lo dichiara l'83% dei Direttori); c'è carenza di magazzinieri (64%); di personale amministrativo (54) e informatico (42%) per la gestione amministrativa. C'è meno bisogno di infermieri (24%). Oltre il 75% dei Direttori afferma che negli ultimi 3 anni è stata effettuata una ristrutturazione/riorganizzazione del servizio che, a detta degli stessi, in oltre due casi su tre ha prodotto un miglioramento della qualità del servizio e benefici alle persone.

RUOLO DEL FARMACISTA: SICUREZZA DELLE CURE
Per oltre il 90% dei Direttori intervistati, l'informazione/comunicazione sul corretto utilizzo del farmaco/dispositivo rappresenta l'attività per la quale il farmacista ospedaliero ha ruolo e una funzione preminenti, oltre al monitoraggio intensivo dei farmaci innovativi e alla compilazione dei registri AIFA (83%); alla garanzia dell'uso sicuro dei prodotti e alla farmacovigilanza (77%). Ed ancora rispetto all'uso razionale e appropriato del farmaco (62%); all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, il counseling (rispettivamente 49% e 38%) e alla riconciliazione terapeutica (36%). Elevata l'attenzione alla prevenzione e gestione del rischio clinico, in particolare, per la conservazione dei farmaci (67%) e per il trasporto appropriato (62%). Anche rispetto alla prevenzione/gestione di errori in terapia, sono previste specifiche procedure come la disposizione separata in magazzino (81%) e nei carrelli (36,2%); la procedura su modalità di scrittura/uso di abbreviazioni (59%) e etichettatura dei prodotti (23%), fino alla verifica dell'associazione paziente-farmaco/dispositivo (46%).

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AI CITTADINI
Sebbene oltre il 90% dei Direttori del servizio dichiari di svolgere attività di counseling e che a farlo siano quasi sempre gli stessi farmacisti (98%), allo stesso tempo, nel 62% dei casi dichiarano che la struttura non è dotata di un ambiente dedicato. Questa attività risente molto della una carenza di personale (64%). Secondo il 71% dei cittadini intervistati le informazioni che ricevono sulle modalità di assunzione o utilizzo dei farmaci e dispositivi sono esaustive; mentre il 23% dei cittadini dichiara di non ricevere alcuna informazione. Poco meno della metà lamenta che sono poco utilizzati strumenti come promemoria, materiali scritti e di facile comprensione. Bene sui tempi di attesa, infatti, prima di essere ricevuti allo sportello della farmacia ospedaliera/ASL per la consegna del farmaco/dispositivo, il 90% dei cittadini aspetta al massimo mezz'ora.

UMANIZZAZIONE E COMFORT DELLE STRUTTURE
Le strutture sono servite dal trasporto pubblico (97%) e dotate di parcheggi (86%), di cui nel 35% a pagamento. Esiste ancora un 11% di servizi che presenta barriere architettoniche o ostacoli fisici. E all'interno dell'85% delle strutture osservate, non sono presenti percorsi (ad es. tattili) per non vedenti e ipovedenti non accompagnati. Più della metà degli osservatori (62%) constata la presenza di un bagno per disabili nei pressi della farmacia. Dal punto di vista del comfort dell'ambiente in cui attendono le persone, i monitori dichiarano posti a sedere integri (74%) e in numero sufficiente (66%); è presente un sistema di climatizzazione nel 73% dei casi. I monitori hanno osservato segni di fatiscenza alle pareti nel 23% delle strutture.

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Dire.it Sanità

Tra sviluppo sociale e innovazione si è aperto a Genova il congresso Sifo

data: 21/11/2019

Al congresso dei farmacisti ospedalieri focus sui temi chiave per la sanità dall'accesso alle cure all'innovazione nelle terapie. Con un messaggio chiave: "Senza salute non c'è crescita"

GENOVA - Senza salute non c'è crescita: ecco il messaggio centrale della giornata d'avvio del 40esimo Congresso nazionale Sifo presso i Magazzini del Cotone a Genova. Un evento che ha presso le mosse da temi chiave per il futuro del Paese: tutela della salute, accesso alle cure, innovazione nelle terapie, slancio sociale, investimenti in prevenzione, continuità assistenziale, sanità concepita come occasione di sviluppo del Paese, dialogo e trasparenza nei rapporti con pazienti e cittadini. Con il lancio di questi temi gli interventi di Simona Serao Creazzola (presidente Sifo) e Barbara Rebesco (presidente del Congresso) hanno introdotto i lavori dell'evento, di fronte ad oltre 1000 partecipanti, all'interno di una sessione inaugurale che ha visto l'intervento di numerose istituzioni, ma anche la partecipazione di associazioni scientifiche e di pazienti. In un messaggio indirizzato ai congressisti, il viceministro per la Salute Pierpaolo Sileri ha sottolineato che "abbiamo una sanità tra le più efficienti al mondo ma dobbiamo imparare a preservarla e valorizzarla. Ci sono criticità che il ministero della Salute ha comunque ben presenti. Come la persistente carenza di personale, che interessa anche le farmacie ospedaliere e la disparità di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare soluzioni nel lungo termine. Invecchiamento della popolazione, disabilità,

cronicità, richiedono un nuovo modello di sanità, fortemente integrato con il sociale". FOTO | Tra sviluppo sociale e innovazione si è aperto a Genova il congresso Sifo Occorre, ha affermato Sileri, avviare nel nostro Paese un "welfare di comunità in cui deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero, che ha una funzione preminente di filtro, aiutando la persona a capire come si sente, e di sensibilizzazione sull'importanza dell'aderenza alle terapie, che assicura l'uso corretto e sicuro dei farmaci innovativi, così come il loro monitoraggio, la valutazione e la prevenzione di eventuali eventi avversi. Il farmacista ospedaliero dà oggi un contributo fondamentale al SSN, che andrebbe a mio avviso maggiormente valorizzato". "Desideriamo che questo sia il Congresso della concretezza e dei risultati, del coinvolgimento e della partecipazione, dei giovani professioniste e delle sinergie", ha dichiarato Barbara Rebesco introducendo lo stile dei lavori e dell'agenda del simposio. E Simona Serao Creazzola ha rilanciato, entrando nel merito della vocazione del farmacista ospedaliero: "La nostra è una professione di servizio ai cittadini, ai pazienti e alle loro famiglie: sin dalla nascita la nostra professione è stata al servizio della tutela della salute, e nei tempi più recenti - con l'istituzione del SSN - il servizio farmaceutico è stato identificato come strumentale al diritto alla tutela della salute, sancito dall'art. 32 della Costituzione. Questa nostra vocazione rimane e rimarrà nel tempo, ma dobbiamo tuttavia pensare ad assumerci una responsabilità più grande, ed è questa forse la vera sfida per la nostra professione: la responsabilità di ricercare e proporre una visione per contribuire concretamente a continuare a garantire la salute di tutti; la responsabilità di essere driver di salute, partendo dalla visione del nostro ruolo".

Dire.it Sanità

Sanità, Sileri: “Il farmacista ospedaliero deve essere valorizzato”

data: 21/11/2019

Per il viceministro alla Salute "deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero"

GENOVA - "Il farmacista ospedaliero dà oggi un contributo fondamentale al Servizio sanitario nazionale che andrebbe a mio avviso maggiormente valorizzato". Così il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, in un messaggio inviato ai farmacisti ospedalieri in occasione dell'apertura oggi a Genova del 40esimo Congresso nazionale della SIFO, la Società italiana di Farmacia ospedaliera e dei Servizi farmaceutici delle Aziende sanitarie. "Abbiamo una sanità tra le più efficienti al mondo- prosegue il messaggio di Sileri- ma dobbiamo imparare a preservarla e valorizzarla. Ci sono tuttavia criticità che il ministero della Salute ha comunque ben presenti, come la persistente carenza di personale che interessa anche le farmacie ospedaliere, così come la disparità di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare delle soluzioni nel lungo termine". FOTO | Tra sviluppo sociale e innovazione si è aperto a Genova il congresso Sifo Secondo il viceministro alla Salute, invecchiamento della popolazione, disabilità e cronicità "richiedono un nuovo modello di sanità, fortemente integrato con il sociale- si legge ancora nel suo messaggio ai farmacisti Sifo -. Un welfare di comunità, possiamo definirlo, in cui deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero, che ha una funzione preminente di filtro, aiutando la persona a capire come si sente, e di sensibilizzazione sull'importanza dell'aderenza alle terapie, che assicura l'uso corretto e sicuro dei farmaci innovativi. Così come il loro monitoraggio e la valutazione e la prevenzione di eventuali eventi avversi", conclude Sileri.

Dire.it Sanità

"No gadget, sì salvavite", Sifo dona 10 defibrillatori alle Questura della Liguria

data: 22/11/2019

La società dei farmacisti ospedalieri ha utilizzato la cifra tradizionalmente destinata ai gadget del congresso per acquistare 10 defibrillatori da donare alla Polizia di Stato

Marcella Piretti

GENOVA - Niente borsette, penne o agende con il logo del Congresso. Quest'anno ai farmacisti ospedalieri che stanno partecipando al 40esimo Congresso nazionale di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, stanno ricevendo una semplice cartolina con un messaggio importante: "L'anno scorso hai ricevuto un gadget. Quest'anno salvi molte vite". Il Consiglio direttivo di Sifo ha infatti deciso di utilizzare la cifra tradizionalmente destinata ai gadget per i congressisti per acquistare 10 defibrillatori da donare alla Polizia di Stato: verranno distribuiti alle Questure della Liguria (uno a Savona, uno a Imperia, uno a La Spezia e sette alla Questura di Genova). Complessivamente, Sifo ha investito per questa scelta etica 10.000 euro più Iva. Farmacie ospedaliere, il 70% dei cittadini è soddisfatto. Il monitoraggio di Cittadinanzattiva-Sifo Precedente I defibrillatori sono stati consegnati oggi in una conferenza stampa all'interno del Congresso Sifo, ai Magazzini del Cotone di Genova, alla presenza del Questore di Genova Vincenzo Ciarambino e dei rappresentanti delle Questure di Savona, Imperia e La Spezia. L'invito che parte da Sifo è che anche altre società scientifiche facciano lo stesso, per privilegiare la salute e la sicurezza dei

cittadini nell'organizzazione dei loro eventi sociali. Farmacie ospedaliere, il 70% dei cittadini è soddisfatto. Il monitoraggio di Cittadinanzattiva-Sifo "Questa scelta è stata fortemente appoggiata da tutti i colleghi dei due comitati del congresso, quello scientifico e quello organizzatore. Si tratta di una scelta etica molto forte che la nostra professione vuole rimandare anche alle altre professioni, con l'auspicio che tutti i congressi professionali che si svolgono facessero una scelta analoga a sostegno della salute", afferma la presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola. Spiega la presidente del Congresso Barbara Rebesco: "Come Sifo abbiamo voluto fare questo congresso a Genova perché Genova ha dovuto affrontare momenti difficili, pensiamo alle alluvioni e alla tragedia del ponte Morandi. Nonostante queste difficoltà, questa città ha sempre dimostrato coraggio, dignità e una volontà efficacissima di ripartire". Quanto ai defibrillatori, Rebesco afferma: "Siamo convinti che ciascuno di noi possa dare il proprio contributo per migliorare il sistema e il pianeta stesso- prosegue-, e abbiamo voluto donare questi defibrillatori anche per ricordare che il ruolo del farmacista è quello di garantire e promuovere la salute, non solo attraverso le cure e interventi". "Ringraziamo Sifo per questa bellissima giornata, questo evento e questa donazione di grande utilità per la Polizia di stato", afferma il Questore di Genova, Vincenzo Ciarambino. A Genova i defibrillatori ci serviranno per collocarli nei nostri uffici da Levante a Ponente in modo tale da garantire una copertura utilitaristica perché quando si parla di defibrillatori si parla di salvare vite umane". Il Congresso Sifo, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domenica 24 novembre, quest'anno si concentra su molti tempi di stretta attualità per il panorama sanitario nazionale, dall'accesso alle cure all'innovazione, dalla spesa farmaceutica all'antibioticoresistenza. Il titolo del Congresso è "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita".

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Dire.it Sanità

Patto salute, Sifo: "Serve coraggio per una nuova governance"

data: 22/11/2019

Al XL Congresso Sifo si parla di politica sanitaria con una serie di analisi e dichiarazioni sul testo del nuovo Patto per la Salute

GENOVA - "L'Italia è il paese più difficile per garantire la salute. Per noi oggi sostenibilità è l'asticella tra il contenimento dei costi e la capacità di garantire assistenza di qualità. In questa fase solo una visione autenticamente rinnovata della governance della salute può salvare il Ssn e rilanciarlo verso il futuro con una marcia in più, liberandolo dai freni di vecchie concezioni, di silos professionali incomunicanti, di soggetti istituzionali che non dialogano tra loro": con queste parole Francesco Cattel ha introdotto oggi la prima sessione plenaria del XL Congresso Sifo. Precedente Una sessione in cui il dibattito sulla politica sanitaria è stato il vero protagonista con una serie di analisi e dichiarazioni sul testo del nuovo Patto per la Salute, il documento politico più atteso dal settore che verrà portato in Conferenza Stato-Regioni il prossimo 28 novembre. Tonino Aceti, portavoce della Federazione degli Ordini degli infermieri (Fnopii) ha dichiarato alcune preoccupazioni verso il testo del Patto così come sta circolando in questi giorni: "Prima di tutto sottolineo che rischiamo un nuovo pericoloso dualismo tra Mef e ministero della Salute, in quanto sembra che esistano due testi differenti del Patto: c'è quindi il pericolo che alla Conferenza si presenti un documento condiviso tra Regioni e ministero della Salute, ma non sufficientemente supportato dal ministero dell'Economia. Credo sia assolutamente necessario ricordare che il testo del Patto deve risolvere i problemi di salute della gente, dei cittadini, dei professionisti e delle regioni. La prospettiva opposta - che è quella di un testo che soddisfi le

preoccupazioni di sostenibilità del ministero dell'economia anche a scapito della qualità dei servizi ai cittadini - è assolutamente da rigettare". Da ultimo Aceti ha sottolineato che la tempistica del documento è ora l'elemento essenziale, visto che "è fondamentale riuscire ad approvare il Patto in tempi corretti, per aver certezza della disponibilità dei già annunciati 2 miliardi in più per la sanità nel 2020". Le osservazioni e le preoccupazioni di Aceti sono state riprese da Maria Donata Bellentani (ministero Salute) e Federica Di Pilla (Mef), che hanno assicurato che - pur nella diversità di compiti e funzioni che, ad esempio, porta a visioni differenti su commissariamenti e su piani di rientro - i due ministeri stanno procedendo in stretta convergenza e collaborazione sulla stesura del Patto. A conclusione dell'evento Cattel ha ricordato "che una corretta governance richiede di costruire il concetto di rete, concetto molto caro alla Sifo. E' evidente, quindi, che c'è oggi la volontà tra ministeri di cercare di comprendersi sulle rispettive mission: la speranza è che tutto questo si traduca in un reale risultato concreto che generi ricadute positive su cittadini, pazienti e professioni". E i farmacisti ospedalieri, che ruolo e che responsabilità hanno di fronte a tutto questo? "Come professione abbiamo un vantaggio e dobbiamo raccogliere una sfida. In primis abbiamo un vantaggio: siamo in tutti i luoghi della salute, dal ministero alle aziende ospedaliere, perché siamo tramite tra clinico, decisore e paziente, e questo ci da una visione complessiva molto ampia. Ma dobbiamo anche raccogliere una sfida: quella di diventare sempre più formati ed informati, per non perdere il treno dei cambiamenti di sistema e dell'innovazione tecnologica e terapeutica".

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Dire.it Sanità

Malattie rare, Sifo lancia 'censimento' dei percorsi di cura in Italia

data: 22/11/2019

L'obiettivo finale del progetto è definire un modello organizzativo condiviso, superando le difformità nella erogazione dell'assistenza nelle diverse regioni

GENOVA - Il panorama delle malattie rare è molto variegato: ne esistono fino a 8.000 tipi e solo in Italia devono farci i conti circa 1,5 milioni di persone, il 70% bambini. Si definisce malattia rara una patologia che conta meno di cinque casi ogni 10.000 abitanti con un costo per il Servizio sanitario nazionale pari ad una spesa media annua pro capite dei malati rari in possesso di di esenzione, di circa 5.000 euro, quindi paragonabile ai costi di un malato affetto da due patologie croniche. Tema da sempre caro a Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, quello delle malattie rare è il filo conduttore di un nuovo progetto dei farmacisti ospedalieri che partirà quest'anno. Mentre si attende un nuovo Piano nazionale per le malattie rare, Sifo ha infatti deciso di cimentarsi in un progetto che riannoda le fila del precedente "Grandangolo malattie rare", datato 2014-2015. Quest'anno, dai lavori del XL congresso di Genova (in corso ai Magazzini del cotone al Porto antico fino a domenica 24 novembre), i farmacisti ospedalieri propongono una nuova idea: costruire un'anagrafe dei Percorsi diagnostico terapeutici e assistenziali (PDTA) individuando per quali patologie rare siano stati codificati, in quali regioni siano stati elaborati e il livello di informazioni di dettaglio contenuto negli stessi.

IL PANORAMA ITALIANO Sul fronte delle malattia rare, non in tutte le regioni sono stati implementati Pdta efficaci nel gestire tali pazienti, e non tutte le diverse patologie rare sono state affrontate in maniera organica, a volte per gruppi di patologie, a volte singolarmente identificate. Ecco perché Sifo ha deciso di rimettersi all'opera, in stretta collaborazione con le altre associazioni, con l'Osservatorio farmaci orfani OssFOr, con le associazioni di malati (Uniamo) e con le istituzioni. "L'obiettivo è definire una anagrafe dei percorsi esistenti nei diversi contesti regionali, ma anche evidenziare e affrontare le criticità insite nella stessa definizione dei Pdta, attraverso una loro analisi Hta che consenta di costruire un modello organizzativo sostenibile e condiviso a livello nazionale", spiega Brunella Piro, tutor della sessione odierna in cui è stato lanciato il progetto, coordinato da Barbara Rebesco (presidente del congresso) e dalla presidente Sifo Simona Creazzola.
SIFO IN CAMPO PER I MALATI RARI "Questo progetto nasce in continuità con il nostro precedente 'Grandangolo malattie rare' e si integra con quello dell'OssFOr, proprio nell'ottica di fare sinergia e non seguire strade parallele. Oltre all'analisi dei Pdta, abbiamo previsto una valutazione Hta, cosa che è assolutamente in linea con le indicazioni del Patto per la salute", afferma Barbara Rebesco, che manda anche un messaggio ai cittadini-pazienti: "La Sifo conferma l'attenzione e la sensibilità rispetto ad aree di fragilità di cui emblematicamente rappresentate dall'area delle malattie rare. In questo congresso, se da una parte abbiamo parlato in maniera stentorea dei grossi temi come l'innovazione l'accesso e la cronicità, dall'altro abbiamo voluto mostrare grande attenzione per le aree fragili che hanno più ricaduta sul cittadino. Il nostro motto è hi tech - hi touch".
'IL PROGETTO ANAGRAFE PDTA' Oltre alla costruzione di un database di respiro nazionale (un'anagrafe appunto) contenente i dati dei Pdta delle diverse realtà regionali, il progetto di Sifo si propone di elaborare i dati raccolti al fine di effettuare un'analisi di Health Technology Assessment (Hta) dei diversi Pdta per definire un modello organizzativo condiviso a partire da quanto già realizzato, superando le difformità nella erogazione dell'assistenza nelle diverse regioni, e consentire alle realtà in cui non sono presenti Pdta di sviluppare nuovi percorsi.
UN ACCESSO ALLE CURE CHE ANCORA NON È UGUALE PER TUTTI L'accesso alle cure per i pazienti affetti da patologie rare continua a mostrare disparità, nonostante la costituzione delle Reti nazionali e regionali, non sempre uniformemente implementate. Se a monte restano gli annosi problemi legati ai tempi di approvazione dei farmaci e al tema degli investimenti nella ricerca (visto che tuttora la maggior parte delle malattie rare non dispone ancora di una terapia efficace), si verificano spesso disparità, a livello territoriale, nei tempi di accesso al trattamento. La "procedura dei cento giorni" prevista dal decreto Balduzzi ancora non sempre viene rispettata e anche a fronte di medicinali autorizzati all'immissione in commercio, la disponibilità non è immediata su tutto il territorio italiano. Sifo vuole muoversi per superare questa frammentarietà: "Risulta indispensabile l'immediata disponibilità su tutto il territorio nazionale, aldilà di quanto definito e regolamentato dai singoli Prontuari regionali- afferma ancora Brunella Piro-. La possibilità di un intervento terapeutico, farmacologico o riabilitativo, cambia le prospettive del malato ed è per questo che è fondamentale un accesso pieno e piu? veloce possibile ai trattamenti".
COSA POSSONO FARE I FARMACISTI OSPEDALIERI Che sia inserito in un contesto ospedaliero oppure territoriale, il farmacista Sifo a seconda dell'ambito del Sistema sanitario in cui si trova assume un ruolo determinante nel supporto alla gestione globale del trattamento terapeutico del paziente affetto da patologie rare. Il farmacista partecipa alla gestione degli acquisti, con l'identificazione delle procedure più idonee in affiancamento alle strutture aziendali a ciò preposte, alla logistica, all'identificazione e informazione rispetto ai trattamenti, al loro monitoraggio, definendo e verificando indicatori di esito e di sicurezza in un processo continuo di miglioramento. Tutto ciò mettendo in campo conoscenze farmacologiche, ma anche di tipo normativo relativamente alle modalità di utilizzo dei farmaci per garantirne efficacia e sicurezza.
IL PRECEDENTE PROGETTO 'GRANDANGOLO MALATTIE RARE' Negli anni Sifo è sempre stata al

fianco dei pazienti affetti da patologie rare, collaborando con le associazioni e creando legami forti e costruttivi con percorsi di formazione e informazione reciproci. Segno indelebile di questa attenzione fu cinque anni fa il lancio di "Grandangolo malattie rare". Un progetto che ha visto i farmacisti di Sifo al lavoro per sviluppare un'indagine conoscitiva sulla situazione legislativa regionale e sulle diverse modalità di erogazione di assistenza ai pazienti affetti da malattie rare. Questo lavoro permise di evidenziare le principali criticità esistenti al fine di individuare possibili soluzioni attraverso la comunicazione tra professionisti, istituzioni, cittadini e malati

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Dire.it Sanità

Assistenza sanitaria in carcere, Sifo: "Garantire diritti"

data: 23/11/2019

Al congresso dei farmacisti ospedalieri il punto sull'assistenza sanitaria nelle carceri. "Il diritto alla salute deve essere garantito su tutto il territorio nazionale, senza alcuna limitazione", dice la presidente Serao Creazzola

GENOVA - "Siamo stati tra i primi a confrontarci pubblicamente sui temi dell'assistenza sanitaria in carcere. L'abbiamo fatto negli ultimi due anni con workshop, documenti e approfondimenti specifici, proprio perché siamo attenti al diritto alla salute in ogni condizione e verso ogni persona. E' con grande soddisfazione quindi che anche al Congresso di Genova abbiamo voluto realizzare un confronto tra specialisti ed operatori, affinché il DPCM-2008 e i riferimenti normativi successivi non rimangano una formula vuota e priva di applicazione. Il diritto alla salute deve essere garantito su tutto il territorio nazionale, senza alcuna limitazione: ne va del nostro stato di diritto": così Simona Serao Creazzola- presidente Sifo- ha commentato la sessione sull'"Assistenza ai pazienti nel contesto carcerario", che ha fatto oggi il punto sul diritto alla salute nelle carceri italiane, a circa 11 anni dal DPCM "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria". Precedente La sessione giunge tempestivamente a due giorni dal lancio da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità del Rapporto Oms sullo stato di salute nelle carceri nella Regione europea, testo che ha offerto fotografia dello stato dei sistemi sanitari delle carceri per 39 paesi d'Europa. Il Rapporto ha stimato che 6 milioni di persone vengono incarcerate ogni anno in Europa. "Dopo il rilascio, i tassi di recidiva e di ritorno in prigione sono elevati- ha evidenziato l'Oms-. Il ciclo non coerente tra carcere e comunità porta purtroppo a cure sanitarie spesso

sconnesse e inefficaci al di fuori degli ambiti di reclusione. Durante i primi giorni del rilascio, aumenta il rischio di suicidio, autolesionismo e overdose di droga". Il rapporto ha concluso con una considerazione importante: "Una pena detentiva toglie la libertà alle persone; non dovrebbe anche togliere la loro salute e il loro diritto alla salute". Gli elementi di preoccupazione sono stati confermati dalle relazioni al Congresso Sifo, presentate da Massimo Clerici (Docente di psichiatria a Milano Bicocca) e Antonella Calcaterra (avvocato, esperta di diritti delle persone recluse), e Silvia Scalpello (farmacista ospedaliera), mentre Patrizia Orcamo (Direzione Salute e Servizi Sociali, Regione Liguria) ha presentato le esperienze di "presa in carico" sul territorio ligure, evidenziando però come a livello nazionale "non tutte le Regioni si siano attrezzate per star dietro alle normative, soprattutto per il recepimento del Piano prevenzione suicidi", pubblicato in Gazzetta Ufficiale (189-14.8.2017). Nella sessione Sergio Libianchi (presidente di Conosci, Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri italiane) ha presentato il protocollo di intesa Sifo-Conosci firmato nei mesi scorsi a Roma. "Si tratta- ha detto Libianchi- di un documenti di grande importanza nel quale gli operatori sanitari che lavorano nelle carceri e i farmacisti ospedalieri hanno messo a fattor comune una serie di azioni destinate ad avviare progetti di ricerca, di formazione e confronto, e pubblicazioni sui temi coerenti con l'ambito penitenziario". Sifo e Conosci hanno poi condiviso la necessità di lanciare iniziative di informazione e documentazione utile all'aggiornamento degli operatori e approfondimento dei temi sulla salute in ambito penitenziario, anche attraverso campagne di sensibilizzazione, divulgazione e di creazione di nuovi modelli gestionali da mettere a disposizione delle autorità sanitarie competenti.

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Dire.it Sanità

Farmaci biosimilari, Sifo: "Avanti per liberare risorse"

data: 23/11/2019

Il tema dei biosimilari è uno snodo importante da cui non si può prescindere se si ragiona di sostenibilità in campo sanitario. Se ne parla al congresso dei farmacisti ospedalieri

GENOVA - Un più ampio accesso alle cure e ai farmaci innovativi per tutti e spese ridotte per il servizio sanitario nazionale. Da dove può arrivare tutto questo? Dai farmaci biosimilari, che rappresentano per il Servizio Sanitario Nazionale una notevole opportunità. Di biosimilari si parla al XL Congresso di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domenica 24 novembre. Per i farmacisti ospedalieri riuniti nel loro annuale consesso, il tema dei biosimilari è uno snodo importante da cui non si può prescindere se si ragiona di sostenibilità in campo sanitario. Malattie rare, Sifo lancia 'censimento' dei percorsi di cura in Italia Sifo, che da sempre si è mossa in sintonia con Aifa per sostenere l'incremento del loro impiego, anche quest'anno ha invitato a parlarne esponenti dell'industria e delle istituzioni, per un interessante confronto sullo stato dell'arte. E il messaggio che esce da questo XL Congresso è chiaro: i risparmi generati dall'utilizzo dei biosimilari possono contribuire a finanziare la spesa per l'accesso a nuovi farmaci, rendendo sempre più accessibili anche le terapie innovative. È necessario, però, da un lato continuare a percorrere la strada già intrapresa, che ha visto i biosimilari disponibili sul mercato liberare importanti risorse economiche, dall'altro rivendicare con forza la necessità di una maggiore uniformità a livello nazionale sia per quanto riguarda la loro classificazione che per le gare d'appalto. FOTO | "No gadget, sì salvavite", Sifo dona 10 defibrillatori alle Questure della Liguria LE LINEE APPLICATIVE CHE ANCORA MANCANO A creare confusione e a

permettere l'esistenza di un panorama tuttora molto frammentato (con alcune regioni in testa nella diffusione dei biosimilari e altre, dove il principio dell'equivalenza potrebbe dare grandi risparmi, ferme ad uno stadio embrionale) è il fatto che non siano mai state emanate le linee applicative che consentissero una più uniforme attuazione di quanto previsto dalla legge 232/2016, ovvero che si provvedesse ad applicare l'accordo quadro con tutti gli operatori economici in presenza di più di tre medicinali a base del medesimo principio attivo. D'altronde, la cultura del farmaco biosimilare deve coinvolgere ed essere condivisa da tutti gli stakeholders (regione, clinico, farmacista) che hanno parte attiva nel processo. Integratori alimentari ai bambini, Sifo: "Serve cautela" INCENTIVARE L'INTERSCAMBIABILITÀ In un momento in cui si discute di biosimilari e dell'ipotesi di una sostituibilità automatica, Sifo si schiera nuovamente al fianco di Aifa e rilancia con forza, anche da questo congresso, il principio dell'intercambiabilità. "Si dovrebbero incentivare i clinici, con tutti i mezzi di informazione e formazione, ad attuare l'intercambiabilità, e anche in questo il ruolo del farmacista è fondamentale per fornire un valido contributo al sistema, con i dati di real life, quelli di farmacovigilanza, anche per rafforzare il rapporto fiduciario Istituzione/Paziente come enunciato nell'ultimo Position Paper Aifa che ad oggi trova un parziale riscontro", dice Ugo Trama, responsabile Sifo per l'area farmaci biosimilari. "Nel panorama attuale la pratica della sostituibilità automatica nel trattamento con farmaci biologici- prosegue Trama- non è materia che credo possa essere trattata, né tantomeno applicata sistematicamente, nella pratica clinica quotidiana sul paziente, per il solo tramite di una gestione economicistica della sanità pubblica, eliminando totalmente la discrezionalità clinica nella valutazione della terapia più corretta e il diritto del paziente di essere tutelato dal Ssn". Come detto, dunque, "solo con il supporto di valide evidenze scientifiche, e la validazione dei dati, si possono favorire questi processi, ormai divenuti indispensabili per la sostenibilità del Sistema". IL CONFRONTO TRA DIVERSI PROFESSIONISTI I biosimilari sono un tema che deve inevitabilmente mettere d'accordo varie professionalità sanitarie, dai farmacisti ai provveditori ai medici che prescrivono le terapie. Ebbene, se tanto finora è stato fatto per sensibilizzare i clinici all'uso dei farmaci biosimilari, resta un importante lavoro da fare per colmare alcune tecniche emerse nel settore amministrativo, da cui è dipeso un rallentamento del processo di accesso al farmaco biosimilare. "L'equilibrio è possibile avendo un Servizio Sanitario Nazionale che coniughi la domanda di salute dei pazienti con l'offerta economicamente più vantaggiosa senza privarli della qualità finale del prodotto concesso. Inoltre vi deve essere consapevolezza da parte di tutti gli operatori sanitari coinvolti che lavorare in questa ottica significa risparmiare risorse che possono essere reinvestite nella cura di un maggior numero di pazienti o nell'accesso a terapie innovative", conclude Trama. UNO SGUARDO AL FUTURO Se ad oggi lo switch verso un farmaco biosimilare può essere affidata unicamente al clinico e alle sue valutazioni sulle condizioni cliniche del paziente, i farmacisti ospedalieri di Sifo sono convinti che sicuramente in futuro ci sarà lo spazio e il tempo per ragionare di sostituibilità automatica. Da un lato, infatti, la ricerca sarà in grado di portare sempre maggiori informazioni sulla sicurezza di questi farmaci. Questo, unito alla consuetudine al loro utilizzo che sta sempre più prendendo piede, consentirà di affrontare il tema della sostituibilità automatica.

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Dire.it Sanità

Integratori alimentari ai bambini, Sifo: "Serve cautela"

data: 23/11/2019

Integratori alimentari e prodotti della medicina alternativa si stanno diffondendo sempre più all'insegna del motto "è un prodotto naturale". Ma questo non è sempre vero. Il punto al congresso dei farmacisti ospedalieri

Marcella Piretti

GENOVA - Integratori alimentari e omeopatici: il loro utilizzo è sempre più diffuso, soprattutto nella popolazione pediatrica. E spesso questi prodotti vengono dati ai bambini senza nemmeno interpellare il pediatra di riferimento, dando vita a situazioni potenzialmente pericolose per la salute dei più piccoli per il rischio di reazioni avverse. È anche alla luce di questa realtà che Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, ha deciso di parlare di questo tema in occasione del XL Congresso annuale della società (in corso a Genova fino al 24 novembre). 'Naturale' non sempre è sicuro Integratori alimentari e prodotti della medicina alternativa si stanno diffondendo sempre più all'insegna del motto "è un prodotto naturale". Ma un prodotto non è sicuro solo perchè è 'naturale': anzi, proprio per il suo profilo di attività 'fisiologica', i prodotti naturali possono talvolta determinare effetti inattesi e indesiderati. Ne sono un esempio le recenti segnalazioni sulla curcuma ed i sospetti casi di epatite. Ospite e relatore al congresso Sifo, Luigi Memo (consigliere nazionale di Sip) a questo proposito è perentorio: "Prima di somministrare integratori ai bambini, sarebbe sempre auspicabile, sentire il consiglio del pediatra di fiducia". Anche perché, ricorda Sifo, gli integratori sono concepiti per contribuire al benessere ma non per curare. Le condizioni patologiche vanno trattate con i farmaci e in nessun caso un integratore può farne le veci. Malattie rare, Sifo lancia 'censimento' dei percorsi di cura in Italia Attenzione al 'fai da te' Una recente ricerca pubblicata

su "Pediatrics" conferma che sono molti gli adolescenti che consumano integratori, in particolare creatina e stimolatori del testosterone e dimostra inoltre che i giovani accedono alle informazioni su questi prodotti non tanto negli studi medici, quanto direttamente nei negozi o nelle palestre. Questa tendenza diffusa tra i più giovani al "fai da te" con gli integratori contribuisce ad aumentare il loro rischio di salute: per la creatina si parla di danno epatico e della funzione renale, di disidratazione e crampi muscolari; e per gli stimolatori del testosterone di policitemia, aumentata viscosità sanguigna, effetti epatotossici, disfunzione e neoplasia epatica ed esacerbazione o sviluppo di apnea notturne. Sifo: "Serve cautela" Il messaggio che esce dal congresso è dunque quello di un auspicio a muoversi con cautela quando si ha a che fare con la sfera degli integratori alimentari: il tema è quanto mai caldo e vede coinvolta tutta la comunità scientifica, a partire dal ministero della Salute, che proprio pochi giorni fa ha pubblicato un decalogo per il corretto uso degli integratori alimentari. Nello stesso indirizzo va la creazione, che risale allo scorso anno, del portale Vigierbe (gestito dall'Istituto Superiore di Sanità) dove chiunque, pazienti compresi, può segnalare effetti indesiderati ed inattesi conseguenti l'utilizzo di integratori alimentari. I farmacisti di Sifo continueranno a lavorare, nei prossimi mesi, per incrementare l'utilizzo di questi database e arrivare così ad ampliare le conoscenze sulla sicurezza d'impiego di questi prodotti. FOTO | "No gadget, sì salvavite", Sifo dona 10 defibrillatori alle Questure della Liguria Parte un'alleanza Sifo-Sip L'attenzione di Sifo per il mondo dei bambini viene ribadita anche attraverso un'importante 'alleanza' che viene lanciata proprio dal congresso: farmacisti ospedalieri e pediatri insieme per dare una risposta ai bisogni di salute dei piccoli pazienti: Sifo ha infatti firmato un accordo di partnership con la Sip (Società Italiana di Pediatria), arrivato dopo mesi di lavoro fianco a fianco su varie tematiche. L'obiettivo della convenzione Sifo-Sip è promuovere un'attiva collaborazione tra pediatri e farmacisti, che già si concretizza efficacemente in alcune realtà italiane quale quelle degli ospedali pediatrici (ad esempio in ambito galenico, nutrizione parenterale e non solo). "La partnership si propone di realizzare congiuntamente studi e relative pubblicazioni, attraverso l'attivazione di gruppi di studio nel campo della terapia pediatrica sulla posologia corretta in età pediatrica, l'uso off-label, la farmacovigilanza", spiega Anna Marra, tutor della sessione e responsabile dell'area Farmacovigilanza di Sifo. I farmacisti ospedalieri lavoreranno anche, insieme a Sip, per promuovere campagne di sensibilizzazione sul tema delle reazioni avverse, coinvolgendo oltre ai pazienti i proprio iscritti ma anche gli stessi pediatri. I farmaci per bambini e l'utilizzo off label Un altro tema molto caldo quando si parla di farmaci pediatrici è quello del cosiddetto utilizzo 'off label', ovvero l'impiego di medicinali con modalità diverse da quelle autorizzate o non studiati specificatamente per i bambini per la mancanza di sperimentazioni cliniche effettuate sulla popolazione pediatrica. Sifo da tempo è attiva per implementare la farmacovigilanza in questo settore (anche alla luce della recente normativa europea in tema di Farmacovigilanza, recepita in Italia dal 2015, che ha esteso il concetto di reazione avversa anche agli utilizzi off-label). La stessa partnership firmata con la Sip, poi, ha tra i suoi obiettivi specifici proprio quello di approfondire il tema della farmacovigilanza in ambito pediatrico. Ma non solo. Restando infatti aperto il grande tema della mancanza, a livello nazionale, di un data base delle prescrizioni off-label (esistono elenchi specifici messi a punto da Aifa e prontuari regionali come quello dell'Emilia-Romagna), i farmacisti di Sifo e i pediatri aderenti alla Sip potrebbero riprendere in mano con forza il progetto di creare un unico data base nazionale.

Dire.it Sanità

Malattie croniche, quali prospettive per gestire l'emergenza

data: 24/11/2019

Il punto sulla cronicità al congresso Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri che si chiude oggi a Genova. Confronto con le esperienze cinesi e americane

GENOVA - La popolazione europea è sempre più anziana, l'aspettativa di vita sempre più lunga e ci sono un numero sempre maggiore di terapie disponibili ed efficaci: ecco perché la gestione della cronicità è una delle emergenze su cui tutto il mondo sanitario, europeo ma non solo, si sta interrogando. Per avere un'idea della dimensione del problema basta pensare che l'86% delle morti in Europa è dovuto a malattie croniche, che l'80% delle persone sopra i 65 anni ne è affetto e che gestire questi pazienti ha un costo altissimo, che raddoppierà da qui a quarant'anni: se nel 2010 si sono spesi 87,5 milioni di euro, nel 2060 diventeranno 152,6 milioni (dati del Consiglio d'Europa). Costi esorbitanti e problema sanitario per cui è sempre più necessario trovare una strategia efficace. Di cronicità si è parlato oggi al 40esimo Congresso nazionale di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che ha dedicato al tema la sessione plenaria del giorno di chiusura del simposio. La discussione si è sviluppata mettendo a confronto la realtà italiana ed europea con altre esperienze come quella dell'America e della Cina. Malattie rare, Sifo lancia 'censimento' dei percorsi di cura in Italia LA SITUAZIONE IN CINA Primo intervento della sessione è stato quello di Ma Peizhi, responsabile dei servizi di farmacia ospedaliera della regione di Henan, una delle zone di maggior tradizione e storia in Cina, con circa 100milioni di abitanti. I numeri presentati da Ma Peizhi sono impressionanti: in Cina sono operativi oggi circa 997.000 ospedali, con una spesa annua per la sanità che ammonta a 5.799 miliardi di dollari. Nel grande paese asiatico, gli ipertesi sono oltre 169 milioni, mentre i pazienti con diabete raggiungono la cifra di 97

milioni di soggetti. È chiaro che di fronte a questi numeri il governo centrale ha avviato un piano nazionale sulla sanità che nel periodo 2017-2025 ha posto una serie di obiettivi primari, tra cui la gestione delle cronicità con particolare attenzione al paziente anziano. La prima azione realizzata a seguire dal Piano nazionale, è stata quella di suddividere il Paese in 365 Demonstration Zone, in modo tale da poter avere territorio campione in cui raccogliere dati (nella fase attuale) e proporre quindi nei prossimi anni alcuni modelli territoriali di approccio. Il messaggio chiave portato dal farmacista ospedaliero cinese è il fatto che la tutela della salute dei cittadini è una priorità e un diritto che va salvaguardato, anche perchè aumenta la produttività del paese e la qualità della vita dei cittadini. LA SITUAZIONE IN AMERICA Differente la prospettiva presentata da Christina O'Neil, Direttrice della Scuola di Farmacia della Duquesne University in Pennsylvania. All'interno della situazione americana - dove sono oltre 125milioni i pazienti con una o più malattie croniche - la vera scommessa è la "transition of care", approccio sposato anche dalla riforma "Medicare". Nella "transition" uno dei ruoli fondamentali è rappresentato dal "patient centered medical home", approccio assistenziale in cui al paziente vengono assicurati tutti i maggiori servizi in fase di cronicità. "All'interno di questo approccio - ha detto O'Neil - la funzione del farmacista ospedaliero è evidentemente centrale perchè assicura farmaci appropriati, sostiene l'aderenza, garantisce la presa in carico nel tempo, e contribuisce quindi insieme agli altri operatori al governo completo del paziente a casa e sul territorio". FOTO | "No gadget, sì salvavite", Sifo dona 10 defibrillatori alle Questure della Liguria LA SITUAZIONE IN ITALIA E IN EUROPA La situazione europea è stata presentata da Petr Horak (farmacista ospedaliero di Praga, presidente dell'associazione europea EAHP), che ha ricordato che nel Vecchio Continente oltre il 70% delle spese sanitarie sono investite in cronicità (circa 700miliardi di euro nel 2013). Stefano Bianchi (direttore di farmacia ospedaliera a Ferrara) ha riportato i dati italiani, riconducendoli al contesto del Piano nazionale delle Cronicità (2016). Gli over 65 che oggi sono circa 12 milioni di italiani, nel 2042 diventeranno oltre 20milioni. Ciò significa progettare una sanità che si sposta dal modello "acute care" al modello "primary care", spostando le azioni da una prospettiva "ospedale centrica" ad una "territorio centrica" per affrontare con continuità patologie come diabete, scompenso cardiaco e BPCO. In questo senso - ha sottolineato Bianchi - i nuovi modelli organizzativi che coinvolgono i farmacisti ospedalieri, sono la vera "scommessa matura" del SSN, comprendendo promozione di alleanze e cooperazioni tra gli attori sanitari e socio-assistenziali (con spazio alla medicina in rete e medicina di gruppo), nuovi sistema di assistenza dedicati (in un criterio di exhpanded care model), promozione del self management dei pazienti, integrazione dei team assistenziali, costante riferimento alle migliori evidenze, finalizzazione del sistema informativo interconnesso. Nonostante il Piano nazionale della cronicità sia stato emanato nel 2016, non ha ancora trovato un'applicazione uniforme, nel senso che non tutte le regioni hanno già prodotto il proprio piano regionale per la gestione della cronicità. Altro problema è legato al fatto che la stragrande maggioranza della spesa per la cronicità (succede in Italia ma anche in Europa) si concentra su trattamento e cura, mentre dovrebbe esserci un maggiore investimento sulla prevenzione. "Con questi piani regionali bisogna agire in modo più centrale, non solo sul trattamento, perché molte malattie possono essere prevenute con la prevenzione, con i corretti stili di vita, l'alimentazione e attività di screening", spiega Piera Polidori, tutor della sessione odierna e direttore scientifico di Sifo. Integratori alimentari ai bambini, Sifo: "Serve cautela" SIFO: "LAVORARE IN MODO INTEGRATO E SULLA PREVENZIONE" "È importante che ci sia un approccio multidisciplinare e integrato a livello interprofessionale nella gestione del paziente cronico per poter garantire la qualità delle cure. Il paziente deve essere accompagnato in tutto il suo percorso dal momento in cui esce dall'ospedale al momento in cui va sul territorio perché le fasi di transizione delle cure sono i momenti più critici in cui si perde il coordinamento delle cure del paziente e possono verificarsi problematiche che rischiano di inficiare gli obiettivi terapeutici", dice ancora il direttore scientifico di Sifo, Piera Polidori. "Nella gestione della cronicità, il farmacista ha molte opportunità di intervento relativamente alla riconciliazione

terapeutica, all'informazione al paziente, alla gestione delle reazioni avverse e delle interazioni tra i farmaci, al controllo dell'aderenza alla terapia e alla sensibilizzazione nei confronti dei medici. Sifo da anni ha recepito l'importanza della cronicità e sviluppato progetti (un esempio è Coinnova), collaborando con Card (la Società scientifica dei Servizi territoriali) e con altri attori istituzionali. "Con questo congresso abbiamo voluto mettere in evidenza l'importanza di intervento efficiente e integrato nell'ambito della cronicità, confrontandoci con realtà europee e di altri paesi per essere sempre in prima linea su un tema così prioritario, sia per la tutela della salute che per la sostenibilità del Sistema sanitario nazionale".

DIRE AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Dire.it Sanità

Sanità, a Genova chiuso il 40esimo congresso di Sifo

data: 25/11/2019

Il congresso dei farmacisti ospedalieri si è chiuso con un auspicio: "Il diritto alla salute torni al centro degli interessi del Paese"

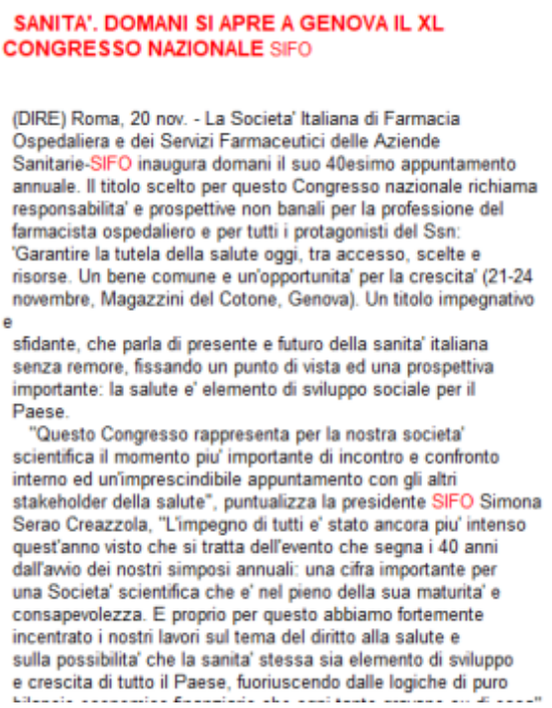
GENOVA - "Questo 40esimo congresso ha rappresentato un momento di maturità e autorevolezza della professione del farmacista ospedaliero, con la Sifo che si è posizionata come riferimento scientifico e professionale sempre più importante nel panorama della salute e del dibattito sul futuro del Ssn": queste le parole della presidente Simona Serao Creazzola con cui si è chiuso ieri a Genova il XL Congresso Sifo con oltre 2500 partecipanti tra iscritti, relatori, ospiti nazionali e internazionali, studenti universitari e specializzandi. "Durante il congresso- ha proseguito Serao Creazzola- abbiamo chiesto che il diritto alla salute ritorni al centro degli interessi del Paese ed abbiamo affermato la necessità di abbattere i compartimenti stagni in sanità, i silos, a partire dalla nostra professione, contribuendo a sviluppare nuovi modelli che rispondano alla sfide organizzative che si pongono per assicurare l'accesso alle cure". Ricordando la presenza a Genova di rappresentanti delle Istituzioni (a partire da ministero della Sanità, ministero dell'Economia e agenzie Agenas ed Aifa), la presidente Sifo Sera Creazzola ricorda che al farmacista ospedaliero è stato chiesto di "essere collaborativi e di portare la nostra visione di connessione del sistema, che è poi una visione di servizio, dal momento che la nostra è proprio una professione di servizio alla comunità". Tanto spazio, al congresso, anche "all'altra istituzione chiave che è il cittadino, che ha dimostrato di vedere nella nostra professione un riferimento e di volerci al suo fianco nella gestione della terapia, chiedendoci- anche con i dati emersi dal Monitoraggio delle farmacie ospedaliere presentato da Cittadinanzattiva- di sviluppare attività di farmacia clinica e di promuovere un uso corretto e razionale delle risorse". ha concluso. Integratori alimentari ai bambini, Sifo: "Serve cautela" Tanti gli elementi di interesse emersi nei quattro fittissimi giorni di dibattiti, sessioni e workshop: dal successo degli spazi di comunicazione scientifica per i giovani farmacisti ospedalieri al livello altissimo della sessione internazionale di confronto sull'emergenza delle cronicità (con esperti ed accademici da Cina, Usa ed Europa), dalle partecipazioni dei massimi conoscitori italiani di Hta al dibattito su argomenti delicati (il nuovo Patto per la salute, l'assistenza farmaceutica in carcere, l'avanzare di telemedicina e l'intelligenza artificiale, le criticità dell'assistenza in pediatria, i medical devices con il Nuovo regolamento Europeo), fino alla "scelta etica" di donare devices salvavita. Assistenza sanitaria in carcere, Sifo: "Garantire diritti" Una serie di novità sia di contenuto che organizzative del 40° congresso sono così ben sintetizzate da Barbara Rebesco, presidente del simposio di Genova: "Abbiamo puntato moltissimo nel programma dei lavori sull'argomento della valutazione degli esiti: questa è una responsabilità a cui non possiamo sottrarci e che dobbiamo condividere in modo multidisciplinare, perché è l'unica strategia con cui possiamo gestire il cambiamento. Oggi dobbiamo porci il problema non più dei costi o dell'appropriatezza, ma degli esiti in termini di salute che i nostri interventi producono, un approccio che va assolutamente in linea con i temi che sono stati anticipati dagli interventi che si sono focalizzati sul Patto per la salute". Prosegue quindi Rebesco: "Altro elemento su cui mi piace soffermarmi è che si è trattato di un congresso radicato nel presente che richiama quindi la responsabilità di tutti noi per far funzionare le cose, garantire la salute, aiutare il pianeta. In quest'ottica abbiamo devoluto alcune risorse

congressuali per l'acquisto di defibrillatori, facendo un investimento in salute di cui siamo orgogliosi. Un ultimo aspetto assolutamente innovativo che desidero richiamare è stato il fatto che per la prima volta una plenaria congressuale è stata dedicata all'Università: noi puntiamo moltissimo sui nostri giovani, ci piace questa triangolazione, giovani-società scientifiche-università, proprio nell'orientamento di far crescere la nostra professione in un dialogo fruttuoso tra le generazioni".

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Domani si apre il XL Congresso Nazionale Sifo

data: 20/11/2019



SANITA'. DOMANI SI APRE A GENOVA IL XL CONGRESSO NAZIONALE SIFO

(DIRE) Roma, 20 nov. - La Societa' Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO inaugura domani il suo 40esimo appuntamento annuale. Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilita' e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del Ssn: 'Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunita' per la crescita' (21-24 novembre, Magazzini del Cotone, Genova). Un titolo impegnativo e sfidante, che parla di presente e futuro della sanita' italiana senza remore, fissando un punto di vista ed una prospettiva importante: la salute e' elemento di sviluppo sociale per il Paese.

"Questo Congresso rappresenta per la nostra societa' scientifica il momento piu' importante di incontro e confronto interno ed un'imprescindibile appuntamento con gli altri stakeholder della salute", puntualizza la presidente SIFO Simona Serao Creazzola, "L'impegno di tutti e' stato ancora piu' intenso quest'anno visto che si tratta dell'evento che segna i 40 anni dall'avvio dei nostri simposi annuali: una cifra importante per una Societa' scientifica che e' nel pieno della sua maturita' e consapevolezza. E proprio per questo abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilita' che la sanita' stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro

(DIRE) Roma, 20 nov. - La Societa' Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO inaugura domani il suo 40esimo appuntamento annuale. Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilita' e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del Ssn: 'Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunita' per la crescita' (21-24 novembre, Magazzini del Cotone, Genova). Un titolo impegnativo e sfidante, che parla di presente e futuro della sanita' italiana senza remore, fissando un punto di vista ed una prospettiva importante: la salute e' elemento di sviluppo sociale per il Paese.

"Questo Congresso rappresenta per la nostra societa' scientifica il momento piu' importante di incontro e confronto interno ed un'imprescindibile appuntamento con gli altri stakeholder della salute", puntualizza la presidente SIFO Simona

Serao Creazzola, "L'impegno di tutti e' stato ancora piu' intenso quest'anno visto che si tratta dell'evento che segna i 40 anni dall'avvio dei nostri simposi annuali: una cifra importante per una Societa' scientifica che e' nel pieno della sua maturita' e consapevolezza. E proprio per questo abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilita' che la sanita' stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa".

"Pensare alla salute oggi rappresenta spesso una sfida. Garantirla, invece, rappresenta un'opportunita' che solo insieme e' possibile cogliere e sfruttare appieno", conferma Barbara Rebesco (Presidente del XL Congresso), "La salute deve essere garantita oggi come bene comune e quindi come un diritto inalienabile dell'individuo. La salute oggi infatti puo' rappresentare il luogo di una nuova identita' comunitaria, in una societa' contraddistinta dalla diversita' e dalla pluralita'".

Palcoscenico dell'evento e' la citta' di Genova, con le sue strutture del Porto Antico e dei Magazzini del Cotone. Inutile - forse - aggiungere che la location del Congresso ha un suo significato morale, etico e di... "temperamento sociale": "La stessa citta' che ha risposto con tanto slancio alla drammatica sfida che si e' vista costretta recentemente ad affrontare", ha sottolineato Barbara Rebesco, "sara' capace di aprirsi al confronto portando competenza, passione, impegno, tenacia". Tutti valori che nei quattro giorni del XL Congresso SIFO saranno piattaforma del dibattito complessivo.

Il Congresso di Genova - che e' presieduto oltre che da Simona Serao Creazzola e Barbara Rebesco anche da Alessandro Brega (presidente del Comitato Organizzatore) - presenta in agenda un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop. Il Congresso si apre nella sua giornata inaugurale (21 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale di rappresentanti del mondo della Politica e delle Istituzioni regionali e nazionali tra cui Sonia Viale (Vicepresidente della Regione Liguria, Assessore alla Sanita', Politiche sociali e Sicurezza) e Andrea Mandelli (Onorevole e presidente FOFI). Le Sessioni Plenarie Congressuali saranno quattro e verteranno su "La governance della salute, bene comune" (venerdi 22, ore 9.30), "Equita' di accesso tra innovazione e governance" (venerdi' 22, ore 11), "Opportunita' e crescita: ritorno al futuro" (sabato 23, ore 11) per terminare con la sessione internazionale prevista in chiusura di Congresso: "Patologie croniche e cronicizzazione delle patologie. Le sfide dei Sistemi Socio-Sanitari: realta' a confronto" (domenica 24, ore 10).

Le sessioni parallele del Congresso SIFO saranno 21 con approfondimenti su (tra gli altri) PDTA nelle malattie rare, Farmacista ospedaliero e sperimentazioni cliniche,

Radiofarmacia, Biosimilari, Telemedicina e Intelligenza artificiale, Dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo, Farmacovigilanza, giovani farmacisti e HTA (a seguito del Corso promosso dal Laboratorio SIFO-HTA), Medicina di genere e Galenica. Tra queste sessioni anche quella specifica sull'Assistenza Farmaceutica Penitenziaria, tema che SIFO segue da due anni in modo specifico e approfondito.

A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con i Corsi Precongressuali (7 eventi, tutti programmati nella mattina di giovedi' 21 novembre) con il laboratorio LIFE-LAB (un seguitissimo format che giunge alla sua terza edizione con discussione di casi clinici affrontati in diverse macro aree) e con lo SPEAKERS' CORNER, una sezione di presentazioni di progetti, poster ed abstract dedicati ai giovani farmacisti, sullo stile del famoso "angolo di condivisione di idee" del londinese Hyde Park.

(Wag/ Dire)

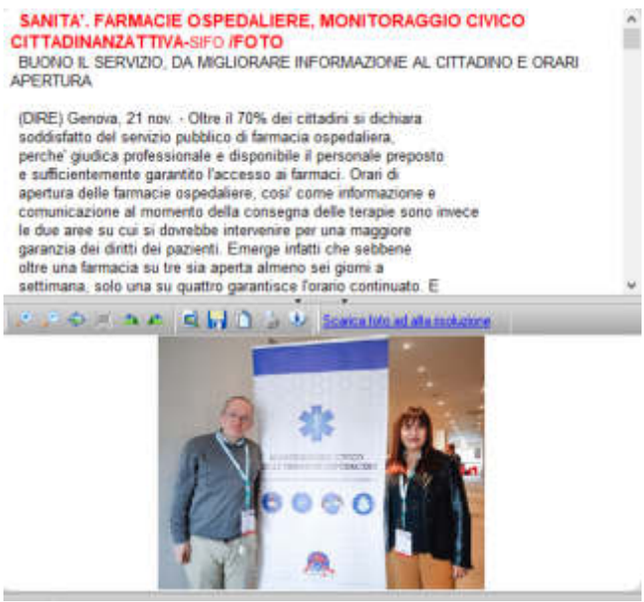
DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Farmacie ospedaliere. Monitoraggio civico Cittadinanzattiva-Sifo

data: 21/11/2019



BUONO IL SERVIZIO, DA MIGLIORARE INFORMAZIONE AL CITTADINO E ORARI APERTURA

(DIRE) Genova, 21 nov. - Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perche' giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, cosi' come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una su quattro garantisce l'orario continuato. E sul fronte della informazione, sebbene gli stessi farmacisti lo ritengano parte fondamentale del proprio ruolo, il cittadino afferma di riceverla piu' dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su entrambi gli aspetti pesa sicuramente la carenza di personale, denunciata dai direttori responsabili del servizio, che interessa per il 43% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione. Sono questi i principali aspetti

che emergono dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del XL Congresso nazionale SIFO.

"Con questo primo monitoraggio, Cittadinanzattiva contribuisce a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera, perche' solo partendo dai dati possiamo capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualita'", dichiara Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva. "Quello che sta a cuore alla nostra organizzazione e' che, durante tutto il percorso di cura, sia garantito l'accesso alle terapie farmacologiche in qualita', in sicurezza e in tempi certi e celeri. Dai dati abbiamo rilevato che ci sono fattori che ostacolano e rallentano l'accesso ai farmaci e ai dispositivi; e' prioritario, quindi, attivare azioni di miglioramento che puntino a costruire un servizio sempre piu' attento e piu' a misura di cittadino. Perche' cio' si realizzi, e questo e' un obiettivo su cui la nostra organizzazione lavora ed e' impegnata da anni, e' fondamentale che ci sia una integrazione tra tutte le professionalita' coinvolte, sia il farmacista ospedaliero sia quello di comunita'".

"Abbiamo partecipato con entusiasmo e convinzione al monitoraggio proposto e realizzato da Cittadinanzattiva", ha sottolineato Simona Serao Creazzola, presidente SIFO, "La nostra professione da anni sostiene la necessita' che tutta la sanita' diventi trasparente, per entrare in un rapporto nuovo con le forze sociali e con i diretti interessati, cioe' i malati. In questo senso, il Monitoraggio ci indica qualcosa di chiaro perche' il paziente e la sua famiglia si attendono cose specifiche dal farmacista ospedaliero, riconoscendogli un ruolo di riferimento nell'ambito del percorso di cura. Come dicono le cifre della ricerca, i malati si attendono e chiedono al farmacista ospedaliero una maggiore presenza proattiva rispetto all'informazione sull'uso razionale e appropriato del farmaco, all'attivita' di promozione dell'aderenza alle terapie, al counseling ed alla riconciliazione terapeutica. Leggendo i dati di sintesi del Monitoraggio ci conforta poi il giudizio positivo che i cittadini hanno espresso nei confronti della nostra professione: questo significa che nel futuro occorre che i farmacisti ospedalieri si facciano sempre piu' carico del bisogno conoscitivo e relazionale nei confronti dei farmaci, e che continuino a garantire l'uso razionale ed ottimizzato delle risorse per rendere possibile l'accesso alla cura ed all'innovazione sul nostro territorio nazionale. E' sempre piu' evidente, infatti, che proprio su questi bisogni si puo' creare quella nuova fiducia professionale di cui abbiamo tutti bisogno per un Servizio sanitario rinnovato e a misura di persona".

L'iniziativa ha visto a fianco le due Organizzazioni, con il sostegno non condizionato di Teva, con l'obiettivo di individuare insieme le criticita', lavorare per superarle ed investire in un servizio che abbia standard ancora piu' elevati di efficienza e

professionalita' e sappia rispondere ai bisogni di cittadini. L'attivita' e' stata realizzata attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. 1233 i cittadini coinvolti, provenienti da tutta Italia (tranne la Valle d'Aosta) e 69 i Direttori responsabili del servizio (163 strutture/punti di erogazione raggiunti). Due terzi del campione di cittadini che ha partecipato all'indagine e' rappresentato dagli stessi pazienti, poco meno di uno su tre invece e' un familiare. Oltre due terzi ha una eta' compresa tra i 31 e i 70 anni ed e' affetto da una patologia cronica nel 76% dei casi. Il 42% si reca nella farmacia ospedaliera circa una volta al mese, il 30% una volta ogni 2-3 mesi, il 7% circa una volta ogni 15 gg.

ACCESSO AI FARMACI E DISPOSITIVI OSPEDALIERI - L'86% dei cittadini dichiara che farmaci o dispositivi sono stati erogati nei tempi stabiliti dalla prescrizione. Ad uno su due e' capitato che gli stessi fossero indisponibili in farmacia ed effettivamente due Direttori del servizio su tre dichiarano che talvolta si registrano ritardi, dovuti per lo piu' a carenze o lentezza degli uffici amministrativi (67%) o ai tempi di inserimento dei prodotti nel Prontuario terapeutico (51%). Soltanto un cittadino su dieci ha dichiarato di aver avuto bisogno di un farmaco o dispositivo in orari di chiusura della farmaci, ma oltre due su tre sono riusciti comunque a reperirlo entro i tempi della prescrizione. E comunque oltre il 60% dei Direttori afferma che le dimissioni sono programmate negli orari di apertura della farmacia ospedaliera. Il 35% delle farmacie e' aperto infatti almeno sei giorni a settimana e il 39% almeno cinque. Soltanto una su quattro fa orario continuato e la consegna della terapia al domicilio e' attiva nel 58% delle farmacie, sebbene solo nel 37% sia prevista una figura professionale che si reca al domicilio del paziente per la somministrazione o informazione sulla terapia.

CARENZA DI PERSONALE - Risentono maggiormente di carenza di personale le aree/attivita' di counseling, di informazione e di comunicazione (64%); segue l'allestimento delle terapie (55%); il servizio di erogazione al pubblico (43%); l'attivita' di gestione del magazzino centrale o periferico (39%), la gestione amministrativa del servizio (32%) e, infine, la preparazione delle consegne ai reparti (26%). Ed infatti, mancano farmacisti ospedalieri (lo dichiara l'83% dei Direttori); c'e' carenza di magazzinieri (64%); di personale amministrativo (54) e informatico (42%) per la gestione amministrativa. C'e' meno bisogno di infermieri (24%). Oltre il 75% dei Direttori afferma che negli ultimi 3 anni e' stata effettuata una ristrutturazione/riorganizzazione del servizio che, a detta degli stessi, in oltre due casi su tre ha prodotto un miglioramento

della qualita' del servizio e benefici alle persone.

RUOLO DEL FARMACISTA: SICUREZZA DELLE CURE - Per oltre il 90% dei Direttori intervistati, l'informazione/comunicazione sul corretto utilizzo del farmaco/dispositivo rappresenta l'attivita' per la quale il farmacista ospedaliero ha ruolo e una funzione preminenti, oltre al monitoraggio intensivo dei farmaci innovativi e alla compilazione dei registri AIFA (83%); alla garanzia dell'uso sicuro dei prodotti e alla farmacovigilanza (77%). Ed ancora rispetto all'uso razionale e appropriato del farmaco (62%); all'attivita' di promozione dell'aderenza alle terapie, il counseling (rispettivamente 49% e 38%) e alla riconciliazione terapeutica (36%). Elevata l'attenzione alla prevenzione e gestione del rischio clinico, in particolare, per la conservazione dei farmaci (67%) e per il trasporto appropriato (62%). Anche rispetto alla prevenzione/gestione di errori in terapia, sono previste specifiche procedure come la disposizione separata in magazzino (81%) e nei carrelli (36,2%); la procedura su modalita' di scrittura/uso di abbreviazioni (59%) e etichettatura dei prodotti (23%), fino alla verifica dell'associazione paziente-farmaco/dispositivo (46%).

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AI CITTADINI - Sebbene oltre il 90% dei Direttori del servizio dichiari di svolgere attivita' di counseling e che a farlo siano quasi sempre gli stessi farmacisti (98%), allo stesso tempo, nel 62% dei casi dichiarano che la struttura non e' dotata di un ambiente dedicato. Questa attivita' risente molto della una carenza di personale (64%). Secondo il 71% dei cittadini intervistati le informazioni che ricevono sulle modalita' di assunzione o utilizzo dei farmaci e dispositivi sono esaustive; mentre il 23% dei cittadini dichiara di non ricevere alcuna informazione. Poco meno della meta' lamenta che sono poco utilizzati strumenti come promemoria, materiali scritti e di facile comprensione. Bene sui tempi di attesa, infatti, prima di essere ricevuti allo sportello della farmacia ospedaliera/ASL per la consegna del farmaco/dispositivo, il 90% dei cittadini aspetta al massimo mezz'ora.

UMANIZZAZIONE E COMFORT DELLE STRUTTURE - Le strutture sono servite dal trasporto pubblico (97%) e dotate di parcheggi (86%), di cui nel 35% a pagamento. Esiste ancora un 11% di servizi che presenta barriere architettoniche o ostacoli fisici. E all'interno dell'85% delle strutture osservate, non sono presenti percorsi (ad es. tattili) per non vedenti e ipovedenti non accompagnati. Piu' della meta' degli osservatori (62%) constata la presenza di un bagno per disabili nei pressi della farmacia. Dal punto di vista del comfort dell'ambiente in cui attendono le persone, i monitori dichiarano posti a sedere integri (74%) e in numero sufficiente (66%); e' presente un sistema di climatizzazione nel 73% dei casi. I monitori hanno osservato segni di fatiscenza alle pareti nel 23% delle strutture.

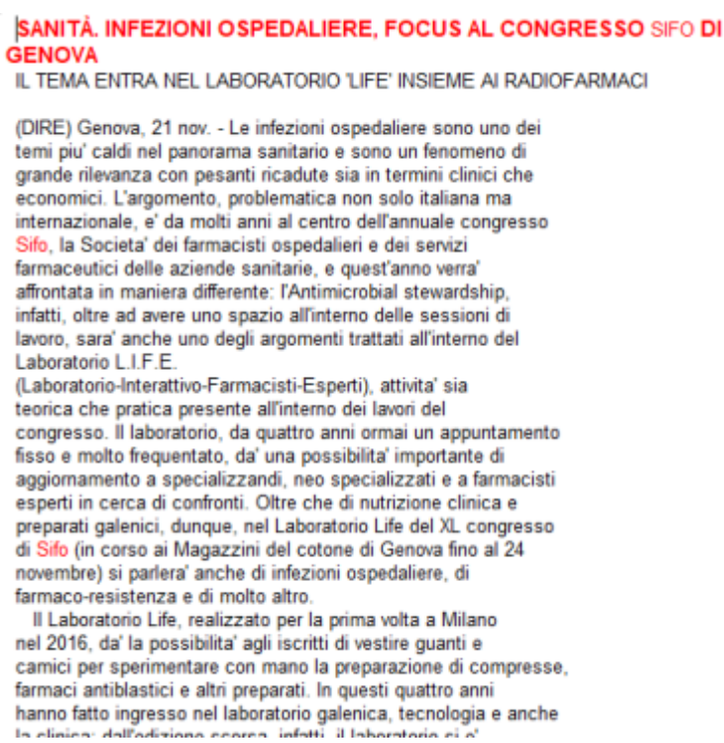
DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Infesioni ospedaliere, focus al Congresso Sifo di Genova

data: 21/11/2019



SANITÀ. INFEZIONI OSPEDALIERE, FOCUS AL CONGRESSO SIFO DI GENOVA

IL TEMA ENTRA NEL LABORATORIO 'LIFE' INSIEME AI RADIOFARMACI

(DIRE) Genova, 21 nov. - Le infezioni ospedaliere sono uno dei temi piu' caldi nel panorama sanitario e sono un fenomeno di grande rilevanza con pesanti ricadute sia in termini clinici che economici. L'argomento, problematica non solo italiana ma internazionale, e' da molti anni al centro dell'annuale congresso Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, e quest'anno verra' affrontata in maniera differente: l'Antimicrobial stewardship, infatti, oltre ad avere uno spazio all'interno delle sessioni di lavoro, sara' anche uno degli argomenti trattati all'interno del Laboratorio L.I.F.E.
(Laboratorio-Interattivo-Farmacisti-Esperti), attivita' sia teorica che pratica presente all'interno dei lavori del congresso. Il laboratorio, da quattro anni ormai un appuntamento fisso e molto frequentato, da' una possibilita' importante di aggiornamento a specializzandi, neo specializzati e a farmacisti esperti in cerca di confronti. Oltre che di nutrizione clinica e preparati galenici, dunque, nel Laboratorio Life del XL congresso di Sifo (in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino al 24 novembre) si parlera' anche di infezioni ospedaliere, di farmaco-resistenza e di molto altro.
Il Laboratorio Life, realizzato per la prima volta a Milano nel 2016, da' la possibilita' agli iscritti di vestire guanti e camici per sperimentare con mano la preparazione di compresse, farmaci antiblastici e altri preparati. In questi quattro anni hanno fatto ingresso nel laboratorio galenica, tecnologia e anche

IL TEMA ENTRA NEL LABORATORIO 'LIFE' INSIEME AI RADIOFARMACI

(DIRE) Genova, 21 nov. - Le infezioni ospedaliere sono uno dei temi piu' caldi nel panorama sanitario e sono un fenomeno di grande rilevanza con pesanti ricadute sia in termini clinici che economici. L'argomento, problematica non solo italiana ma internazionale, e' da molti anni al centro dell'annuale congresso Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, e quest'anno verra' affrontata in maniera differente: l'Antimicrobial stewardship, infatti, oltre ad avere uno spazio all'interno delle sessioni di lavoro, sara' anche uno degli argomenti trattati all'interno del Laboratorio L.I.F.E.
(Laboratorio-Interattivo-Farmacisti-Esperti), attivita' sia teorica che pratica presente all'interno dei lavori del congresso. Il laboratorio, da quattro anni ormai un appuntamento

fisso e molto frequentato, da' una possibilita' importante di aggiornamento a specializzandi, neo specializzati e a farmacisti esperti in cerca di confronti. Oltre che di nutrizione clinica e preparati galenici, dunque, nel Laboratorio Life del XL congresso di Sifo (in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino al 24 novembre) si parlera' anche di infezioni ospedaliere, di farmaco-resistenza e di molto altro.

Il Laboratorio Life, realizzato per la prima volta a Milano nel 2016, da' la possibilita' agli iscritti di vestire guanti e camici per sperimentare con mano la preparazione di compresse, farmaci antiblastici e altri preparati. In questi quattro anni hanno fatto ingresso nel laboratorio galenica, tecnologia e anche la clinica: dall'edizione scorsa, infatti, il laboratorio si e' indirizzato anche verso l'ambito della farmacia clinica permettendo a 'squadre' di partecipanti di affrontare simulazioni di casi clinici piu' o meno complessi, in cui non possono mancare le valutazioni legate all'appropriatezza prescrittiva e alla corretta modalita' di somministrazione.

Il filo conduttore e' quello di "un approccio clinico che vede il farmacista di domani sempre piu' in prima linea nella farmacia clinica e nella gestione della migliore soluzione terapeutica per il paziente", spiega Davide Zenoni, coordinatore del laboratorio Life e dell'area Nutrizione clinica e Galenica Sifo. E quest'anno la sfida riguarda anche il tema delle infezioni ospedaliere.

Sempre in crescita negli anni per spazio e numeri di partecipanti, quest'anno il Laboratorio Life diventa ancora piu' grande, tant'e' che si potrebbe parlare di edizione formato 'XL'. Da un lato si amplia lo spazio fisico dedicato a Life (passando da quattro a sei le aree tematiche), dall'altro e' garantita una maggior finestra temporale ai professionisti interessati a partecipare: e' stata infatti aggiunta una terza giornata alle due degli anni precedenti.

Le macro aree sono sei: Ricognizione e Riconciliazione Farmacologica; Tossicology & Therapeutic Drug Monitoring; Antimicrobial stewardship; Sperimentazione Clinica; Radiofarmacia e Nutrizione Clinica. Rispetto ad alcune aree tradizionali e da sempre presenti nel laboratorio, come la nutrizione clinica e la riconciliazione, quella delle infezioni ospedaliere e' certamente una novita', ma non e' l'unica: anche il tema dei radiofarmaci e della loro preparazione, fino a oggi, non era stato affrontato all'interno di Life. Si tratta di un ambito di lavoro molto delicato e non diffusissimo tra i farmacisti ospedalieri, che si e' scelto pero' di approfondire. Grande spazio anche alla sperimentazione clinica, che verra' affrontata in ogni aspetto, dalla stesura di un protocollo sperimentale al ruolo del farmacisti nel comitato etico.

Lo schema di lavoro seguira' quello delle precedenti edizioni, con una introduzione teorica seguita da una sessione puramente pratica, dove i farmacisti (divisi in gruppi da 4-5 persone) affronteranno differenti casi clinici (dai

pazienti pediatrici a quelli geriatrici, dall'oncologico alla gravidanza) facendo cosi' i conti con appropriatezza prescrittiva, eventuali errori o imprecisioni nel trattamento farmacologico, successivo monitoraggio ed evoluzione della terapia. A differenza della scorsa edizione le aree, quest'anno, lavoreranno in modo indipendente gli uni dagli altri.

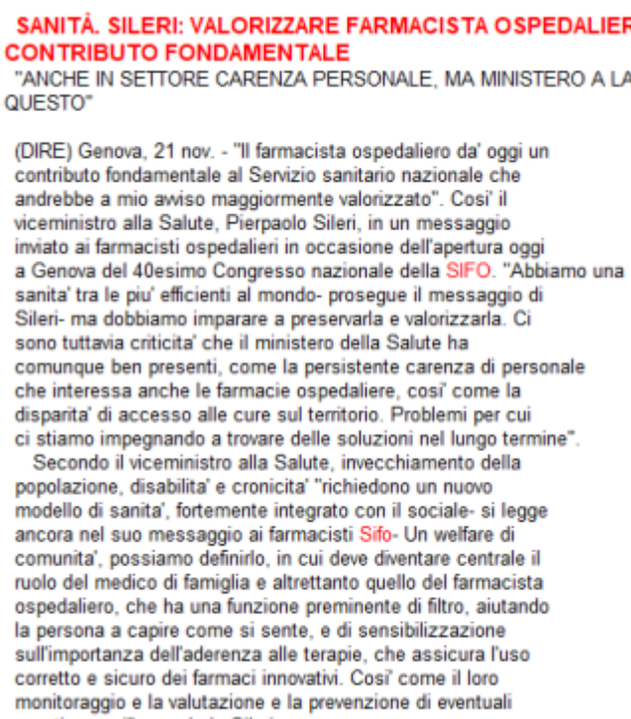
I farmacisti ospedalieri coinvolti nel laboratorio si troveranno a vestire il ruolo del farmacista clinico, alle prese con il lavoro di anamnesi, valutazione dell'appropriatezza e scelta della miglior soluzione terapeutico tecnica. In determinati ambiti del laboratorio (ad esempio in quello della riconciliazione e ricognizione farmacologica), verranno proposte esercitazioni per mettere alla prova la capacita' del farmacisti di riconoscere errori in merito alla terapia: saranno infatti presentati casi clinici in cui potranno essere presenti errori o imprecisioni relativi al trattamento farmacologico. I partecipanti sono chiamati a riconoscere gli errori e suggerire un piano terapeutico adatto al caso presentato.

(Red/ Dire)

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Sileri: Valorizzare farmacista ospedaliero dà contributo fondamentale

data: 21/11/2019



SANITÀ. SILERI: VALORIZZARE FARMACISTA OSPEDALIERO, DÀ CONTRIBUTO FONDAMENTALE

"ANCHE IN SETTORE CARENZA PERSONALE, MA MINISTERO A LAVORO SU QUESTO"

(DIRE) Genova, 21 nov. - "Il farmacista ospedaliero da' oggi un contributo fondamentale al Servizio sanitario nazionale che andrebbe a mio avviso maggiormente valorizzato". Cosi' il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, in un messaggio inviato ai farmacisti ospedalieri in occasione dell'apertura oggi a Genova del 40esimo Congresso nazionale della SIFO. "Abbiamo una sanita' tra le piu' efficienti al mondo- prosegue il messaggio di Sileri- ma dobbiamo imparare a preservarla e valorizzarla. Ci sono tuttavia criticita' che il ministero della Salute ha comunque ben presenti, come la persistente carenza di personale che interessa anche le farmacie ospedaliere, cosi' come la disparita' di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare delle soluzioni nel lungo termine".

Secondo il viceministro alla Salute, invecchiamento della popolazione, disabilita' e cronicita' "richiedono un nuovo modello di sanita', fortemente integrato con il sociale- si legge ancora nel suo messaggio ai farmacisti Sifo- Un welfare di comunita', possiamo definirlo, in cui deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero, che ha una funzione preminente di filtro, aiutando la persona a capire come si sente, e di sensibilizzazione sull'importanza dell'aderenza alle terapie, che assicura l'uso corretto e sicuro dei farmaci innovativi. Cosi' come il loro monitoraggio e la valutazione e la prevenzione di eventuali

"ANCHE IN SETTORE CARENZA PERSONALE, MA MINISTERO A LAVORO SU QUESTO"

(DIRE) Genova, 21 nov. - "Il farmacista ospedaliero da' oggi un contributo fondamentale al Servizio sanitario nazionale che andrebbe a mio avviso maggiormente valorizzato". Cosi' il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, in un messaggio inviato ai farmacisti ospedalieri in occasione dell'apertura oggi a Genova del 40esimo Congresso nazionale della SIFO. "Abbiamo una sanita' tra le piu' efficienti al mondo- prosegue il messaggio di Sileri- ma dobbiamo imparare a preservarla e valorizzarla. Ci sono tuttavia criticita' che il ministero della Salute ha comunque ben presenti, come la persistente carenza di personale che interessa anche le farmacie ospedaliere, cosi' come la disparita' di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare delle soluzioni nel lungo termine".

Secondo il viceministro alla Salute, invecchiamento della

popolazione, disabilita' e cronicita' "richiedono un nuovo modello di sanita', fortemente integrato con il sociale- si legge ancora nel suo messaggio ai farmacisti Sifo- Un welfare di comunita', possiamo definirlo, in cui deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero, che ha una funzione preminente di filtro, aiutando la persona a capire come si sente, e di sensibilizzazione sull'importanza dell'aderenza alle terapie, che assicura l'uso corretto e sicuro dei farmaci innovativi. Cosi' come il loro monitoraggio e la valutazione e la prevenzione di eventuali eventi avversi", conclude Sileri.
(Cds/Dire)

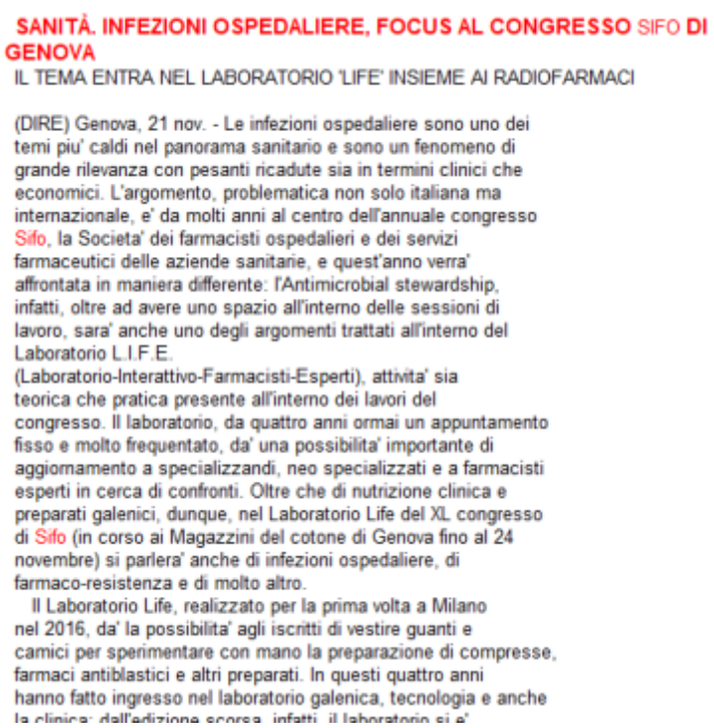
DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Infezioni ospedaliere focus al Congresso Sifo di Genova

data: 21/11/2019



SANITÀ. INFEZIONI OSPEDALIERE, FOCUS AL CONGRESSO SIFO DI GENOVA

IL TEMA ENTRA NEL LABORATORIO 'LIFE' INSIEME AI RADIOFARMACI

(DIRE) Genova, 21 nov. - Le infezioni ospedaliere sono uno dei temi piu' caldi nel panorama sanitario e sono un fenomeno di grande rilevanza con pesanti ricadute sia in termini clinici che economici. L'argomento, problematica non solo italiana ma internazionale, e' da molti anni al centro dell'annuale congresso Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, e quest'anno verra' affrontata in maniera differente: l'Antimicrobial stewardship, infatti, oltre ad avere uno spazio all'interno delle sessioni di lavoro, sara' anche uno degli argomenti trattati all'interno del Laboratorio L.I.F.E.
(Laboratorio-Interattivo-Farmacisti-Esperti), attivita' sia teorica che pratica presente all'interno dei lavori del congresso. Il laboratorio, da quattro anni ormai un appuntamento fisso e molto frequentato, da' una possibilita' importante di aggiornamento a specializzandi, neo specializzati e a farmacisti esperti in cerca di confronti. Oltre che di nutrizione clinica e preparati galenici, dunque, nel Laboratorio Life del XL congresso di Sifo (in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino al 24 novembre) si parlera' anche di infezioni ospedaliere, di farmaco-resistenza e di molto altro.
Il Laboratorio Life, realizzato per la prima volta a Milano nel 2016, da' la possibilita' agli iscritti di vestire guanti e camici per sperimentare con mano la preparazione di compresse, farmaci antiblastici e altri preparati. In questi quattro anni hanno fatto ingresso nel laboratorio galenica, tecnologia e anche la clinica: dall'edizione scorsa, infatti, il laboratorio si e'

IL TEMA ENTRA NEL LABORATORIO 'LIFE' INSIEME AI RADIOFARMACI

(DIRE) Genova, 21 nov. - Le infezioni ospedaliere sono uno dei temi piu' caldi nel panorama sanitario e sono un fenomeno di grande rilevanza con pesanti ricadute sia in termini clinici che economici. L'argomento, problematica non solo italiana ma internazionale, e' da molti anni al centro dell'annuale congresso Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, e quest'anno verra' affrontata in maniera differente: l'Antimicrobial stewardship, infatti, oltre ad avere uno spazio all'interno delle sessioni di lavoro, sara' anche uno degli argomenti trattati all'interno del Laboratorio L.I.F.E.
(Laboratorio-Interattivo-Farmacisti-Esperti), attivita' sia teorica che pratica presente all'interno dei lavori del congresso. Il laboratorio, da quattro anni ormai un appuntamento

fisso e molto frequentato, da' una possibilita' importante di aggiornamento a specializzandi, neo specializzati e a farmacisti esperti in cerca di confronti. Oltre che di nutrizione clinica e preparati galenici, dunque, nel Laboratorio Life del XL congresso di Sifo (in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino al 24 novembre) si parlera' anche di infezioni ospedaliere, di farmaco-resistenza e di molto altro.

Il Laboratorio Life, realizzato per la prima volta a Milano nel 2016, da' la possibilita' agli iscritti di vestire guanti e camici per sperimentare con mano la preparazione di compresse, farmaci antiblastici e altri preparati. In questi quattro anni hanno fatto ingresso nel laboratorio galenica, tecnologia e anche la clinica: dall'edizione scorsa, infatti, il laboratorio si e' indirizzato anche verso l'ambito della farmacia clinica permettendo a 'squadre' di partecipanti di affrontare simulazioni di casi clinici piu' o meno complessi, in cui non possono mancare le valutazioni legate all'appropriatezza prescrittiva e alla corretta modalita' di somministrazione.

Il filo conduttore e' quello di "un approccio clinico che vede il farmacista di domani sempre piu' in prima linea nella farmacia clinica e nella gestione della migliore soluzione terapeutica per il paziente", spiega Davide Zenoni, coordinatore del laboratorio Life e dell'area Nutrizione clinica e Galenica Sifo. E quest'anno la sfida riguarda anche il tema delle infezioni ospedaliere.

Sempre in crescita negli anni per spazio e numeri di partecipanti, quest'anno il Laboratorio Life diventa ancora piu' grande, tant'e' che si potrebbe parlare di edizione formato 'XL'. Da un lato si amplia lo spazio fisico dedicato a Life (passando da quattro a sei le aree tematiche), dall'altro e' garantita una maggior finestra temporale ai professionisti interessati a partecipare: e' stata infatti aggiunta una terza giornata alle due degli anni precedenti.

Le macro aree sono sei: Ricognizione e Riconciliazione Farmacologica; Tossicology & Therapeutic Drug Monitoring; Antimicrobial stewardship; Sperimentazione Clinica; Radiofarmacia e Nutrizione Clinica. Rispetto ad alcune aree tradizionali e da sempre presenti nel laboratorio, come la nutrizione clinica e la riconciliazione, quella delle infezioni ospedaliere e' certamente una novita', ma non e' l'unica: anche il tema dei radiofarmaci e della loro preparazione, fino a oggi, non era stato affrontato all'interno di Life. Si tratta di un ambito di lavoro molto delicato e non diffusissimo tra i farmacisti ospedalieri, che si e' scelto pero' di approfondire. Grande spazio anche alla sperimentazione clinica, che verra' affrontata in ogni aspetto, dalla stesura di un protocollo sperimentale al ruolo del farmacisti nel comitato etico.

Lo schema di lavoro seguira' quello delle precedenti edizioni, con una introduzione teorica seguita da una sessione puramente pratica, dove i farmacisti (divisi in gruppi da 4-5 persone) affronteranno differenti casi clinici (dai

pazienti pediatrici a quelli geriatrici, dall'oncologico alla gravidanza) facendo cosi' i conti con appropriatezza prescrittiva, eventuali errori o imprecisioni nel trattamento farmacologico, successivo monitoraggio ed evoluzione della terapia. A differenza della scorsa edizione le aree, quest'anno, lavoreranno in modo indipendente gli uni dagli altri.

I farmacisti ospedalieri coinvolti nel laboratorio si troveranno a vestire il ruolo del farmacista clinico, alle prese con il lavoro di anamnesi, valutazione dell'appropriatezza e scelta della miglior soluzione terapeutico tecnica. In determinati ambiti del laboratorio (ad esempio in quello della riconciliazione e ricognizione farmacologica), verranno proposte esercitazioni per mettere alla prova la capacita' del farmacisti di riconoscere errori in merito alla terapia: saranno infatti presentati casi clinici in cui potranno essere presenti errori o imprecisioni relativi al trattamento farmacologico. I partecipanti sono chiamati a riconoscere gli errori e suggerire un piano terapeutico adatto al caso presentato.

(Red/ Dire)

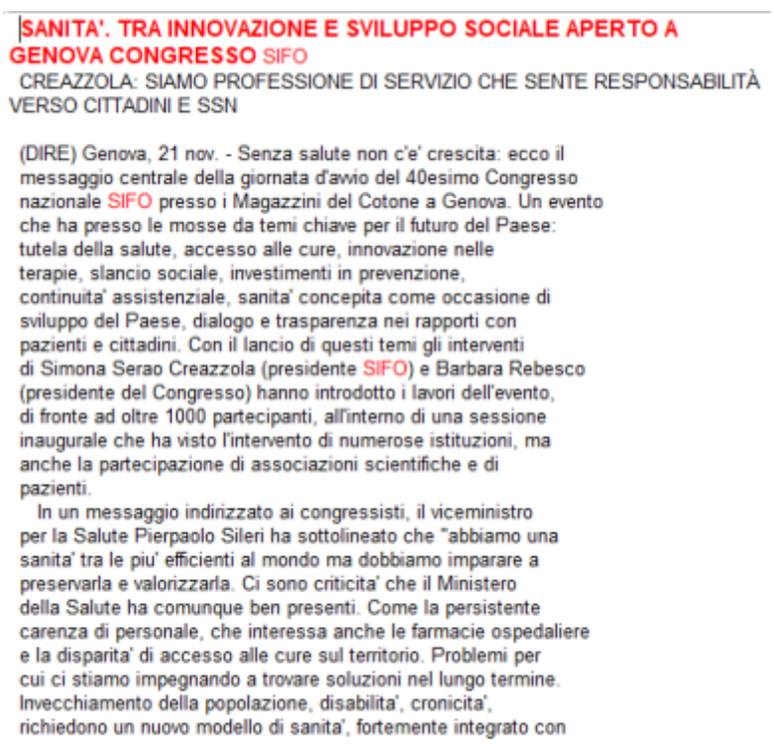
DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Tra innovazione e sviluppo sociale aperto a Genova congresso Sifo

data: 21/11/2019



SANITA'. TRA INNOVAZIONE E SVILUPPO SOCIALE APERTO A GENOVA CONGRESSO SIFO

CREAZZOLA: SIAMO PROFESSIONE DI SERVIZIO CHE SENTE RESPONSABILITÀ VERSO CITTADINI E SSN

(DIRE) Genova, 21 nov. - Senza salute non c'e' crescita: ecco il messaggio centrale della giornata d'avvio del 40esimo Congresso nazionale SIFO presso i Magazzini del Cotone a Genova. Un evento che ha presso le mosse da temi chiave per il futuro del Paese: tutela della salute, accesso alle cure, innovazione nelle terapie, slancio sociale, investimenti in prevenzione, continuita' assistenziale, sanita' concepita come occasione di sviluppo del Paese, dialogo e trasparenza nei rapporti con pazienti e cittadini. Con il lancio di questi temi gli interventi di Simona Serao Creazzola (presidente SIFO) e Barbara Rebesco (presidente del Congresso) hanno introdotto i lavori dell'evento, di fronte ad oltre 1000 partecipanti, all'interno di una sessione inaugurale che ha visto l'intervento di numerose istituzioni, ma anche la partecipazione di associazioni scientifiche e di pazienti.

In un messaggio indirizzato ai congressisti, il viceministro per la Salute Pierpaolo Sileri ha sottolineato che "abbiamo una sanita' tra le piu' efficienti al mondo ma dobbiamo imparare a preservarla e valorizzarla. Ci sono criticita' che il Ministero della Salute ha comunque ben presenti. Come la persistente carenza di personale, che interessa anche le farmacie ospedaliere e la disparita' di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare soluzioni nel lungo termine. Invecchiamento della popolazione, disabilita', cronicita', richiedono un nuovo modello di sanita', fortemente integrato con

CREAZZOLA: SIAMO PROFESSIONE DI SERVIZIO CHE SENTE RESPONSABILITÀ VERSO CITTADINI E SSN

(DIRE) Genova, 21 nov. - Senza salute non c'e' crescita: ecco il messaggio centrale della giornata d'avvio del 40esimo Congresso nazionale SIFO presso i Magazzini del Cotone a Genova. Un evento che ha presso le mosse da temi chiave per il futuro del Paese: tutela della salute, accesso alle cure, innovazione nelle terapie, slancio sociale, investimenti in prevenzione, continuita' assistenziale, sanita' concepita come occasione di sviluppo del Paese, dialogo e trasparenza nei rapporti con pazienti e cittadini. Con il lancio di questi temi gli interventi di Simona Serao Creazzola (presidente SIFO) e Barbara Rebesco (presidente del Congresso) hanno introdotto i lavori dell'evento, di fronte ad oltre 1000 partecipanti, all'interno di una sessione

inaugurale che ha visto l'intervento di numerose istituzioni, ma anche la partecipazione di associazioni scientifiche e di pazienti.

In un messaggio indirizzato ai congressisti, il viceministro per la Salute Pierpaolo Sileri ha sottolineato che "abbiamo una sanita' tra le piu' efficienti al mondo ma dobbiamo imparare a preservarla e valorizzarla. Ci sono criticita' che il Ministero della Salute ha comunque ben presenti. Come la persistente carenza di personale, che interessa anche le farmacie ospedaliere e la disparita' di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare soluzioni nel lungo termine. Invecchiamento della popolazione, disabilita', cronicita', richiedono un nuovo modello di sanita', fortemente integrato con il sociale".

Occorre, ha affermato Sileri, avviare nel nostro Paese un "welfare di comunita' in cui deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero, che ha una funzione preminente di filtro, aiutando la persona a capire come si sente, e di sensibilizzazione sull'importanza dell'aderenza alle terapie, che assicura l'uso corretto e sicuro dei farmaci innovativi, cosi' come il loro monitoraggio, la valutazione e la prevenzione di eventuali eventi avversi. Il farmacista ospedaliero da' oggi un contributo fondamentale al SSN, che andrebbe a mio avviso maggiormente valorizzato".

"Desideriamo che questo sia il Congresso della concretezza e dei risultati, del coinvolgimento e della partecipazione, dei giovani professioniste e delle sinergie", ha dichiarato Barbara Rebesco introducendo lo stile dei lavori e dell'agenda del simposio. E Simona Serao Creazzola ha rilanciato, entrando nel merito della vocazione del farmacista ospedaliero: "La nostra e' una professione di servizio ai cittadini, ai pazienti e alle loro famiglie: sin dalla nascita la nostra professione e' stata al servizio della tutela della salute, e nei tempi piu' recenti - con l'istituzione del SSN - il servizio farmaceutico e' stato identificato come strumentale al diritto alla tutela della salute, sancito dall'art. 32 della Costituzione. Questa nostra vocazione rimane e rimarra' nel tempo, ma dobbiamo tuttavia pensare ad assumerci una responsabilita' piu' grande, ed e' questa forse la vera sfida per la nostra professione: la responsabilita' di ricercare e proporre una visione per contribuire concretamente a continuare a garantire la salute di tutti; la responsabilita' di essere driver di salute, partendo dalla visione del nostro ruolo".

(Wag/ Dire)

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Sifo-Emergency, prosegue l'accordo di collaborazione

data: 21/11/2019

SANITÀ. SIFO-EMERGENCY, PROSEGUE L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE/FOTO
FARMACISTI OSPEDALIERI IN SUDAN, SIERRA LEONE E AFGHANISTAN

(DIRE) Genova, 21 nov. - Prosegue la collaborazione tra Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency. L'accordo formale e' stato firmato lo scorso anno e prevede due livelli: da un lato i farmacisti specializzati possono fare un'esperienza all'estero in un ospedale di Emergency (in Sudan, Sierra Leone e Afghanistan), dall'altra si apre la possibilita' per gli studenti all'ultimo anno di specialita' di trascorrere un periodo in una struttura della ong per raccogliere dati per la tesi di specialita'. Oggi se n'e' riparlato in una sessione precongressuale del XL Congresso nazionale di Sifo in corso a Genova da oggi al 24 novembre. Nel corso dell'ultimo anno,

Scarica foto ad alta risoluzione

FARMACISTI OSPEDALIERI IN SUDAN, SIERRA LEONE E AFGHANISTAN

(DIRE) Genova, 21 nov. - Prosegue la collaborazione tra Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency. L'accordo formale e' stato firmato lo scorso anno e prevede due livelli: da un lato i farmacisti specializzati possono fare un'esperienza all'estero in un ospedale di Emergency (in Sudan, Sierra Leone e Afghanistan), dall'altra si apre la possibilita' per gli studenti all'ultimo anno di specialita' di trascorrere un periodo in una struttura della ong per raccogliere dati per la tesi di specialita'. Oggi se n'e' riparlato in una sessione precongressuale del XL Congresso nazionale di Sifo in corso a Genova da oggi al 24 novembre. Nel corso dell'ultimo anno, intanto, sono state organizzate una serie di giornate formative in diverse citta' d'Italia, in collaborazione con le Scuole di specializzazione,

per presentare e diffondere il protocollo.

"Quest'intesa ha un grande valore e ci permette di esportare il nostro know how, diffondendo l'importanza della figura del farmacista ospedaliero nelle attivita' sanitarie", afferma Emanuela Abbate, coordinatrice dell'Area Global Health di Sifo. "Si tratta poi di un'importante opportunita' di lavoro per i nostri giovani specializzati e per gli studenti all'ultimo anno della specialita'".

Per partecipare e lavorare con Emergency, "i giovani devono parlarne in primis con il direttore della specialita', che dara' o no il consenso- prosegue Abbate-. Poi occorre mettersi in contatto con Sifo e con gli esponenti di Emergency, che fisseranno un colloquio per valutare formazione e attitudine". Per andare a lavorare in un ospedale di Emergency non e' sufficiente una laurea: "È necessaria una formazione specialistica, i requisiti richiesti in queste strutture sono gia' specialistici".

(Red/ Dire)

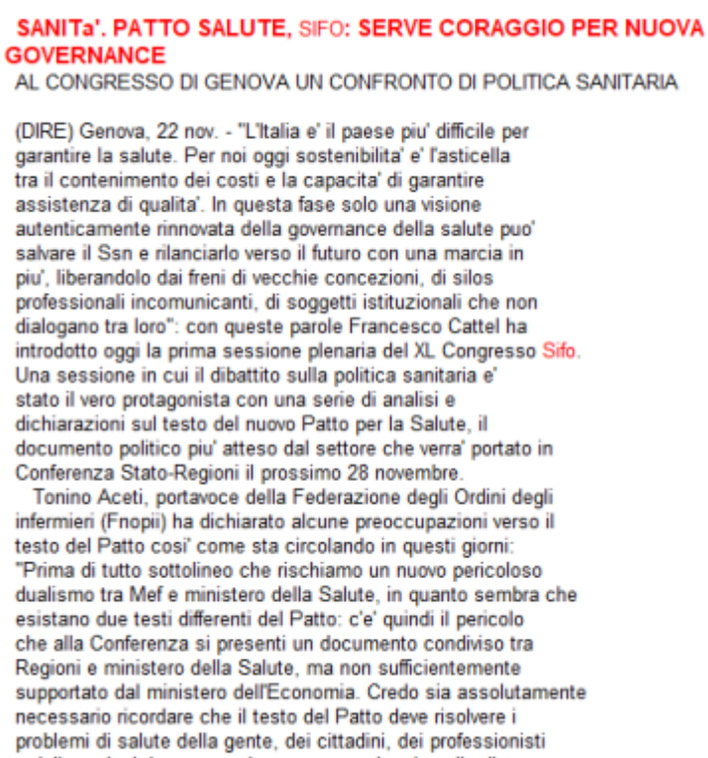
DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Patto salute, Sifo: Serve coraggio per una nuova governance

data: 22/11/2019



SANITa'. PATTO SALUTE, SIFO: SERVE CORAGGIO PER NUOVA GOVERNANCE
AL CONGRESSO DI GENOVA UN CONFRONTO DI POLITICA SANITARIA

(DIRE) Genova, 22 nov. - "L'Italia e' il paese piu' difficile per garantire la salute. Per noi oggi sostenibilita' e' l'asticella tra il contenimento dei costi e la capacita' di garantire assistenza di qualita'. In questa fase solo una visione autenticamente rinnovata della governance della salute puo' salvare il Ssn e rilanciarlo verso il futuro con una marcia in piu', liberandolo dai freni di vecchie concezioni, di silos professionali incomunicanti, di soggetti istituzionali che non dialogano tra loro": con queste parole Francesco Cattel ha introdotto oggi la prima sessione plenaria del XL Congresso Sifo. Una sessione in cui il dibattito sulla politica sanitaria e' stato il vero protagonista con una serie di analisi e dichiarazioni sul testo del nuovo Patto per la Salute, il documento politico piu' atteso dal settore che verra' portato in Conferenza Stato-Regioni il prossimo 28 novembre.
Tonino Aceti, portavoce della Federazione degli Ordini degli infermieri (Fnopii) ha dichiarato alcune preoccupazioni verso il testo del Patto cosi' come sta circolando in questi giorni: "Prima di tutto sottolineo che rischiamo un nuovo pericoloso dualismo tra Mef e ministero della Salute, in quanto sembra che esistano due testi differenti del Patto: c'e' quindi il pericolo che alla Conferenza si presenti un documento condiviso tra Regioni e ministero della Salute, ma non sufficientemente supportato dal ministero dell'Economia. Credo sia assolutamente necessario ricordare che il testo del Patto deve risolvere i problemi di salute della gente, dei cittadini, dei professionisti

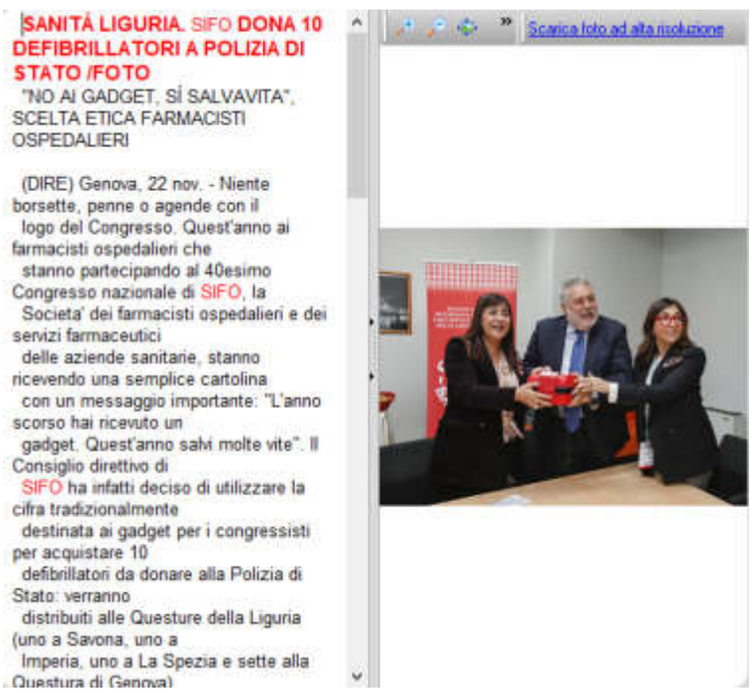
AL CONGRESSO DI GENOVA UN CONFRONTO DI POLITICA SANITARIA
(DIRE) Genova, 22 nov. - "L'Italia e' il paese piu' difficile per garantire la salute. Per noi oggi sostenibilita' e' l'asticella tra il contenimento dei costi e la capacita' di garantire assistenza di qualita'. In questa fase solo una visione autenticamente rinnovata della governance della salute puo' salvare il Ssn e rilanciarlo verso il futuro con una marcia in piu', liberandolo dai freni di vecchie concezioni, di silos professionali incomunicanti, di soggetti istituzionali che non dialogano tra loro": con queste parole Francesco Cattel ha introdotto oggi la prima sessione plenaria del XL Congresso Sifo. Una sessione in cui il dibattito sulla politica sanitaria e' stato il vero protagonista con una serie di analisi e dichiarazioni sul testo del nuovo Patto per la Salute, il documento politico piu' atteso dal settore che verra' portato in

Conferenza Stato-Regioni il prossimo 28 novembre.
Tonino Aceti, portavoce della Federazione degli Ordini degli infermieri (Fnopii) ha dichiarato alcune preoccupazioni verso il testo del Patto cosi' come sta circolando in questi giorni: "Prima di tutto sottolineo che rischiamo un nuovo pericoloso dualismo tra Mef e ministero della Salute, in quanto sembra che esistano due testi differenti del Patto: c'e' quindi il pericolo che alla Conferenza si presenti un documento condiviso tra Regioni e ministero della Salute, ma non sufficientemente supportato dal ministero dell'Economia. Credo sia assolutamente necessario ricordare che il testo del Patto deve risolvere i problemi di salute della gente, dei cittadini, dei professionisti e delle regioni. La prospettiva opposta - che e' quella di un testo che soddisfi le preoccupazioni di sostenibilita' del ministero dell'economia anche a scapito della qualita' dei servizi ai cittadini - e' assolutamente da rigettare".
Da ultimo Aceti ha sottolineato che la tempistica del documento e' ora l'elemento essenziale, visto che "e' fondamentale riuscire ad approvare il Patto in tempi corretti, per aver certezza della disponibilita' dei gia' annunciati 2 miliardi in piu' per la sanita' nel 2020". Le osservazioni e le preoccupazioni di Aceti sono state riprese da Maria Donata Bellentani (ministero Salute) e Federica Di Pilla (Mef), che hanno assicurato che - pur nella diversita' di compiti e funzioni che, ad esempio, porta a visioni differenti su commissariamenti e su piani di rientro - i due ministeri stanno procedendo in stretta convergenza e collaborazione sulla stesura del Patto.
A conclusione dell'evento Cattel ha ricordato "che una corretta governance richiede di costruire il concetto di rete, concetto molto caro alla Sifo. E' evidente, quindi, che c'e' oggi la volonta' tra ministeri di cercare di comprendersi sulle rispettive mission: la speranza e' che tutto questo si traduca in un reale risultato concreto che generi ricadute positive su cittadini, pazienti e professioni". E i farmacisti ospedalieri, che ruolo e che responsabilita' hanno di fronte a tutto questo? "Come professione abbiamo un vantaggio e dobbiamo raccogliere una sfida. In primis abbiamo un vantaggio: siamo in tutti i luoghi della salute, dal ministero alle aziende ospedaliere, perche' siamo tramite tra clinico, decisore e paziente, e questo ci da una visione complessiva molto ampia. Ma dobbiamo anche raccogliere una sfida: quella di diventare sempre piu' formati ed informati, per non perdere il treno dei cambiamenti di sistema e dell'innovazione tecnologica e terapeutica".
(Pir/ Dire)

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Liguria. Sifo dona 10 defibrillatori a Polizia di Stato

data: 22/11/2019


SANITÀ LIGURIA. SIFO DONA 10 DEFIBRILLATORI A POLIZIA DI STATO /FOTO

"NO AI GADGET, SÌ SALVAVITA", SCELTA ETICA FARMACISTI OSPEDALIERI

(DIRE) Genova, 22 nov. - Niente borsette, penne o agende con il logo del Congresso. Quest'anno ai farmacisti ospedalieri che stanno partecipando al 40esimo Congresso nazionale di SIFO, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, stanno ricevendo una semplice cartolina con un messaggio importante: "L'anno scorso hai ricevuto un gadget. Quest'anno salvi molte vite". Il Consiglio direttivo di SIFO ha infatti deciso di utilizzare la cifra tradizionalmente destinata ai gadget per i congressisti per acquistare 10 defibrillatori da donare alla Polizia di Stato: verranno distribuiti alle Questure della Liguria (uno a Savona, uno a Imperia, uno a La Spezia e sette alla Questura di Genova)

Scarica foto ad alta risoluzione

"NO AI GADGET, SÌ SALVAVITA", SCELTA ETICA FARMACISTI OSPEDALIERI

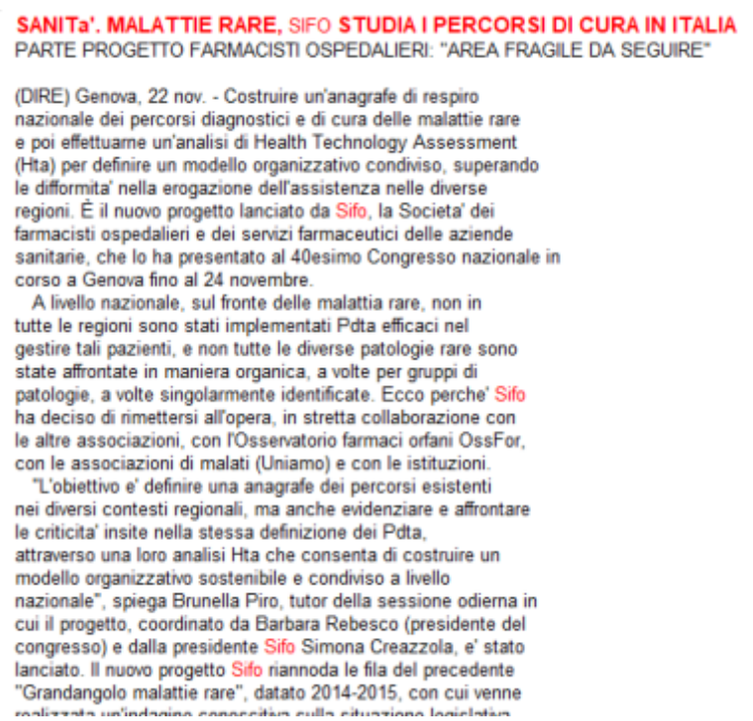
(DIRE) Genova, 22 nov. - Niente borsette, penne o agende con il logo del Congresso. Quest'anno ai farmacisti ospedalieri che stanno partecipando al 40esimo Congresso nazionale di SIFO, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, stanno ricevendo una semplice cartolina con un messaggio importante: "L'anno scorso hai ricevuto un gadget. Quest'anno salvi molte vite". Il Consiglio direttivo di SIFO ha infatti deciso di utilizzare la cifra tradizionalmente destinata ai gadget per i congressisti per acquistare 10 defibrillatori da donare alla Polizia di Stato: verranno distribuiti alle Questure della Liguria (uno a Savona, uno a Imperia, uno a La Spezia e sette alla Questura di Genova). Complessivamente, Sifo ha investito per questa scelta etica 10.000 euro piu' Iva. I defibrillatori sono stati consegnati oggi in una conferenza stampa all'interno del Congresso Sifo, ai Magazzini del Cotone di Genova, alla presenza del Questore di

Genova Vincenzo Ciarambino e dei rappresentanti delle Questure di Savona, Imperia e La Spezia.
L'invito che parte da Sifo e' che anche altre societa' scientifiche facciano lo stesso, per privilegiare la salute e la sicurezza dei cittadini nell'organizzazione dei loro eventi sociali. "Questa scelta e' stata fortemente appoggiata da tutti i colleghi dei due comitati del congresso, quello scientifico e quello organizzatore. Si tratta di una scelta etica molto forte che la nostra professione vuole rimandare anche alle altre professioni, con l'auspicio che tutti i congressi professionali che si svolgono facessero una scelta analoga a sostegno della salute", afferma la presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola. Spiega la presidente del Congresso Barbara Rebesco: "Come Sifo abbiamo voluto fare questo congresso a Genova perche' Genova ha dovuto affrontare momenti difficili, pensiamo alle alluvioni e alla tragedia del ponte Morandi. Nonostante queste difficolta', questa citta' ha sempre dimostrato coraggio, dignita' e una volonta' efficacissima di ripartire". Quanto ai defibrillatori, Rebesco afferma: "Siamo convinti che ciascuno di noi possa dare il proprio contributo per migliorare il sistema e il pianeta stesso- prosegue-, e abbiamo voluto donare questi defibrillatori anche per ricordare che il ruolo del farmacista e' quello di garantire e promuovere la salute, non solo attraverso le cure e interventi".
"Ringraziamo Sifo per questa bellissima giornata, questo evento e questa donazione di grande utilita' per la Polizia di stato", afferma il Questore di Genova, Vincenzo Ciarambino. A Genova i defibrillatori ci serviranno per collocarli nei nostri uffici da Levante a Ponente in modo tale da garantire una copertura utilitaristica perche' quando si parla di defibrillatori si parla di salvare vite umane". Il Congresso Sifo, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domenica 24 novembre, quest'anno si concentra su molti tempi di stretta attualita' per il panorama sanitario nazionale, dall'accesso alle cure all'innovazione, dalla spesa farmaceutica all'antibioticoresistenza. Il titolo del Congresso e' "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunita' per la crescita".
(Pir/ Dire)

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Malattie rare, Sifo studia percorsi di cura in Italia

data: 22/11/2019



SANITa'. MALATTIE RARE, SIFO STUDIA I PERCORSI DI CURA IN ITALIA
PARTE PROGETTO FARMACISTI OSPEDALIERI: "AREA FRAGILE DA SEGUIRE"

(DIRE) Genova, 22 nov. - Costruire un'anagrafe di respiro nazionale dei percorsi diagnostici e di cura delle malattie rare e poi effettuarne un'analisi di Health Technology Assessment (Hta) per definire un modello organizzativo condiviso, superando le difformita' nella erogazione dell'assistenza nelle diverse regioni. È il nuovo progetto lanciato da Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che lo ha presentato al 40esimo Congresso nazionale in corso a Genova fino al 24 novembre.

A livello nazionale, sul fronte delle malattia rare, non in tutte le regioni sono stati implementati Pdta efficaci nel gestire tali pazienti, e non tutte le diverse patologie rare sono state affrontate in maniera organica, a volte per gruppi di patologie, a volte singolarmente identificate. Ecco perche' Sifo ha deciso di rimettersi all'opera, in stretta collaborazione con le altre associazioni, con l'Osservatorio farmaci orfani OssFor, con le associazioni di malati (Uniamo) e con le istituzioni.

"L'obiettivo e' definire una anagrafe dei percorsi esistenti nei diversi contesti regionali, ma anche evidenziare e affrontare le criticita' insite nella stessa definizione dei Pdta, attraverso una loro analisi Hta che consenta di costruire un modello organizzativo sostenibile e condiviso a livello nazionale", spiega Brunella Piro, tutor della sessione odierna in cui il progetto, coordinato da Barbara Rebesco (presidente del congresso) e dalla presidente Sifo Simona Creazzola, e' stato lanciato. Il nuovo progetto Sifo riannoda le fila del precedente "Grandangolo malattie rare", datato 2014-2015, con cui venne

PARTE PROGETTO FARMACISTI OSPEDALIERI: "AREA FRAGILE DA SEGUIRE"
(DIRE) Genova, 22 nov. - Costruire un'anagrafe di respiro nazionale dei percorsi diagnostici e di cura delle malattie rare e poi effettuarne un'analisi di Health Technology Assessment (Hta) per definire un modello organizzativo condiviso, superando le difformita' nella erogazione dell'assistenza nelle diverse regioni. È il nuovo progetto lanciato da Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che lo ha presentato al 40esimo Congresso nazionale in corso a Genova fino al 24 novembre.

A livello nazionale, sul fronte delle malattia rare, non in tutte le regioni sono stati implementati Pdta efficaci nel gestire tali pazienti, e non tutte le diverse patologie rare sono state affrontate in maniera organica, a volte per gruppi di patologie, a volte singolarmente identificate. Ecco perche' Sifo ha deciso di rimettersi all'opera, in stretta collaborazione con

le altre associazioni, con l'Osservatorio farmaci orfani OssFor, con le associazioni di malati (Uniamo) e con le istituzioni.

"L'obiettivo e' definire una anagrafe dei percorsi esistenti nei diversi contesti regionali, ma anche evidenziare e affrontare le criticita' insite nella stessa definizione dei Pdta, attraverso una loro analisi Hta che consenta di costruire un modello organizzativo sostenibile e condiviso a livello nazionale", spiega Brunella Piro, tutor della sessione odierna in cui il progetto, coordinato da Barbara Rebesco (presidente del congresso) e dalla presidente Sifo Simona Creazzola, e' stato lanciato. Il nuovo progetto Sifo riannoda le fila del precedente "Grandangolo malattie rare", datato 2014-2015, con cui venne realizzata un'indagine conoscitiva sulla situazione legislativa regionale e sulle diverse modalita' di erogazione di assistenza ai pazienti affetti da malattie rare.

La presidente del Congresso, Barbara Rebesco, spiega: "Questo progetto nasce in continuita' con il nostro precedente 'Grandangolo malattie rare' e si integra con quello dell'OssFor, proprio nell'ottica di fare sinergia e non seguire strade parallele. Oltre all'analisi dei PDTA, abbiamo previsto una valutazione Hta, cosa che e' assolutamente in linea con le indicazioni del Patto per la salute". E ai cittadini-pazienti dice: "La Sifo conferma l'attenzione la sensibilita' rispetto ad aree di fragilita' di cui emblematicamente rappresentate dall'area delle malattie rare. In questo congresso, se da una parte abbiamo parlato in maniera stentorea dei grossi temi come l'innovazione l'accesso e la cronicita', dall'altro abbiamo voluto mostrare grande attenzione per le aree fragili che hanno piu' ricaduta sul cittadino. Il nostro motto e' hi tech - hi touch".

L'accesso alle cure per i pazienti affetti da patologie rare continua a mostrare disparita', nonostante la costituzione delle Reti nazionali e regionali, non sempre uniformemente implementate. Se a monte restano gli annosi problemi legati ai tempi di approvazione dei farmaci e al tema degli investimenti nella ricerca (visto che tuttora la maggior parte delle malattie rare non dispone ancora di una terapia efficace), si verificano spesso disparita', a livello territoriale, nei tempi di accesso al trattamento. La "procedura dei cento giorni" prevista dal decreto Balduzzi ancora non sempre viene rispettata e anche a fronte di medicinali autorizzati all'immissione in commercio, la disponibilita' non e' immediata su tutto il territorio italiano. Sifo vuole muoversi per superare questa frammentarieta'.

(Pir/ Dire)

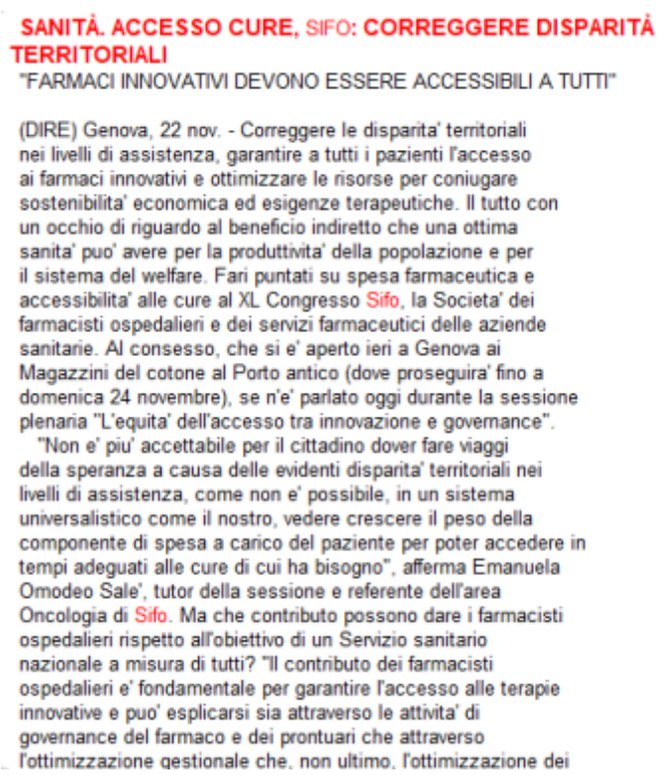
DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Accesso cure, Sifo: Occorre correggere dispatitù territoriali

data: 22/11/2019



SANITÀ. ACCESSO CURE, SIFO: CORREGGERE DISPARITÀ TERRITORIALI
"FARMACI INNOVATIVI DEVONO ESSERE ACCESSIBILI A TUTTI"

(DIRE) Genova, 22 nov. - Correggere le disparita' territoriali nei livelli di assistenza, garantire a tutti i pazienti l'accesso ai farmaci innovativi e ottimizzare le risorse per coniugare sostenibilita' economica ed esigenze terapeutiche. Il tutto con un occhio di riguardo al beneficio indiretto che una ottima sanita' puo' avere per la produttivita' della popolazione e per il sistema del welfare. Fari puntati su spesa farmaceutica e accessibilita' alle cure al XL Congresso Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. Al consesso, che si e' aperto ieri a Genova ai Magazzini del cotone al Porto antico (dove proseguira' fino a domenica 24 novembre), se n'e' parlato oggi durante la sessione plenaria "L'equita' dell'accesso tra innovazione e governance".
"Non e' piu' accettabile per il cittadino dover fare viaggi della speranza a causa delle evidenti disparita' territoriali nei livelli di assistenza, come non e' possibile, in un sistema universalistico come il nostro, vedere crescere il peso della componente di spesa a carico del paziente per poter accedere in tempi adeguati alle cure di cui ha bisogno", afferma Emanuela Omodeo Sale', tutor della sessione e referente dell'area Oncologia di Sifo. Ma che contributo possono dare i farmacisti ospedalieri rispetto all'obiettivo di un Servizio sanitario nazionale a misura di tutti? "Il contributo dei farmacisti ospedalieri e' fondamentale per garantire l'accesso alle terapie innovative e puo' esplicarsi sia attraverso le attivita' di governance del farmaco e dei prontuari che attraverso l'ottimizzazione gestionale che, non ultimo, l'ottimizzazione dei

"FARMACI INNOVATIVI DEVONO ESSERE ACCESSIBILI A TUTTI"
(DIRE) Genova, 22 nov. - Correggere le disparita' territoriali nei livelli di assistenza, garantire a tutti i pazienti l'accesso ai farmaci innovativi e ottimizzare le risorse per coniugare sostenibilita' economica ed esigenze terapeutiche. Il tutto con un occhio di riguardo al beneficio indiretto che una ottima sanita' puo' avere per la produttivita' della popolazione e per il sistema del welfare. Fari puntati su spesa farmaceutica e accessibilita' alle cure al XL Congresso Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. Al consesso, che si e' aperto ieri a Genova ai Magazzini del cotone al Porto antico (dove proseguira' fino a domenica 24 novembre), se n'e' parlato oggi durante la sessione

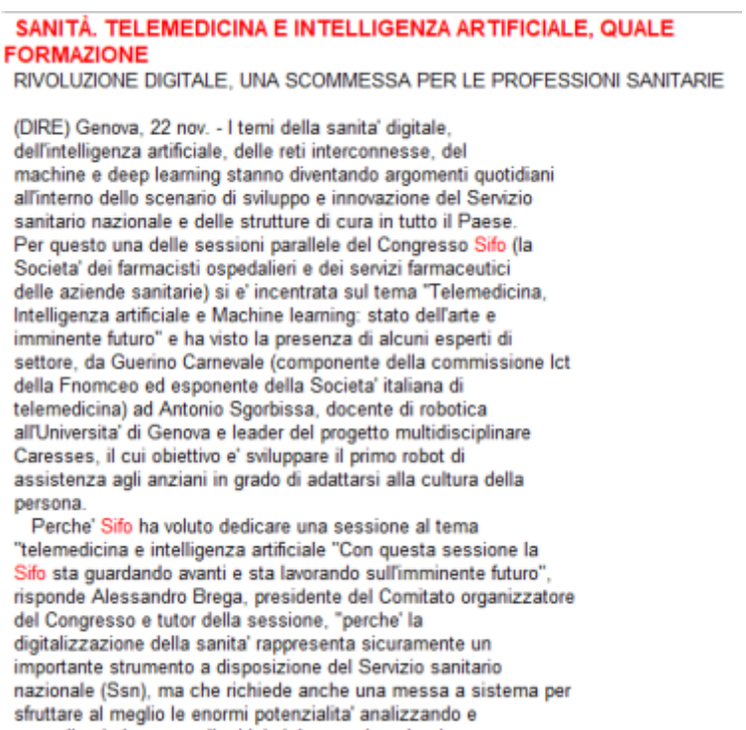
plenaria "L'equita' dell'accesso tra innovazione e governance".
"Non e' piu' accettabile per il cittadino dover fare viaggi della speranza a causa delle evidenti disparita' territoriali nei livelli di assistenza, come non e' possibile, in un sistema universalistico come il nostro, vedere crescere il peso della componente di spesa a carico del paziente per poter accedere in tempi adeguati alle cure di cui ha bisogno", afferma Emanuela Omodeo Sale', tutor della sessione e referente dell'area Oncologia di Sifo. Ma che contributo possono dare i farmacisti ospedalieri rispetto all'obiettivo di un Servizio sanitario nazionale a misura di tutti? "Il contributo dei farmacisti ospedalieri e' fondamentale per garantire l'accesso alle terapie innovative e puo' esplicarsi sia attraverso le attivita' di governance del farmaco e dei prontuari che attraverso l'ottimizzazione gestionale che, non ultimo, l'ottimizzazione dei trattamenti attraverso attivita' di farmacia clinica", spiega Omodeo Sale'.
Se da sempre il farmacista lavora responsabilmente per tenere insieme gli aspetti di sostenibilita' economica e le esigenze terapeutiche, nell'attuale panorama sanitario nazionale "la strada per coniugare innovazione e sostenibilita' non puo' che derivare da una attenta gestione delle risorse al fine di ottimizzare il piu' possibile le spese correlate ai trattamenti a brevetto scaduto per liberare risorse da investire in prodotti innovativi e generalmente a maggior costo", osserva ancora Omodeo Sale'. Basti pensare ai risparmi importantissimi derivati dall'ingresso dei biosimilari degli ultimi due anni, risorse utili per poter sostenere i costi correlati ai nuovi immunoterapici e ai nuovi farmaci di precisione. Andare nella direzione di un'ottimizzazione delle risorse e' indispensabile e Sifo da questo XL Congresso vuole lanciare un messaggio forte e chiaro, prendendo cosi' l'impegno per una sempre maggior equita' dell'accesso alle cure: "I nuovi farmaci non possono non essere a disposizione di tutti quelli che ne possono beneficiare".
Come fare? L'unico modo per garantire l'accessibilita' dei farmaci innovativi e' quella di garantirli alle fasce di popolazione che ne possono trarre un beneficio certo: quindi investendo nella profilazione biologica, nei controlli di appropriatezza e nei meccanismi di payback. Infine, un'altra strada per offrire i trattamenti piu' innovativi senza costi aggiuntivi e' ovviamente quella di investire sulla sperimentazione clinica.
Come diceva Henry Ford, prosegue Omodeo Sale', "c'e' un vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti" ed e' quindi necessario rendere uniformi i livelli di assistenza sul territorio. Sifo si muove da tempo per questo, insieme agli altri protagonisti del sistema sanitario, e continuera' a farlo con forza. Dal canto suo, dal congresso di Genova, i farmacisti ospedalieri di Sifo ribadiscono la necessita' di "un maggior coordinamento delle

politiche sanitarie regionali, come gia' faticosamente si prova a fare, proponendo modelli condivisi e virtuosi come ad esempio una maggiore domiciliazione delle terapie, la definizione di centri di riferimento regionali per specifiche patologie e lo sviluppo di reti di ricovero per le lunghe degenze, senza dimenticare le reti di cure palliative e gli hospice ed i network come il Labnet promosso da Gimema", conclude Omodeo Sale'.
(Pir/ Dire)

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Telemedicina e intelligenza artificiale, quale formazione

data: 22/11/2019



SANITÀ. TELEMEDICINA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE, QUALE FORMAZIONE

RIVOLUZIONE DIGITALE, UNA SCOMMESSA PER LE PROFESSIONI SANITARIE

(DIRE) Genova, 22 nov. - I temi della sanita' digitale, dell'intelligenza artificiale, delle reti interconnesse, del machine e deep learning stanno diventando argomenti quotidiani all'interno dello scenario di sviluppo e innovazione del Servizio sanitario nazionale e delle strutture di cura in tutto il Paese. Per questo una delle sessioni parallele del Congresso Sifo (la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie) si e' incentrata sul tema "Telemedicina, Intelligenza artificiale e Machine learning: stato dell'arte e imminente futuro" e ha visto la presenza di alcuni esperti di settore, da Guerino Carnevale (componente della commissione Ict della Fnomceo ed esponente della Societa' italiana di telemedicina) ad Antonio Sgorbissa, docente di robotica all'Universita' di Genova e leader del progetto multidisciplinare Caresses, il cui obiettivo e' sviluppare il primo robot di assistenza agli anziani in grado di adattarsi alla cultura della persona.

Perche' Sifo ha voluto dedicare una sessione al tema "telemedicina e intelligenza artificiale "Con questa sessione la Sifo sta guardando avanti e sta lavorando sull'imminente futuro", risponde Alessandro Brega, presidente del Comitato organizzatore del Congresso e tutor della sessione, "perche' la digitalizzazione della sanita' rappresenta sicuramente un importante strumento a disposizione del Servizio sanitario nazionale (Ssn), ma che richiede anche una messa a sistema per sfruttare al meglio le enormi potenzialita' analizzando e

RIVOLUZIONE DIGITALE, UNA SCOMMESSA PER LE PROFESSIONI SANITARIE

(DIRE) Genova, 22 nov. - I temi della sanita' digitale, dell'intelligenza artificiale, delle reti interconnesse, del machine e deep learning stanno diventando argomenti quotidiani all'interno dello scenario di sviluppo e innovazione del Servizio sanitario nazionale e delle strutture di cura in tutto il Paese. Per questo una delle sessioni parallele del Congresso Sifo (la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie) si e' incentrata sul tema "Telemedicina, Intelligenza artificiale e Machine learning: stato dell'arte e imminente futuro" e ha visto la presenza di alcuni esperti di settore, da Guerino Carnevale (componente della commissione Ict della Fnomceo ed esponente della Societa' italiana di telemedicina) ad Antonio Sgorbissa, docente di robotica all'Universita' di Genova e leader del progetto multidisciplinare

Caresses, il cui obiettivo e' sviluppare il primo robot di assistenza agli anziani in grado di adattarsi alla cultura della persona.

Perche' Sifo ha voluto dedicare una sessione al tema "telemedicina e intelligenza artificiale "Con questa sessione la Sifo sta guardando avanti e sta lavorando sull'imminente futuro", risponde Alessandro Brega, presidente del Comitato organizzatore del Congresso e tutor della sessione, "perche' la digitalizzazione della sanita' rappresenta sicuramente un importante strumento a disposizione del Servizio sanitario nazionale (Ssn), ma che richiede anche una messa a sistema per sfruttare al meglio le enormi potenzialita' analizzando e controllando le eventuali criticita'. La sessione ha dunque l'obiettivo di illustrare stato dell'arte e i possibili sviluppi futuri della telemedicina, e di presentare applicazioni di intelligenza artificiale in ambito sanitario". L'intervento iniziale di Carnevale ha incrociato storia e attualita' della telemedicina, mostrando come l'impatto digitale abbia suscitato problematiche su ambiti diversissimi: dall'aspetto economico dell'erogazione del servizio, agli aspetti etici e regolatori, fino ad arrivare alle Linee guida sulla Telemedicina definite dal Consiglio Superiore di Sanita', che ha identificato gli ambiti di applicazione della stessa e le prestazioni di riferimento.

"Quando si parla di innovazione tecnologica - ha sottolineato Carnevale - ci si riferisce oggi anche ai mille devices e strumenti per la sanita' con cui la rivoluzione digitale ha migliorato le risposte ai bisogni di salute. Tutta questa innovazione si e' in un certo senso 'abbattuta' sulle professioni sanitarie costringendole a formazione ed aggiornamento per non rimanere ad osservare da lontano una rivoluzione che e' ormai evidentemente in atto. Quale e' allo stato attuale il rapporto tra i farmacisti ospedalieri e il mondo della sanita' digitale piu' avanzata? Secondo Brega la "valutazione di Mobile Medical App (Mma), l'utilizzo di diverse tecnologie per tracciare i dispositivi medici in ambiente ospedaliero, fino all'implementazione di database e sistemi informativi che permetto di rilevare e analizzare specifici indicatori di efficacia e sicurezza di una terapia farmacologica sono solo alcune delle attivita' connesse alla Digital Health che vedono impegnati quotidianamente i farmacisti ospedalieri. Personalmente parlando con i colleghi avverto l'esigenza ormai diffusa di un programma formativo ad hoc che consenta di accrescere la competence del professionista impegnato in questo settore in rapida e continua evoluzione".

Durante la sessione gli interventi hanno delineato filoni diversi di attivita', di professionalizzazione e di responsabilita'. Quando si parla di machine learning, ad esempio, si rischia di prefigurare un futuro in cui la sanita' non sara' piu' centrata sulle competenze, ma sugli algoritmi. Come puo' dunque il Ssn adeguare la propria organizzazione e le proprie competenze all'ingresso potente delle tecnologie innovative, evitando

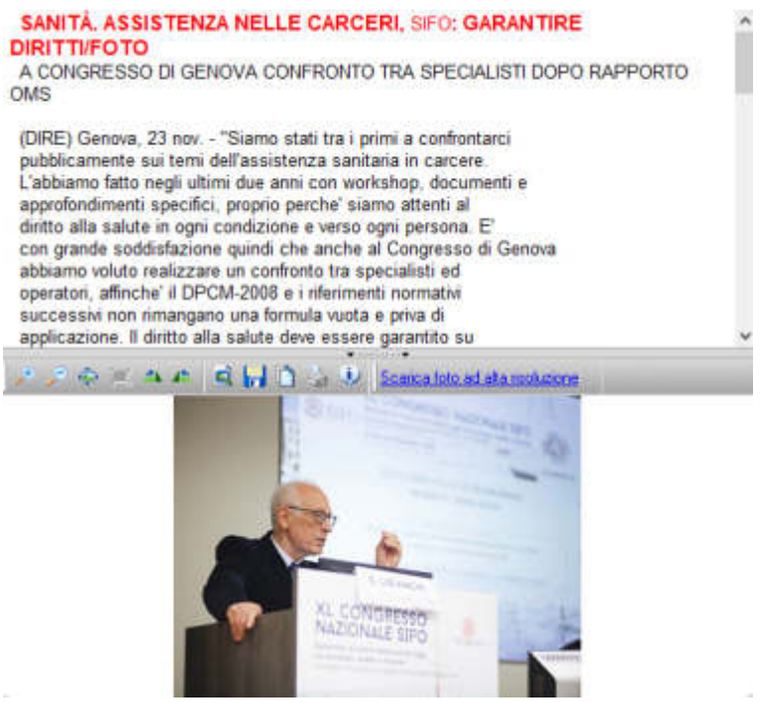
l'illusione di una sanita' demandata alle macchine? "L'ingresso delle tecnologie innovative rappresenta un'importante sfida per il Ssn", conclude Brega, "un contributo fondamentale in questo senso dovrebbe essere dato dal processo, sviluppato su scala nazionale, di Health Technology Assessment (Hta). L'Hta - argomento su cui la Sifo si sta spendendo con convinzione anche grazie al suo Laboratorio Hta - e' ormai processo multidisciplinare stabile volto alla continua valutazione dell'efficacia, della sicurezza e dell'impatto economico delle tecnologie sanitarie e il suo obiettivo e' contribuire all'individuazione di politiche sanitarie sicure, efficaci, incentrate sui pazienti e mirate a conseguire il miglior valore. Il documento strategico della Cabina di Regia, sancito dall'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nel settembre 2017, rappresenta le fondamenta del programma nazionale Hta dei dispositivi medici. Solo attraverso, la promozione e il coordinamento delle attivita' di valutazione multidimensionale, la validazione di indirizzi metodologici a supporto della produzione dei report, l'utilizzo e la diffusione delle valutazioni nelle politiche di investimento e disinvestimento delle tecnologie, potremmo garantire reale innovazione e sostenibilita' del Ssn".

(Red/ Dire)

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Assistenza nelle carceri, Sifo: Garantire diritti

data: 23/11/2019



A CONGRESSO DI GENOVA CONFRONTO TRA SPECIALISTI DOPO RAPPORTO OMS

(DIRE) Genova, 23 nov. - "Siamo stati tra i primi a confrontarci pubblicamente sui temi dell'assistenza sanitaria in carcere. L'abbiamo fatto negli ultimi due anni con workshop, documenti e approfondimenti specifici, proprio perche' siamo attenti al diritto alla salute in ogni condizione e verso ogni persona. E' con grande soddisfazione quindi che anche al Congresso di Genova abbiamo voluto realizzare un confronto tra specialisti ed operatori, affinche' il DPCM-2008 e i riferimenti normativi successivi non rimangano una formula vuota e priva di applicazione. Il diritto alla salute deve essere garantito su tutto il territorio nazionale, senza alcuna limitazione: ne va del nostro stato di diritto": cosi' Simona Serao Creazzola- presidente Sifo- ha commentato la sessione sull'"Assistenza ai pazienti nel contesto carcerario", che ha fatto oggi il punto sul diritto alla salute nelle carceri italiane, a circa 11 anni dal DPCM "Modalita' e criteri per il trasferimento al Servizio

sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanita' penitenziaria".

La sessione giunge tempestivamente a due giorni dal lancio da parte dell'Organizzazione mondiale della sanita' del Rapporto Oms sullo stato di salute nelle carceri nella Regione europea, testo che ha offerto fotografia dello stato dei sistemi sanitari delle carceri per 39 paesi d'Europa. Il Rapporto ha stimato che 6 milioni di persone vengono incarcerate ogni anno in Europa. "Dopo il rilascio, i tassi di recidiva e di ritorno in prigione sono elevati- ha evidenziato l'Oms-. Il ciclo non coerente tra carcere e comunita' porta purtroppo a cure sanitarie spesso sconnesse e inefficaci al di fuori degli ambiti di reclusione. Durante i primi giorni del rilascio, aumenta il rischio di suicidio, autolesionismo e overdose di droga".

Il rapporto ha concluso con una considerazione importante: "Una pena detentiva toglie la liberta' alle persone; non dovrebbe anche togliere la loro salute e il loro diritto alla salute". Gli elementi di preoccupazione sono stati confermati dalle relazioni al Congresso Sifo, presentate da Massimo Clerici (Docente di psichiatria a Milano Bicocca) e Antonella Calcaterra (avvocato, esperta di diritti delle persone recluse), e Silvia Scalpello (farmacista ospedaliera), mentre Patrizia Orcamo (Direzione Salute e Servizi Sociali, Regione Liguria) ha presentato le esperienze di "presa in carico" sul territorio ligure, evidenziando pero' come a livello nazionale "non tutte le Regioni si siano attrezzate per star dietro alle normative, soprattutto per il recepimento del Piano prevenzione suicidi", pubblicato in Gazzetta Ufficiale (189-14.8.2017).

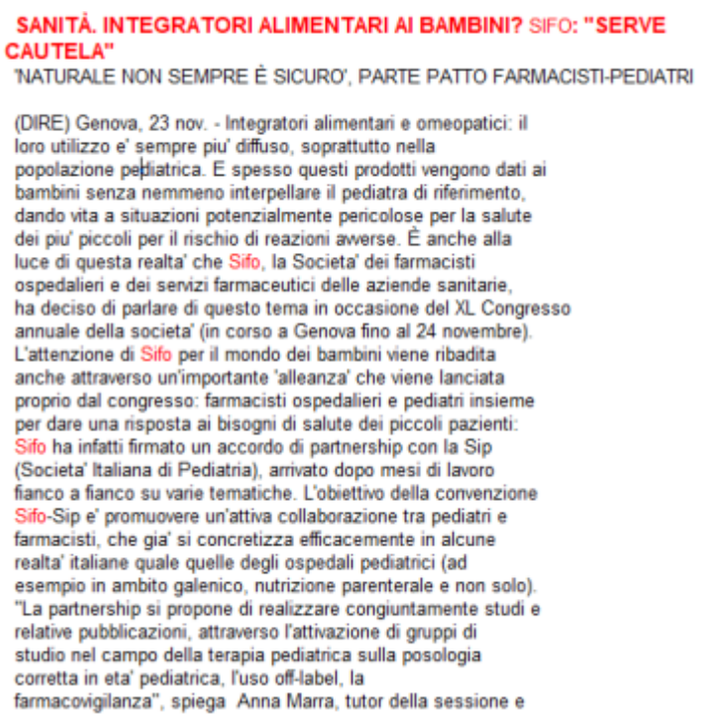
Nella sessione Sergio Libianchi (presidente di Conosci, Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri italiane) ha presentato il protocollo di intesa Sifo-Conosci firmato nei mesi scorsi a Roma. "Si tratta- ha detto Libianchi- di un documenti di grande importanza nel quale gli operatori sanitari che lavorano nelle carceri e i farmacisti ospedalieri hanno messo a fattor comune una serie di azioni destinate ad avviare progetti di ricerca, di formazione e confronto, e pubblicazioni sui temi coerenti con l'ambito penitenziario". Sifo e Conosci hanno poi condiviso la necessita' di lanciare iniziative di informazione e documentazione utile all'aggiornamento degli operatori e approfondimento dei temi sulla salute in ambito penitenziario, anche attraverso campagne di sensibilizzazione, divulgazione e di creazione di nuovi modelli gestionali da mettere a disposizione delle autorita' sanitarie competenti.

(Red/ Dire)

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Integratori alimentari ai bambini? Sifo: “Serve cautela”

data: 23/11/2019



SANITÀ. INTEGRATORI ALIMENTARI AI BAMBINI? SIFO: **"SERVE CAUTELA"**

'NATURALE NON SEMPRE È SICURO', PARTE PATTO FARMACISTI-PEDIATRI

(DIRE) Genova, 23 nov. - Integratori alimentari e omeopatici: il loro utilizzo e' sempre piu' diffuso, soprattutto nella popolazione pediatrica. E spesso questi prodotti vengono dati ai bambini senza nemmeno interpellare il pediatra di riferimento, dando vita a situazioni potenzialmente pericolose per la salute dei piu' piccoli per il rischio di reazioni avverse. È anche alla luce di questa realta' che Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, ha deciso di parlare di questo tema in occasione del XL Congresso annuale della societa' (in corso a Genova fino al 24 novembre). L'attenzione di Sifo per il mondo dei bambini viene ribadita anche attraverso un'importante 'alleanza' che viene lanciata proprio dal congresso: farmacisti ospedalieri e pediatri insieme per dare una risposta ai bisogni di salute dei piccoli pazienti: Sifo ha infatti firmato un accordo di partnership con la Sip (Societa' Italiana di Pediatria), arrivato dopo mesi di lavoro fianco a fianco su varie tematiche. L'obiettivo della convenzione Sifo-Sip e' promuovere un'attiva collaborazione tra pediatri e farmacisti, che gia' si concretizza efficacemente in alcune realta' italiane quale quelle degli ospedali pediatrici (ad esempio in ambito galenico, nutrizione parenterale e non solo). "La partnership si propone di realizzare congiuntamente studi e relative pubblicazioni, attraverso l'attivazione di gruppi di studio nel campo della terapia pediatrica sulla posologia corretta in eta' pediatrica, l'uso off-label, la farmacovigilanza", spiega Anna Marra, tutor della sessione e

'NATURALE NON SEMPRE È SICURO', PARTE PATTO FARMACISTI-PEDIATRI

(DIRE) Genova, 23 nov. - Integratori alimentari e omeopatici: il loro utilizzo e' sempre piu' diffuso, soprattutto nella popolazione pediatrica. E spesso questi prodotti vengono dati ai bambini senza nemmeno interpellare il pediatra di riferimento, dando vita a situazioni potenzialmente pericolose per la salute dei piu' piccoli per il rischio di reazioni avverse. È anche alla luce di questa realta' che Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, ha deciso di parlare di questo tema in occasione del XL Congresso annuale della societa' (in corso a Genova fino al 24 novembre). L'attenzione di Sifo per il mondo dei bambini viene ribadita anche attraverso un'importante 'alleanza' che viene lanciata proprio dal congresso: farmacisti ospedalieri e pediatri insieme per dare una risposta ai bisogni di salute dei piccoli pazienti: Sifo ha infatti firmato un accordo di partnership con la Sip

(Societa' Italiana di Pediatria), arrivato dopo mesi di lavoro fianco a fianco su varie tematiche. L'obiettivo della convenzione Sifo-Sip e' promuovere un'attiva collaborazione tra pediatri e farmacisti, che gia' si concretizza efficacemente in alcune realta' italiane quale quelle degli ospedali pediatrici (ad esempio in ambito galenico, nutrizione parenterale e non solo). "La partnership si propone di realizzare congiuntamente studi e relative pubblicazioni, attraverso l'attivazione di gruppi di studio nel campo della terapia pediatrica sulla posologia corretta in eta' pediatrica, l'uso off-label, la farmacovigilanza", spiega Anna Marra, tutor della sessione e responsabile dell'area Farmacovigilanza di Sifo.

Il congresso Sifo e' stata anche l'occasione per approfondire il tema degli integratori alimentari e prodotti della medicina alternativa che si stanno diffondendo sempre piu' all'insegna del motto "e' un prodotto naturale". Ma un prodotto non e' sicuro solo perche' e' 'naturale': anzi, proprio per il suo profilo di attivita' 'fisiologica', i prodotti naturali possono talvolta determinare effetti inattesi e indesiderati. Ne sono un esempio le recenti segnalazioni sulla curcuma ed i sospetti casi di epatite. Ospite e relatore al congresso Sifo, Luigi Memo (consigliere nazionale di Sip) a questo proposito e' perentorio: "Prima di somministrare integratori ai bambini, sarebbe sempre auspicabile, sentire il consiglio del pediatra di fiducia". Anche perche', ricorda Sifo, gli integratori sono concepiti per contribuire al benessere ma non per curare. Le condizioni patologiche vanno trattate con i farmaci e in nessun caso un integratore puo' farne le veci. Il messaggio che esce dal congresso e' dunque quello di un auspicio a muoversi con cautela quando si ha a che fare con la sfera degli integratori alimentari: il tema e' quanto mai caldo e vede coinvolta tutta la comunita' scientifica, a partire dal ministero della Salute, che proprio pochi giorni fa ha pubblicato un decalogo per il corretto uso degli integratori alimentari.

Nello stesso indirizzo va la creazione, che risale allo scorso anno, del portale Vigierbe (gestito dall'Istituto Superiore di Sanita') dove chiunque, pazienti compresi, puo' segnalare effetti indesiderati ed inattesi conseguenti l'utilizzo di integratori alimentari. I farmacisti di SIFO continueranno a lavorare, nei prossimi mesi, per incrementare l'utilizzo di questi database e arrivare cosi' ad ampliare le conoscenze sulla sicurezza d'impiego di questi prodotti.

Sifo lavorera' anche, insieme a Sip, per promuovere campagne di sensibilizzazione sul tema delle reazioni avverse, coinvolgendo oltre ai pazienti i proprio iscritti ma anche gli stessi pediatri. Come ha spiegato oggi il dottor Memo, una recente ricerca pubblicata su "Pediatrics" conferma che sono molti gli adolescenti che consumano integratori, in particolare creatina e stimolatori del testosterone e dimostra inoltre che i giovani accedono alle informazioni su questi prodotti non tanto negli studi medici,

quanto direttamente nei negozi o nelle palestre. Questa tendenza diffusa tra i piu' giovani al "fai da te" con gli integratori contribuisce ad aumentare il loro rischio di salute: per la creatina si parla di danno epatico e della funzione renale, di disidratazione e crampi muscolari; e per gli stimolatori del testosterone di policitemia, aumentata viscosita' sanguigna, effetti epatotossici, disfunzione e neoplasia epatica ed esacerbazione o sviluppo di apnea notturne.

Un altro tema molto caldo quando si parla di farmaci pediatrici e' quello del cosiddetto utilizzo 'off label', ovvero l'impiego di medicinali con modalita' diverse da quelle autorizzate o non studiati specificatamente per i bambini per la mancanza di sperimentazioni cliniche effettuate sulla popolazione pediatrica. Sifo da tempo e' attiva per implementare la farmacovigilanza in questo settore (anche alla luce della recente normativa europea in tema di Farmacovigilanza, recepita in Italia dal 2015, che ha esteso il concetto di reazione avversa anche agli utilizzi off-label). La stessa partnership firmata con la Sip, poi, ha tra i suoi obiettivi specifici proprio quello di approfondire il tema della farmacovigilanza in ambito pediatrico. Ma non solo. Restando infatti aperto il grande tema della mancanza, a livello nazionale, di un data base delle prescrizioni off-label (esistono elenchi specifici messi a punto da Aifa e prontuari regionali come quello dell'Emilia-Romagna), i farmacisti di Sifo e i pediatri aderenti alla Sip potrebbero riprendere in mano con forza il progetto di creare un unico data base nazionale.

(Red/ Dire)

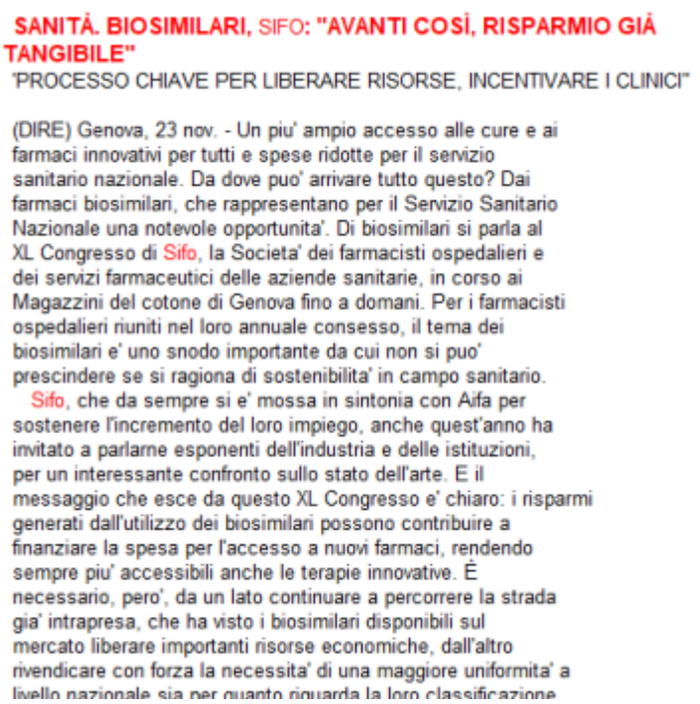
DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Biosinilari, Sifo: "Avanti così, risparmio già tangibile"

data: 23/11/2019



SANITÀ. BIOSIMILARI, SIFO: **"AVANTI COSÌ, RISPARMIO GIÀ TANGIBILE"**
'PROCESSO CHIAVE PER LIBERARE RISORSE, INCENTIVARE I CLINICI"

(DIRE) Genova, 23 nov. - Un piu' ampio accesso alle cure e ai farmaci innovativi per tutti e spese ridotte per il servizio sanitario nazionale. Da dove puo' arrivare tutto questo? Dai farmaci biosimilari, che rappresentano per il Servizio Sanitario Nazionale una notevole opportunita'. Di biosimilari si parla al XL Congresso di Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domani. Per i farmacisti ospedalieri riuniti nel loro annuale consesso, il tema dei biosimilari e' uno snodo importante da cui non si puo' prescindere se si ragiona di sostenibilita' in campo sanitario.
Sifo, che da sempre si e' mossa in sintonia con Aifa per sostenere l'incremento del loro impiego, anche quest'anno ha invitato a parlarne esponenti dell'industria e delle istituzioni, per un interessante confronto sullo stato dell'arte. E il messaggio che esce da questo XL Congresso e' chiaro: i risparmi generati dall'utilizzo dei biosimilari possono contribuire a finanziare la spesa per l'accesso a nuovi farmaci, rendendo sempre piu' accessibili anche le terapie innovative. È necessario, pero', da un lato continuare a percorrere la strada gia' intrapresa, che ha visto i biosimilari disponibili sul mercato liberare importanti risorse economiche, dall'altro rivendicare con forza la necessita' di una maggiore uniformita' a livello nazionale sia per quanto riguarda la loro classificazione

'PROCESSO CHIAVE PER LIBERARE RISORSE, INCENTIVARE I CLINICI"
(DIRE) Genova, 23 nov. - Un piu' ampio accesso alle cure e ai farmaci innovativi per tutti e spese ridotte per il servizio sanitario nazionale. Da dove puo' arrivare tutto questo? Dai farmaci biosimilari, che rappresentano per il Servizio Sanitario Nazionale una notevole opportunita'. Di biosimilari si parla al XL Congresso di Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domani. Per i farmacisti ospedalieri riuniti nel loro annuale consesso, il tema dei biosimilari e' uno snodo importante da cui non si puo' prescindere se si ragiona di sostenibilita' in campo sanitario.
Sifo, che da sempre si e' mossa in sintonia con Aifa per sostenere l'incremento del loro impiego, anche quest'anno ha invitato a parlarne esponenti dell'industria e delle istituzioni, per un interessante confronto sullo stato dell'arte. E il

messaggio che esce da questo XL Congresso e' chiaro: i risparmi generati dall'utilizzo dei biosimilari possono contribuire a finanziare la spesa per l'accesso a nuovi farmaci, rendendo sempre piu' accessibili anche le terapie innovative. È necessario, pero', da un lato continuare a percorrere la strada gia' intrapresa, che ha visto i biosimilari disponibili sul mercato liberare importanti risorse economiche, dall'altro rivendicare con forza la necessita' di una maggiore uniformita' a livello nazionale sia per quanto riguarda la loro classificazione che per le gare d'appalto.
A permettere l'esistenza di un panorama tuttora molto frammentato (con alcune regioni in testa nella diffusione dei biosimilari e altre ferme ad uno stadio embrionale) e' il fatto che non siano mai state emanate le linee applicative che consentissero una piu' uniforme attuazione di quanto previsto dalla legge 232/2016, ovvero che si applichi l'accordo quadro con tutti gli operatori economici in presenza di piu' di tre medicinali con lo stesso principio attivo.

In un momento in cui si parla per ipotesi di sostituibilita' automatica, Sifo si schiera nuovamente al fianco di Aifa e rilancia con forza, anche da questo congresso, il principio dell'intercambiabilita'. "Si dovrebbero incentivare i clinici, con tutti i mezzi di informazione e formazione, ad attuare l'intercambiabilita', e anche in questo il ruolo del farmacista e' fondamentale per fornire un valido contributo al sistema, con i dati di real life, quelli di farmacovigilanza, anche per rafforzare il rapporto fiduciario Istituzione/Paziente come enunciato nell'ultimo Position Paper Aifa che ad oggi trova un parziale riscontro", dice Ugo Trama, responsabile Sifo per l'area farmaci biosimilari. "Nel panorama attuale la pratica della sostituibilita' automatica nel trattamento con farmaci biologici- prosegue Trama- non e' materia che credo possa essere trattata, ne' tantomeno applicata sistematicamente, nella pratica clinica quotidiana sul paziente, per il solo tramite di una gestione economicistica della sanita' pubblica, eliminando totalmente la discrezionalita' clinica nella valutazione della terapia piu' corretta e il diritto del paziente di essere tutelato dal Ssn". Dunque, "solo con il supporto di valide evidenze scientifiche, e la validazione dei dati, si possono favorire questi processi, ormai divenuti indispensabili per la sostenibilita' del Sistema".

I biosimilari sono un tema che deve inevitabilmente mettere d'accordo varie professionalita' sanitarie, dai farmacisti ai provveditori ai medici che prescrivono le terapie. Ebbene, se tanto finora e' stato fatto per sensibilizzare i clinici all'uso dei farmaci biosimilari, resta un importante lavoro da fare per colmare alcune tecniche emerse nel settore amministrativo, da cui e' dipeso un rallentamento del processo di accesso al farmaco biosimilare. "L'equilibrio e' possibile avendo un Servizio Sanitario Nazionale che coniughi la domanda di salute dei pazienti con l'offerta

economicamente piu' vantaggiosa senza privarli della qualita' finale del prodotto concesso. Inoltre vi deve essere consapevolezza da parte di tutti gli operatori sanitari coinvolti che lavorare in questa ottica significa risparmiare risorse che possono essere reinvestite nella cura di un maggior numero di pazienti o nell'accesso a terapie innovative", conclude Trama.

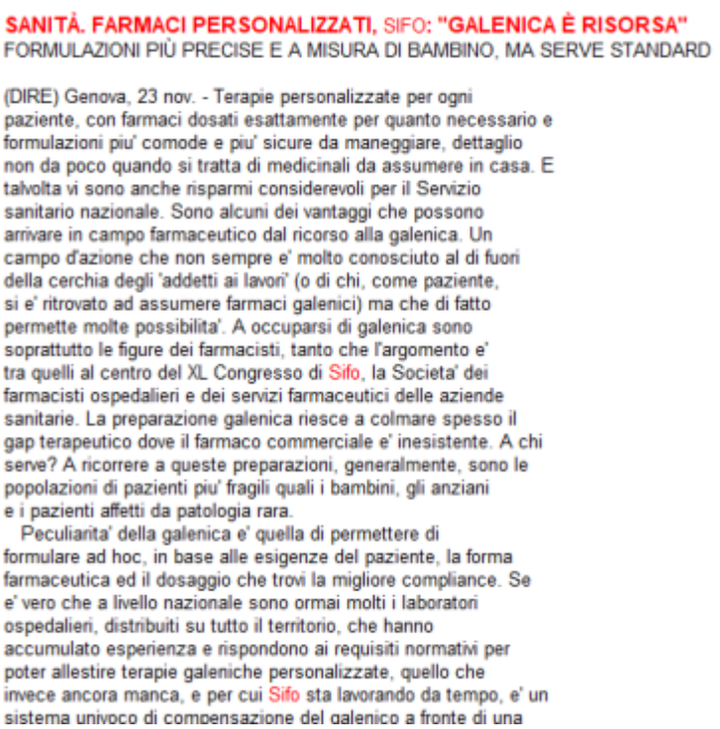
Se ad oggi lo switch verso un farmaco biosimilare puo' essere affidata unicamente al clinico e alle sue valutazioni sulle condizioni cliniche del paziente, i farmacisti ospedalieri di Sifo sono convinti che sicuramente in futuro ci sara' lo spazio e il tempo per ragionare di sostituibilita' automatica. Da un lato, infatti, la ricerca sara' in grado di portare sempre maggiori informazioni sulla sicurezza di questi farmaci. Questo, unito alla consuetudine al loro utilizzo che sta sempre piu' prendendo piede, consentira' di affrontare il tema della sostituibilita' automatica.

(Red/ Dire)

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Farmaci personalizzati, Sifo: “Galenica è risorsa”

data: 23/11/2019



SANITÀ. FARMACI PERSONALIZZATI, SIFO: **"GALENICA È RISORSA"**
FORMULAZIONI PIÙ PRECISE E A MISURA DI BAMBINO, MA SERVE STANDARD

(DIRE) Genova, 23 nov. - Terapie personalizzate per ogni paziente, con farmaci dosati esattamente per quanto necessario e formulazioni piu' comode e piu' sicure da maneggiare, dettaglio non da poco quando si tratta di medicinali da assumere in casa. E talvolta vi sono anche risparmi considerevoli per il Servizio sanitario nazionale. Sono alcuni dei vantaggi che possono arrivare in campo farmaceutico dal ricorso alla galenica. Un campo d'azione che non sempre e' molto conosciuto al di fuori della cerchia degli 'addetti ai lavori' (o di chi, come paziente, si e' ritrovato ad assumere farmaci galenici) ma che di fatto permette molte possibilita'. A occuparsi di galenica sono soprattutto le figure dei farmacisti, tanto che l'argomento e' tra quelli al centro del XL Congresso di Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. La preparazione galenica riesce a colmare spesso il gap terapeutico dove il farmaco commerciale e' inesistente. A chi serve? A ricorrere a queste preparazioni, generalmente, sono le popolazioni di pazienti piu' fragili quali i bambini, gli anziani e i pazienti affetti da patologia rara.

Peculiarita' della galenica e' quella di permettere di formulare ad hoc, in base alle esigenze del paziente, la forma farmaceutica ed il dosaggio che trovi la migliore compliance. Se e' vero che a livello nazionale sono ormai molti i laboratori ospedalieri, distribuiti su tutto il territorio, che hanno accumulato esperienza e rispondono ai requisiti normativi per poter allestire terapie galeniche personalizzate, quello che invece ancora manca, e per cui Sifo sta lavorando da tempo, e' un sistema univoco di compensazione del galenico a fronte di una

FORMULAZIONI PIÙ PRECISE E A MISURA DI BAMBINO, MA SERVE STANDARD

(DIRE) Genova, 23 nov. - Terapie personalizzate per ogni paziente, con farmaci dosati esattamente per quanto necessario e formulazioni piu' comode e piu' sicure da maneggiare, dettaglio non da poco quando si tratta di medicinali da assumere in casa. E talvolta vi sono anche risparmi considerevoli per il Servizio sanitario nazionale. Sono alcuni dei vantaggi che possono arrivare in campo farmaceutico dal ricorso alla galenica. Un campo d'azione che non sempre e' molto conosciuto al di fuori della cerchia degli 'addetti ai lavori' (o di chi, come paziente, si e' ritrovato ad assumere farmaci galenici) ma che di fatto permette molte possibilita'. A occuparsi di galenica sono soprattutto le figure dei farmacisti, tanto che l'argomento e' tra quelli al centro del XL Congresso di Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. La preparazione galenica riesce a colmare spesso il gap terapeutico dove il farmaco commerciale e' inesistente. A chi

serve? A ricorrere a queste preparazioni, generalmente, sono le popolazioni di pazienti piu' fragili quali i bambini, gli anziani e i pazienti affetti da patologia rara.

Peculiarita' della galenica e' quella di permettere di formulare ad hoc, in base alle esigenze del paziente, la forma farmaceutica ed il dosaggio che trovi la migliore compliance. Se e' vero che a livello nazionale sono ormai molti i laboratori ospedalieri, distribuiti su tutto il territorio, che hanno accumulato esperienza e rispondono ai requisiti normativi per poter allestire terapie galeniche personalizzate, quello che invece ancora manca, e per cui Sifo sta lavorando da tempo, e' un sistema univoco di compensazione del galenico a fronte di una riconosciuta patologia.

Proprio a questo proposito Sifo, che e' presente al tavolo tecnico per la revisione della Farmacopea, sta lavorando congiuntamente con tutti i partecipanti al tavolo (in primis Sifap, la Societa' italiana dei farmacisti preparatori) per aggiornare le Norme di buona preparazione e per portare avanti le esigenze del paziente. "C'e' il bisogno di adeguare gli strumenti a disposizione del farmacista preparatore all'evoluzione tecnologica ed uniformare gli aspetti qualitativi del prodotto finale a quanto avviene a livello europeo", dice Davide Zanon, referente Sifo per la Galenica.

Il costo e' spesso un fattore secondario rispetto alla qualita' del prodotto, ma laddove non c'e' un adeguato prodotto commerciale, puo' accadere che con la terapia personalizzata si possano ottenere considerevoli risparmi per il Servizio sanitario nazionale, come dimostrano alcuni casi di scuola presi in esame da Sifo nel corso del congresso. Uno tra questi e' il caso della cura per la Distrofia muscolare di Duchenne: tra i numerosi farmaci che assumono i pazienti che soffrono di questa patologia, ce n'e' uno che dev'essere assunto tre volte al giorno in grandi quantita'. Non essendoci in commercio un prodotto adeguato, in un caso come questo, la galenica e' molto importante, perche' permette di allestire capsule dal dosaggio preciso, che possono portare un comfort per il paziente e allo stesso tempo un risparmio per il Servizio sanitario.

Un altro campo in cui la galenica puo' rappresentare un valido aiuto e' quello dei farmaci pediatrici, settore cronicamente in sofferenza sotto molti punti di vista, dai medicinali che mancano alle difficolta' della sperimentazione clinica, passando per il rebus dell'utilizzo di terapie 'off label'. In commercio capita spesso di incappare in numerosi farmaci che non esistono in forma di sciroppo o sospensione (caratteristica fondamentale per poter calibrare il dosaggio) oppure in medicinali che non vengono commercializzati in dosaggi pediatrici. Se chi deve utilizzare questi farmaci e' un paziente pediatrico, e' in questi casi che la galenica puo' essere d'aiuto, perche' permette di allestire la migliore forma farmaceutica nell'esatto dosaggio, oltre che un confezionamento sicuro, soprattutto nel caso di pazienti che si trovino a gestire

a domicilio terapie con farmaci di un certo tipo e potenzialmente pericolosi, come gli antiblastici.

"A livello italiano c'e' una rete di laboratori galenici che si occupano di allestimenti per uso pediatrico e si fanno carico delle terapie dei piccoli pazienti quando sono ricoverati in ospedale e spesso si fanno carico anche della loro terapia quando sono domiciliati. Come Area galenica da anni lavoriamo con Sifap collaborando con le farmacie private per rendere piu' capillare l'azione sul territorio e garantire standard qualitativi elevati", spiega ancora Davide Zanon.

(Red/ Dire)

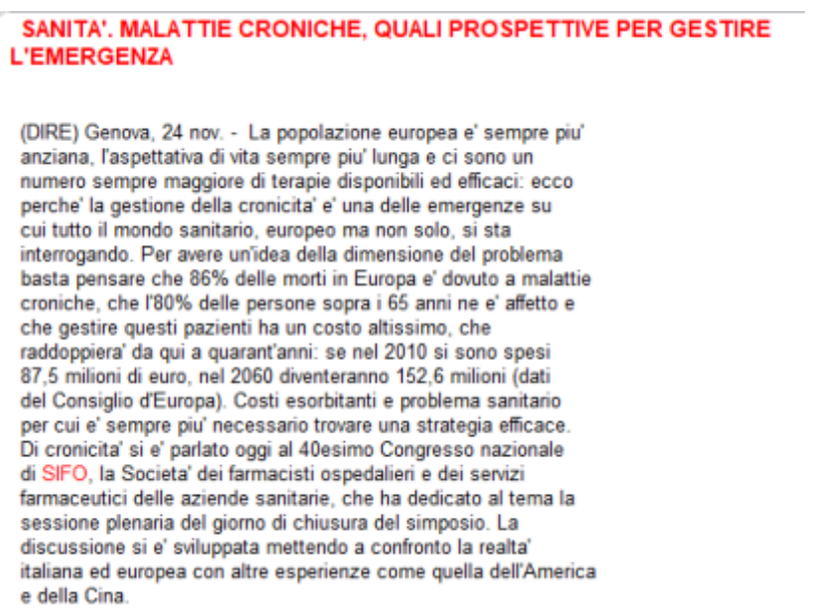
DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Malattie croniche, quali prospettive per gestire l'emergenza

data: 24/11/2019



SANITA'. MALATTIE CRONICHE, QUALI PROSPETTIVE PER GESTIRE L'EMERGENZA

(DIRE) Genova, 24 nov. - La popolazione europea e' sempre piu' anziana, l'aspettativa di vita sempre piu' lunga e ci sono un numero sempre maggiore di terapie disponibili ed efficaci: ecco perche' la gestione della cronicita' e' una delle emergenze su cui tutto il mondo sanitario, europeo ma non solo, si sta interrogando. Per avere un'idea della dimensione del problema basta pensare che 86% delle morti in Europa e' dovuto a malattie croniche, che l'80% delle persone sopra i 65 anni ne e' affetto e che gestire questi pazienti ha un costo altissimo, che raddoppiera' da qui a quarant'anni: se nel 2010 si sono spesi 87,5 milioni di euro, nel 2060 diventeranno 152,6 milioni (dati del Consiglio d'Europa). Costi esorbitanti e problema sanitario per cui e' sempre piu' necessario trovare una strategia efficace. Di cronicita' si e' parlato oggi al 40esimo Congresso nazionale di SIFO, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che ha dedicato al tema la sessione plenaria del giorno di chiusura del simposio. La discussione si e' sviluppata mettendo a confronto la realta' italiana ed europea con altre esperienze come quella dell'America e della Cina.

(DIRE) Genova, 24 nov. - La popolazione europea e' sempre piu' anziana, l'aspettativa di vita sempre piu' lunga e ci sono un numero sempre maggiore di terapie disponibili ed efficaci: ecco perche' la gestione della cronicita' e' una delle emergenze su cui tutto il mondo sanitario, europeo ma non solo, si sta interrogando. Per avere un'idea della dimensione del problema basta pensare che 86% delle morti in Europa e' dovuto a malattie croniche, che l'80% delle persone sopra i 65 anni ne e' affetto e che gestire questi pazienti ha un costo altissimo, che raddoppiera' da qui a quarant'anni: se nel 2010 si sono spesi 87,5 milioni di euro, nel 2060 diventeranno 152,6 milioni (dati del Consiglio d'Europa). Costi esorbitanti e problema sanitario per cui e' sempre piu' necessario trovare una strategia efficace. Di cronicita' si e' parlato oggi al 40esimo Congresso nazionale di SIFO, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che ha dedicato al tema la sessione plenaria del giorno di chiusura del simposio. La discussione si e' sviluppata mettendo a confronto la realta'

italiana ed europea con altre esperienze come quella dell'America e della Cina.

LA SITUAZIONE IN CINA

Primo intervento della sessione e' stato quello di Ma Peizhi, responsabile dei servizi di farmacia ospedaliera della regione di Henan, una delle zone di maggior tradizione e storia in Cina, con circa 100milioni di abitanti. I numeri presentati da Ma Peizhi sono impressionanti: in Cina sono operativi oggi circa 997.000 ospedali, con una spesa annua per la sanita' che ammonta a 5.799 miliardi di dollari. Nel grande paese asiatico, gli ipertesi sono oltre 169milioni, mentre i pazienti con diabete raggiungono la cifra di 97milioni di soggetti. È chiaro che di fronte a questi numeri il governo centrale ha avviato un piano nazionale sulla sanita' che nel periodo 2017-2025 ha posto una serie di obiettivi primari, tra cui la gestione delle cronicita' con particolare attenzione al paziente anziano. La prima azione realizzata a seguire dal Piano nazionale, e' stata quella di suddividere il Paese in 365 Demonstration Zone, in modo tale da poter avere territorio campione in cui raccogliere dati (nella fase attuale) e proporre quindi nei prossimi anni alcuni modelli territoriali di approccio. Il messaggio chiave portato dal farmacista ospedaliero cinese e' il fatto che la tutela della salute dei cittadini e' una priorita' e un diritto che va salvaguardato, anche perche' aumenta la produttivita' del paese e la qualita' della vita dei cittadini.

LA SITUAZIONE IN AMERICA

Differente la prospettiva presentata da Christina O'Neil, Direttrice della Scuola di Farmacia della Duquesne University in Pennsylvania. All'interno della situazione americana - dove sono oltre 125milioni i pazienti con una o piu' malattie croniche - la vera scommessa e' la "transition of care", approccio sposato anche dalla riforma "Medicare". Nella "transition" uno dei ruoli fondamentali e' rappresentato dal "patient centered medical home", approccio assistenziale in cui al paziente vengono assicurati tutti i maggiori servizi in fase di cronicita'.
"All'interno di questo approccio - ha detto O'Neil - la funzione del farmacista ospedaliero e' evidentemente centrale perche' assicura farmaci appropriati, sostiene l'aderenza, garantisce la presa in carico nel tempo, e contribuisce quindi insieme agli altri operatori al governo completo del paziente a casa e sul territorio".

LA SITUAZIONE IN ITALIA E IN EUROPA

La situazione europea e' stata presentata da Petr Horak (farmacista ospedaliero di Praga, presidente dell'associazione europea EAHP), che ha ricordato che nel Vecchio Continente oltre

il 70% delle spese sanitarie sono investite in cronicita' (circa 700miliardi di euro nel 2013). Stefano Bianchi (direttore di farmacia ospedaliera a Ferrara) ha riportato i dati italiani, riconducendoli al contesto del Piano nazionale delle Cronicita' (2016). Gli over 65 che oggi sono circa 12 milioni di italiani, nel 2042 diventeranno oltre 20milioni. Cio' significa progettare una sanita' che si sposta dal modello "acute care" al modello "primary care", spostando le azioni da una prospettiva "ospedale centrica" ad una "territorio centrica" per affrontare con continuita' patologie come diabete, scompenso cardiaco e BPCO. In questo senso - ha sottolineato Bianchi - i nuovi modelli organizzativi che coinvolgono i farmacisti ospedalieri, sono la vera "scommessa matura" del SSN, comprendendo promozione di alleanze e cooperazioni tra gli attori sanitari e socio-assistenziali (con spazio alla medicina in rete e medicina di gruppo), nuovi sistema di assistenza dedicati (in un criterio di exhpanded care model), promozione del self management dei pazienti, integrazione dei team assistenziali, costante riferimento alle migliori evidenze, finalizzazione del sistema informativo interconnesso.

Nonostante il Piano nazionale della cronicita' sia stato emanato nel 2016, non ha ancora trovato un'applicazione uniforme, nel senso che non tutte le regioni hanno gia' prodotto il proprio piano regionale per la gestione della cronicita'. Altro problema e' legato al fatto che la stragrande maggioranza della spesa per la cronicita' (succede in Italia ma anche in Europa) si concentra su trattamento e cura, mentre dovrebbe esserci un maggiore investimento sulla prevenzione. "Con questi piani regionali bisogna agire in modo piu' centrale, non solo sul trattamento, perche' molte malattie possono essere prevenute con la prevenzione, con i corretti stili di vita, l'alimentazione e attivita' di screening", spiega Piera Polidori, tutor della sessione odierna e direttore scientifico di SIFO.

SIFO: "LAVORARE IN MODO INTEGRATO E SULLA PREVENZIONE"

"È importante che ci sia un approccio multidisciplinare e integrato a livello interprofessionale nella gestione del paziente cronico per poter garantire la qualita' delle cure. Il paziente deve essere accompagnato in tutto il suo percorso dal momento in cui esce dall'ospedale al momento in cui va sul territorio perche' le fasi di transizione delle cure sono i momenti piu' critici in cui si perde il coordinamento delle cure del paziente e possono verfiicarsi problematiche che rischiano di inficiare gli obiettivi terapeutici", dice ancora il direttore scientifico di SIFO, Piera Polidori. "Nella gestione della cronicita', il farmacista ha molte opportunita' di intervento relativamente alla riconciliazione terapeutica, all'informazione al paziente, alvla gestione delle reazioni avverse e delle interazioni tra i farmaci, al controllo dell'aderenza alla

terapia e alla sensibilizzazione ai medici. SIFO da anni ha recepito l'importanza della cronicita' e sviluppato progetti (un esempio e' Coinnova), collaborando con Card (la Societa' Scientifica dei Servizi Territoriali) e con altri attori istituzionali. "Con questo congresso abbiamo voluto mettere in evidenza l'importanza di intervento efficiente e integrato nell'ambito della cronicita', confrontandoci con realta' europee e di altri paesi per essere sempre in prima linea su un tema cosi' prioritario, sia per la tutela della salute che per la sostenibilita' del Sistema sanitario nazionale".
(Red/ Dire)

Agenzia Dire Notiziario

Sanità. Chiuso 40° congresso Sifo: Diritto salute torni al centro

data: 25/11/2019

SANITÀ. CHIUSO 40° CONGRESSO SIFO: DIRITTO SALUTE TORNI AL CENTRO/FOTO

FARMACISTI OSPEDALIERI: NOSTRO È RUOLO CHIAVE A FIANCO CITTADINI

(DIRE) Genova, 25 nov. - "Questo 40esimo congresso ha rappresentato un momento di maturita' e autorevolezza della professione del farmacista ospedaliero, con la Sifo che si e' posizionata come riferimento scientifico e professionale sempre piu' importante nel panorama della salute e del dibattito sul futuro del Ssn": queste le parole della presidente Simona Serao Creazzola con cui si e' chiuso ieri a Genova il XL Congresso Sifo con oltre 2500 partecipanti tra iscritti, relatori, ospiti nazionali e internazionali, studenti universitari e specializzandi. "Durante il congresso- ha proseguito Serao Creazzola- abbiamo chiesto che il diritto alla salute ritorni al

Scarica foto ad alta risoluzione

FARMACISTI OSPEDALIERI: NOSTRO È RUOLO CHIAVE A FIANCO CITTADINI

(DIRE) Genova, 25 nov. - "Questo 40esimo congresso ha rappresentato un momento di maturita' e autorevolezza della professione del farmacista ospedaliero, con la Sifo che si e' posizionata come riferimento scientifico e professionale sempre piu' importante nel panorama della salute e del dibattito sul futuro del Ssn": queste le parole della presidente Simona Serao Creazzola con cui si e' chiuso ieri a Genova il XL Congresso Sifo con oltre 2500 partecipanti tra iscritti, relatori, ospiti nazionali e internazionali, studenti universitari e specializzandi. "Durante il congresso- ha proseguito Serao Creazzola- abbiamo chiesto che il diritto alla salute ritorni al centro degli interessi del Paese ed abbiamo affermato la necessita' di abbattere i compartimenti stagni in sanita', i silos, a partire dalla nostra professione, contribuendo a sviluppare nuovi modelli che rispondano alla sfide organizzative che si pongono per assicurare l'accesso alle cure". Ricordando la

presenza a Genova di rappresentanti delle Istituzioni (a partire da ministero della Sanita', ministero dell'Economia e agenzie Agenas ed Aifa), la presidente Sifo ricorda che al farmacista ospedaliero e' stato chiesto di "essere collaborativi e di portare la nostra visione di connessione del sistema, che e' poi una visione di servizio, dal momento che la nostra e' proprio una professione di servizio alla comunita'". Tanto spazio, al congresso, anche "all'altra istituzione chiave che e' il cittadino, che ha dimostrato di vedere nella nostra professione un riferimento e di volerci al suo fianco nella gestione della terapia, chiedendoci- anche con i dati emersi dal Monitoraggio delle farmacie ospedaliere presentato da Cittadinanzattiva- di sviluppare attivita' di farmacia clinica e di promuovere un uso corretto e razionale delle risorse". ha concluso.
Tanti gli elementi di interesse emersi nei quattro fittissimi giorni di dibattiti, sessioni e workshop: dal successo degli spazi di comunicazione scientifica per i giovani farmacisti ospedalieri al livello altissimo della sessione internazionale di confronto sull'emergenza delle cronicita' (con esperti ed accademici da Cina, Usa ed Europa), dalle partecipazioni dei massimi conoscitori italiani di Hta al dibattito su argomenti delicati (il nuovo Patto per la salute, l'assistenza farmaceutica in carcere, l'avanzare di telemedicina e l'intelligenza artificiale, le criticita' dell'assistenza in pediatria, i medical devices con il Nuovo regolamento Europeo), fino alla "scelta etica" di donare devices salvavita.

Una serie di novita' sia di contenuto che organizzative del 40° congresso sono cosi' ben sintetizzate da Barbara Rebesco, presidente del simposio di Genova: "Abbiamo puntato moltissimo nel programma dei lavori sull'argomento della valutazione degli esiti: questa e' una responsabilita' a cui non possiamo sottrarci e che dobbiamo condividere in modo multidisciplinare, perche' e' l'unica strategia con cui possiamo gestire il cambiamento. Oggi dobbiamo porci il problema non piu' dei costi o dell'appropriatezza, ma degli esiti in termini di salute che i nostri interventi producono, un approccio che va assolutamente in linea con i temi che sono stati anticipati dagli interventi che si sono focalizzati sul Patto per la salute".
Prosegue quindi Rebesco: "Altro elemento su cui mi piace soffermarmi e' che si e' trattato di un congresso radicato nel presente che richiama quindi la responsabilita' di tutti noi per far funzionare le cose, garantire la salute, aiutare il pianeta. In quest'ottica abbiamo devoluto alcune risorse congressuali per l'acquisto di defibrillatori, facendo un investimento in salute di cui siamo orgogliosi. Un ultimo aspetto assolutamente innovativo che desidero richiamare e' stato il fatto che per la prima volta una plenaria congressuale e' stata dedicata all'Universita': noi puntiamo moltissimo sui nostri giovani, ci piace questa triangolazione, giovani-societa' scientifiche-universita', proprio nell'orientamento di far crescere la nostra professione in un dialogo fruttuoso tra le generazioni".
(Wag/ Dire)

Tg Sanità Dire

Farmacisti ospedalieri, a Genova si è chiuso il XL congresso

data: 25/11/2019

https://youtu.be/f9CcP-wQmD0

Con oltre 2mila partecipanti si è chiuso la scorsa settimana a Genova il 40esimo Congresso nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera. Tanti gli argomenti discussi: dai PDTA nelle malattie rare alle sperimentazioni cliniche, dalla radiofarmacia ai biosimilari, fino alla telemedicina e all'intelligenza artificiale. E ancora: farmacovigilanza, medicina di genere e galenica, con uno sguardo alla farmaceutica penitenziaria. Spazio infine anche ai giovani farmacisti, protagonisti dei corsi di formazione in HTA, del laboratorio Life-Lab e degli Speaker's Corner. Ad inviare un suo messaggio scritto ai farmacisti ospedalieri di Sifo anche il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri. "Il farmacista ospedaliero dà un contributo fondamentale al Servizio sanitario nazionale, ma il suo ruolo andrebbe maggiormente valorizzato", ha detto Sileri, che ha poi assicurato di essere a lavoro per risolvere il problema della carenza di personale nel settore.

Dire Oggi

Chiuso 40esimo congresso Sifo: Diritto salute al centro

Dire Oggi del 25/11/19 pag. 4

4 DiRE OGGI
Lunedì 25/11/2019

SANITÀ

Chiuso 40esimo congresso Sifo: Diritto salute torni al centro

di Walter Gatti

GENOVA - «Questo 40esimo congresso ha rappresentato un momento di maturità e autorevolezza della professione del farmacista ospedaliero, con la Sifo che si è posizionata come riferimento scientifico e professionale sempre più importante nel panorama della salute e del dibattito sul futuro del Ssn»: queste le parole della presidente Simona Serao Creazzola con cui si è chiuso ieri a Genova il XL Congresso Sifo con oltre 2.500 partecipanti tra iscritti, relatori, ospiti nazionali e internazionali, studenti universitari e specializzandi. «Durante il congresso- ha proseguito Serao Creazzola- abbiamo chiesto che il diritto alla salute ritorni al centro degli interessi del Paese ed abbiamo affermato la necessità di abbattere i compartimenti stagni in sanità, i silos, a partire dalla nostra professione, contribuendo a sviluppare nuovi modelli che rispondano alla sfide organizzative che si pongono per assicurare l'accesso alle cure». Ricordando la presenza a Genova di rappresentanti delle Istituzioni (a partire da ministero della Sanità, ministero dell'Economia e agenzie Agenas ed Aifa), la presidente Sifo ricorda che ai farmacisti ospedalieri è stato chiesto di «essere collaborativi e di portare la nostra visione di connessione del sistema, che è poi una visione di servizio, dal momento che la nostra è proprio una professione di servizio alla comunità».

Ansa

Sanita': Sifo, no gadget congresso defibrillatori a Polizia Diecimila euro investiti per acquistarli e donarli a questure

data: 22/11/2019

Sanita': Sifo, no gadget congresso defibrillatori a Polizia
Diecimila euro investiti per acquistarli e donarli a questure
(ANSA) - GENOVA, 22 NOV - La societa' italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi delle aziende sanitarie (Sifo) ha donato dieci defibrillatori alla Polizia di stato ligure. La Sifo, che e' riunita a Genova per il suo 40 congresso nazionale, ha scelto di destinare la somma tradizionalmente riservata ai gadget per i congressisti all'acquisto di 10 defibrillatori per un valore di circa 10 mila euro. Sette saranno in dotazione alla questura di Genova, gli altri tre andranno a La Spezia, Imperia e Savona. "La nostra e' stata una scelta etica - spiega Simona Serao Creazzola, presidente Sifo - abbiamo voluto ribadire la nostra vocazione sociale a fianco dei cittadini e delle istituzioni e per questo abbiamo scelto di investire i soldi destinati ai gadget per comprare dei defibrillatori da donare alla Polizia ligure".
Il questore di Genova, Vincenzo Ciarambino sottolinea "come si sia trattato di un gesto di grande attenzione e delicatezza verso la Polizia. Quando si parla di defibrillatori si parla di vite umane. Verranno messi a disposizione degli uffici delle questure". Ciarambino ha sottolineato che la questura genovese ha formato 350 poliziotti all'uso dei defibrillatori, ma ci impegneremo a formarne altri".
Alla consegna dei defibrillatori, oltre al questore di Genova, erano presenti anche i rappresentati delle questure di La Spezia, Imperia e Savona. (ANSA).

TGR Liguria

Intervista Dott.ssa Maria Grazia Cattaneo

data: 21/11/2019

https://www.rainews.it/tgr/liguria/notiziari/index.html?/tgr/video/2019/11/ContentItem-1131199b-08df-4e89-a471-8d26ef51f360.html

minuto 15:20

la Repubblica

Infezioni ospedaliere grande insidia alla sanità

La Repubblica (ed. Genova) del 22/11/19 pag. 11

Convegno al Ponto Antico

Infezioni ospedaliere grande insidia alla sanità

Le infezioni ospedaliere sono uno dei temi più caldi nel panorama sanitario e sono un fenomeno di grande rilevanza con pesanti ricadute sia in termini clinici che economici. L'argomento, problematica non solo italiana ma internazionale, è da molti anni al centro dell'annuale congresso Sifo che si tiene a Genova, all'interno dei Magazzini del Cotone. La società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, quest'anno affrontata il problema in maniera differente: l'antimicrobial stewardship, infatti, oltre ad avere uno spazio all'interno delle sessioni di lavoro, sarà anche uno degli argomenti trattati all'interno del laboratorio Life (Laboratorio interattivo farmacisti esperti), attività sia teorica che pratica presente all'interno dei lavori del congresso. Il laboratorio, da quattro anni ormai un appuntamento fisso e molto frequentato, dà una possibilità importante di aggiornamento a specializzandi, neo specializzati e a farmacisti esperti in cerca di confronti. Oltre che di nutrizione clinica e preparati galenici, dunque, nel laboratorio si parlerà anche di infezioni ospedaliere, di farmaco-resistenza e di molto altro. Il laboratorio Life, realizzato per la prima volta a Milano nel 2016, dà la possibilità agli iscritti di vestire guanti e camici per sperimentare con mano la preparazione di compresse, farmaci antiblastici e altri preparati. In questi quattro anni hanno fatto ingresso nel laboratorio galenica, tecnologia e anche la clinica: dall'edizione scorsa, infatti, il laboratorio si è indirizzato anche verso l'ambito della farmacia clinica.

Genova

I commercianti di Marassi pagano le luminarie

Convegno al Ponto Antico

Infezioni ospedaliere grande insidia alla sanità

L'appello del garante dei detenuti "Regione, serve subito la legge"

Le infezioni ospedaliere sono uno dei temi più caldi nel panorama sanitario e sono un fenomeno di grande rilevanza con pesanti ricadute sia in termini clinici che economici. L'argomento, problematica non solo italiana ma internazionale, è da molti anni al centro dell'annuale congresso Sifo che si tiene a Genova, all'interno dei Magazzini del Cotone. La società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, quest'anno affrontata il problema in maniera differente: l'antimicrobial stewardship, infatti, oltre ad avere uno spazio

all'interno delle sessioni di lavoro, sarà anche uno degli argomenti trattati all'interno del laboratorio Life (Laboratorio interattivo farmacisti esperti), attività sia teorica che pratica presente all'interno dei lavori del congresso. Il laboratorio, da quattro anni ormai un appuntamento fisso e molto frequentato, dà una possibilità importante di aggiornamento a specializzandi, neo specializzati e a farmacisti esperti in cerca di confronti. Oltre che di nutrizione clinica e preparati galenici, dunque, nel laboratorio si parlerà anche di infezioni ospedaliere, di farmaco-resistenza e di molto altro. Il laboratorio Life, realizzato per la prima volta a Milano nel 2016, dà la possibilità agli iscritti di vestire guanti e camici per sperimentare con mano la preparazione di compresse, farmaci antiblastici e altri preparati. In questi quattro anni hanno fatto ingresso nel laboratorio galenica, tecnologia e anche la clinica: dall'edizione scorsa, infatti, il laboratorio si è indirizzato anche verso l'ambito della farmacia clinica.

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Repubblica Salute

Presentato il primo monitoraggio a cura di Cittadinanzattiva e Sifo

Repubblica Salute del 17/12/19 pag. 14

SIFO > I CITTADINI PROMUOVONO LA FARMACIA OSPEDALIERA

Presentato il primo monitoraggio a cura di Cittadinanzattiva e Sifo

Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci: è quanto emerso dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato da Cittadinanzattiva e dalla Società Italiana di Farmacia Ospedaliera nell'ambito del XL Congresso nazionale SIFO, appena concluso a Genova. L'iniziativa ha visto a fianco le due Organizzazioni attraverso gli interventi di Simona Serao Creazzola (presidente SIFO) e Antonio Gaudioso (segretario nazionale di Cittadinanzattiva) con l'obiettivo di individuare insieme le criticità, lavorare per superarle ed investire in un servizio che abbia standard ancora più elevati di efficienza e professionalità e sappia rispondere ai bisogni di cittadini.

L'attività è stata realizzata attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva con interviste a cittadini e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL.

Sono stati 1233 i cittadini coinvolti, provenienti da tutta Italia e 69 i Direttori responsabili del servizio (163 strutture/ punti di erogazione raggiunti). Due terzi del campione di cittadini che ha partecipato all'indagine è rappresentato dagli stessi pazienti, poco meno di uno su tre invece è un familiare: oltre due terzi di questi ha una età compresa tra i 31 e i 70 anni, ed è affetto da una patologia cronica nel 78% dei casi.

Il 42% si reca nella farmacia ospedaliera circa una volta al mese, il 30% una volta ogni 2-3 mesi, il 7% circa una volta ogni 15 giorni. Secondo il monitoraggio, gli orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti: emerge infatti che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una su quattro garantisce l'orario continuato. Sul fronte della informazione, sebbene gli stessi farmacisti lo ritengano parte fondamentale del proprio ruolo, il cittadino afferma di riceverla più dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su entrambi gli aspetti pesa sicuramente la carenza di personale, che interessa per il 41% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione. Con questo primo monitoraggio Cittadinanzattiva ha contribuito così – come sottolineato da Gaudioso - a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera, perché solo partendo dai dati è possibile capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualità di questo servizio ai cittadini. Dal suo punto di vista, SIFO nelle parole di Simona Serao Creazzola, ha confermato di aver collaborato con entusiasmo al monitoraggio di Cittadinanzattiva, anche a seguito della convinzione dei farmacisti ospedalieri che tutta la sanità debba diventare trasparente, per entrare in un rapporto nuovo con le forze sociali e con i malati.

Il giudizio positivo offerto dai cittadini nel monitoraggio è stato accolto con soddisfazione da SIFO, che ha dichiarato che il dato raccolto implica che i farmacisti ospedalieri si facciano sempre più carico del bisogno conoscitivo e relazionale nei confronti dei farmaci, e che continuino a garantire l'uso razionale delle risorse per rendere possibile l'accesso alla cura ed all'innovazione.

Antonio Gaudioso - Cittadinanzattiva e Simona Serao Creazzola - SIFO

Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci: è quanto emerso dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato da Cittadinanzattiva e dalla Società Italiana di Farmacia Ospedaliera nell'ambito del XL Congresso nazionale SIFO, appena concluso a Genova.
L'iniziativa ha visto a fianco le due Organizzazioni attraverso gli interventi di Simona Serao Creazzola (presidente S!FO) e Antonio Gaudioso (segretario nazionale di Cittadinanzattiva) con l'obiettivo di individuare insieme le criticità, lavorare per superarle ed investire in un servizio che abbia standard ancora più elevati di efficienza e professionalità e sappia rispondere ai bisogni di cittadini.
L'attività è stata realizzata attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva con interviste a cittadini e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL.
Sono stati 1233 i cittadini coinvolti, provenienti da tutta Italia e 69 i Direttori responsabili del servizio (163 strutture/ punti di erogazione raggiunti). Due terzi del campione di cittadini che

ha partecipato all'indagine è rappresentato dagli stessi pazienti, poco meno di uno su tre invece è un familiare: oltre due terzi di questi ha una età compresa tra i 31 e i 70 anni, ed è affetto da una patologia cronica nel 76% dei casi.
Il 42% si reca nella farmacia ospedaliera circa una volta al mese, il 30% una volta ogni 2-3 mesi, il 7% circa una volta ogni 15 giorni. Secondo il monitoraggio, gli orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti: emerge infatti che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una su quattro garantisce l'orario continuato. Sul fronte della informazione sebbene gli stessi farmacisti lo ritengano parte fondamentale del proprio ruolo, il cittadina afferma di riceverla più dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su entrambi gli aspetti pesa sicuramente la carenza di personale, che interesso per il 43% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione. Con questo primo monitoraggio Cittadinanzattiva ha contribuito così - come sottolineato da Gaudioso - a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera, perché solo partendo dai dati è possibile capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualità di questo servizio ai cittadini. Dal suo punto di vista, SIFO nelle parole di Simona Serao Creazzola, ha confermato di aver collaborato con entusiasmo al monitoraggio di Cittadinanzattiva, anche a seguito della convinzione dei farmacisti ospedalieri che tutta la sanità debba diventare trasparente, per entrare in un rapporto nuovo con le forze sociali e con i malati.
Il giudizio positivo offerto dai cittadini nel monitoraggio è stato accolto con soddisfazione da S!FO, che ha dichiarato che il dato raccolto implica che i farmacisti ospedalieri si facciano sempre più carico del bisogno conoscitivo e relazionale nei confronti dei farmaci, e che continuino a garantire l'uso razionale delle risorse per rendere possibile l'accesso alla cura ed all'innovazione.

La Stampa

I farmacisti ospedalieri si battono per assicurare il diritto alla salute

La Stampa (ed. Nazionale) del 14/12/19 pag. 15

SIFO > ASSISTENZA SANITARIA NELLE CARCERI

I farmacisti ospedalieri si battono per assicurare il diritto alla salute

Una sessione plenaria del 40° Congresso SIFO

I l Diritto alla Salute deve ritornare al centro degli interessi del Paese, diventando motore di un nuovo sviluppo sociale, abbattendo i compartimenti stagni in sanità e contribuendo a sviluppare nuovi modelli che rispondano alla sfide organizzative che si pongono per assicurare l'accesso alle cure: è questo il messaggio con cui la presidente di SIFO, Simona Serao Creazzola ha commentato i lavori del 40° Congresso della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera, appena concluso a Genova, evento che ha registrato la partecipazione di oltre 2500 presenze tra iscritti, relatori, ospiti nazionali e internazionali, studenti universitari e specializzandi. Nell'insieme l'evento ha rappresentato un momento di maturità e autorevolezza della professione del farmacista ospedaliero, con la SIFO sempre più posizionata come riferimento scientifico e professionale nel panorama della salute e del dibattito sul futuro del SSN, soprattutto per la sua capacità di concentrarsi sulle aree di maggior criticità nella gestione universalistica del diritto alla salute. Il riconoscimento dalle Istituzioni e dalle agenzie verso il percorso avviato da SIFO è stato immediato, associato alla richiesta (da parte delle istituzioni) di essere collaborativi e di portare una visione di connessione del sistema, che è poi una visione di servizio, dal momento che la professione del farmacista ospedaliero è proprio una professione di servizio alla

comunità. Uno dei temi critici affrontati proprio nella logica urgente del "diritto alla salute" è stato quello dell'Assistenza farmaceutica negli istituti penitenziari, grazie ad un lavoro che SIFO e CONOSCI (Coordinamento Nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiana) stanno sviluppando a livello istituzionale e territoriale, a seguito di un protocollo di collaborazione firmato tra le due associazioni. La SIFO è stata tra i primi a lanciare l'allarme e a richiedere un confronto sui temi dell'assistenza sanitaria in carcere, con workshop, documenti e approfondimenti specifici, proprio per mettere al centro il diritto alla salute in ogni condizione e verso ogni persona. I farmacisti ospedalieri stanno oggi operando affinché il DPCM-2008 ("Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziari") e i riferimenti normativi successivi non rimangano formula vuota e priva di applicazione. L'approfondimento lanciato da SIFO è giunto tempestivamente, a pochi giorni dal lancio da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del Rapporto Oms sullo stato di salute nelle carceri in Europa. "Dopo il rilascio, i tassi di recidiva e di ritorno in prigione sono elevati – ha evidenziato l'Oms – Il ciclo non coerente tra carcere e comunità porta a cure sanitarie spesso sconnesse e inefficaci al di fuori degli ambiti di reclusione e proprio per questo durante i primi giorni del rilascio, aumenta il rischio di suicidio, autolesionismo e overdose di droga". Il rapporto ha concluso con una considerazione importante: "Una pena detentiva toglie la libertà alle persone; non dovrebbe anche togliere la loro salute e il loro diritto alla salute". Sergio Libianchi (presidente di Conosci) presentando il protocollo di intesa SIFO-CONOSCI firmato nei mesi scorsi a Roma, ha sottolineato che si tratta di un documento di grande importanza nel quale gli operatori sanitari che lavorano nelle carceri e i farmacisti ospedalieri hanno messo a fattor comune alcune azioni destinate ad avviare progetti di ricerca, di formazione e confronto sui temi coerenti con l'ambito penitenziario. A Genova, al termine del Congresso, SIFO e CONOSCI hanno condiviso la necessità di lanciare iniziative di informazione e documentazione utile all'aggiornamento degli operatori e approfondimento dei temi sulla salute in ambito penitenziario, anche attraverso campagne di sensibilizzazione, divulgazione e di creazione di nuovi modelli gestionali da mettere a disposizione delle autorità sanitarie competenti.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Farmacista 33

Farmacia ospedaliera, al via Congresso Sifo: focus su telemedicina, radiofarmacia e biosimilari

data: 20/11/2019

Farmacista33

HOME | SANITÀ | FARMACI | DIRITTO | OMEOPATIA | FITOTERAPIA | NUTRIZIONE | GALENICA

SANITÀ

Home / Sanità

NOV 20 2019

Farmacia ospedaliera, al via Congresso Sifo: focus su telemedicina, radiofarmacia e biosimilari

TAGS: FARMACIA OSPEDALIERA, CONGRESSI, FARMACISTI OSPEDALIERI, SIFO (SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE)

Radiofarmacia, biosimilari, telemedicina, sperimentazioni cliniche. Alcuni dei temi del 40° Congresso nazionale della Sifo in programma dal 21 al 24 novembre

La Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle Aziende sanitarie inaugura domani il suo 40° Congresso nazionale dal titolo "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita".
Dal 21 al 24 novembre, a Genova, si parlerà di responsabilità e prospettive per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del Servizio sanitario nazionale. Un programma di quattro giornate di lavoro, con sessioni plenarie e parallele, laboratori e workshop. Le prime quattro sessioni verteranno su "La governance della salute, bene comune": "Equità di

Radiofarmacia, biosimilari, telemedicina, sperimentazioni cliniche. Alcuni dei temi del 40° Congresso nazionale della Sifo in programma dal 21 al 24 novembre

La Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle Aziende sanitarie inaugura domani il suo 40° Congresso nazionale dal titolo "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita".
Dal 21 al 24 novembre, a Genova, si parlerà di responsabilità e prospettive per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del Servizio sanitario nazionale. Un programma di quattro giornate di lavoro, con sessioni plenarie e parallele, laboratori e

workshop. Le prime quattro sessioni verteranno su "La governance della salute, bene comune"; "Equità di accesso tra innovazione e governance"; "Opportunità e crescita: ritorno al futuro"; "Patologie croniche e cronicizzazione delle patologie. Le sfide dei sistemi sociosanitari: realtà a confronto". A inaugurare l'evento, saranno presenti anche Sonia Viale vicepresidente della Regione Liguria e Andrea Mandelli, presidente Fofi.

«Questo Congresso rappresenta per la nostra società scientifica il momento più importante di incontro e confronto interno ed un imprescindibile appuntamento con gli altri stakeholder della salute - dichiara Simona Serao Creazzola presidente Sifo -. L'impegno di tutti è stato ancora più intenso quest'anno visto che si tratta dell'evento che segna i 40 anni dall'avvio dei nostri simposi annuali: una cifra importante per una Società scientifica che è nel pieno della sua maturità e consapevolezza. E proprio per questo abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilità che la sanità stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa».

Nelle sessioni parallele si spazierà tra argomenti come: le sperimentazioni cliniche, la radiofarmacia, i biosimilari, la telemedicina, dispositivi medici a fronte del nuovo Regolamento europeo, giovani farmacisti e Hta.

Un'attenzione particolare verrà data anche all'assistenza farmaceutica penitenziaria, tema che la Sifo segue da due anni.

«Pensare alla salute oggi rappresenta spesso una sfida. Garantirla, invece, rappresenta un'opportunità che solo insieme è possibile cogliere e sfruttare appieno - conferma Barbara Rebesco, presidente del Congresso -. La salute deve essere garantita oggi come bene comune e quindi come un diritto inalienabile dell'individuo. La salute oggi infatti può rappresentare il luogo di una nuova identità comunitaria, in una società contraddistinta dalla diversità e dalla pluralità».

Farmacista 33

Farmacie ospedaliere e dispensazione farmaci, da Cittadinanzattiva fotografia del servizio

data: 21/11/2019

Farmacista33

HOME SANITÀ FARMACI DIRITTO OMEOPATIA FITOTERAPIA NUTRIZIONE GALENICA

SANITÀ

nov 21 2019

Farmacie ospedaliere e dispensazione farmaci, da Cittadinanzattiva fotografia del servizio

I cittadini apprezzano il servizio offerto dalle farmacie ospedaliere per la consegna dei farmaci, ma lamentano gli orari di apertura e le informazioni che ricevono al ritiro della terapia. Il quadro dal Monitoraggio di Cittadinanzattiva

Il 70% dei cittadini è soddisfatto del servizio pubblico della farmacia ospedaliera, per il personale professionale e disponibile e per l'accesso ai farmaci sufficientemente garantito, ma **orari di apertura**, informazione e comunicazione alla **consegna delle terapie** sono due aree in cui il servizio è da migliorare: una su tre è aperta almeno sei giorni a settimana ma solo una su quattro garantisce l'orario continuato e per le informazioni il cittadino afferma di riceverle più dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su questi aspetti pesa la carenza di personale che interessa per il 43% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione. Ecco il quadro che emerge dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci,

I cittadini apprezzano il servizio offerto dalle farmacie ospedaliere per la consegna dei farmaci, ma lamentano gli orari di apertura e le informazioni che ricevono al ritiro della terapia. Il quadro dal Monitoraggio di Cittadinanzattiva Il 70% dei cittadini è soddisfatto del servizio pubblico della farmacia ospedaliera, per il personale professionale e disponibile e per l'accesso ai farmaci sufficientemente garantito, ma orari di apertura, informazione e comunicazione alla consegna delle terapie sono due aree in cui il servizio è da migliorare: una su tre è aperta almeno sei giorni a settimana ma solo una su quattro garantisce l'orario continuato e per le informazioni il cittadino afferma di riceverle più dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su questi aspetti pesa la carenza di personale che interessa per il 43% il

servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione. Ecco il quadro che emerge dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del 40° Congresso nazionale Sifo in corso a Genova. Elementi di forza, punti di debolezza e standard di qualità Una fotografia, come spiega Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva per «capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualità. Quello che sta a cuore - aggiunge - alla nostra organizzazione è che, durante tutto il percorso di cura, sia garantito l'accesso alle terapie farmacologiche in qualità, in sicurezza e in tempi certi e celeri. Dai dati abbiamo rilevato che ci sono fattori che ostacolano e rallentano l'accesso ai farmaci e ai dispositivi; è prioritario, quindi, attivare azioni di miglioramento che puntino a costruire un servizio sempre più attento e più a misura di cittadino». «Il Monitoraggio ci indica qualcosa di chiaro - commenta Simona Serao Creazzola, presidente Sifo - il paziente e la sua famiglia si attendono cose specifiche dal farmacista ospedaliero, riconoscendogli un ruolo di riferimento nell'ambito del percorso di cura. Come dicono le cifre della ricerca, i malati si attendono e chiedono al farmacista ospedaliero una maggiore presenza proattiva rispetto all'informazione sull'uso razionale e appropriato del farmaco, all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, al counselling ed alla riconciliazione terapeutica. I sempre più evidente che proprio su questi bisogni si può creare quella nuova fiducia professionale di cui abbiamo tutti bisogno per un Servizio sanitario rinnovato e a misura di persona». L'indagine è stata realizzata su un campione di 1.233 i cittadini coinvolti, provenienti da tutta Italia (tranne la Valle d'Aosta) e 69 i Direttori responsabili del servizio (163 strutture/punti di erogazione raggiunti). E questi i risultati. Accesso ai farmaci e dispositivi ospedalieri L'86% dei cittadini dichiara che farmaci o dispositivi sono stati erogati nei tempi stabiliti dalla prescrizione, a un paziente su due è capitato che fossero indisponibili ed due direttori del servizio su tre dichiarano che talvolta si registrano ritardi, dovuti per lo più a carenze o lentezza degli uffici amministrativi (67%) o ai tempi di inserimento dei prodotti nel Prontuario terapeutico (51%). Un cittadino su 10 ha dichiarato di aver avuto bisogno di un farmaco o dispositivo in orari di chiusura della farmacia, ma oltre due su tre sono riusciti comunque a reperirlo entro i tempi della prescrizione. E comunque oltre il 60% dei Direttori afferma che le dimissioni sono programmate negli orari di apertura della farmacia ospedaliera. Il 35% delle farmacie è aperto infatti almeno sei giorni a settimana e il 39% almeno cinque. Soltanto una su quattro fa orario continuato e la consegna della terapia al domicilio è attiva nel 58% delle farmacie, sebbene solo nel 37% sia prevista una figura professionale che si reca al domicilio del paziente per la somministrazione o informazione sulla terapia. Ruolo del farmacista: sicurezza delle cure Per oltre il 90% dei Direttori intervistati, l'informazione/comunicazione sul corretto utilizzo del farmaco/dispositivo rappresenta l'attività per la quale il farmacista ospedaliero ha ruolo e una funzione preminenti, oltre al monitoraggio intensivo dei farmaci innovativi e alla compilazione dei registri AIFA (83%); alla garanzia dell'uso sicuro dei prodotti e alla farmacovigilanza (77%). Ed ancora rispetto all'uso razionale e appropriato del farmaco (62%); all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, il counseling (rispettivamente 49% e 38%) e alla riconciliazione terapeutica (36%). Elevata l'attenzione alla prevenzione e gestione del rischio clinico, in particolare, per la conservazione dei farmaci (67%) e per il trasporto appropriato (62%). Anche rispetto alla prevenzione/gestione di errori in terapia, sono previste specifiche procedure come la disposizione separata in magazzino (81%) e nei carrelli (36,2%); la procedura su modalità di scrittura/uso di abbreviazioni (59%) e etichettatura dei prodotti (23%), fino alla verifica dell'associazione paziente-farmaco/dispositivo (46%). Informazione e comunicazione ai cittadini Sebbene oltre il 90% dei Direttori del servizio dichiari di svolgere attività di counseling e che a farlo siano quasi sempre gli stessi farmacisti (98%), allo stesso tempo, nel 62% dei casi dichiarano che la struttura non è dotata di un ambiente dedicato. Questa attività risente molto della una carenza di personale (64%). Secondo il 71% dei cittadini intervistati le informazioni che ricevono sulle modalità di assunzione o utilizzo dei farmaci e dispositivi sono esaustive;

mentre il 23% dei cittadini dichiara di non ricevere alcuna informazione. Poco meno della metà lamenta che sono poco utilizzati strumenti come promemoria, materiali scritti e di facile comprensione. Bene sui tempi di attesa, infatti, prima di essere ricevuti allo sportello della farmacia ospedaliera/ASL per la consegna del farmaco/dispositivo, il 90% dei cittadini aspetta al massimo mezz'ora. Umanizzazione e comfort delle strutture Le strutture sono servite dal trasporto pubblico (97%) e dotate di parcheggi (86%), di cui nel 35% a pagamento. Esiste ancora un 11% di servizi che presenta barriere architettoniche o ostacoli fisici. E all'interno dell'85% delle strutture osservate, non sono presenti percorsi (ad es. tattili) per non vedenti e ipovedenti non accompagnati. Più della metà degli osservatori (62%) constata la presenza di un bagno per disabili nei pressi della farmacia. Dal punto di vista del comfort dell'ambiente in cui attendono le persone, i monitori dichiarano posti a sedere integri (74%) e in numero sufficiente (66%); è presente un sistema di climatizzazione nel 73% dei casi. I monitori hanno osservato segni di fatiscenza alle pareti nel 23% delle strutture. Carenza di personale Risentono maggiormente di carenza di personale le aree/attività di counseling, di informazione e di comunicazione (64%); segue l'allestimento delle terapie (55%); il servizio di erogazione al pubblico (43%); l'attività di gestione del magazzino centrale o periferico (39%), la gestione amministrativa del servizio (32%) e, infine, la preparazione delle consegne ai reparti (26%). Ed infatti, mancano farmacisti ospedalieri (lo dichiara l'83% dei Direttori); c'è carenza di magazzinieri (64%); di personale amministrativo (54) e informatico (42%) per la gestione amministrativa. C'è meno bisogno di infermieri (24%). Oltre il 75% dei Direttori afferma che negli ultimi 3 anni è stata effettuata una ristrutturazione/riorganizzazione del servizio che, a detta degli stessi, in oltre due casi su tre ha prodotto un miglioramento della qualità del servizio e benefici alle persone.

Farmacista 33

Patto per Salute, Congresso Sifo: in Stato-Regioni arrivi un testo supportato da Mef

data: 22/11/2019

Farmacista33

HOME SANITÀ FARMACI DIRITTO OMEOPATIA FITOTERAPIA NUTRIZIONE GALENICA

SANITÀ

Patto per Salute, Congresso Sifo: in Stato-Regioni arrivi un testo supportato da Mef

Patto della salute rischio di un pericoloso dualismo tra ministero dell'Economia e della Salute. Le preoccupazioni della Federazione degli Ordini degli infermieri

Sul **Patto della salute** si rischia un pericoloso dualismo tra **Mef** e **Ministero della Salute**: sembra che ci siano due testi differenti e che alla Conferenza Stato-Regioni del 28 novembre si presenti un documento condiviso tra Regioni e Ministero della Salute, ma non sufficientemente supportato dal Ministero dell'Economia.
Queste le preoccupazioni espresse, nel corso del 40mo Congresso Sifo in corso a Genova, da **Tonino Aceti**, portavoce della Federazione degli Ordini degli infermieri (**Fnopi**), verso il testo del patto che sta circolando in questi giorni.
«Prima di tutto - ha detto Aceti nel suo intervento - sottolineo che rischiamo un nuovo pericoloso dualismo tra Mef e Ministero della Salute, in quanto

Patto della salute rischio di un pericoloso dualismo tra ministero dell'Economia e della Salute. Le preoccupazioni della Federazione degli Ordini degli infermieri

Sul Patto della salute si rischia un pericoloso dualismo tra Mef e Ministero della Salute: sembra che ci siano due testi differenti e che alla Conferenza Stato-Regioni del 28 novembre si presenti un documento condiviso tra Regioni e Ministero della Salute, ma non sufficientemente supportato dal Ministero dell'Economia. Queste le preoccupazioni espresse, nel corso del 40mo Congresso Sifo in corso a Genova, da Tonino Aceti, portavoce della Federazione degli Ordini degli infermieri (Fnopi), verso il testo del patto che sta circolando in questi giorni. «Prima di tutto - ha detto Aceti nel suo intervento - sottolineo che rischiamo un nuovo pericoloso dualismo tra Mef e Ministero della Salute, in quanto sembra che esistano due testi differenti del

Patto: c'è quindi il pericolo che alla Conferenza si presenti un documento condiviso tra Regioni e Ministero della Salute, ma non sufficientemente supportato dal Ministero dell'Economia. Credo sia assolutamente necessario ricordare che il testo del Patto deve risolvere i problemi di salute della gente, dei cittadini, dei professionisti e delle regioni. La prospettiva opposta - che è quella di un testo che soddisfi le preoccupazioni di sostenibilità del Ministero dell'economia anche a scapito della qualità dei servizi ai cittadini - è assolutamente da rigettare». Aceti ha sottolineato che la tempistica del documento è ora l'elemento essenziale, visto che «è fondamentale riuscire ad approvare il Patto in tempi corretti, per aver certezza della disponibilità dei già annunciati 2 miliardi in più per la sanità nel 2020». Alle preoccupazioni di Aceti rispondono Maria Donata Bellentani Dg della Programmazione sanitaria del ministero della Salute e Federica Di Pilla del ministero Economia e Finanza assicurando che - pur nella diversità di compiti e funzioni che, ad esempio, porta a visioni differenti su commissariamenti e su piani di rientro - i due Ministeri stanno procedendo in stretta convergenza e collaborazione sulla stesura del Patto: il testo che andrà in Conferenza Stato Regioni contiene l'impostazione d'avanguardia del "nuovo sistema di garanzia dei Lea, una sfida costruita insieme alle Regioni in oltre due anni di lavoro". Il nuovo sistema viene ha elementi di novità, in quanto viene sviluppato come strumento di misurazione per situazioni di squilibrio dei Servizi sanitari regionali che, attraverso l'attribuzione di punteggi relativi ad un set di indicatori, e in grado di evidenziare analiticamente le criticita a livello di singole aree di assistenza. «L'Italia è il paese più difficile per garantire la salute e in questa fase solo una visione autenticamente rinnovata della governance della salute può salvare il Ssn e rilanciarlo verso il futuro con una marcia in più, liberandolo dai freni di vecchie concezioni, di silos professionali incomunicanti, di soggetti istituzionali che non dialogano tra loro» ha dichiarato Francesco Cattel segretario nazionale Sifo e ha poi ricordato «che una corretta governance richiede di costruire il concetto di rete, concetto molto caro alla Sifo. I evidente, quindi, che c'è oggi la volontà tra Ministeri di cercare di comprendersi sulle rispettive mission: la speranza è che tutto questo si traduca in un reale risultato concreto che generi ricadute positive su cittadini, pazienti e professioni». In questo contesto, Cattelan ha sottolineato che i farmacisti ospedalieri devono raccogliere una sfida: «In primis abbiamo un vantaggio: siamo in tutti i luoghi della salute, dal Ministero alle aziende ospedaliere, perché siamo tramite tra clinico, decisore e paziente, e questo ci dà una visione complessiva molto ampia. Ma dobbiamo anche raccogliere una sfida: quella di diventare sempre più formati ed informati, per non perdere il treno dei cambiamenti di sistema e dell'innovazione tecnologica e terapeutica»._

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Farmacista 33

Integratori alimentari, Sifo: cautela su uso pediatrico, no al fai da te

data: 25/11/2019

Farmacista33

HOME | SANITÀ | FARMACI | DIRITTO | OMEOPATIA | FITOTERAPIA | NUTRIZIONE | GALENICA

SANITÀ

NOV 25 2019

Integratori alimentari, Sifo: cautela su uso pediatrico, no al fai da te

Integratori alimentari dati ai bambini senza interpellare il pediatra e accessibili agli adolescenti da palestre e negozi. Sifo: situazioni potenzialmente pericolose

Da una parte gli **integratori alimentari** e omeopatici vengono dati ai bambini senza interpellare il pediatra di riferimento, dall'altra gli adolescenti accedono a questi prodotti, in particolare creatina e stimolatori del testosterone, direttamente tramite negozi specializzati o palestre: ciò crea situazioni potenzialmente pericolose per la salute dei più piccoli per il rischio di reazioni avverse. A sollevare il tema in questi termini è la **Sifo**, Società dei farmacisti

Integratori alimentari dati ai bambini senza interpellare il pediatra e accessibili agli adolescenti da palestre e negozi. Sifo: situazioni potenzialmente pericolose

Da una parte gli integratori alimentari e omeopatici vengono dati ai bambini senza interpellare il pediatra di riferimento, dall'altra gli adolescenti accedono a questi prodotti, in particolare creatina e stimolatori del testosterone, direttamente tramite negozi specializzati o palestre: ciò crea situazioni potenzialmente pericolose per la salute dei più piccoli per il rischio di reazioni avverse. A sollevare il tema in questi termini è la Sifo, Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che ha deciso di parlarne, in occasione del 40mo Congresso annuale della società, insieme ai pediatri della Sip con cui ha siglato un accordo di partnership arrivato dopo mesi di lavoro fianco a fianco su varie tematiche. Se n'è discusso oggi durante la sessione di lavoro "Pediatri e farmacisti: un'alleanza necessaria per la salute dei piccoli pazienti". «La partnership si propone di realizzare congiuntamente studi e relative pubblicazioni, attraverso l'attivazione di gruppi di studio nel campo della terapia pediatrica sulla posologia corretta in età pediatrica, l'uso off-label, la farmacovigilanza - spiega Anna Marra,

tutor della sessione e responsabile dell'area Farmacovigilanza di Sifo. «I gruppi di studio lavoreranno sulla condivisione di documenti di indirizzo, pubblicazioni ed iniziative di sensibilizzazione e diffusione - aggiunge Marra, che lancia fin da ora il prossimo 'step' a cui punta Sifo: «Vorremmo promuovere la collaborazione anche in ambito territoriale tra i farmacisti ed i pediatri di famiglia». Integratori alimentari, Sifo: sì ma senza esagerare Nel corso dell'incontro è stato ribadito che proprio per il loro profilo di attività "fisiologica", i prodotti naturali "possono talvolta determinare effetti inattesi e indesiderati". «Prima di somministrare integratori ai bambini, sarebbe sempre auspicabile, sentire il consiglio del pediatra di fiducia» ha dichiarato Luigi Memo consigliere nazionale Sip. Sifo ricorda che "gli integratori sono concepiti per contribuire al benessere ma non per curare. Le condizioni patologiche vanno trattate con i farmaci e in nessun caso un integratore può farne le veci. Il messaggio che esce dal congresso è dunque quello di un auspicio a muoversi con cautela quando si ha a che fare con la sfera degli integratori alimentari: il tema è quanto mai caldo e vede coinvolta tutta la comunità scientifica, a partire dal ministero della Salute, che proprio pochi giorni fa ha pubblicato un decalogo per il corretto uso degli integratori alimentari. Nello stesso indirizzo va la creazione, che risale allo scorso anno, del portale Vigierbe (gestito dall'Istituto superiore di sanità) dove chiunque, pazienti compresi, può segnalare effetti indesiderati ed inattesi conseguenti l'utilizzo di integratori alimentari. I farmacisti di Sifo continueranno a lavorare, nei prossimi mesi, per incrementare l'utilizzo di questi database e arrivare così ad ampliare le conoscenze sulla sicurezza d'impiego di questi prodotti". Sifo e Sip lavoreranno insieme per "promuovere campagne di sensibilizzazione sul tema delle reazioni avverse, coinvolgendo oltre ai pazienti i proprio iscritti ma anche gli stessi pediatri". I pediatri: attenzione al fai da te Il pediatra ha poi riportato una recente ricerca pubblicata su "Pediatrics" che conferma che "sono molti gli adolescenti che consumano integratori, in particolare creatina e stimolatori del testosterone e dimostra inoltre che i giovani accedono alle informazioni su questi prodotti non tanto negli studi medici, quanto direttamente nei negozi o nelle palestre. Questa tendenza diffusa tra i più giovani al "fai da te" con gli integratori contribuisce ad aumentare il loro rischio di salute: per la creatina si parla di danno epatico e della funzione renale, di disidratazione e crampi muscolari; e per gli stimolatori del testosterone di policitemia, aumentata viscosità sanguigna, effetti epatotossici, disfunzione e neoplasia epatica ed esacerbazione o sviluppo di apnea notturne".

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

il Farmacista online

"Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse". Al via il 40° Congresso Sifo

data: 20/11/2019

ilFarmacista

Lavoro e Professioni

Home | Federazione e Ordini | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e ASL | Lavoro e Professioni

ATTENZIONE: Mancano soltanto 39 giorni alla triennio ECM 2017-2019. Clicca qui per saperne

è quel che facciamo per i nostri clienti da vent'anni con i migliori professionisti del settore

Lavoro e Professioni

"Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse". Al via il 40° Congresso Sifo

Si aprirà domani a Genova l'assise annuale dei farmacisti ospedalieri. "Abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilità che la sanità stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa".

20 NOV - La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi

Si aprirà domani a Genova l'assise annuale dei farmacisti ospedalieri. "Abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilità che la sanità stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa".

La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO inaugura domani il suo 40° appuntamento annuale.

Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilità e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del SSN: "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita" (21-24 novembre, Magazzini del Cotone, Genova). Un titolo impegnativo e sfidante,

che parla di presente e futuro della sanità italiana senza remore, fissando un punto di vista ed una prospettiva importante: la salute è elemento di sviluppo sociale per il Paese.
"Questo Congresso rappresenta per la nostra società scientifica il momento più importante di incontro e confronto interno ed un'imprescindibile appuntamento con gli altri stakeholder della salute", puntualizza la presidente SIFO Simona Serao Creazzola, "L'impegno di tutti è stato ancora più intenso quest'anno visto che si tratta dell'evento che segna i 40 anni dall'avvio dei nostri simposi annuali: una cifra importante per una Società scientifica che è nel pieno della sua maturità e consapevolezza. E proprio per questo abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilità che la sanità stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa".
"Pensare alla salute oggi rappresenta spesso una sfida. Garantirla, invece, rappresenta un'opportunità che solo insieme è possibile cogliere e sfruttare appieno", conferma Barbara Rebesco (Presidente del XL Congresso), "La salute deve essere garantita oggi come bene comune e quindi come un diritto inalienabile dell'individuo. La salute oggi infatti può rappresentare il luogo di una nuova identità comunitaria, in una società contraddistinta dalla diversità e dalla pluralità". Palcoscenico dell'evento è la città di Genova, con le sue strutture del Porto Antico e dei Magazzini del Cotone. Inutile - forse - aggiungere che la location del Congresso ha un suo significato morale, etico e di.. "temperamento sociale": "La stessa città che ha risposto con tanto slancio alla drammatica sfida che si è vista costretta recentemente ad affrontare", ha sottolineato Barbara Rebesco, "sarà capace di aprirsi al confronto portando competenza, passione, impegno, tenacia". Tutti valori che nei quattro giorni del XL Congresso SIFO saranno piattaforma del dibattito complessivo.
Il Congresso di Genova - che è presieduto oltre che da Simona Serao Creazzola e Barbara Rebesco anche da Alessandro Brega (presidente del Comitato Organizzatore) - presenta in agenda un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop.
Il Congresso si apre nella sua giornata inaugurale (21 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale di rappresentanti del mondo della Politica e delle Istituzioni regionali e nazionali tra cui Sonia Viale (Vicepresidente della Regione Liguria, Assessore alla Sanità, Politiche sociali e Sicurezza) e Andrea Mandelli (Onorevole e presidente FOFI). Le Sessioni Plenarie Congressuali saranno quattro e verteranno su "La governance della salute, bene comune" (venerdi 22, ore 9,30), "Equità di accesso tra innovazione e governance" (venerdì 22, ore 11.00), "Opportunità e crescita: ritorno al futuro" (sabato 23, ore 11.oo) per terminare con la sessione internazionale prevista in chiusura di Congresso: "Patologie croniche e cronicizzazione delle patologie. Le sfide dei Sistemi Socio-Sanitari: realtà a confronto" (domenica 24, ore 10,00).
Le sessioni parallele del Congresso SIFO saranno 21 con approfondimenti su (tra gli altri) PDTA nelle malattie rare, Farmacista ospedaliero e sperimentazioni cliniche, Radiofarmacia, Biosimilari, Telemedicina e Intelligenza artificiale, Dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo, Farmacovigilanza, giovani farmacisti e HTA (a seguito del Corso promosso dal Laboratorio SIFO-HTA), Medicina di genere e Galenica. Tra queste sessioni anche quella specifica sull'Assistenza Farmaceutica Penitenziaria, tema che SIFO segue da due anni in modo specifico e approfondito.
A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con i Corsi Precongressuali (7 eventi, tutti programmati nella mattina di giovedì 21 novembre) con il laboratorio LIFE-LAB (un seguitissimo format che giunge alla sua terza edizione con discussione di casi clinici affrontati in diverse macro aree) e con lo SPEAKERS' CORNER, una sezione di presentazioni di progetti, poster ed abstract dedicati ai giovani farmacisti, sullo stile del famoso "angolo di condivisione di idee" del londinese Hyde Park.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

il Farmacista online

Farmacie ospedaliere. Sifo-Cittadinanzattiva: "Oltre il 70% dei cittadini soddisfatto del servizio. Ma orari apertura e informazioni ai pazienti da migliorare"

data: 21/11/2019

ilFarmacista

Lavoro e Professioni

Home | Federazione e Ordini | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e ASL | Lavoro e Professioni

ATTENZIONE: Mancano soltanto 39 giorni alla triennio ECM 2017-2019. Clicca qui per saperne

Acquistare, incrementare, vendere, trasferire ai figli, difendere, liquidare una o più Farmacie

Lavoro e Professioni

Farmacie ospedaliere. Sifo-Cittadinanzattiva: "Oltre il 70% dei cittadini soddisfatto del servizio. Ma orari apertura e informazioni ai pazienti da migliorare"

Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del 40° Congresso nazionale Sifo. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti.

21 NOV - Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al

Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del 40° Congresso nazionale Sifo. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti.

Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si

dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una su quattro garantisce l'orario continuato. E sul fronte della informazione, sebbene gli stessi farmacisti lo ritengano parte fondamentale del proprio ruolo, il cittadino afferma di riceverla più dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su entrambi gli aspetti pesa sicuramente la carenza di personale, denunciata dai direttori responsabili del servizio, che interessa per il 43% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione. Sono questi i principali aspetti che emergono dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del XL Congresso nazionale SIFO. "Con questo primo monitoraggio, Cittadinanzattiva contribuisce a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera, perché solo partendo dai dati possiamo capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualità", dichiara Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva. "Quello che sta a cuore alla nostra organizzazione è che, durante tutto il percorso di cura, sia garantito l'accesso alle terapie farmacologiche in qualità, in sicurezza e in tempi certi e celeri. Dai dati abbiamo rilevato che ci sono fattori che ostacolano e rallentano l'accesso ai farmaci e ai dispositivi; è prioritario, quindi, attivare azioni di miglioramento che puntino a costruire un servizio sempre più attento e più a misura di cittadino. Perché ciò si realizzi, e questo è un obiettivo su cui la nostra organizzazione lavora ed è impegnata da anni, è fondamentale che ci sia una integrazione tra tutte le professionalità coinvolte, sia il farmacista ospedaliero sia quello di comunità". "Abbiamo partecipato con entusiasmo e convinzione al monitoraggio proposto e realizzato da Cittadinanzattiva", ha sottolineato Simona Serao Creazzola,presidente SIFO, "La nostra professione da anni sostiene la necessità che tutta la sanità diventi trasparente, per entrare in un rapporto nuovo con le forze sociali e con i diretti interessati, cioè i malati. In questo senso, il Monitoraggio ci indica qualcosa di chiaro perché il paziente e la sua famiglia si attendono cose specifiche dal farmacista ospedaliero, riconoscendogli un ruolo di riferimento nell'ambito del percorso di cura. Come dicono le cifre della ricerca, i malati si attendono e chiedono al farmacista ospedaliero una maggiore presenza proattiva rispetto all'informazione sull'uso razionale e appropriato del farmaco, all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, al counseling ed alla riconciliazione terapeutica. Leggendo i dati di sintesi del Monitoraggio ci conforta poi il giudizio positivo che i cittadini hanno espresso nei confronti della nostra professione: questo significa che nel futuro occorre che i farmacisti ospedalieri si facciano sempre più carico del bisogno conoscitivo e relazionale nei confronti dei farmaci, e che continuino a garantire l'uso razionale ed ottimizzato delle risorse per rendere possibile l'accesso alla cura ed all'innovazione sul nostro territorio nazionale. E' sempre più evidente, infatti, che proprio su questi bisogni si può creare quella nuova fiducia professionale di cui abbiamo tutti bisogno per un Servizio sanitario rinnovato e a misura di persona". L'iniziativa ha visto a fianco le due Organizzazioni con l'obiettivo di individuare insieme le criticità, lavorare per superarle ed investire in un servizio che abbia standard ancora più elevati di efficienza e professionalità e sappia rispondere ai bisogni di cittadini. L'attività è stata realizzata attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. 1233 i cittadini coinvolti, provenienti da tutta Italia (tranne la Valle d'Aosta) e 69 i Direttori responsabili del servizio (163 strutture/punti di erogazione raggiunti). Due terzi del campione di cittadini che ha partecipato all'indagine è rappresentato dagli stessi pazienti, poco meno di uno su tre invece è un familiare. Oltre due terzi ha una età compresa tra i 31 e i 70 anni ed è affetto da una patologia cronica nel 76% dei casi. Il 42% si reca nella farmacia ospedaliera circa una volta al mese, il 30% una volta ogni 2-3 mesi, il 7% circa una volta ogni 15 gg. ACCESSO AI FARMACI E DISPOSITIVI OSPEDALIERI L'86% dei cittadini dichiara che farmaci o dispositivi sono stati erogati nei tempi stabiliti dalla prescrizione. Ad uno su due è

capitato che gli stessi fossero indisponibili in farmacia ed effettivamente due Direttori del servizio su tre dichiarano che talvolta si registrano ritardi, dovuti per lo più a carenze o lentezza degli uffici amministrativi (67%) o ai tempi di inserimento dei prodotti nel Prontuario terapeutico (51%). Soltanto un cittadino su dieci ha dichiarato di aver avuto bisogno di un farmaco o dispositivo in orari di chiusura della farmaci, ma oltre due su tre sono riusciti comunque a reperirlo entro i tempi della prescrizione. E comunque oltre il 60% dei Direttori afferma che le dimissioni sono programmate negli orari di apertura della farmacia ospedaliera. Il 35% delle farmacie è aperto infatti almeno sei giorni a settimana e il 39% almeno cinque. Soltanto una su quattro fa orario continuato e la consegna della terapia al domicilio è attiva nel 58% delle farmacie, sebbene solo nel 37% sia prevista una figura professionale che si reca al domicilio del paziente per la somministrazione o informazione sulla terapia. CARENZA DI PERSONALE Risentono maggiormente di carenza di personale le aree/attività di counseling, di informazione e di comunicazione (64%); segue l'allestimento delle terapie (55%); il servizio di erogazione al pubblico (43%); l'attività di gestione del magazzino centrale o periferico (39%), la gestione amministrativa del servizio (32%) e, infine, la preparazione delle consegne ai reparti (26%). Ed infatti, mancano farmacisti ospedalieri (lo dichiara l'83% dei Direttori); c'è carenza di magazzinieri (64%); di personale amministrativo (54) e informatico (42%) per la gestione amministrativa. C'è meno bisogno di infermieri (24%). Oltre il 75% dei Direttori afferma che negli ultimi 3 anni è stata effettuata una ristrutturazione/riorganizzazione del servizio che, a detta degli stessi, in oltre due casi su tre ha prodotto un miglioramento della qualità del servizio e benefici alle persone. RUOLO DEL FARMACISTA: SICUREZZA DELLE CURE Per oltre il 90% dei Direttori intervistati, l'informazione/comunicazione sul corretto utilizzo del farmaco/dispositivo rappresenta l'attività per la quale il farmacista ospedaliero ha ruolo e una funzione preminenti, oltre al monitoraggio intensivo dei farmaci innovativi e alla compilazione dei registri AIFA (83%); alla garanzia dell'uso sicuro dei prodotti e alla farmacovigilanza (77%). Ed ancora rispetto all'uso razionale e appropriato del farmaco (62%); all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, il counseling (rispettivamente 49% e 38%) e alla riconciliazione terapeutica (36%). Elevata l'attenzione alla prevenzione e gestione del rischio clinico, in particolare, per la conservazione dei farmaci (67%) e per il trasporto appropriato (62%). Anche rispetto alla prevenzione/gestione di errori in terapia, sono previste specifiche procedure come la disposizione separata in magazzino (81%) e nei carrelli (36,2%); la procedura su modalità di scrittura/uso di abbreviazioni (59%) e etichettatura dei prodotti (23%), fino alla verifica dell'associazione paziente-farmaco/dispositivo (46%). INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AI CITTADINI Sebbene oltre il 90% dei Direttori del servizio dichiari di svolgere attività di counseling e che a farlo siano quasi sempre gli stessi farmacisti (98%), allo stesso tempo, nel 62% dei casi dichiarano che la struttura non è dotata di un ambiente dedicato. Questa attività risente molto della una carenza di personale (64%). Secondo il 71% dei cittadini intervistati le informazioni che ricevono sulle modalità di assunzione o utilizzo dei farmaci e dispositivi sono esaustive; mentre il 23% dei cittadini dichiara di non ricevere alcuna informazione. Poco meno della metà lamenta che sono poco utilizzati strumenti come promemoria, materiali scritti e di facile comprensione. Bene sui tempi di attesa, infatti, prima di essere ricevuti allo sportello della farmacia ospedaliera/ ASL per la consegna del farmaco/dispositivo, il 90% dei cittadini aspetta al massimo mezz'ora. UMANIZZAZIONE E COMFORT DELLE STRUTTURE Le strutture sono servite dal trasporto pubblico (97%) e dotate di parcheggi (86%), di cui nel 35% a pagamento. Esiste ancora un 11% di servizi che presenta barriere architettoniche o ostacoli fisici. E all'interno dell'85% delle strutture osservate, non sono presenti percorsi (ad es. tattili) per non vedenti e ipovedenti non accompagnati. Più della metà degli osservatori (62%) constata la presenza di un bagno per disabili nei pressi della farmacia. Dal punto di vista del comfort dell'ambiente in cui attendono le persone, i monitori dichiarano posti a sedere integri (74%) e in numero sufficiente (66%); è presente un sistema di climatizzazione nel 73% dei casi. I monitori hanno osservato segni di fatiscenza alle pareti nel 23% delle strutture.

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

il Farmacista online

'Rivoluzione' biosimilari. "Il risparmio è già tangibile". Il punto al Congresso della Sifo

data: 24/11/2019

ilFarmacista
Scienza e Farmaci
Home | Federazione e Ordini | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e ASL | Lavoro e Professioni
ATTENZIONE: Mancano soltanto 37 giorni alla triennio ECM 2017-2019. Clicca qui per saperne
Acquistare, incrementare, vendere, trasferire ai figli, difendere, liquidare una o più Farmacie
Scienza e Farmaci
'Rivoluzione' biosimilari. "Il risparmio è già tangibile". Il punto al Congresso della Sifo
I risparmi generati dall'utilizzo dei biosimilari possono contribuire a finanziare la spesa per l'accesso a nuovi farmaci, rendendo sempre più accessibili anche le terapie innovative. È necessario, però, da un lato continuare a percorrere la strada già intrapresa, dall'altro rivendicare con forza la necessità di una maggiore uniformità a livello nazionale sia per quanto riguarda la loro classificazione che per le gare d'appalto. Questo il messaggio emerso dal XL Congresso in corso a Genova.

I risparmi generati dall'utilizzo dei biosimilari possono contribuire a finanziare la spesa per l'accesso a nuovi farmaci, rendendo sempre più accessibili anche le terapie innovative. è necessario, però, da un lato continuare a percorrere la strada già intrapresa, dall'altro rivendicare con forza la necessità di una maggiore uniformità a livello nazionale sia per quanto riguarda la loro classificazione che per le gare d'appalto. Questo il messaggio emerso dal XL Congresso in corso a Genova.

Un più ampio accesso alle cure e ai farmaci innovativi per tutti e spese ridotte per il servizio sanitario nazionale. Da dove può arrivare tutto questo? Dai farmaci biosimilari, che rappresentano per il Servizio Sanitario Nazionale una notevole opportunità. Di biosimilari si parla al XL Congresso di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domenica 24 novembre. Per i farmacisti ospedalieri riuniti nel loro annuale consesso, il tema dei biosimilari è uno snodo importante da cui non si può prescindere se si ragiona di sostenibilità in campo sanitario. Sifo anche quest'anno ha invitato a parlarne esponenti dell'industria e delle istituzioni,

per un interessante confronto sullo stato dell'arte. E il messaggio che esce da questo XL Congresso è chiaro: i risparmi generati dall'utilizzo dei biosimilari possono contribuire a finanziare la spesa per l'accesso a nuovi farmaci, rendendo sempre più accessibili anche le terapie innovative. è necessario, però, da un lato continuare a percorrere la strada già intrapresa, che ha visto i biosimilari disponibili sul mercato liberare importanti risorse economiche, dall'altro rivendicare con forza la necessità di una maggiore uniformità a livello nazionale sia per quanto riguarda la loro classificazione che per le gare d'appalto. Le linee applicative che ancora mancano. A creare confusione e a permettere l'esistenza di un panorama tuttora molto frammentato (con alcune regioni in testa nella diffusione dei biosimilari e altre, dove il principio dell'equivalenza potrebbe dare grandi risparmi, ferme ad uno stadio embrionale) è il fatto che non siano mai state emanate le linee applicative che consentissero una più uniforme attuazione di quanto previsto dalla legge 232/2016, ovvero che si provvedesse ad applicare l'accordo quadro con tutti gli operatori economici in presenza di più di tre medicinali a base del medesimo principio attivo. D'altronde, la cultura del farmaco biosimilare deve coinvolgere ed essere condivisa da tutti gli stakeholders (regione, clinico, farmacista) che hanno parte attiva nel processo. Incentivare l'interscambiabilità. In un momento in cui si discute di biosimilari e dell'ipotesi di una sostituibilità automatica, Sifo si schiera nuovamente al fianco di Aifa e rilancia con forza, anche da questo congresso, il principio dell'intercambiabilità. "Si dovrebbero incentivare i clinici, con tutti i mezzi di informazione e formazione, ad attuare l'intercambiabilità, e anche in questo il ruolo del farmacista è fondamentale per fornire un valido contributo al sistema, con i dati di real life, quelli di farmacovigilanza, anche per rafforzare il rapporto fiduciario Istituzione/Paziente come enunciato nell'ultimo Position Paper Aifa che ad oggi trova un parziale riscontro", dice Ugo Trama, responsabile Sifo per l'area farmaci biosimilari. "Nel panorama attuale la pratica della sostituibilità automatica nel trattamento con farmaci biologici- prosegue Trama- non è materia che credo possa essere trattata, né tantomeno applicata sistematicamente, nella pratica clinica quotidiana sul paziente, per il solo tramite di una gestione economicistica della sanità pubblica, eliminando totalmente la discrezionalità clinica nella valutazione della terapia più corretta e il diritto del paziente di essere tutelato dal Ssn", come detto solo con il supporto di valide evidenze scientifiche, la validazione dei dati si possono favorire questi processi, ormai divenuti indispensabili per la sostenibilità del Sistema. Il confronto tra diversi professionisti. I biosimilari sono un tema che deve inevitabilmente mettere d'accordo varie professionalità sanitarie, dai farmacisti ai provveditori ai medici che prescrivono le terapie. Ebbene, se tanto finora è stato fatto per sensibilizzare i clinici all'uso dei farmaci biosimilari, resta un importante lavoro da fare per colmare alcune tecniche emerse nel settore amministrativo, da cui è dipeso un rallentamento del processo di accesso al farmaco biosimilare. "L'equilibrio è possibile avendo un Servizio Sanitario Nazionale che coniughi la domanda di salute dei pazienti con l'offerta economicamente più vantaggiosa senza privarli della qualità finale del prodotto concesso. Inoltre vi deve essere consapevolezza da parte di tutti gli operatori sanitari coinvolti che lavorare in questa ottica significa risparmiare risorse che possono essere reinvestite nella cura di un maggior numero di pazienti o nell'accesso a terapie innovative", conclude Trama. Uno sguardo al futuro. Se ad oggi lo switch verso un farmaco biosimilare può essere affidata unicamente al clinico e alle sue valutazioni sulle condizioni cliniche del paziente, i farmacisti ospedalieri di SIFO sono convinti che sicuramente in futuro ci sarà lo spazio e il tempo per ragionare di sostituibilità automatica. Da un lato, infatti, la ricerca sarà in grado di portare sempre maggiori informazioni sulla sicurezza di questi farmaci. Questo, unito alla consuetudine al loro utilizzo che sta sempre più prendendo piede, consentirà di affrontare il tema della sostituibilità automatica.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Federfarma.it

Congresso nazionale Sifo, oggi a Genova la giornata inaugurale

data: 20/11/2019

La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO inaugura oggi a Genova, fino al 24 novembre, il suo 40° appuntamento annuale. Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilità e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del SSN: "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita".
"Questo Congresso rappresenta per la nostra società scientifica il momento più importante di incontro e confronto interno ed un'imprescindibile appuntamento con gli altri stakeholder della salute", puntualizza la presidente SIFO Simona Serao Creazzola, "L'impegno di tutti è stato ancora più intenso quest'anno visto che si tratta dell'evento che segna i 40 anni dall'avvio dei nostri simposi annuali: una cifra importante per una Società scientifica che è nel pieno della sua maturità e consapevolezza. E proprio per questo abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilità che la sanità stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa".

Il Congresso di Genova - che è presieduto oltre che da Simona Serao Creazzola e Barbara Rebesco anche da Alessandro Brega (presidente del Comitato Organizzatore) - presenta in agenda un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop. Il Congresso si apre nella sua giornata inaugurale (oggi) con la presenza e il saluto istituzionale di rappresentanti del mondo della Politica e delle Istituzioni regionali e nazionali tra cui Sonia Viale (Vicepresidente della Regione Liguria, Assessore alla Sanità, Politiche sociali e Sicurezza) e Andrea Mandelli (Onorevole e presidente FOFI). Le Sessioni Plenarie Congressuali saranno quattro e verteranno su "La governance della salute, bene comune" (venerdi 22, ore 9,30), "Equità di accesso tra innovazione e governance" (venerdì 22, ore 11.00), "Opportunità e crescita: ritorno al futuro" (sabato 23, ore 11.oo) per terminare con la sessione internazionale prevista in chiusura di Congresso: "Patologie croniche e cronicizzazione delle patologie. Le sfide dei Sistemi Socio-Sanitari: realtà a confronto" (domenica 24, ore 10,00).

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Socialfarma

Congresso Sifo. Sileri: valorizzare il ruolo del farmacista ospedaliero

data: 22/11/2019

"Abbiamo una sanità tra le più efficienti al mondo, ma dobbiamo imparare a preservarla e valorizzarla. Ci sono tuttavia criticità che il ministero della Salute ha comunque ben presenti, come la persistente carenza di personale che interessa anche le farmacie ospedaliere, così come la disparità di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare delle soluzioni nel lungo termine". È quanto ha affermato il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, in un messaggio inviato ai farmacisti ospedalieri in occasione del 40° Congresso nazionale della Sifo. "Occorre - ha aggiunto Sileri - avviare un welfare di comunità in cui deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero, che ha una funzione preminente di filtro, aiutando la persona a capire come si sente, e di sensibilizzazione sull'importanza dell'aderenza alle terapie, che assicura l'uso corretto e sicuro dei farmaci innovativi, cosi come il loro monitoraggio, la valutazione e la prevenzione di eventuali eventi avversi". "Il farmacista ospedaliero dà oggi un contributo fondamentale al Servizio sanitario nazionale che andrebbe a mio avviso maggiormente valorizzato", conclude Sileri. "La nostra è una professione di servizio ai cittadini, ai pazienti e alle loro famiglie - ha dichiarato Simona Serao Creazzola, presidente della Sifo -. Sin dalla nascita, la nostra professione è stata al servizio della tutela della salute e, con l'istituzione del Ssn, il servizio farmaceutico è stato identificato come strumentale al diritto alla tutela della salute, sancito dall'art.32 della Costituzione". "Questa nostra vocazione rimane e rimarrà nel tempo - ha sottolineato la presidente Sifo - ma dobbiamo tuttavia pensare ad assumerci una responsabilità più grande, ed è questa forse la vera sfida per la nostra professione: la responsabilità di ricercare e proporre una visione per contribuire concretamente a continuare a garantire la salute di tutti; la responsabilità di essere driver di salute, partendo dalla visione del nostro ruolo".

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Socialfarma

Congresso SIFO: farmacista ospedaliero indispensabile per il Ssn

data: 25/11/2019

Congresso SIFO: farmacista ospedaliero indispensabile per il Ssn

La professione del farmacista ospedaliero è un servizio alla comunità in grado di assicurare il diritto alla salute, quindi l'accesso alle migliori cure disponibili. È la sintesi degli argomenti trattati nel 40esimo Congresso Nazionale della SIFO, Società Italiana di Farmacia Ospedaliera che si è svolto a Genova dal 21 al 24 novembre. "Questo 40esimo Congresso ha rappresentato un momento di maturità e autorevolezza della professione del farmacista ospedaliero, con la SIFO che si è posizionata come riferimento scientifico e professionale sempre più importante nel panorama della salute e del dibattito sul futuro del SSN": queste le parole di commento di Simona Serao Creazzola alla chiusura del XL Congresso SIFO, che si è appena concluso a Genova con oltre 2500 partecipanti tra iscritti, relatori, ospiti nazionali e internazionali, studenti universitari e specializzandi. "Durante il Congresso - ha proseguito Serao Creazzola - abbiamo chiesto che il Diritto alla Salute ritorni al centro degli interessi del Paese ed abbiamo affermato la necessità di abbattere i compartimenti stagni in sanità, i silos, a partire dalla nostra professione, contribuendo a sviluppare nuovi modelli che rispondano alla sfide organizzative che si pongono per assicurare l'accesso alle cure. Abbiamo avuto durante i lavori il riconoscimento dalla Istituzioni a partire dal Ministero della sanità, dal Ministero dell'economia e dalle agenzie Agenas ed Aifa, che ci domandano di essere collaborativi e di portare la nostra visione di connessione del sistema, che è poi una visione di servizio, dal momento che la nostra è proprio una professione di servizio alla comunità. Al tempo stesso abbiamo dato spazio anche alla visione dell'altra istituzione chiave che è il Cittadino, che ha dimostrato di vedere nella nostra

professione un riferimento e di volerci al suo fianco nella gestione della terapia, chiedendoci - anche con i dati emersi dal Monitoraggio delle farmacie ospedaliere presentato da Cittadinanzattiva - di sviluppare attività di farmacia clinica e di promuovere un uso corretto e razionale delle risorse". Il successo degli spazi di comunicazione scientifica per i giovani farmacisti ospedalieri, il livello altissimo della sessione internazionale di confronto sull'emergenza delle cronicità (con esperti ed accademici da Cina, Usa ed Europa), le partecipazioni dei massimi conoscitori italiani di HTA, il dibattito su argomenti delicati (il nuovo Patto per la salute, l'assistenza farmaceutica in carcere, l'avanzare di telemedicina e l'intelligenza artificiale, le criticità dell'assistenza in pediatria, i medical devices con il Nuovo regolamento Europeo...&.), la "scelta etica" di donare devices salvavita: tanti gli elementi di interesse emersi nei quattro fittissimi giorni di dibattiti, sessioni e workshop. Una serie di novità sia di contenuto che organizzative del 40° Congresso sono così ben sintetizzate da Barbara Rebesco, presidente del simposio di Genova: "abbiamo puntato moltissimo nel programma dei lavori sull'argomento della valutazione degli esiti: questa è una responsabilità a cui non possiamo sottrarci e che dobbiamo condividere in modo multidisciplinare, perché è l'unica strategia con cui possiamo gestire il cambiamento. Oggi dobbiamo porci il problema non più dei costi o dell'appropriatezza, ma degli esiti in termini di salute che i nostri interventi producono, un approccio che va assolutamente in linea con i temi che sono stati anticipati dagli interventi che si sono focalizzati sul Patto per la salute. Altro elemento su cui mi piace soffermarmi è che il nostro è stato un congresso radicato nel presente che richiama quindi la responsabilità di tutti noi per far funzionare le cose, garantire la salute, aiutare il pianeta. In quest'ottica abbiamo devoluto alcune risorse congressuali per l'acquisto di defibrillatori, facendo un investimento in salute di cui siamo orgogliosi. Un ultimo aspetto assolutamente innovativo che desidero richiamare è stato il fatto che per la prima volta una plenaria congressuale è stata dedicata all'Università: noi puntiamo moltissimo sui nostri giovani, ci piace questa triangolazione, giovani-società scientifiche -università, proprio nell'orientamento di far crescere la nostra professione in un dialogo fruttuoso tra le generazioni".

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Pharmastar.it

Genova, al via il 40 congresso della SIFO

data: 20/11/2019

PHARMASTAR
il Giornale on-line sui Farmaci

ECTRIMS 2019
CONGRESS OF THE EUROPEAN COMMITTEE FOR TREATMENT AND RESEARCH IN MULTIPLE SCLEROSIS
Stoccolma, 11-13 settembre 2019

Genova, al via il 40 congresso della SIFO

Mercoledì 20 Novembre 2019 Redazione

La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO inaugura domani il suo 40° appuntamento annuale. Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilità e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del SSN: "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita".

La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO inaugura domani il suo 40° appuntamento annuale. Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilità e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del SSN: "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita". La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO inaugura domani il suo 40° appuntamento annuale. Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilità e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del SSN: "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita" (21-24 novembre, Magazzini del Cotone, Genova). Un titolo impegnativo e sfidante, che parla di presente e futuro della sanità italiana senza remore, fissando un punto di vista ed una prospettiva importante: la salute è¨ elemento di sviluppo sociale per il Paese. "Questo Congresso rappresenta per la nostra società scientifica il momento più¹ importante di incontro e confronto interno ed un'imprescindibile appuntamento con gli altri stakeholder della salute", puntualizza la presidente SIFO Simona Serao Creazzola. "L'impegno di tutti è¨ stato ancora più¹ intenso quest'anno visto che si tratta dell'evento che segna i 40 anni dall'avvio dei nostri simposi annuali: una cifra importante per una Società scientifica che è¨ nel pieno della sua maturità e consapevolezza. E proprio per questo abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilità che la sanità stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa". "Pensare alla salute oggi rappresenta spesso una sfida. Garantirla, invece, rappresenta un'opportunità che solo insieme è¨ possibile cogliere e sfruttare appieno", conferma Barbara Rebesco (Presidente del XL

Congresso), “La salute deve essere garantita oggi come bene comune e quindi come un diritto inalienabile dell’individuo. La salute oggi infatti può² rappresentare il luogo di una nuova identità comunitaria, in una società contraddistinta dalla diversità e dalla pluralità ”. Palcoscenico dell'evento è¨ la città di Genova, con le sue strutture del Porto Antico e dei Magazzini del Cotone. Inutile – forse – aggiungere che la location del Congresso ha un suo significato morale, etico e di.. “temperamento sociale”: “La stessa città che ha risposto con tanto slancio alla drammatica sfida che si è¨ vista costretta recentemente ad affrontare”, ha sottolineato Barbara Rebesco, “sarà capace di aprirsi al confronto portando competenza, passione, impegno, tenacia”. Tutti valori che nei quattro giorni del XL Congresso SIFO saranno piattaforma del dibattito complessivo. Il Congresso di Genova – presieduto oltre che da Simona Serao Creazzola e Barbara Rebesco anche da Alessandro Brega (presidente del Comitato Organizzatore) – presenta in agenda un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop. Il Congresso si apre nella sua giornata inaugurale (21 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale di rappresentanti del mondo della Politica e delle Istituzioni regionali e nazionali tra cui Sonia Viale (Vicepresidente della Regione Liguria, Assessore alla Sanità , Politiche sociali e Sicurezza) e Andrea Mandelli (Onorevole e presidente FOFI). Le Sessioni Plenarie Congressuali saranno quattro e verteranno su “La governance della salute, bene comune” (venerdi 22, ore 9,30), “Equità di accesso tra innovazione e governance” (venerdì¬ 22, ore 11.00), “Opportunità e crescita: ritorno al futuro” (sabato 23, ore 11.00) per terminare con la sessione internazionale prevista in chiusura di Congresso: “Patologie croniche e cronicizzazione delle patologie. Le sfide dei Sistemi Socio-Sanitari: realtà a confronto” (domenica 24, ore 10,00). Le sessioni parallele del Congresso SIFO saranno 21 con approfondimenti su (tra gli altri) PDTA nelle malattie rare, Farmacista ospedaliero e sperimentazioni cliniche, Radiofarmacia, Biosimilari, Telemedicina e Intelligenza artificiale, Dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo, Farmacovigilanza, giovani farmacisti e HTA (a seguito del Corso promosso dal Laboratorio SIFO-HTA), Medicina di genere e Galenica. Tra queste sessioni anche quella specifica sull'Assistenza Farmaceutica Penitenziaria, tema che SIFO segue da due anni in modo specifico e approfondito. A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con i Corsi Precongressuali (7 eventi, tutti programmati nella mattina di giovedì¬ 21 novembre) con il laboratorio LIFE-LAB (un seguitissimo format che giunge alla sua terza edizione con discussione di casi clinici affrontati in diverse macro aree) e con lo SPEAKERS' CORNER, una sezione di presentazioni di progetti, poster ed abstract dedicati ai giovani farmacisti, sullo stile del famoso “angolo di condivisione di idee” del londinese Hyde Park.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Pharmastar.it

Farmacie ospedaliere: servizio buono, vanno migliorate informazione al cittadino e orari. Sondaggio di Cittadinanzattiva

data: 22/11/2019

PHARMASTAR
Il Giornale on-line sui Farmaci

ECTRIMS 2019
CONGRESS OF THE EUROPEAN COMMITTEE FOR TREATMENTAND RESEARCH IN MULTIPLE SCLEROSIS
Stoccolma, 11-13 settembre 2019

Farmacie ospedaliere: servizio buono, vanno migliorate informazione al cittadino e orari. Sondaggio di Cittadinanzattiva

Venerdì 22 Novembre 2019 Redazione

Like 0 Share Tweet Share

Oltre il 70 per cento dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. E' quanto emerge dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del XL Congresso nazionale SIFO.

Oltre il 70 per cento dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. E' quanto emerge dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del XL Congresso nazionale SIFO. Oltre il 70 per cento dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché© giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così¬ come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una su quattro garantisce l'orario continuato. E sul fronte della informazione, sebbene gli stessi farmacisti lo ritengano parte fondamentale del proprio ruolo, il cittadino afferma di riceverla più¹ dal proprio

medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su entrambi gli aspetti pesa sicuramente la carenza di personale, denunciata dai direttori responsabili del servizio, che interessa per il 43% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione. Sono questi i principali aspetti che emergono dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del XL Congresso nazionale SIFO. "Con questo primo monitoraggio, Cittadinanzattiva contribuisce a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera, perché© solo partendo dai dati possiamo capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualità ", dichiara Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva. "Quello che sta a cuore alla nostra organizzazione è¨ che, durante tutto il percorso di cura, sia garantito l'accesso alle terapie farmacologiche in qualità , in sicurezza e in tempi certi e celeri. Dai dati abbiamo rilevato che ci sono fattori che ostacolano e rallentano l'accesso ai farmaci e ai dispositivi; è¨ prioritario, quindi, attivare azioni di miglioramento che puntino a costruire un servizio sempre più¹ attento e più¹ a misura di cittadino. Perché© ciò² si realizzi, e questo è¨ un obiettivo su cui la nostra organizzazione lavora ed è¨ impegnata da anni, è¨ fondamentale che ci sia una integrazione tra tutte le professionalità coinvolte, sia il farmacista ospedaliero sia quello di comunità ". "Abbiamo partecipato con entusiasmo e convinzione al monitoraggio proposto e realizzato da Cittadinanzattiva", ha sottolineato Simona Serao Creazzola, presidente SIFO, "La nostra professione da anni sostiene la necessità che tutta la sanità diventi trasparente, per entrare in un rapporto nuovo con le forze sociali e con i diretti interessati, cioè¨ i malati. In questo senso, il Monitoraggio ci indica qualcosa di chiaro perché© il paziente e la sua famiglia si attendono cose specifiche dal farmacista ospedaliero, riconoscendogli un ruolo di riferimento nell'ambito del percorso di cura. Come dicono le cifre della ricerca, i malati si attendono e chiedono al farmacista ospedaliero una maggiore presenza proattiva rispetto all'informazione sull'uso razionale e appropriato del farmaco, all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, al counseling ed alla riconciliazione terapeutica. Leggendo i dati di sintesi del Monitoraggio ci conforta poi il giudizio positivo che i cittadini hanno espresso nei confronti della nostra professione: questo significa che nel futuro occorre che i farmacisti ospedalieri si facciano sempre più¹ carico del bisogno conoscitivo e relazionale nei confronti dei farmaci, e che continuino a garantire l'uso razionale ed ottimizzato delle risorse per rendere possibile l'accesso alla cura ed all'innovazione sul nostro territorio nazionale. E' sempre più¹ evidente, infatti, che proprio su questi bisogni si può² creare quella nuova fiducia professionale di cui abbiamo tutti bisogno per un Servizio sanitario rinnovato e a misura di persona". L'iniziativa ha visto a fianco le due Organizzazioni, con il sostegno non condizionato di Teva, con l'obiettivo di individuare insieme le criticità , lavorare per superarle ed investire in un servizio che abbia standard ancora più¹ elevati di efficienza e professionalità e sappia rispondere ai bisogni di cittadini. L'attività è¨ stata realizzata attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. 1233 i cittadini coinvolti, provenienti da tutta Italia (tranne la Valle d'Aosta) e 69 i Direttori responsabili del servizio (163 strutture/punti di erogazione raggiunti). Due terzi del campione di cittadini che ha partecipato all'indagine è¨ rappresentato dagli stessi pazienti, poco meno di uno su tre invece è¨ un familiare. Oltre due terzi ha una età compresa tra i 31 e i 70 anni ed è¨ affetto da una patologia cronica nel 76% dei casi. Il 42% si reca nella farmacia ospedaliera circa una volta al mese, il 30% una volta ogni 2-3 mesi, il 7% circa una volta ogni 15 gg. Accesso ai farmaci e dispositivi ospedalieri L'86% dei cittadini dichiara che farmaci o dispositivi sono stati erogati nei tempi stabiliti dalla prescrizione. Ad uno su due è¨ capitato che gli stessi fossero indisponibili in farmacia ed effettivamente due Direttori del servizio su tre dichiarano che talvolta si registrano ritardi, dovuti per lo più¹ a carenze o lentezza degli uffici amministrativi (67%) o ai tempi di inserimento dei prodotti nel Prontuario terapeutico (51%). Soltanto un cittadino su dieci ha

dichiarato di aver avuto bisogno di un farmaco o dispositivo in orari di chiusura della farmaci, ma oltre due su tre sono riusciti comunque a reperirlo entro i tempi della prescrizione. E comunque oltre il 60% dei Direttori afferma che le dimissioni sono programmate negli orari di apertura della farmacia ospedaliera. Il 35% delle farmacie è¨ aperto infatti almeno sei giorni a settimana e il 39% almeno cinque. Soltanto una su quattro fa orario continuato e la consegna della terapia al domicilio è¨ attiva nel 58% delle farmacie, sebbene solo nel 37% sia prevista una figura professionale che si reca al domicilio del paziente per la somministrazione o informazione sulla terapia. Carenza di personale Risentono maggiormente di carenza di personale le aree/attività di counseling, di informazione e di comunicazione (64%); segue l'allestimento delle terapie (55%); il servizio di erogazione al pubblico (43%); l'attività di gestione del magazzino centrale o periferico (39%), la gestione amministrativa del servizio (32%) e, infine, la preparazione delle consegne ai reparti (26%). Ed infatti, mancano farmacisti ospedalieri (lo dichiara l'83% dei Direttori); c'è¨ carenza di magazzinieri (64%); di personale amministrativo (54) e informatico (42%) per la gestione amministrativa. C'è¨ meno bisogno di infermieri (24%). Oltre il 75% dei Direttori afferma che negli ultimi 3 anni è¨ stata effettuata una ristrutturazione/riorganizzazione del servizio che, a detta degli stessi, in oltre due casi su tre ha prodotto un miglioramento della qualità del servizio e benefici alle persone. Ruolo del farmacista: sicurezza delle cure Per oltre il 90% dei Direttori intervistati, l'informazione/comunicazione sul corretto utilizzo del farmaco/dispositivo rappresenta l'attività per la quale il farmacista ospedaliero ha ruolo e una funzione preminenti, oltre al monitoraggio intensivo dei farmaci innovativi e alla compilazione dei registri AIFA (83%); alla garanzia dell'uso sicuro dei prodotti e alla farmacovigilanza (77%). Ed ancora rispetto all'uso razionale e appropriato del farmaco (62%); all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, il counseling (rispettivamente 49% e 38%) e alla riconciliazione terapeutica (36%). Elevata l'attenzione alla prevenzione e gestione del rischio clinico, in particolare, per la conservazione dei farmaci (67%) e per il trasporto appropriato (62%). Anche rispetto alla prevenzione/gestione di errori in terapia, sono previste specifiche procedure come la disposizione separata in magazzino (81%) e nei carrelli (36,2%); la procedura su modalità di scrittura/uso di abbreviazioni (59%) e etichettatura dei prodotti (23%), fino alla verifica dell'associazione paziente-farmaco/dispositivo (46%). Informazione e comunicazione ai cittadini Sebbene oltre il 90% dei Direttori del servizio dichiari di svolgere attività di counseling e che a farlo siano quasi sempre gli stessi farmacisti (98%), allo stesso tempo, nel 62% dei casi dichiarano che la struttura non è¨ dotata di un ambiente dedicato. Questa attività risente molto della una carenza di personale (64%). Secondo il 71% dei cittadini intervistati le informazioni che ricevono sulle modalità di assunzione o utilizzo dei farmaci e dispositivi sono esaustive; mentre il 23% dei cittadini dichiara di non ricevere alcuna informazione. Poco meno della metà lamenta che sono poco utilizzati strumenti come promemoria, materiali scritti e di facile comprensione. Bene sui tempi di attesa, infatti, prima di essere ricevuti allo sportello della farmacia ospedaliera/ASL per la consegna del farmaco/dispositivo, il 90% dei cittadini aspetta al massimo mezz'ora. Umanizzazione e comfort delle strutture Le strutture sono servite dal trasporto pubblico (97%) e dotate di parcheggi (86%), di cui nel 35% a pagamento. Esiste ancora un 11% di servizi che presenta barriere architettoniche o ostacoli fisici. E all'interno dell'85% delle strutture osservate, non sono presenti percorsi (ad es. tattili) per non vedenti e ipovedenti non accompagnati. Più¹ della metà degli osservatori (62%) constata la presenza di un bagno per disabili nei pressi della farmacia. Dal punto di vista del comfort dell'ambiente in cui attendono le persone, i monitori dichiarano posti a sedere integri (74%) e in numero sufficiente (66%); è¨ presente un sistema di climatizzazione nel 73% dei casi. I monitori hanno osservato segni di fatiscenza alle pareti nel 23% delle strutture.

Pharmastar.it

Biosimilari, il risparmio è già tangibile. il punto al congresso Sifo

data: 23/11/2019

PHARMASTAR
il Giornale on-line sui Farmaci
ECTRIMS 2019
CONGRESS OF THE EUROPEAN COMMITTEE FOR TREATMENT AND RESEARCH IN MULTIPLE SCLEROSIS
Stoccolma, 11-13 settembre 2019

Biosimilari, il risparmio è già tangibile. il punto al congresso Sifo

Sabato 23 Novembre 2019 Redazione

Like 0 Share Tweet Share

Un più ampio accesso alle cure e ai farmaci innovativi per tutti e spese ridotte per il servizio sanitario nazionale. Da dove può arrivare tutto questo? Dai farmaci biosimilari, che rappresentano per il Servizio Sanitario Nazionale una notevole opportunità. Di biosimilari si parla al XL Congresso di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domenica 24 novembre.

Un più ampio accesso alle cure e ai farmaci innovativi per tutti e spese ridotte per il servizio sanitario nazionale. Da dove può arrivare tutto questo? Dai farmaci biosimilari, che rappresentano per il Servizio Sanitario Nazionale una notevole opportunità. Di biosimilari si parla al XL Congresso di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domenica 24 novembre. Un più[1] ampio accesso alle cure e ai farmaci innovativi per tutti e spese ridotte per il servizio sanitario nazionale. Da dove può[2] arrivare tutto questo? Dai farmaci biosimilari, che rappresentano per il Servizio Sanitario Nazionale una notevole opportunità . Di biosimilari si parla al XL Congresso di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domenica 24 novembre. Per i farmacisti ospedalieri riuniti nel loro annuale consesso, il tema dei biosimilari è¨ uno snodo importante da cui non si può[2] prescindere se si ragiona di sostenibilità in campo sanitario. SIFO, che da sempre si è¨ mossa in sintonia con AIFA per sostenere l'incremento del loro impiego, anche quest'anno ha invitato a parlarne esponenti dell'industria e delle istituzioni,

per un interessante confronto sullo stato dell'arte. E il messaggio che esce da questo XL Congresso è¨ chiaro: i risparmi generati dall'utilizzo dei biosimilari possono contribuire a finanziare la spesa per l'accesso a nuovi farmaci, rendendo sempre più¹ accessibili anche le terapie innovative. I necessario, però², da un lato continuare a percorrere la strada già intrapresa, che ha visto i biosimilari disponibili sul mercato liberare importanti risorse economiche, dall'altro rivendicare con forza la necessità di una maggiore uniformità a livello nazionale sia per quanto riguarda la loro classificazione che per le gare d'appalto. LE LINEE APPLICATIVE CHE ANCORA MANCANO - A creare confusione e a permettere l'esistenza di un panorama tuttora molto frammentato (con alcune regioni in testa nella diffusione dei biosimilari e altre, dove il principio dell'equivalenza potrebbe dare grandi risparmi, ferme a uno stadio embrionale) è¨ il fatto che non siano mai state emanate le linee applicative che consentissero una più¹ uniforme attuazione di quanto previsto dalla legge 232/2016, ovvero che si provvedesse ad applicare l'accordo quadro con tutti gli operatori economici in presenza di più¹ di tre medicinali a base del medesimo principio attivo. D'altronde, la cultura del farmaco biosimilare deve coinvolgere ed essere condivisa da tutti gli stakeholders (regione, clinico, farmacista) che hanno parte attiva nel processo.

RIFday

Cittadinanzattiva: "Farmacie ospedaliere, orari e informazione da migliorare"

data: 22/11/2019

Roma, 22 novembre – Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché© giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Questo il dato che emerge dal "Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci", realizzato da Cittadinanzattiva e presentato ieri a Genova nella cornice del XL congresso della Sifo, la Società italiana di Farmacia ospedaliera. Un rapporto dal quale sono però² emerse aree di criticità , come gli orari di apertura delle farmacie ospedaliere e l'informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie, ambiti sui quali cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti che anche se più¹ di una farmacia su tre è¨ aperta almeno sei giorni a settimana (dato che, letto al contrario, significa peraltro che quasi due su tre non lo sono), soltanto una su quattro garantisce l'orario continuato. Sul fronte dell'informazione, ritenuta dagli stessi farmacisti parte fondamentale del proprio ruolo, il

cittadino afferma di riceverla più¹ dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su entrambi gli aspetti, rileva il monitoaggio di Cittadinazattiva, pesa sicuramente la carenza di personale, denunciata dai direttori responsabili del servizio, che interessa per il 43% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione. A fornire un ampio resoconto dell'iniziativa è¨ l'agenzia Dire, che riporta i commenti e le valutazioni di Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva, e Simona Serao Creazzola, presidente della Sifo (insieme nella foto della stessa Dire). 'Con questo primo monitoraggio, Cittadinanzattiva contribuisce a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera perché© solo partendo dai dati possiamo capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualità ' ha spiegato Gaudioso. 'Quello che sta a cuore alla nostra organizzazione è¨ che, durante tutto il percorso di cura, sia garantito l'accesso alle terapie farmacologiche in qualità , in sicurezza e in tempi certi e celeri. Dai dati abbiamo rilevato che ci sono fattori che ostacolano e rallentano l'accesso ai farmaci e ai dispositivi; è¨ prioritario, quindi, attivare azioni di miglioramento che puntino a costruire un servizio sempre più¹ attento e più¹ a misura di cittadino. Perché© ciò² si realizzi, e questo è¨ un obiettivo su cui la nostra organizzazione lavora ed è¨ impegnata da anni, è¨ fondamentale che ci sia una integrazione tra tutte le professionalità coinvolte, sia il farmacista ospedaliero sia quello di comunità '. 'Abbiamo partecipato con entusiasmo e convinzione al monitoraggio proposto e realizzato da Cittadinanzattiva' ha sottolineato da parte sua Serao Creazzola. 'La nostra professione da anni sostiene la necessità che tutta la sanità diventi trasparente, per entrare in un rapporto nuovo con le forze sociali e con i diretti interessati, cioè¨ i malati. In questo senso, il Monitoraggio ci indica qualcosa di chiaro perché© il paziente e la sua famiglia si attendono cose specifiche dal farmacista ospedaliero, riconoscendogli un ruolo di riferimento nell'ambito del percorso di cura". "Come dicono le cifre della ricerca" ha detto ancora la presidente Sifo "i malati si attendono e chiedono al farmacista ospedaliero una maggiore presenza proattiva rispetto all'informazione sull'uso razionale e appropriato del farmaco, all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, al counseling e alla riconciliazione terapeutica. Leggendo i dati di sintesi del Monitoraggio ci conforta poi il giudizio positivo che i cittadini hanno espresso nei confronti della nostra professione: questo significa che nel futuro occorre che i farmacisti ospedalieri si facciano sempre più¹ carico del bisogno conoscitivo e relazionale nei confronti dei farmaci, e che continuino a garantire l'uso razionale e ottimizzato delle risorse per rendere possibile l'accesso alla cura ed all'innovazione sul nostro territorio nazionale. I sempre più¹ evidente, infatti" ha concluso Serao Creazzola "che proprio su questi bisogni si può² creare quella nuova fiducia professionale di cui abbiamo tutti bisogno per un Servizio sanitario rinnovato e a misura di persona'. L'iniziativa ha visto a fianco le due organizzazioni, con il sostegno non condizionato di Teva, con l'obiettivo di individuare insieme le criticità , lavorare per superarle ed investire in un servizio che abbia standard ancora più¹ elevati di efficienza e professionalità e sappia rispondere ai bisogni di cittadini. L'attività è¨ stata realizzata attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle Asl. I cittadini coinvoltisono stati 1233, provenienti da tutta Italia (tranne la Valle d'Aosta) e 69 i direttori responsabili del servizio (163 strutture/punti di erogazione raggiunti). Due terzi del campione di cittadini che ha partecipato all'indagine è¨ rappresentato dagli stessi pazienti, poco meno di uno su tre invece è¨ un familiare. Oltre due terzi ha una età compresa tra i 31 e i 70 anni ed è¨ affetto da una patologia cronica nel 76% dei casi. Il 42% si reca nella farmacia ospedaliera circa una volta al mese, il 30% una volta ogni 2-3 mesi, il 7% circa una volta ogni 15 gg. Qui di seguito, le principali risultanze del monitoraggio nella sintesi di Dire. Accesso ai farmaci e dispositivi ospedalieri L'86% dei cittadini dichiara che farmaci o dispositivi sono stati erogati nei tempi stabiliti dalla prescrizione. Ad uno su due è¨ capitato che gli stessi fossero indisponibili in farmacia ed effettivamente due direttori del servizio su tre dichiarano che

talvolta si registrano ritardi, dovuti per lo più¹ a carenze o lentezza degli uffici amministrativi (67%) o ai tempi di inserimento dei prodotti nel Prontuario terapeutico (51%). Soltanto un cittadino su dieci ha dichiarato di aver avuto bisogno di un farmaco o dispositivo in orari di chiusura della farmaci, ma oltre due su tre sono riusciti comunque a reperirlo entro i tempi della prescrizione. E comunque oltre il 60% dei Direttori afferma che le dimissioni sono programmate negli orari di apertura della farmacia ospedaliera. Il 35% delle farmacie è¨ aperto infatti almeno sei giorni a settimana e il 39% almeno cinque. Soltanto una su quattro fa orario continuato e la consegna della terapia al domicilio è¨ attiva nel 58% delle farmacie, sebbene solo nel 37% sia prevista una figura professionale che si reca al domicilio del paziente per la somministrazione o informazione sulla terapia. Ccarenza di personale Risentono maggiormente di carenza di personale le aree/attività di counseling, di informazione e di comunicazione (64%); segue l'allestimento delle terapie (55%); il servizio di erogazione al pubblico (43%); l'attività di gestione del magazzino centrale o periferico (39%), la gestione amministrativa del servizio (32%) e, infine, la preparazione delle consegne ai reparti (26%). Ed infatti, mancano farmacisti ospedalieri (lo dichiara l'83% dei Direttori); c'è¨ carenza di magazzinieri (64%); di personale amministrativo (54) e informatico (42%) per la gestione amministrativa. C'è¨ meno bisogno di infermieri (24%). Oltre il 75% dei Direttori afferma che negli ultimi 3 anni è¨ stata effettuata una ristrutturazione/riorganizzazione del servizio che, a detta degli stessi, in oltre due casi su tre ha prodotto un miglioramento della qualità del servizio e benefici alle persone. Ruolo del farmacista: sicurezza delle cure Per oltre il 90% dei Direttori intervistati, l'informazione/comunicazione sul corretto utilizzo del farmaco/dispositivo rappresenta l'attività per la quale il farmacista ospedaliero ha ruolo e una funzione preminenti, oltre al monitoraggio intensivo dei farmaci innovativi e alla compilazione dei registri AIFA (83%); alla garanzia dell'uso sicuro dei prodotti e alla farmacovigilanza (77%). Ed ancora rispetto all'uso razionale e appropriato del farmaco (62%); all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, il counseling (rispettivamente 49% e 38%) e alla riconciliazione terapeutica (36%). Elevata l'attenzione alla prevenzione e gestione del rischio clinico, in particolare, per la conservazione dei farmaci (67%) e per il trasporto appropriato (62%). Anche rispetto alla prevenzione/gestione di errori in terapia, sono previste specifiche procedure come la disposizione separata in magazzino (81%) e nei carrelli (36,2%); la procedura su modalità di scrittura/uso di abbreviazioni (59%) e etichettatura dei prodotti (23%), fino alla verifica dell'associazione paziente-farmaco/dispositivo (46%). Informazione e comunicazione ai cittadini Sebbene oltre il 90% dei Direttori del servizio dichiari di svolgere attività di counseling e che a farlo siano quasi sempre gli stessi farmacisti (98%), allo stesso tempo, nel 62% dei casi dichiarano che la struttura non è¨ dotata di un ambiente dedicato. Questa attività risente molto della una carenza di personale (64%). Secondo il 71% dei cittadini intervistati le informazioni che ricevono sulle modalità di assunzione o utilizzo dei farmaci e dispositivi sono esaustive; mentre il 23% dei cittadini dichiara di non ricevere alcuna informazione. Poco meno della metà lamenta che sono poco utilizzati strumenti come promemoria, materiali scritti e di facile comprensione. Bene sui tempi di attesa, infatti, prima di essere ricevuti allo sportello della farmacia ospedaliera/ASL per la consegna del farmaco/dispositivo, il 90% dei cittadini aspetta al massimo mezz'ora. Umanizzazione e comfort delle strutture Le strutture sono servite dal trasporto pubblico (97%) e dotate di parcheggi (86%), di cui nel 35% a pagamento. Esiste ancora un 11% di servizi che presenta barriere architettoniche o ostacoli fisici. E all'interno dell'85% delle strutture osservate, non sono presenti percorsi (ad es. tattili) per non vedenti e ipovedenti non accompagnati. Più¹ della metà degli osservatori (62%) constata la presenza di un bagno per disabili nei pressi della farmacia. Dal punto di vista del comfort dell'ambiente in cui attendono le persone, i monitori dichiarano posti a sedere integri (74%) e in numero sufficiente (66%); è¨ presente un sistema di climatizzazione nel 73% dei casi. I monitori hanno osservato segni di fatiscenza alle pareti nel 23% delle strutture.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

RIFday

Integratori alimentari ai bambini, alleanza Sifo-pediatri: 'Serve cautela

data: 26/11/2019

L'uso degli integratori alimentari è¨ sempre più¹ diffuso anche nei bambini, ai quali questi prodotti sono spesso somministrati senza nemmeno interpellare il pediatra di riferimento, dando vita a situazioni potenzialmente pericolose per la salute per il rischio di reazioni avverse. I anche sulla base di questa realtà che Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, ha deciso di affrontare il tema in occasione del suo 40° congresso annuale, conclososi domenica scorsa a Genova. La qualifica di 'prodotto naturale' è¨ un volano per la diffusione di questi prodotti. Ma, osserva Sifo, un prodotto non è¨ sicuro solo perchè¨ è¨ 'naturale': anzi, proprio per il suo profilo di attività 'fisiologica', i prodotti naturali possono talvolta determinare effetti inattesi e indesiderati. Ne sono un esempio le recenti segnalazioni sulla curcuma e i sospetti casi di epatite. Sul punto è¨ stato perentorio Luigi Memo, consigliere nazionale della Sip, la Società italiana di pediatria, ospite e relatore al congresso Sifo: 'Prima di somministrare integratori ai bambini, sarebbe sempre auspicabile sentire il consiglio del pediatra di fiducia' ha ammonito. Gli integratori sono concepiti per contribuire al benessere ma non per curare, ha voluto ricordare la Sifo, ribadendo che le

condizioni patologiche vanno trattate con i farmaci e in nessun caso un integratore può² farne le veci. Una recente ricerca pubblicata su Pediatrics conferma che sono molti gli adolescenti che consumano integratori, in particolare creatina e stimolatori del testosterone e dimostra inoltre che i giovani accedono alle informazioni su questi prodotti non tanto negli studi medici, quanto direttamente nei negozi o nelle palestre. Questa tendenza diffusa tra i più¹ giovani al 'fai da te' con gli integratori contribuisce ad aumentare il loro rischio di salute: per la creatina si parla di danno epatico e della funzione renale, di disidratazione e crampi muscolari; e per gli stimolatori del testosterone di policitemia, aumentata viscosità sanguigna, effetti epatotossici, disfunzione e neoplasia epatica ed esacerbazione o sviluppo di apnea notturne. Il messaggio che esce dal congresso, sintetizzato da un lancio dell'agenzia Dire, è¨ dunque quello di muoversi con cautela quando si ha a che fare con la sfera degli integratori alimentari: il tema è¨ quanto mai caldo e vede coinvolta tutta la comunità scientifica, a partire dal ministero della Salute, che giusto un mese fa ha pubblicato un decalogo per il corretto uso degli integratori alimentari. Analogo l'obietivo perseguito dal portale Vigierbe gestito dall'Istituto superiore di sanità , crato l'anno scorso, dove chiunque, pazienti compresi, può² segnalare effetti indesiderati e inattesi conseguenti l'utilizzo di integratori alimentari. I farmacisti di Sifo continueranno a lavorare, nei prossimi mesi, per incrementare l'utilizzo di questi database e arrivare così¬ ad ampliare le conoscenze sulla sicurezza d'impiego di questi prodotti. L'attenzione di Sifo per il mondo dei bambini viene ribadita anche attraverso un'importante alleanza che viene lanciata proprio dal congresso: farmacisti ospedalieri e pediatri insieme per dare una risposta ai bisogni di salute dei piccoli pazienti: Sifo ha infatti firmato un accordo di partnership con la Sip, arrivato dopo mesi di lavoro fianco a fianco su varie tematiche. L'obiettivo dell'intesa è¨ promuovere un'attiva collaborazione tra pediatri e farmacisti, che già si concretizza efficacemente in alcune realtà italiane quale quelle degli ospedali pediatrici (ad esempio in ambito galenico, nutrizione parenterale e non solo). 'La partnership si propone di realizzare congiuntamente studi e relative pubblicazioni, attraverso l'attivazione di gruppi di studio nel campo della terapia pediatrica sulla posologia corretta in età pediatrica, l'uso off-label, la farmacovigilanza' spiega Anna Marra, tutor della sessione e responsabile dell'area Farmacovigilanza di Sifo. I farmacisti ospedalieri lavoreranno anche, insieme a Sip, per promuovere campagne di sensibilizzazione sul tema delle reazioni avverse, coinvolgendo oltre ai pazienti i proprio iscritti ma anche gli stessi pediatri. Altri temi di grandissimo rilievo quando si parla di farmaci in pediatria sono quello del cosiddetto utilizzo off label, ovvero per indicazioni terapeutiche diverse da quelle autorizzate, e quello dell'impiego di farmaci non espressamente dedicati alla cura dei bambini, privi di sperimentazioni cliniche effettuate sulla popolazione pediatrica. Sifo da tempo è¨ attiva per implementare la farmacovigilanza in questo settore (anche alla luce della recente normativa europea in tema di farmacovigilanza, recepita in Italia dal 2015, che ha esteso il concetto di reazione avversa anche agli utilizzi off-label). La partnership Sifo-Sip ha tra i suoi obiettivi anche quello di ovviare alla mancanza, a livello nazionale, di un data base delle prescrizioni off-label (esistono elenchi specifici messi a punto da Aifa e prontuari regionali come quello dell'Emilia-Romagna): l'idea è¨ quella di farmacisti ospedalieri e pediatri Sip è¨ quella di riprendere in mano con forza il progetto di creare un unico data base nazionale.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Panorama della Sanità.it

Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse

data: 20/11/2019

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home | Chi siamo | Contatti | I miei abbonamenti

Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse

20/11/2019 in News

Si apre domani a Genova il 40° Congresso Nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-Sifo inaugura domani il suo 40° appuntamento annuale. Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilità e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del Ssn: "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita" (21-24 novembre, Magazzini del Cotone, Genova). «Questo Congresso rappresenta per la nostra società scientifica il

Si apre domani a Genova il 40° Congresso Nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie.

La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-Sifo inaugura domani il suo 40° appuntamento annuale. Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilità e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del Ssn: "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita" (21-24 novembre, Magazzini del Cotone, Genova). «Questo Congresso rappresenta per la nostra società scientifica il momento più importante di incontro e confronto interno ed un'imprescindibile appuntamento con gli altri stakeholder della salute», puntualizza la presidente Sifo Simona Serao Creazzola,

«L'impegno di tutti è stato ancora più intenso quest'anno visto che si tratta dell'evento che segna i 40 anni dall'avvio dei nostri simposi annuali: una cifra importante per una Società scientifica che è nel pieno della sua maturità e consapevolezza. E proprio per questo abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilità che la sanità stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa». «Pensare alla salute oggi rappresenta spesso una sfida. Garantirla, invece, rappresenta un'opportunità che solo insieme è possibile cogliere e sfruttare appieno», conferma Barbara Rebesco (Presidente del XL Congresso), «La salute deve essere garantita oggi come bene comune e quindi come un diritto inalienabile dell'individuo. La salute oggi infatti può rappresentare il luogo di una nuova identità comunitaria, in una società contraddistinta dalla diversità e dalla pluralità». Il Congresso di Genova - che è presieduto oltre che da Simona Serao Creazzola e Barbara Rebesco anche da Alessandro Brega (presidente del Comitato Organizzatore) - presenta in agenda un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop. "Il Congresso - illustra la Sifo - si apre nella sua giornata inaugurale (21 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale di rappresentanti del mondo della Politica e delle Istituzioni regionali e nazionali tra cui Sonia Viale (Vicepresidente della Regione Liguria, Assessore alla Sanità, Politiche sociali e Sicurezza) e Andrea Mandelli (Onorevole e presidente Fofi). Le Sessioni Plenarie Congressuali saranno quattro e verteranno su "La governance della salute, bene comune" (venerdi 22, ore 9,30), "Equità di accesso tra innovazione e governance" (venerdì 22, ore 11.00), "Opportunità e crescita: ritorno al futuro" (sabato 23, ore 11.oo) per terminare con la sessione internazionale prevista in chiusura di Congresso: "Patologie croniche e cronicizzazione delle patologie. Le sfide dei Sistemi Socio-Sanitari: realtà a confronto" (domenica 24, ore 10,00). Le sessioni parallele del Congresso Sifo saranno 21 con approfondimenti su (tra gli altri) Pdta nelle malattie rare, Farmacista ospedaliero e sperimentazioni cliniche, Radiofarmacia, Biosimilari, Telemedicina e Intelligenza artificiale, Dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo, Farmacovigilanza, giovani farmacisti e Hta (a seguito del Corso promosso dal Laboratorio Sifo-Hta), Medicina di genere e Galenica. Tra queste sessioni anche quella specifica sull'Assistenza Farmaceutica Penitenziaria, tema che Sifo segue da due anni in modo specifico e approfondito. A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con i Corsi Precongressuali (7 eventi, tutti programmati nella mattina di giovedì 21 novembre) con il laboratorio Life-Lab (un seguitissimo format che giunge alla sua terza edizione con discussione di casi clinici affrontati in diverse macro aree) e con lo Speakers' Corner, una sezione di presentazioni di progetti, poster ed abstract dedicati ai giovani farmacisti, sullo stile del famoso "angolo di condivisione di idee" del londinese Hyde Park".

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Panorama della Sanità.it

Il viceministro della Salute Sileri: Farmacista ospedaliero, una professione da valorizzare

data: 22/11/2019

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home | Chi siamo | Contatti | I miei abbonamenti

Il viceministro della Salute Sileri: Farmacista ospedaliero, una professione da valorizzare

22/11/2019 in News

Tra innovazione e sviluppo sociale si è aperto ieri a Genova il 40° congresso della Sifo.

"Abbiamo una sanità tra le più efficienti al mondo ma dobbiamo imparare a preservarla e valorizzarla. Ci sono criticità che il Ministero della Salute ha comunque ben presenti. Come la persistente carenza di personale, che interessa anche le farmacie ospedaliere e la disparità di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare soluzioni nel lungo termine. Invecchiamento della popolazione, disabilità, cronicità, richiedono un nuovo modello di sanità, fortemente integrato con il sociale". È quanto afferma il viceministro per la Salute Pierpaolo Sileri in un messaggio indirizzato ai partecipanti del 40° Congresso nazionale Sifo che si è aperto ieri a Genova. Occorre, ha aggiunto Sileri, avviare nel nostro Paese un "welfare di comunità in cui deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero, che ha una funzione preminente di filtro, aiutando la persona

Tra innovazione e sviluppo sociale si è aperto ieri a Genova il 40° congresso della Sifo.

"Abbiamo una sanità tra le più efficienti al mondo ma dobbiamo imparare a preservarla e valorizzarla. Ci sono criticità che il Ministero della Salute ha comunque ben presenti. Come la persistente carenza di personale, che interessa anche le farmacie ospedaliere e la disparità di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare soluzioni nel lungo termine. Invecchiamento della popolazione, disabilità, cronicità, richiedono un nuovo modello di sanità, fortemente integrato con il sociale". È quanto afferma il viceministro per la Salute Pierpaolo Sileri in un messaggio indirizzato ai partecipanti del 40° Congresso nazionale Sifo che si è aperto ieri a Genova. Occorre, ha aggiunto Sileri, avviare nel nostro Paese un "welfare di comunità in cui deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero, che ha una funzione preminente di filtro, aiutando la persona

a capire come si sente, e di sensibilizzazione sull'importanza dell'aderenza alle terapie, che assicura l'uso corretto e sicuro dei farmaci innovativi, cosi come il loro monitoraggio, la valutazione e la prevenzione di eventuali eventi avversi. Il farmacista ospedaliero dà oggi un contributo fondamentale al SSN, che andrebbe a mio avviso maggiormente valorizzato". «Desideriamo che questo sia il Congresso della concretezza e dei risultati, del coinvolgimento e della partecipazione, dei giovani professioniste e delle sinergie», ha dichiarato Barbara Rebesco, presidente del Congresso, introducendo lo stile dei lavori e dell'agenda del simposio. E la presidente della Sifo, Simona Serao Creazzola ha rilanciato, entrando nel merito della vocazione del farmacista ospedaliero: «La nostra è una professione di servizio ai cittadini, ai pazienti e alle loro famiglie: sin dalla nascita la nostra professione è stata al servizio della tutela della salute, e nei tempi più recenti - con l'istituzione del SSN - il servizio farmaceutico è stato identificato come strumentale al diritto alla tutela della salute, sancito dall'art.32 della Costituzione. Questa nostra vocazione rimane e rimarrà nel tempo, ma dobbiamo tuttavia pensare ad assumerci una responsabilità più grande, ed è questa forse la vera sfida per la nostra professione: la responsabilità di ricercare e proporre una visione per contribuire concretamente a continuare a garantire la salute di tutti; la responsabilità di essere driver di salute, partendo dalla visione del nostro ruolo».

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Panorama della Sanità.it

Farmacie ospedaliere: Buono il servizio, da migliorare informazione al cittadino e orari di apertura

data: 22/11/2019

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home | Chi siamo | Contatti | I miei abbonamenti

Farmacie ospedaliere: Buono il servizio, da migliorare informazione al cittadino e orari di apertura

22/11/2019 in News

Il monitoraggio civico di Cittadinanzattiva e Sifo

Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti che

Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una su quattro garantisce l'orario continuato. E sul fronte della informazione, sebbene gli stessi farmacisti lo ritengano parte fondamentale del proprio ruolo, il cittadino afferma di riceverla più dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su entrambi gli aspetti pesa sicuramente la carenza di personale, denunciata dai direttori responsabili del servizio, che interessa per il

43% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione. Sono questi i principali aspetti che emergono dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato ieri a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del XL Congresso nazionale Sifo. «Con questo primo monitoraggio, Cittadinanzattiva contribuisce a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera, perché solo partendo dai dati possiamo capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualità», dichiara Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva. «Quello che sta a cuore alla nostra organizzazione è che, durante tutto il percorso di cura, sia garantito l'accesso alle terapie farmacologiche in qualità, in sicurezza e in tempi certi e celeri. Dai dati abbiamo rilevato che ci sono fattori che ostacolano e rallentano l'accesso ai farmaci e ai dispositivi; è prioritario, quindi, attivare azioni di miglioramento che puntino a costruire un servizio sempre più attento e più a misura di cittadino. Perché ciò si realizzi, e questo è un obiettivo su cui la nostra organizzazione lavora ed è impegnata da anni, è fondamentale che ci sia una integrazione tra tutte le professionalità coinvolte, sia il farmacista ospedaliero sia quello di comunità». «Abbiamo partecipato con entusiasmo e convinzione al monitoraggio proposto e realizzato da Cittadinanzattiva», ha sottolineato Simona Serao Creazzola, presidente Sifo, «La nostra professione da anni sostiene la necessità che tutta la sanità diventi trasparente, per entrare in un rapporto nuovo con le forze sociali e con i diretti interessati, cioè i malati. In questo senso, il Monitoraggio ci indica qualcosa di chiaro perché il paziente e la sua famiglia si attendono cose specifiche dal farmacista ospedaliero, riconoscendogli un ruolo di riferimento nell'ambito del percorso di cura. Come dicono le cifre della ricerca, i malati si attendono e chiedono al farmacista ospedaliero una maggiore presenza proattiva rispetto all'informazione sull'uso razionale e appropriato del farmaco, all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, al counseling ed alla riconciliazione terapeutica. Leggendo i dati di sintesi del Monitoraggio ci conforta poi il giudizio positivo che i cittadini hanno espresso nei confronti della nostra professione: questo significa che nel futuro occorre che i farmacisti ospedalieri si facciano sempre più carico del bisogno conoscitivo e relazionale nei confronti dei farmaci, e che continuino a garantire l'uso razionale ed ottimizzato delle risorse per rendere possibile l'accesso alla cura ed all'innovazione sul nostro territorio nazionale. E' sempre più evidente, infatti, che proprio su questi bisogni si può creare quella nuova fiducia professionale di cui abbiamo tutti bisogno per un Servizio sanitario rinnovato e a misura di persona». L'iniziativa ha visto a fianco le due Organizzazioni con l'obiettivo di individuare insieme le criticità, lavorare per superarle ed investire in un servizio che abbia standard ancora più elevati di efficienza e professionalità e sappia rispondere ai bisogni di cittadini. "L'attività - spiegano Cittadinazattiva e Sifo - è stata realizzata attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. 1233 i cittadini coinvolti, provenienti da tutta Italia (tranne la Valle d'Aosta) e 69 i Direttori responsabili del servizio (163 strutture/punti di erogazione raggiunti). Due terzi del campione di cittadini che ha partecipato all'indagine è rappresentato dagli stessi pazienti, poco meno di uno su tre invece è un familiare. Oltre due terzi ha una età compresa tra i 31 e i 70 anni ed è affetto da una patologia cronica nel 76% dei casi. Il 42% si reca nella farmacia ospedaliera circa una volta al mese, il 30% una volta ogni 2-3 mesi, il 7% circa una volta ogni 15 gg. ACCESSO AI FARMACI E DISPOSITIVI OSPEDALIERI L'86% dei cittadini dichiara che farmaci o dispositivi sono stati erogati nei tempi stabiliti dalla prescrizione. Ad uno su due è capitato che gli stessi fossero indisponibili in farmacia ed effettivamente due Direttori del servizio su tre dichiarano che talvolta si registrano ritardi, dovuti per lo più a carenze o lentezza degli uffici amministrativi (67%) o ai tempi di inserimento dei prodotti nel Prontuario terapeutico (51%). Soltanto un cittadino su dieci ha dichiarato di aver avuto bisogno di un farmaco o dispositivo in orari di chiusura della farmaci, ma oltre due su tre sono riusciti comunque a reperirlo entro i tempi della prescrizione. E comunque oltre il

60% dei Direttori afferma che le dimissioni sono programmate negli orari di apertura della farmacia ospedaliera. Il 35% delle farmacie è aperto infatti almeno sei giorni a settimana e il 39% almeno cinque. Soltanto una su quattro fa orario continuato e la consegna della terapia al domicilio è attiva nel 58% delle farmacie, sebbene solo nel 37% sia prevista una figura professionale che si reca al domicilio del paziente per la somministrazione o informazione sulla terapia. CARENZA DI PERSONALE Risentono maggiormente di carenza di personale le aree/attività di counseling, di informazione e di comunicazione (64%); segue l'allestimento delle terapie (55%); il servizio di erogazione al pubblico (43%); l'attività di gestione del magazzino centrale o periferico (39%), la gestione amministrativa del servizio (32%) e, infine, la preparazione delle consegne ai reparti (26%). Ed infatti, mancano farmacisti ospedalieri (lo dichiara l'83% dei Direttori); c'è carenza di magazzinieri (64%); di personale amministrativo (54) e informatico (42%) per la gestione amministrativa. C'è meno bisogno di infermieri (24%). Oltre il 75% dei Direttori afferma che negli ultimi 3 anni è stata effettuata una ristrutturazione/riorganizzazione del servizio che, a detta degli stessi, in oltre due casi su tre ha prodotto un miglioramento della qualità del servizio e benefici alle persone. RUOLO DEL FARMACISTA: SICUREZZA DELLE CURE Per oltre il 90% dei Direttori intervistati, l'informazione/ comunicazione sul corretto utilizzo del farmaco/dispositivo rappresenta l'attività per la quale il farmacista ospedaliero ha ruolo e una funzione preminenti, oltre al monitoraggio intensivo dei farmaci innovativi e alla compilazione dei registri AIFA (83%); alla garanzia dell'uso sicuro dei prodotti e alla farmacovigilanza (77%). Ed ancora rispetto all'uso razionale e appropriato del farmaco (62%); all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, il counseling (rispettivamente 49% e 38%) e alla riconciliazione terapeutica (36%). Elevata l'attenzione alla prevenzione e gestione del rischio clinico, in particolare, per la conservazione dei farmaci (67%) e per il trasporto appropriato (62%). Anche rispetto alla prevenzione/gestione di errori in terapia, sono previste specifiche procedure come la disposizione separata in magazzino (81%) e nei carrelli (36,2%); la procedura su modalità di scrittura/uso di abbreviazioni (59%) e etichettatura dei prodotti (23%), fino alla verifica dell'associazione paziente-farmaco/dispositivo (46%). INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AI CITTADINI Sebbene oltre il 90% dei Direttori del servizio dichiari di svolgere attività di counseling e che a farlo siano quasi sempre gli stessi farmacisti (98%), allo stesso tempo, nel 62% dei casi dichiarano che la struttura non è dotata di un ambiente dedicato. Questa attività risente molto della una carenza di personale (64%). Secondo il 71% dei cittadini intervistati le informazioni che ricevono sulle modalità di assunzione o utilizzo dei farmaci e dispositivi sono esaustive; mentre il 23% dei cittadini dichiara di non ricevere alcuna informazione. Poco meno della metà lamenta che sono poco utilizzati strumenti come promemoria, materiali scritti e di facile comprensione. Bene sui tempi di attesa, infatti, prima di essere ricevuti allo sportello della farmacia ospedaliera/ASL per la consegna del farmaco/dispositivo, il 90% dei cittadini aspetta al massimo mezz'ora. UMANIZZAZIONE E COMFORT DELLE STRUTTURE Le strutture sono servite dal trasporto pubblico (97%) e dotate di parcheggi (86%), di cui nel 35% a pagamento. Esiste ancora un 11% di servizi che presenta barriere architettoniche o ostacoli fisici. E all'interno dell'85% delle strutture osservate, non sono presenti percorsi (ad es. tattili) per non vedenti e ipovedenti non accompagnati. Più della metà degli osservatori (62%) constata la presenza di un bagno per disabili nei pressi della farmacia. Dal punto di vista del comfort dell'ambiente in cui attendono le persone, i monitori dichiarano posti a sedere integri (74%) e in numero sufficiente (66%); è presente un sistema di climatizzazione nel 73% dei casi. I monitori hanno osservato segni di fatiscenza alle pareti nel 23% delle strutture.

Panorama della Sanità.it

Governance e Patto per la Salute: Visioni di politica sanitaria a confronto

data: 22/11/2019

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home | Chi siamo | Contatti | I miei abbonamenti

Governance e Patto per la Salute: Visioni di politica sanitaria a confronto

22/11/2019 in News

In corso a Genova il 40° Congresso della Sifo.

«L'Italia è il paese più difficile per garantire la salute. Per noi oggi sostenibilità è l'asticella tra il contenimento dei costi e la capacità di garantire assistenza di qualità. In questa fase solo una visione autenticamente rinnovata della governance della salute può salvare il Ssn e rilanciarlo verso il futuro con una marcia in più, liberandolo dai freni di vecchie concezioni, di silos professionali incomunicanti, di soggetti istituzionali che non dialogano tra loro»: con queste

«L'Italia è il paese più difficile per garantire la salute. Per noi oggi sostenibilità è l'asticella tra il contenimento dei costi e la capacità di garantire assistenza di qualità. In questa fase solo una visione autenticamente rinnovata della governance della salute può salvare il Ssn e rilanciarlo verso il futuro con una marcia in più, liberandolo dai freni di vecchie concezioni, di silos professionali incomunicanti, di soggetti istituzionali che non dialogano tra loro»: con queste parole Francesco Cattel ha introdotto la prima sessione plenaria del XL Congresso Sifo nella giornata di oggi. Una sessione in cui il dibattito sulla politica sanitaria è stato il vero protagonista con una serie di analisi e dichiarazioni sul testo del nuovo Patto per la Salute, il documento politico più atteso dal settore che verrà portato in Conferenza Stato-Regioni il prossimo 28 novembre. Tonino Aceti, portavoce della Federazione degli Ordini degli infermieri (Fnopi) ha dichiarato alcune preoccupazioni verso il testo del Patto così come sta circolando in questi giorni: «Prima di tutto sottolineo che rischiamo un nuovo pericoloso dualismo tra Mef e

Ministero della Salute, in quanto sembra che esistano due testi differenti del Patto: c'è quindi il pericolo che alla Conferenza si presenti un documento condiviso tra Regioni e Ministero della Salute, ma non sufficientemente supportato dal Ministero dell'Economia. Credo sia assolutamente necessario ricordare che il testo del Patto deve risolvere i problemi di salute della gente, dei cittadini, dei professionisti e delle regioni. La prospettiva opposta - che è quella di un testo che soddisfi le preoccupazioni di sostenibilità del Ministero dell'economia anche a scapito della qualità dei servizi ai cittadini - è assolutamente da rigettare". Da ultimo Aceti ha sottolineato che la tempistica del documento è ora l'elemento essenziale, visto che "è fondamentale riuscire ad approvare il Patto in tempi corretti, per aver certezza della disponibilità dei già annunciati 2 miliardi in più per la sanità nel 2020». Le osservazioni e le preoccupazioni di Aceti sono state riprese da Maria Donata Bellentani (Ministero Salute) e Federica Di Pilla (Mef), che hanno assicurato che - pur nella diversità di compiti e funzioni che, ad esempio, porta a visioni differenti su commissariamenti e su piani di rientro - i due Ministeri stanno procedendo in stretta convergenza e collaborazione sulla stesura del Patto. In particolare Bellentani ha sottolineato che il testo che andrà in Conferenza Stato Regioni contiene l'impostazione d'avanguardia del «nuovo sistema di garanzia dei Lea, una sfida costruita insieme alle Regioni in oltre due anni di lavoro». Il nuovo sistema viene ha elementi di novità, in quanto viene sviluppato come strumento di misurazione per situazioni di squilibrio dei Servizi sanitari regionali che, attraverso l'attribuzione di punteggi relativi ad un set di indicatori, e? in grado di evidenziare analiticamente le criticita? a livello di singole aree di assistenza. A conclusione dell'evento Francesco Cattel ha ricordato «che una corretta governance richiede di costruire il concetto di rete, concetto molto caro alla Sifo. È evidente, quindi, che c'è oggi la volontà tra Ministeri di cercare di comprendersi sulle rispettive mission: la speranza è che tutto questo si traduca in un reale risultato concreto che generi ricadute positive su cittadini, pazienti e professioni». E i farmacisti ospedalieri, che ruolo e che responsabilità hanno di fronte a tutto questo? «Come professione abbiamo un vantaggio e dobbiamo raccogliere una sfida. In primis abbiamo un vantaggio: siamo in tutti i luoghi della salute, dal Ministero alle aziende ospedaliere, perché siamo tramite tra clinico, decisore e paziente, e questo ci da una visione complessiva molto ampia. Ma dobbiamo anche raccogliere una sfida: quella di diventare sempre più formati ed informati, per non perdere il treno dei cambiamenti di sistema e dell'innovazione tecnologica e terapeutica».

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Panorama della Sanità

I farmacisti della Sifo si alleano con i pediatri della Sip

data: 25/11/2019

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home | Chi siamo | Contatti | I miei abbonamenti

I farmacisti della Sifo si alleano con i pediatri della Sip

25/11/2019 in News

«La partnership si propone di realizzare congiuntamente studi e relative pubblicazioni, attraverso l'attivazione di gruppi di studio nel campo della terapia pediatrica sulla posologia corretta in età pediatrica, l'uso off-label, la farmacovigilanza», spiega Anna Marra, responsabile dell'area Farmacovigilanza di Sifo.

Farmacisti ospedalieri e pediatri insieme per dare una risposta ai bisogni di salute dei piccoli pazienti. Sifo ha infatti firmato un accordo di partnership con la Sip (Società Italiana di Pediatria), arrivato dopo mesi di lavoro fianco a fianco su varie tematiche. Se n'è discusso durante la sessione di lavoro "Pediatri e farmacisti: un'alleanza necessaria per la salute dei piccoli pazienti" del Congresso Sifo che si è chiuso ieri a Genova. L'obiettivo della convenzione

«La partnership si propone di realizzare congiuntamente studi e relative pubblicazioni, attraverso l'attivazione di gruppi di studio nel campo della terapia pediatrica sulla posologia corretta in età pediatrica, l'uso off-label, la farmacovigilanza», spiega Anna Marra, responsabile dell'area Farmacovigilanza di Sifo. Farmacisti ospedalieri e pediatri insieme per dare una risposta ai bisogni di salute dei piccoli pazienti. Sifo ha infatti firmato un accordo di partnership con la Sip (Società Italiana di Pediatria), arrivato dopo mesi di lavoro fianco a fianco su varie tematiche. Se n'è discusso durante la sessione di lavoro "Pediatri e farmacisti: un'alleanza necessaria per la salute dei piccoli pazienti" del Congresso Sifo che si è chiuso ieri a Genova. L'obiettivo della convenzione Sifo-Sip è promuovere un'attiva collaborazione tra pediatri e farmacisti, che già si concretizza efficacemente in alcune realtà italiane quale quelle degli ospedali pediatrici (ad esempio in ambito galenico, nutrizione parenterale e non solo). «La partnership si propone di realizzare congiuntamente studi e relative pubblicazioni, attraverso l'attivazione di gruppi di studio nel campo della terapia pediatrica sulla posologia corretta in età pediatrica, l'uso off-label, la farmacovigilanza», spiega Anna Marra, tutor della sessione e responsabile dell'area Farmacovigilanza di Sifo. «I gruppi di studio lavoreranno sulla

condivisione di documenti di indirizzo, pubblicazioni ed iniziative di sensibilizzazione e diffusione», aggiunge Marra, che lancia fin da ora il prossimo 'step' a cui punta Sifo: «Vorremmo promuovere la collaborazione anche in ambito territoriale tra i farmacisti ed i pediatri di famiglia». Un tema molto caldo quando si parla di farmaci pediatrici è quello del cosiddetto utilizzo 'off label', ovvero l'impiego di medicinali con modalità diverse da quelle autorizzate o non studiati specificatamente per i bambini per la mancanza di sperimentazioni cliniche effettuate sulla popolazione pediatrica. Sifo da tempo è attiva per implementare la farmacovigilanza in questo settore (anche alla luce della recente normativa europea in tema di Farmacovigilanza, recepita in Italia dal 2015, che ha esteso il concetto di reazione avversa anche agli utilizzi off-label). La stessa partnership firmata con la Sip, poi, ha tra i suoi obiettivi specifici proprio quello di approfondire il tema della farmacovigilanza in ambito pediatrico. Ma non solo. Restando infatti aperto il grande tema della mancanza, a livello nazionale, di un data base delle prescrizioni off-label (esistono elenchi specifici messi a punto da Aifa e prontuari regionali come quello dell'Emilia-Romagna), i farmacisti di Sifo e i pediatri aderenti alla Sip potrebbero riprendere in mano con forza il progetto di creare un unico data base nazionale.

Panorama della Sanità

Niente gadget al Congresso Sifo. La Società dona 10 defibrillatori alla Polizia di Stato

data: 25/11/2019

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home | Chi siamo | Contatti | I miei abbonamenti

Niente gadget al Congresso Sifo. La Società dona 10 defibrillatori alla Polizia di Stato

25/11/2019 in News

La scelta etica dei farmacisti ospedalieri

Niente borsette, penne o agende con il logo del Congresso. Quest'anno ai farmacisti ospedalieri che hanno partecipato al 40esimo Congresso nazionale di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, stanno ricevendo una semplice cartolina con un messaggio importante: "L'anno scorso hai ricevuto un gadget. Quest'anno salvi molte vite". Il Consiglio direttivo di Sifo ha infatti deciso di utilizzare la cifra tradizionalmente destinata ai gadget per i congressisti per acquistare 10 defibrillatori da donare alla Polizia di

Niente borsette, penne o agende con il logo del Congresso. Quest'anno ai farmacisti ospedalieri che hanno partecipato al 40esimo Congresso nazionale di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, stanno ricevendo una semplice cartolina con un messaggio importante: "L'anno scorso hai ricevuto un gadget. Quest'anno salvi molte vite". Il Consiglio direttivo di Sifo ha infatti deciso di utilizzare la cifra tradizionalmente destinata ai gadget per i congressisti per acquistare 10 defibrillatori da donare alla Polizia di Stato: verranno distribuiti alle Questure della Liguria (uno a Savona, uno a Imperia, uno a La Spezia e sette alla Questura di Genova). Complessivamente, Sifo ha investito per questa scelta etica 10.000 euro più Iva. I defibrillatori sono stati consegnati il 22 novembre in una conferenza stampa all'interno del Congresso Sifo, ai Magazzini del Cotone di Genova, alla presenza del Questore di Genova Vincenzo Ciarambino e dei rappresentanti delle Questure di Savona, Imperia e La Spezia. Per Sifo erano presenti la presidente Simona Serao Creazzola, la

presidente del Congresso Barbara Rebesco e i membri del Consiglio direttivo Francesco Cattel e Ignazia Poidomani. L'invito che parte da Sifo è che anche altre società scientifiche facciano lo stesso, per privilegiare la salute e la sicurezza dei cittadini nell'organizzazione dei loro eventi sociali. «Questa scelta è stata fortemente appoggiata da tutti i colleghi dei due comitati del congresso, quello scientifico e quello organizzatore. Si tratta di una scelta etica molto forte che la nostra professione vuole rimandare anche alle altre professioni, con l'auspicio che tutti i congressi professionali che si svolgono facessero una scelta analoga a sostegno della salute», afferma la presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola. «Noi come Sifo abbiamo voluto fare questo congresso a Genova perché Genova ha dovuto affrontare momenti difficili, pensiamo alle alluvioni e alla tragedia del ponte Morandi. Nonostante queste difficoltà, questa città ha sempre dimostrato coraggio, dignità e una volontà efficacissima di ripartire», afferma la presidente del Congresso Barbara Rebesco. «Siamo convinti che ciascuno di noi possa dare il proprio contributo per migliorare il sistema e il pianeta stesso- prosegue-, e abbiamo voluto donare questi defibrillatori anche per ricordare che il ruolo del farmacista è quello di garantire e promuovere la salute, non solo attraverso le cure e interventi». «Ringraziamo Sifo per questa bellissima giornata, questo evento e questa donazione di grande utilità per la Polizia di stato", afferma il Questore di Genova, Vincenzo Ciarambino. A Genova i defibrillatori ci serviranno per collocarli nei nostri uffici da Levante a Ponente in modo tale da garantire una copertura utilitaristica perché quando si parla di defibrillatori si parla di salvare vite umane».

Panorama della Sanità

Sifo: Farmaci innovativi devono essere per tutti

data: 25/11/2019

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home | Chi siamo | Contatti | I miei abbonamenti

Sifo: Farmaci innovativi devono essere per tutti

25/11/2019 in News

"Correggere disparità territoriali nei livelli di assistenza".

Correggere le disparità territoriali nei livelli di assistenza, garantire a tutti i pazienti l'accesso ai farmaci innovativi e ottimizzare le risorse per coniugare sostenibilità economica ed esigenze terapeutiche. Il tutto con un occhio di riguardo al beneficio indiretto che una ottima sanità può avere per la produttività della popolazione e per il sistema del welfare. Fari puntati su spesa farmaceutica e accessibilità alle cure al XL Congresso SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. Al consesso, che si è chiuso ieri a

Correggere le disparità territoriali nei livelli di assistenza, garantire a tutti i pazienti l'accesso ai farmaci innovativi e ottimizzare le risorse per coniugare sostenibilità economica ed esigenze terapeutiche. Il tutto con un occhio di riguardo al beneficio indiretto che una ottima sanità può avere per la produttività della popolazione e per il sistema del welfare. Fari puntati su spesa farmaceutica e accessibilità alle cure al XL Congresso SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie. Al consesso, che si è chiuso ieri a Genova ai Magazzini del cotone al Porto antico, se n'è parlato durante la sessione plenaria "L'equità dell'accesso tra innovazione e governance". «Non è più accettabile per il cittadino dover fare viaggi della speranza a causa delle evidenti disparità territoriali nei livelli di assistenza, come non è possibile, in un sistema universalistico come il nostro, vedere crescere il peso della componente di spesa a carico del paziente per poter accedere in tempi adeguati alle cure di cui ha bisogno», afferma Emanuela Omodeo Salè, tutor della sessione e referente dell'area Oncologia di Sifo. Ma che contributo possono dare i farmacisti ospedalieri rispetto all'obiettivo di

un Servizio sanitario nazionale a misura di tutti? «Il contributo dei farmacisti ospedalieri è fondamentale per garantire l'accesso alle terapie innovative e può esplicarsi sia attraverso le attività di governance del farmaco e dei prontuari che attraverso l'ottimizzazione gestionale che, non ultimo, l'ottimizzazione dei trattamenti attraverso attività di farmacia clinica», spiega Omodeo Salè. Se da sempre il farmacista lavora responsabilmente per tenere insieme gli aspetti di sostenibilità economica e le esigenze terapeutiche, nell'attuale panorama sanitario nazionale «la strada per coniugare innovazione e sostenibilità non può che derivare da una attenta gestione delle risorse al fine di ottimizzare il più possibile le spese correlate ai trattamenti a brevetto scaduto per liberare risorse da investire in prodotti innovativi e generalmente a maggior costo», osserva ancora Omodeo Salè. Basti pensare ai risparmi importantissimi derivati dall'ingresso dei biosimilari degli ultimi due anni, risorse utili per poter sostenere i costi correlati ai nuovi immunoterapici e ai nuovi farmaci di precisione. Andare nella direzione di un'ottimizzazione delle risorse è indispensabile e Sifo dal XL Congresso ha voluto lanciare un messaggio forte e chiaro, prendendo così l'impegno per una sempre maggior equità dell'accesso alle cure: «I nuovi farmaci non possono non essere a disposizione di tutti quelli che ne possono beneficiare". Come fare? L'unico modo per garantire l'accessibilità dei farmaci innovativi è quella di garantirli alle fasce di popolazione che ne possono trarre un beneficio certo: quindi investendo nella profilazione biologica, nei controlli di appropriatezza e nei meccanismi di payback. Infine, un'altra strada per offrire i trattamenti più innovativi senza costi aggiuntivi è ovviamente quella di investire sulla sperimentazione clinica». Come diceva Henry Ford, "c'è un vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti" ed è quindi necessario rendere uniformi i livelli di assistenza sul territorio. SIFO si muove da tempo per questo, insieme agli altri protagonisti del sistema sanitario, e continuerà a farlo con forza. Dal canto suo, dal congresso di Genova, i farmacisti ospedalieri di Sifo hanno ribadito la necessità di «un maggior coordinamento delle politiche sanitarie regionali, come già faticosamente si prova a fare, proponendo modelli condivisi e virtuosi come ad esempio una maggiore domiciliazione delle terapie, la definizione di centri di riferimento regionali per specifiche patologie e lo sviluppo di reti di ricovero per le lunghe degenze, senza dimenticare le reti di cure palliative e gli hospice ed i network come il Labnet promosso da GIMEMA», conclude Omodeo Salè.

Panorama della Sanità

Rivoluzione biosimilari, Sifo: Il risparmio è già tangibile

data: 25/11/2019

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home | Chi siamo | Contatti | I miei abbonamenti

Rivoluzione biosimilari, Sifo: Il risparmio è già tangibile

25/11/2019 in News

Il punto in occasione del 40° Congresso della Sifo che si è chiuso ieri a Genova

Un più ampio accesso alle cure e ai farmaci innovativi per tutti e spese ridotte per il servizio sanitario nazionale. Da dove può arrivare tutto questo? Dai farmaci biosimilari, che rappresentano per il Servizio Sanitario Nazionale una notevole opportunità. Di biosimilari si è parlato al XL Congresso di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che si è chiuso ieri a Genova. Per i farmacisti ospedalieri il tema dei

Il punto in occasione del 40° Congresso della Sifo che si è chiuso ieri a Genova

Un più ampio accesso alle cure e ai farmaci innovativi per tutti e spese ridotte per il servizio sanitario nazionale. Da dove può arrivare tutto questo? Dai farmaci biosimilari, che rappresentano per il Servizio Sanitario Nazionale una notevole opportunità. Di biosimilari si è parlato al XL Congresso di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che si è chiuso ieri a Genova. Per i farmacisti ospedalieri il tema dei biosimilari è uno snodo importante da cui non si può prescindere se si ragiona di sostenibilità in campo sanitario. SIFO, che da sempre si è mossa in sintonia con AIFA per sostenere l'incremento del loro impiego, anche quest'anno ha invitato a parlarne esponenti dell'industria e delle istituzioni, per un interessante confronto sullo stato dell'arte. E il messaggio uscito da

questo XL Congresso è chiaro: i risparmi generati dall'utilizzo dei biosimilari possono contribuire a finanziare la spesa per l'accesso a nuovi farmaci, rendendo sempre più accessibili anche le terapie innovative. È necessario, però, da un lato continuare a percorrere la strada già intrapresa, che ha visto i biosimilari disponibili sul mercato liberare importanti risorse economiche, dall'altro rivendicare con forza la necessità di una maggiore uniformità a livello nazionale sia per quanto riguarda la loro classificazione che per le gare d'appalto. "A creare confusione e a permettere l'esistenza di un panorama tuttora molto frammentato (con alcune regioni in testa nella diffusione dei biosimilari e altre, dove il principio dell'equivalenza potrebbe dare grandi risparmi, ferme ad uno stadio embrionale) è il fatto - afferma la Sifo - che non siano mai state emanate le linee applicative che consentissero una più uniforme attuazione di quanto previsto dalla legge 232/2016, ovvero che si provvedesse ad applicare l'accordo quadro con tutti gli operatori economici in presenza di più di tre medicinali a base del medesimo principio attivo. D'altronde, la cultura del farmaco biosimilare deve coinvolgere ed essere condivisa da tutti gli stakeholders (regione, clinico, farmacista) che hanno parte attiva nel processo". In un momento in cui si discute di biosimilari e dell'ipotesi di una sostituibilità automatica, SIFO si schiera nuovamente al fianco di Aifa e rilancia con forza, anche da questo congresso, il principio dell'intercambiabilità. «Si dovrebbero incentivare i clinici, con tutti i mezzi di informazione e formazione, ad attuare l'intercambiabilità, e anche in questo il ruolo del farmacista è fondamentale per fornire un valido contributo al sistema, con i dati di real life, quelli di farmacovigilanza, anche per rafforzare il rapporto fiduciario Istituzione/Paziente come enunciato nell'ultimo Position Paper AIFA che ad oggi trova un parziale riscontro», dice Ugo Trama, responsabile SIFO per l'area farmaci biosimilari. «Nel panorama attuale la pratica della sostituibilità automatica nel trattamento con farmaci biologici- prosegue Trama- non è materia che credo possa essere trattata, né tantomeno applicata sistematicamente, nella pratica clinica quotidiana sul paziente, per il solo tramite di una gestione economicistica della sanità pubblica, eliminando totalmente la discrezionalità clinica nella valutazione della terapia più corretta e il diritto del paziente di essere tutelato dal Ssn», come detto solo con il supporto di valide evidenze scientifiche, la validazione dei dati si possono favorire questi processi, ormai divenuti indispensabili per la sostenibilità del Sistema. I biosimilari sono un tema che deve inevitabilmente mettere d'accordo varie professionalità sanitarie, dai farmacisti ai provveditori ai medici che prescrivono le terapie. Ebbene, se tanto finora è stato fatto per sensibilizzare i clinici all'uso dei farmaci biosimilari, resta un importante lavoro da fare per colmare alcune tecniche emerse nel settore amministrativo, da cui è dipeso un rallentamento del processo di accesso al farmaco biosimilare. «L'equilibrio è possibile avendo un Servizio Sanitario Nazionale che coniughi la domanda di salute dei pazienti con l'offerta economicamente più vantaggiosa senza privarli della qualità finale del prodotto concesso. Inoltre vi deve essere consapevolezza da parte di tutti gli operatori sanitari coinvolti che lavorare in questa ottica significa risparmiare risorse che possono essere reinvestite nella cura di un maggior numero di pazienti o nell'accesso a terapie innovative», conclude Trama. "Se ad oggi afferma la Sifo - lo switch verso un farmaco biosimilare può essere affidata unicamente al clinico e alle sue valutazioni sulle condizioni cliniche del paziente, i farmacisti ospedalieri di SIFO sono convinti che sicuramente in futuro ci sarà lo spazio e il tempo per ragionare di sostituibilità automatica. Da un lato, infatti, la ricerca sarà in grado di portare sempre maggiori informazioni sulla sicurezza di questi farmaci. Questo, unito alla consuetudine al loro utilizzo che sta sempre più prendendo piede, consentirà di affrontare il tema della sostituibilità automatica".

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Panorama della Sanità

Malattie rare e accesso alle terapie, Sifo lancia il censimento dei Pdta

data: 25/11/2019

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home | Chi siamo | Contatti | I miei abbonamenti

Malattie rare e accesso alle terapie, Sifo lancia il censimento dei Pdta

25/11/2019 in News

Costruire un'anagrafe dei Percorsi Diagnostico Terapeutici e Assistenziali (Pdta) individuando per quali patologie rare siano stati codificati, in quali regioni siano stati elaborati e il livello di informazioni di dettaglio contenuto negli stessi.

Tema da sempre caro a Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, quello delle malattie rare è il filo conduttore di un nuovo progetto dei farmacisti ospedalieri che partirà quest'anno. Mentre si attende un nuovo Piano nazionale per le malattie rare, Sifo ha infatti deciso di cimentarsi in un progetto che riannoda le fila del precedente "Grandangolo malattie rare", datato 2014-2015. Quest'anno, dai lavori del XL congresso di Genova, i farmacisti ospedalieri propongono una nuova idea: costruire un'anagrafe dei Percorsi Diagnostico Terapeutici e Assistenziali (Pdta) individuando per quali patologie rare

Costruire un'anagrafe dei Percorsi Diagnostico Terapeutici e Assistenziali (Pdta) individuando per quali patologie rare siano stati codificati, in quali regioni siano stati elaborati e il livello di informazioni di dettaglio contenuto negli stessi.

Tema da sempre caro a Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, quello delle malattie rare è il filo conduttore di un nuovo progetto dei farmacisti ospedalieri che partirà quest'anno. Mentre si attende un nuovo Piano nazionale per le malattie rare, Sifo ha infatti deciso di cimentarsi in un progetto che riannoda le fila del precedente "Grandangolo malattie rare", datato 2014-2015. Quest'anno, dai lavori del XL congresso di Genova, i farmacisti ospedalieri propongono una nuova idea: costruire un'anagrafe dei Percorsi Diagnostico Terapeutici e Assistenziali (Pdta) individuando per quali patologie rare siano stati codificati, in quali regioni siano stati elaborati e il livello di informazioni di dettaglio

contenuto negli stessi. Sul fronte delle malattia rare, non in tutte le regioni sono stati implementati Pdta efficaci nel gestire tali pazienti, e non tutte le diverse patologie rare sono state affrontate in maniera organica, a volte per gruppi di patologie, a volte singolarmente identificate. Ecco perché Sifo ha deciso di rimettersi all'opera, in stretta collaborazione con le altre associazioni, con l'Osservatorio farmaci orfani Ossfor, con le associazioni di malati (Uniamo) e con le istituzioni. «L'obiettivo è definire una anagrafe dei percorsi esistenti nei diversi contesti regionali, ma anche evidenziare e affrontare le criticità insite nella stessa definizione dei Pdta, attraverso una loro analisi Hta che consenta di costruire un modello organizzativo sostenibile e condiviso a livello nazionale», spiega Brunella Piro, tutor della sessione odierna in cui il progetto, coordinato da Barbara Rebesco (presidente del congresso) e dalla presidente Sifo Simona Creazzola, è stato lanciato. «Questo progetto nasce in continuità con il nostro precedente 'Grandangolo malattie rare' e si integra con quello dell'OSSFOR, proprio nell'ottica di fare sinergia e non seguire strade parallele. Oltre all'analisi dei Pdta, abbiamo previsto una valutazione Hta, cosa che è assolutamente in linea con le indicazioni del Patto per la salute", afferma Barbara Rebesco, che manda anche un messaggio ai cittadini-pazienti: «La Sifo conferma l'attenzione la sensibilità rispetto ad aree di fragilità di cui emblematicamente rappresentate dall'area delle malattie rare. In questo congresso, se da una parte abbiamo parlato in maniera stentorea dei grossi temi come l'innovazione l'accesso e la cronicità, dall'altro abbiamo voluto mostrare grande attenzione per le aree fragili che hanno più ricaduta sul cittadino. Il nostro motto è hi tech - hi touch». Oltre alla costruzione di un database di respiro nazionale (un'anagrafe appunto) contenente i dati dei Pdta delle diverse realtà regionali, il progetto di Sifo si propone di elaborare i dati raccolti al fine di effettuare un'analisi di Health Technology Assessment (Hta) dei diversi Pdta per definire un modello organizzativo condiviso a partire da quanto già realizzato, superando le difformità nella erogazione dell'assistenza nelle diverse regioni, e consentire alle realtà in cui non sono presenti Pdta di sviluppare nuovi percorsi. L'accesso alle cure per i pazienti affetti da patologie rare continua a mostrare disparità, nonostante la costituzione delle Reti nazionali e regionali, non sempre uniformemente implementate. Se a monte restano gli annosi problemi legati ai tempi di approvazione dei farmaci e al tema degli investimenti nella ricerca (visto che tuttora la maggior parte delle malattie rare non dispone ancora di una terapia efficace), si verificano spesso disparità, a livello territoriale, nei tempi di accesso al trattamento. La "procedura dei cento giorni" prevista dal decreto Balduzzi ancora non sempre viene rispettata e anche a fronte di medicinali autorizzati all'immissione in commercio, la disponibilità non è immediata su tutto il territorio italiano. Sifo vuole muoversi per superare questa frammentarietà: «Risulta indispensabile l'immediata disponibilità su tutto il territorio nazionale, aldilà di quanto definito e regolamentato dai singoli Prontuari regionali- afferma ancora Brunella Piro-. La possibilità di un intervento terapeutico, farmacologico o riabilitativo, cambia le prospettive del malato ed è per questo che è fondamentale un accesso pieno e piu? veloce possibile ai trattamenti». "Che sia inserito in un contesto ospedaliero oppure territoriale, il farmacista Sifo a seconda dell'ambito del Sistema sanitario in cui si trova - spiega la Società - assume un ruolo determinante nel supporto alla gestione globale del trattamento terapeutico del paziente affetto da patologie rare. Il farmacista partecipa alla gestione degli acquisti, con l'identificazione delle procedure più idonee in affiancamento alle strutture aziendali a ciò preposte, alla logistica, all'identificazione e informazione rispetto ai trattamenti, al loro monitoraggio, definendo e verificando indicatori di esito e di sicurezza in un processo continuo di miglioramento. Tutto ciò mettendo in campo conoscenze farmacologiche, ma anche di tipo normativo relativamente alle modalità di utilizzo dei farmaci per garantirne efficacia e sicurezza".

Panorama della Sanità

Sanità digitale e IA, Sifo: Nuove competenze professionali per gestire la rivoluzione tecnologica

data: 25/11/2019

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home | Chi siamo | Contatti | I miei abbonamenti

Sanità digitale e IA, Sifo: Nuove competenze professionali per gestire la rivoluzione tecnologica

25/11/2019 in News

Brega: «L'ingresso delle tecnologie innovative rappresenta un'importante sfida per il Ssn, un contributo fondamentale in questo senso dovrebbe essere dato dal processo, sviluppato su scala nazionale, di Health Technology Assessment (Hta)»

Una delle sessioni parallele del Congresso Sifo si è incentrata sul tema "Telemedicina, Intelligenza Artificiale e Machine Learning: stato dell'arte e imminente futuro" e ha visto la presenza di alcuni esperti di settore, da Guerino Carnevale (componente della commissione Ict della Fnomceo ed esponente della Società Italiana di telemedicina) ad Antonio Sgorbissa, docente di robotica all'Università di Genova e leader del progetto multidisciplinare Caresses, il

Brega: «L'ingresso delle tecnologie innovative rappresenta un'importante sfida per il Ssn, un contributo fondamentale in questo senso dovrebbe essere dato dal processo, sviluppato su scala nazionale, di Health Technology Assessment (Hta)»

Una delle sessioni parallele del Congresso Sifo si è incentrata sul tema "Telemedicina, Intelligenza Artificiale e Machine Learning: stato dell'arte e imminente futuro" e ha visto la presenza di alcuni esperti di settore, da Guerino Carnevale (componente della commissione Ict della Fnomceo ed esponente della Società Italiana di telemedicina) ad Antonio Sgorbissa, docente di robotica all'Università di Genova e leader del progetto multidisciplinare Caresses, il cui obiettivo è sviluppare il primo robot di assistenza agli anziani in grado di adattarsi alla cultura della persona. Perché Sifo ha voluto dedicare una sessione al tema "telemedicina e intelligenza artificiale" «Con questa sessione la Sifo sta guardando avanti e sta lavorando

sull'imminente futuro», risponde Alessandro Brega, presidente del Comitato Organizzatore del Congresso e tutor della sessione, «perché la digitalizzazione della sanità rappresenta sicuramente un importante strumento a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), ma che richiede anche una messa a sistema per sfruttare al meglio le enormi potenzialità analizzando e controllando le eventuali criticità. La Sessione ha dunque l'obiettivo di illustrare stato dell'arte e i possibili sviluppi futuri della telemedicina, e di presentare applicazioni di intelligenza artificiale in ambito sanitario». L'intervento iniziale di Carnevale ha incrociato storia e attualità della telemedicina, mostrando come l'impatto digitale abbia suscitato problematiche su ambiti diversissimi: dall'aspetto economico dell'erogazione del servizio, agli aspetti etici e regolatori, fino ad arrivare alle Linee guida sulla Telemedicina definite dal Consiglio Superiore di Sanità, che ha identificato gli ambiti di applicazione della stessa e le prestazioni di riferimento. «Quando si parla di innovazione tecnologica - ha sottolineato Carnevale - ci si riferisce oggi anche ai mille devices e strumenti per la sanità con cui la rivoluzione digitale ha migliorato le risposte ai bisogni di salute. Tutta questa innovazione si è in un certo senso 'abbattuta' sulle professioni sanitarie costringendole a formazione ed aggiornamento per non rimanere ad osservare da lontano una rivoluzione che è ormai evidentemente in atto». Quale è allo stato attuale il rapporto tra i farmacisti ospedalieri e il mondo della sanità digitale più avanzata? Secondo Brega la «valutazione di Mobile Medical App (Mma), l'utilizzo di diverse tecnologie per tracciare i dispositivi medici in ambiente ospedaliero, fino all'implementazione di database e sistemi informativi che permetto di rilevare e analizzare specifici indicatori di efficacia e sicurezza di una terapia farmacologica sono solo alcune delle attività connesse alla Digital Health che vedono impegnati quotidianamente i farmacisti ospedalieri. Personalmente parlando con i colleghi avverto l'esigenza ormai diffusa di un programma formativo ad hoc che consenta di accrescere la competence del professionista impegnato in questo settore in rapida e continua evoluzione». Durante la sessione gli interventi hanno delineato filoni diversi di attività, di professionalizzazione e di responsabilità. Quando si parla di machine learning, ad esempio, si rischia di prefigurare un futuro in cui la sanità non sarà più centrata sulle competenze, ma sugli algoritmi. Come può dunque il Ssn adeguare la propria organizzazione e le proprie competenze all'ingresso potente delle tecnologie innovative, evitando l'illusione di una sanità demandata alle macchine? «L'ingresso delle tecnologie innovative rappresenta un'importante sfida per il Ssn -, conclude Brega, - un contributo fondamentale in questo senso dovrebbe essere dato dal processo, sviluppato su scala nazionale, di Health Technology Assessment (Hta). L'Hta - argomento su cui la Sifo si sta spendendo con convinzione anche grazie al suo Laboratorio Hta - è ormai processo multidisciplinare stabile volto alla continua valutazione dell'efficacia, della sicurezza e dell'impatto economico delle tecnologie sanitarie e il suo obiettivo è contribuire all'individuazione di politiche sanitarie sicure, efficaci, incentrate sui pazienti e mirate a conseguire il miglior valore. Il documento strategico della Cabina di Regia, sancito dall'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nel settembre 2017, rappresenta le fondamenta del programma Nazionale Hta dei dispositivi medici. Solo attraverso, la promozione e il coordinamento delle attività di valutazione multidimensionale, la validazione di indirizzi metodologici a supporto della produzione dei report, l'utilizzo e la diffusione delle valutazioni nelle politiche di investimento e disinvestimento delle tecnologie, potremmo garantire reale innovazione e sostenibilità del Ssn».

Panorama della Sanità

Malattie croniche tra costi e cronicizzazione, Quali prospettive per gestire l'emergenza

data: 25/11/2019

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home | Chi siamo | Contatti | I miei abbonamenti

Malattie croniche tra costi e cronicizzazione, Quali prospettive per gestire l'emergenza

25/11/2019 in News

Sifo: "Lavorare sull'integrazione professionale e la presa in carico del paziente cronico"

La popolazione europea è sempre più anziana, l'aspettativa di vita sempre più lunga e ci sono un numero sempre maggiore di terapie disponibili ed efficaci: ecco perché la gestione della cronicità è una delle emergenze su cui tutto il mondo sanitario, europeo ma non solo, si sta interrogando. Per avere un'idea della dimensione del problema basta pensare che 86% delle morti in Europa è dovuto a malattie croniche, che l'80% delle persone sopra i 65 anni ne è affetto e che gestire questi pazienti ha un costo altissimo, che raddoppierà da qui a quarant'anni: se nel 2010 si sono spesi 87,5 milioni di euro, nel 2060 diventeranno 152,6 milioni (dati del Consiglio d'Europa). Costi esorbitanti e problema sanitario per cui è sempre più

Sifo: "Lavorare sull'integrazione professionale e la presa in carico del paziente cronico".

La popolazione europea è sempre più anziana, l'aspettativa di vita sempre più lunga e ci sono un numero sempre maggiore di terapie disponibili ed efficaci: ecco perché la gestione della cronicità è una delle emergenze su cui tutto il mondo sanitario, europeo ma non solo, si sta interrogando. Per avere un'idea della dimensione del problema basta pensare che 86% delle morti in Europa è dovuto a malattie croniche, che l'80% delle persone sopra i 65 anni ne è affetto e che gestire questi pazienti ha un costo altissimo, che raddoppierà da qui a quarant'anni: se nel 2010 si sono spesi 87,5 milioni di euro, nel 2060 diventeranno 152,6 milioni (dati del Consiglio d'Europa). Costi esorbitanti e problema sanitario per cui è sempre più

necessario trovare una strategia efficace. Di cronicità si è parlato al 40esimo Congresso nazionale di Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che ha dedicato al tema la sessione plenaria del giorno di chiusura del simposio. La discussione si è sviluppata mettendo a confronto la realtà italiana ed europea con altre esperienze come quella dell'America e della Cina. Primo intervento della sessione è stato quello di Ma Peizhi, responsabile dei servizi di farmacia ospedaliera della regione di Henan, una delle zone di maggior tradizione e storia in Cina, con circa 100milioni di abitanti. I numeri presentati da Ma Peizhi sono impressionanti: in Cina sono operativi oggi circa 997.000 ospedali, con una spesa annua per la sanità che ammonta a 5.799 miliardi di dollari. Nel grande paese asiatico, gli ipertesi sono oltre 169milioni, mentre i pazienti con diabete raggiungono la cifra di 97milioni di soggetti. È chiaro che di fronte a questi numeri il governo centrale ha avviato un piano nazionale sulla sanità che nel periodo 2017-2025 ha posto una serie di obiettivi primari, tra cui la gestione delle cronicità con particolare attenzione al paziente anziano. La prima azione realizzata a seguire dal Piano nazionale, è stata quella di suddividere il Paese in 365 Demonstration Zone, in modo tale da poter avere territorio campione in cui raccogliere dati (nella fase attuale) e proporre quindi nei prossimi anni alcuni modelli territoriali di approccio. Il messaggio chiave portato dal farmacista ospedaliero cinese è il fatto che la tutela della salute dei cittadini è una priorità e un diritto che va salvaguardato, anche perché aumenta la produttività del paese e la qualità della vita dei cittadini. LA SITUAZIONE IN AMERICA Differente la prospettiva presentata da Christina O'Neil, Direttrice della Scuola di Farmacia della Duquesne University in Pennsylvania. All'interno della situazione americana - dove sono oltre 125milioni i pazienti con una o più malattie croniche - la vera scommessa è la "transition of care", approccio sposato anche dalla riforma "Medicare". Nella "transition" uno dei ruoli fondamentali è rappresentato dal "patient centered medical home", approccio assistenziale in cui al paziente vengono assicurati tutti i maggiori servizi in fase di cronicità. «All'interno di questo approccio - ha detto O'Neil - la funzione del farmacista ospedaliero è evidentemente centrale perché assicura farmaci appropriati, sostiene l'aderenza, garantisce la presa in carico nel tempo, e contribuisce quindi insieme agli altri operatori al governo completo del paziente a casa e sul territorio». LA SITUAZIONE IN ITALIA E IN EUROPA La situazione europea è stata presentata da Petr Horak (farmacista ospedaliero di Praga, presidente dell'associazione europea EAHP), che ha ricordato che nel Vecchio Continente oltre il 70% delle spese sanitarie sono investite in cronicità (circa 700miliardi di euro nel 2013). Stefano Bianchi (direttore di farmacia ospedaliera a Ferrara) ha riportato i dati italiani, riconducendoli al contesto del Piano nazionale delle Cronicità (2016). Gli over 65 che oggi sono circa 12 milioni di italiani, nel 2042 diventeranno oltre 20milioni. Ciò significa progettare una sanità che si sposta dal modello "acute care" al modello "primary care", spostando le azioni da una prospettiva "ospedale centrica" ad una "territorio centrica" per affrontare con continuità patologie come diabete, scompenso cardiaco e BPCO. «In questo senso - ha sottolineato Bianchi - i nuovi modelli organizzativi che coinvolgono i farmacisti ospedalieri, sono la vera "scommessa matura" del SSN, comprendendo promozione di alleanze e cooperazioni tra gli attori sanitari e socio-assistenziali (con spazio alla medicina in rete e medicina di gruppo), nuovi sistema di assistenza dedicati (in un criterio di exhpanded care model), promozione del self management dei pazienti, integrazione dei team assistenziali, costante riferimento alle migliori evidenze, finalizzazione del sistema informativo interconnesso». Nonostante il Piano nazionale della cronicità sia stato emanato nel 2016, non ha ancora trovato un'applicazione uniforme, nel senso che non tutte le regioni hanno già prodotto il proprio piano regionale per la gestione della cronicità. Altro problema è legato al fatto che la stragrande maggioranza della spesa per la cronicità (succede in Italia ma anche in Europa) si concentra su trattamento e cura, mentre dovrebbe esserci un maggiore investimento sulla prevenzione. «Con questi piani regionali bisogna agire in modo più centrale, non solo sul trattamento, perché molte malattie possono essere prevenute con la prevenzione, con i corretti stili di vita, l'alimentazione e attività di screening», spiega Piera Polidori, tutor della sessione e

direttore scientifico di SIFO. SIFO: "LAVORARE IN MODO INTEGRATO E SULLA PREVENZIONE" È importante che ci sia un approccio multidisciplinare e integrato a livello interprofessionale nella gestione del paziente cronico per poter garantire la qualità delle cure. Il paziente deve essere accompagnato in tutto il suo percorso dal momento in cui esce dall'ospedale al momento in cui va sul territorio perché le fasi di transizione delle cure sono i momenti più critici in cui si perde il coordinamento delle cure del paziente e possono verfiicarsi problematiche che rischiano di inficiare gli obiettivi terapeutici", dice ancora il direttore scientifico di SIFO, Piera Polidori. «Nella gestione della cronicità, il farmacista ha molte opportunità di intervento relativamente alla riconciliazione terapeutica, all'informazione al paziente, alla gestione delle reazioni avverse e delle interazioni tra i farmaci, al controllo dell'aderenza alla terapia e alla sensibilizzazione ai medici. SIFO da anni ha recepito l'importanza della cronicità e sviluppato progetti (un esempio è Coinnova), collaborando con Card (la Società Scientifica dei Servizi Territoriali) e con altri attori istituzionali. "Con questo congresso abbiamo voluto mettere in evidenza l'importanza di intervento efficiente e integrato nell'ambito della cronicità, confrontandoci con realtà europee e di altri paesi per essere sempre in prima linea su un tema così prioritario, sia per la tutela della salute che per la sostenibilità del Sistema sanitario nazionale».

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Quotidiano Sanità.it

"Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse". Al via il 40° Congresso Sifo

data: 20/11/2019

quotidianosanità.it Lavoro e Professioni

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Ar

ASSI-CURIAMO LA SANITA' E

Verso il 14° Forum Risk Management 2019
Firenze - 26-29 novembre

Tweet | Condividi | Condivisi 0 | stampa

"Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse". Al via il 40° Congresso Sifo

Si aprirà domani a Genova l'assise annuale dei farmacisti ospedalieri. "Abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilità che la sanità stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa".

20 NOV - La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO inaugura domani il suo 40° appuntamento annuale.

Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilità e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del SSN: "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita" (21-24 novembre, Magazzini del Cotone, Genova). Un titolo impegnativo e sfidante, che parla di presente e futuro della sanità italiana senza remore, fissando un punto di vista ed

Si aprirà domani a Genova l'assise annuale dei farmacisti ospedalieri. "Abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilità che la sanità stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa".

La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO inaugura domani il suo 40° appuntamento annuale.

Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilità e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del SSN: "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita" (21-24 novembre, Magazzini del Cotone, Genova). Un titolo impegnativo e sfidante, che parla di presente e futuro della sanità italiana senza remore, fissando un punto di vista ed una prospettiva importante: la salute è elemento di sviluppo sociale per il Paese.

"Questo Congresso rappresenta per la nostra società scientifica il momento più importante di incontro e confronto interno ed un'imprescindibile appuntamento con gli altri stakeholder della

salute", puntualizza la presidente SIFO Simona Serao Creazzola, "L'impegno di tutti è stato ancora più intenso quest'anno visto che si tratta dell'evento che segna i 40 anni dall'avvio dei nostri simposi annuali: una cifra importante per una Società scientifica che è nel pieno della sua maturità e consapevolezza. E proprio per questo abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilità che la sanità stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa".
"Pensare alla salute oggi rappresenta spesso una sfida. Garantirla, invece, rappresenta un'opportunità che solo insieme è possibile cogliere e sfruttare appieno", conferma Barbara Rebesco (Presidente del XL Congresso), "La salute deve essere garantita oggi come bene comune e quindi come un diritto inalienabile dell'individuo. La salute oggi infatti può rappresentare il luogo di una nuova identità comunitaria, in una società contraddistinta dalla diversità e dalla pluralità". Palcoscenico dell'evento è la città di Genova, con le sue strutture del Porto Antico e dei Magazzini del Cotone. Inutile - forse - aggiungere che la location del Congresso ha un suo significato morale, etico e di.. "temperamento sociale": "La stessa città che ha risposto con tanto slancio alla drammatica sfida che si è vista costretta recentemente ad affrontare", ha sottolineato Barbara Rebesco, "sarà capace di aprirsi al confronto portando competenza, passione, impegno, tenacia". Tutti valori che nei quattro giorni del XL Congresso SIFO saranno piattaforma del dibattito complessivo.
Il Congresso di Genova - che è presieduto oltre che da Simona Serao Creazzola e Barbara Rebesco anche da Alessandro Brega (presidente del Comitato Organizzatore) - presenta in agenda un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop.
Il Congresso si apre nella sua giornata inaugurale (21 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale di rappresentanti del mondo della Politica e delle Istituzioni regionali e nazionali tra cui Sonia Viale (Vicepresidente della Regione Liguria, Assessore alla Sanità, Politiche sociali e Sicurezza) e Andrea Mandelli (Onorevole e presidente FOFI). Le Sessioni Plenarie Congressuali saranno quattro e verteranno su "La governance della salute, bene comune" (venerdi 22, ore 9,30), "Equità di accesso tra innovazione e governance" (venerdì 22, ore 11.00), "Opportunità e crescita: ritorno al futuro" (sabato 23, ore 11.oo) per terminare con la sessione internazionale prevista in chiusura di Congresso: "Patologie croniche e cronicizzazione delle patologie. Le sfide dei Sistemi Socio-Sanitari: realtà a confronto" (domenica 24, ore 10,00).
Le sessioni parallele del Congresso SIFO saranno 21 con approfondimenti su (tra gli altri) PDTA nelle malattie rare, Farmacista ospedaliero e sperimentazioni cliniche, Radiofarmacia, Biosimilari, Telemedicina e Intelligenza artificiale, Dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo, Farmacovigilanza, giovani farmacisti e HTA (a seguito del Corso promosso dal Laboratorio SIFO-HTA), Medicina di genere e Galenica. Tra queste sessioni anche quella specifica sull'Assistenza Farmaceutica Penitenziaria, tema che SIFO segue da due anni in modo specifico e approfondito.
A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con i Corsi Precongressuali (7 eventi, tutti programmati nella mattina di giovedì 21 novembre) con il laboratorio LIFE-LAB (un seguitissimo format che giunge alla sua terza edizione con discussione di casi clinici affrontati in diverse macro aree) e con lo SPEAKERS' CORNER, una sezione di presentazioni di progetti, poster ed abstract dedicati ai giovani farmacisti, sullo stile del famoso "angolo di condivisione di idee" del londinese Hyde Park.

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Quotidiano Sanità.it

Sileri: "Valorizzare il farmacista ospedaliero"

data: 21/11/2019

quotidianosanità.it Lavoro e Professioni

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Ar

ASSI-CURIAMO LA SANITA' E

Verso il 14° Forum Risk Management 2019
Firenze - 26-29 novembre

Tweet | Condividi | Condividi 0 | stampa

Sileri: "Valorizzare il farmacista ospedaliero"

21 NOV - "Il farmacista ospedaliero da' oggi un contributo fondamentale al Servizio sanitario nazionale che andrebbe a mio avviso maggiormente valorizzato". Così il viceministro alla Salute, **Pierpaolo Sileri**, in un messaggio inviato ai farmacisti ospedalieri in occasione dell'apertura oggi a Genova del 40esimo Congresso nazionale della SIFO.

"Abbiamo una sanità tra le più efficienti al mondo- prosegue il messaggio di Sileri- ma dobbiamo imparare a preservarla e valorizzarla. Ci sono tuttavia criticità che il ministero della Salute ha comunque ben presenti, come la persistente carenza di personale che interessa anche le farmacie ospedaliere, cosi' come la disparità di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare delle soluzioni nel lungo termine".

Secondo il viceministro alla Salute, invecchiamento della popolazione, disabilità e cronicità "richiedono un nuovo modello di sanità, fortemente integrato con il sociale- si legge ancora nel suo messaggio ai farmacisti Sifo- Un welfare di comunità, possiamo definirlo, in cui deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero, che ha una funzione preminente di filtro, aiutando la persona a

"Il farmacista ospedaliero da' oggi un contributo fondamentale al Servizio sanitario nazionale che andrebbe a mio avviso maggiormente valorizzato". Così il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, in un messaggio inviato ai farmacisti ospedalieri in occasione dell'apertura oggi a Genova del 40esimo Congresso nazionale della SIFO. "Abbiamo una sanità tra le più efficienti al mondo- prosegue il messaggio di Sileri- ma dobbiamo imparare a preservarla e valorizzarla. Ci sono tuttavia criticità che il ministero della Salute ha comunque ben presenti, come la persistente carenza di personale che interessa anche le farmacie ospedaliere, cosi' come la disparità di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare delle soluzioni nel lungo termine". Secondo il viceministro alla Salute, invecchiamento della popolazione, disabilità e cronicità "richiedono un nuovo modello di sanità, fortemente integrato con il sociale- si legge ancora nel suo messaggio ai farmacisti Sifo- Un welfare di comunità, possiamo definirlo, in cui deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero, che ha una funzione preminente di filtro, aiutando la persona a capire come si sente, e di sensibilizzazione sull'importanza dell'aderenza alle terapie, che assicura l'uso corretto e sicuro dei farmaci innovativi. Così come il loro monitoraggio e la valutazione e la prevenzione di eventuali eventi avversi", conclude Sileri.

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Quotidiano Sanità.it

Farmacie ospedaliere. Sifo-Cittadinanzattiva: "Oltre il 70% dei cittadini soddisfatto del servizio. Ma orari apertura e informazioni ai pazienti da migliorare"

data: 21/11/2019

quotidianosanità.it Lavoro e Professioni

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi

ASSI-CURIAMO LA SANITA' E

Verso il 14° Forum Risk Management 2019
Firenze - 26-29 novembre

Tweet Condividi stampa

Farmacie ospedaliere. Sifo-Cittadinanzattiva: "Oltre il 70% dei cittadini soddisfatto del servizio. Ma orari apertura e informazioni ai pazienti da migliorare"

Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del 40° Congresso nazionale Sifo. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti.

21 NOV - Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una su quattro garantisce l'orario continuato. E sul fronte della informazione, sebbene gli stessi

Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del 40° Congresso nazionale Sifo. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti.

Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una su quattro

garantisce l'orario continuato. E sul fronte della informazione, sebbene gli stessi farmacisti lo ritengano parte fondamentale del proprio ruolo, il cittadino afferma di riceverla più dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su entrambi gli aspetti pesa sicuramente la carenza di personale, denunciata dai direttori responsabili del servizio, che interessa per il 43% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione. Sono questi i principali aspetti che emergono dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del XL Congresso nazionale SIFO. "Con questo primo monitoraggio, Cittadinanzattiva contribuisce a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera, perché solo partendo dai dati possiamo capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualità", dichiara Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva. "Quello che sta a cuore alla nostra organizzazione è che, durante tutto il percorso di cura, sia garantito l'accesso alle terapie farmacologiche in qualità, in sicurezza e in tempi certi e celeri. Dai dati abbiamo rilevato che ci sono fattori che ostacolano e rallentano l'accesso ai farmaci e ai dispositivi; è prioritario, quindi, attivare azioni di miglioramento che puntino a costruire un servizio sempre più attento e più a misura di cittadino. Perché ciò si realizzi, e questo è un obiettivo su cui la nostra organizzazione lavora ed è impegnata da anni, è fondamentale che ci sia una integrazione tra tutte le professionalità coinvolte, sia il farmacista ospedaliero sia quello di comunità". "Abbiamo partecipato con entusiasmo e convinzione al monitoraggio proposto e realizzato da Cittadinanzattiva", ha sottolineato Simona Serao Creazzola,presidente SIFO, "La nostra professione da anni sostiene la necessità che tutta la sanità diventi trasparente, per entrare in un rapporto nuovo con le forze sociali e con i diretti interessati, cioè i malati. In questo senso, il Monitoraggio ci indica qualcosa di chiaro perché il paziente e la sua famiglia si attendono cose specifiche dal farmacista ospedaliero, riconoscendogli un ruolo di riferimento nell'ambito del percorso di cura. Come dicono le cifre della ricerca, i malati si attendono e chiedono al farmacista ospedaliero una maggiore presenza proattiva rispetto all'informazione sull'uso razionale e appropriato del farmaco, all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, al counseling ed alla riconciliazione terapeutica. Leggendo i dati di sintesi del Monitoraggio ci conforta poi il giudizio positivo che i cittadini hanno espresso nei confronti della nostra professione: questo significa che nel futuro occorre che i farmacisti ospedalieri si facciano sempre più carico del bisogno conoscitivo e relazionale nei confronti dei farmaci, e che continuino a garantire l'uso razionale ed ottimizzato delle risorse per rendere possibile l'accesso alla cura ed all'innovazione sul nostro territorio nazionale. E' sempre più evidente, infatti, che proprio su questi bisogni si può creare quella nuova fiducia professionale di cui abbiamo tutti bisogno per un Servizio sanitario rinnovato e a misura di persona". L'iniziativa ha visto a fianco le due Organizzazioni con l'obiettivo di individuare insieme le criticità, lavorare per superarle ed investire in un servizio che abbia standard ancora più elevati di efficienza e professionalità e sappia rispondere ai bisogni di cittadini. L'attività è stata realizzata attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. 1233 i cittadini coinvolti, provenienti da tutta Italia (tranne la Valle d'Aosta) e 69 i Direttori responsabili del servizio (163 strutture/punti di erogazione raggiunti). Due terzi del campione di cittadini che ha partecipato all'indagine è rappresentato dagli stessi pazienti, poco meno di uno su tre invece è un familiare. Oltre due terzi ha una età compresa tra i 31 e i 70 anni ed è affetto da una patologia cronica nel 76% dei casi. Il 42% si reca nella farmacia ospedaliera circa una volta al mese, il 30% una volta ogni 2-3 mesi, il 7% circa una volta ogni 15 gg. ACCESSO AI FARMACI E DISPOSITIVI OSPEDALIERI L'86% dei cittadini dichiara che farmaci o dispositivi sono stati erogati nei tempi stabiliti dalla prescrizione. Ad uno su due è capitato che gli stessi fossero indisponibili in farmacia ed effettivamente due Direttori del servizio su tre dichiarano che talvolta si registrano ritardi, dovuti per lo più a carenze o lentezza

degli uffici amministrativi (67%) o ai tempi di inserimento dei prodotti nel Prontuario terapeutico (51%). Soltanto un cittadino su dieci ha dichiarato di aver avuto bisogno di un farmaco o dispositivo in orari di chiusura della farmaci, ma oltre due su tre sono riusciti comunque a reperirlo entro i tempi della prescrizione. E comunque oltre il 60% dei Direttori afferma che le dimissioni sono programmate negli orari di apertura della farmacia ospedaliera. Il 35% delle farmacie è aperto infatti almeno sei giorni a settimana e il 39% almeno cinque. Soltanto una su quattro fa orario continuato e la consegna della terapia al domicilio è attiva nel 58% delle farmacie, sebbene solo nel 37% sia prevista una figura professionale che si reca al domicilio del paziente per la somministrazione o informazione sulla terapia. CARENZA DI PERSONALE Risentono maggiormente di carenza di personale le aree/attività di counseling, di informazione e di comunicazione (64%); segue l'allestimento delle terapie (55%); il servizio di erogazione al pubblico (43%); l'attività di gestione del magazzino centrale o periferico (39%), la gestione amministrativa del servizio (32%) e, infine, la preparazione delle consegne ai reparti (26%). Ed infatti, mancano farmacisti ospedalieri (lo dichiara l'83% dei Direttori); c'è carenza di magazzinieri (64%); di personale amministrativo (54) e informatico (42%) per la gestione amministrativa. C'è meno bisogno di infermieri (24%). Oltre il 75% dei Direttori afferma che negli ultimi 3 anni è stata effettuata una ristrutturazione/riorganizzazione del servizio che, a detta degli stessi, in oltre due casi su tre ha prodotto un miglioramento della qualità del servizio e benefici alle persone. RUOLO DEL FARMACISTA: SICUREZZA DELLE CURE Per oltre il 90% dei Direttori intervistati, l'informazione/comunicazione sul corretto utilizzo del farmaco/dispositivo rappresenta l'attività per la quale il farmacista ospedaliero ha ruolo e una funzione preminenti, oltre al monitoraggio intensivo dei farmaci innovativi e alla compilazione dei registri AIFA (83%); alla garanzia dell'uso sicuro dei prodotti e alla farmacovigilanza (77%). Ed ancora rispetto all'uso razionale e appropriato del farmaco (62%); all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, il counseling (rispettivamente 49% e 38%) e alla riconciliazione terapeutica (36%). Elevata l'attenzione alla prevenzione e gestione del rischio clinico, in particolare, per la conservazione dei farmaci (67%) e per il trasporto appropriato (62%). Anche rispetto alla prevenzione/gestione di errori in terapia, sono previste specifiche procedure come la disposizione separata in magazzino (81%) e nei carrelli (36,2%); la procedura su modalità di scrittura/uso di abbreviazioni (59%) e etichettatura dei prodotti (23%), fino alla verifica dell'associazione paziente-farmaco/dispositivo (46%). INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AI CITTADINI Sebbene oltre il 90% dei Direttori del servizio dichiari di svolgere attività di counseling e che a farlo siano quasi sempre gli stessi farmacisti (98%), allo stesso tempo, nel 62% dei casi dichiarano che la struttura non è dotata di un ambiente dedicato. Questa attività risente molto della una carenza di personale (64%). Secondo il 71% dei cittadini intervistati le informazioni che ricevono sulle modalità di assunzione o utilizzo dei farmaci e dispositivi sono esaustive; mentre il 23% dei cittadini dichiara di non ricevere alcuna informazione. Poco meno della metà lamenta che sono poco utilizzati strumenti come promemoria, materiali scritti e di facile comprensione. Bene sui tempi di attesa, infatti, prima di essere ricevuti allo sportello della farmacia ospedaliera/ ASL per la consegna del farmaco/dispositivo, il 90% dei cittadini aspetta al massimo mezz'ora. UMANIZZAZIONE E COMFORT DELLE STRUTTURE Le strutture sono servite dal trasporto pubblico (97%) e dotate di parcheggi (86%), di cui nel 35% a pagamento. Esiste ancora un 11% di servizi che presenta barriere architettoniche o ostacoli fisici. E all'interno dell'85% delle strutture osservate, non sono presenti percorsi (ad es. tattili) per non vedenti e ipovedenti non accompagnati. Più della metà degli osservatori (62%) constata la presenza di un bagno per disabili nei pressi della farmacia. Dal punto di vista del comfort dell'ambiente in cui attendono le persone, i monitori dichiarano posti a sedere integri (74%) e in numero sufficiente (66%); è presente un sistema di climatizzazione nel 73% dei casi. I monitori hanno osservato segni di fatiscenza alle pareti nel 23% delle strutture.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Quotidiano Sanità.it

'Rivoluzione' biosimilari. "Il risparmio è già tangibile". Il punto al Congresso della Sifo

data: 24/11/2019

quotidianosanità.it Scienza e Farmaci

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi

ASSIMEDICI CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI www.assi

Verso il 14° Forum Risk Management 2019
Firenze - 26-29 novembre

Forum Risk Manageme

Tweet Condividi Condividi 0 stampa

'Rivoluzione' biosimilari. "Il risparmio è già tangibile". Il punto al Congresso della Sifo

I risparmi generati dall'utilizzo dei biosimilari possono contribuire a finanziare la spesa per l'accesso a nuovi farmaci, rendendo sempre più accessibili anche le terapie innovative. È necessario, però, da un lato continuare a percorrere la strada già intrapresa, dall'altro rivendicare con forza la necessità di una maggiore uniformità a livello nazionale sia per quanto riguarda la loro classificazione che per le gare d'appalto. Questo il messaggio emerso dal XL Congresso in corso a Genova.

I risparmi generati dall'utilizzo dei biosimilari possono contribuire a finanziare la spesa per l'accesso a nuovi farmaci, rendendo sempre più accessibili anche le terapie innovative. è necessario, però, da un lato continuare a percorrere la strada già intrapresa, dall'altro rivendicare con forza la necessità di una maggiore uniformità a livello nazionale sia per quanto riguarda la loro classificazione che per le gare d'appalto. Questo il messaggio emerso dal XL Congresso in corso a Genova.

Un più ampio accesso alle cure e ai farmaci innovativi per tutti e spese ridotte per il servizio sanitario nazionale. Da dove può arrivare tutto questo? Dai farmaci biosimilari, che rappresentano per il Servizio Sanitario Nazionale una notevole opportunità. Di biosimilari si parla al XL Congresso di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domenica 24 novembre. Per i farmacisti ospedalieri riuniti nel loro annuale consesso, il tema dei biosimilari è uno snodo importante da cui non si può prescindere se si ragiona di sostenibilità in campo sanitario. Sifo anche quest'anno ha invitato a parlarne esponenti dell'industria e delle istituzioni, per un interessante confronto sullo stato dell'arte. E il messaggio che esce da questo XL Congresso è chiaro: i risparmi generati dall'utilizzo dei biosimilari possono contribuire a finanziare la spesa per l'accesso a nuovi farmaci, rendendo sempre più accessibili anche le

terapie innovative. è necessario, però, da un lato continuare a percorrere la strada già intrapresa, che ha visto i biosimilari disponibili sul mercato liberare importanti risorse economiche, dall'altro rivendicare con forza la necessità di una maggiore uniformità a livello nazionale sia per quanto riguarda la loro classificazione che per le gare d'appalto. Le linee applicative che ancora mancano. A creare confusione e a permettere l'esistenza di un panorama tuttora molto frammentato (con alcune regioni in testa nella diffusione dei biosimilari e altre, dove il principio dell'equivalenza potrebbe dare grandi risparmi, ferme ad uno stadio embrionale) è il fatto che non siano mai state emanate le linee applicative che consentissero una più uniforme attuazione di quanto previsto dalla legge 232/2016, ovvero che si provvedesse ad applicare l'accordo quadro con tutti gli operatori economici in presenza di più di tre medicinali a base del medesimo principio attivo. D'altronde, la cultura del farmaco biosimilare deve coinvolgere ed essere condivisa da tutti gli stakeholders (regione, clinico, farmacista) che hanno parte attiva nel processo. Incentivare l'interscambiabilità. In un momento in cui si discute di biosimilari e dell'ipotesi di una sostituibilità automatica, Sifo si schiera nuovamente al fianco di Aifa e rilancia con forza, anche da questo congresso, il principio dell'intercambiabilità. "Si dovrebbero incentivare i clinici, con tutti i mezzi di informazione e formazione, ad attuare l'intercambiabilità, e anche in questo il ruolo del farmacista è fondamentale per fornire un valido contributo al sistema, con i dati di real life, quelli di farmacovigilanza, anche per rafforzare il rapporto fiduciario Istituzione/Paziente come enunciato nell'ultimo Position Paper Aifa che ad oggi trova un parziale riscontro", dice Ugo Trama, responsabile Sifo per l'area farmaci biosimilari. "Nel panorama attuale la pratica della sostituibilità automatica nel trattamento con farmaci biologici- prosegue Trama- non è materia che credo possa essere trattata, né tantomeno applicata sistematicamente, nella pratica clinica quotidiana sul paziente, per il solo tramite di una gestione economicistica della sanità pubblica, eliminando totalmente la discrezionalità clinica nella valutazione della terapia più corretta e il diritto del paziente di essere tutelato dal Ssn", come detto solo con il supporto di valide evidenze scientifiche, la validazione dei dati si possono favorire questi processi, ormai divenuti indispensabili per la sostenibilità del Sistema. Il confronto tra diversi professionisti. I biosimilari sono un tema che deve inevitabilmente mettere d'accordo varie professionalità sanitarie, dai farmacisti ai provveditori ai medici che prescrivono le terapie. Ebbene, se tanto finora è stato fatto per sensibilizzare i clinici all'uso dei farmaci biosimilari, resta un importante lavoro da fare per colmare alcune tecniche emerse nel settore amministrativo, da cui è dipeso un rallentamento del processo di accesso al farmaco biosimilare. "L'equilibrio è possibile avendo un Servizio Sanitario Nazionale che coniughi la domanda di salute dei pazienti con l'offerta economicamente più vantaggiosa senza privarli della qualità finale del prodotto concesso. Inoltre vi deve essere consapevolezza da parte di tutti gli operatori sanitari coinvolti che lavorare in questa ottica significa risparmiare risorse che possono essere reinvestite nella cura di un maggior numero di pazienti o nell'accesso a terapie innovative", conclude Trama. Uno sguardo al futuro. Se ad oggi lo switch verso un farmaco biosimilare può essere affidata unicamente al clinico e alle sue valutazioni sulle condizioni cliniche del paziente, i farmacisti ospedalieri di SIFO sono convinti che sicuramente in futuro ci sarà lo spazio e il tempo per ragionare di sostituibilità automatica. Da un lato, infatti, la ricerca sarà in grado di portare sempre maggiori informazioni sulla sicurezza di questi farmaci. Questo, unito alla consuetudine al loro utilizzo che sta sempre più prendendo piede, consentirà di affrontare il tema della sostituibilità automatica.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Salute H24

Senza salute non c'è crescita: a Genova il 40° congresso Sifo

data: 21/11/2019

Senza salute non c'è crescita: ecco il messaggio centrale della giornata d'avvio del 40° Congresso nazionale SIFO presso i Magazzini del Cotone a Genova. Un evento che ha presso le mosse da temi chiave per il futuro del Paese: tutela della salute, accesso alle cure, innovazione nelle terapie, slancio sociale, investimenti in prevenzione, continuità assistenziale, sanità concepita come occasione di sviluppo del Paese, dialogo e trasparenza nei rapporti con pazienti e cittadini. Con il lancio di questi temi gli interventi di Simona Serao Creazzola (presidente SIFO) e Barbara Rebesco (presidente del Congresso) hanno introdotto i lavori dell'evento, di fronte ad oltre 1000 partecipanti, all'interno di una sessione inaugurale che ha visto l'intervento di numerose istituzioni, ma anche la partecipazione di associazioni scientifiche e di pazienti. In un messaggio indirizzato ai congressisti, il viceministro per la Salute Pierpaolo Sileri ha sottolineato che "abbiamo una sanità tra le più efficienti al mondo ma dobbiamo imparare a preservarla e valorizzarla. Ci sono criticità che il Ministero della Salute ha comunque ben presenti. Come la persistente carenza di personale, che interessa anche le farmacie ospedaliere e la disparità di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare soluzioni nel lungo termine. Invecchiamento della popolazione, disabilità, cronicità, richiedono un nuovo modello di sanità, fortemente integrato con il sociale". Occorre, ha affermato Sileri,

avviare nel nostro Paese un "welfare di comunità in cui deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero, che ha una funzione preminente di filtro, aiutando la persona a capire come si sente, e di sensibilizzazione sull'importanza dell'aderenza alle terapie, che assicura l'uso corretto e sicuro dei farmaci innovativi, cosi come il loro monitoraggio, la valutazione e la prevenzione di eventuali eventi avversi. Il farmacista ospedaliero dà oggi un contributo fondamentale al SSN, che andrebbe a mio avviso maggiormente valorizzato". "Desideriamo che questo sia il Congresso della concretezza e dei risultati, del coinvolgimento e della partecipazione, dei giovani professioniste e delle sinergie", ha dichiarato Barbara Rebesco introducendo lo stile dei lavori e dell'agenda del simposio. E Simona Serao Creazzola ha rilanciato, entrando nel merito della vocazione del farmacista ospedaliero: "La nostra è una professione di servizio ai cittadini, ai pazienti e alle loro famiglie: sin dalla nascita la nostra professione è stata al servizio della tutela della salute, e nei tempi più recenti - con l'istituzione del SSN - il servizio farmaceutico è stato identificato come strumentale al diritto alla tutela della salute, sancito dall'art.32 della Costituzione. Questa nostra vocazione rimane e rimarrà nel tempo, ma dobbiamo tuttavia pensare ad assumerci una responsabilità più grande, ed è questa forse la vera sfida per la nostra professione: la responsabilità di ricercare e proporre una visione per contribuire concretamente a continuare a garantire la salute di tutti; la responsabilità di essere driver di salute, partendo dalla visione del nostro ruolo".

Salute H24

Sanità digitale e intelligenza artificiale

data: 23/11/2019

I temi della sanità digitale, dell'intelligenza artificiale, delle reti interconnesse, del machine e deep learning stanno diventando argomenti quotidiani all'interno dello scenario di sviluppo e innovazione del SSN e delle strutture di cura in tutto il Paese.
Per questo una delle sessioni parallele del Congresso SIFO si è incentrata sul tema "Telemedicina, Intelligenza Artificiale e Machine Learning: stato dell'arte e imminente futuro" e ha visto la presenza di alcuni esperti di settore, da Guerino Carnevale (componente della commissione ICT della FNOMCEO ed esponente della Società Italiana di telemedicina) ad Antonio Sgorbissa, docente di robotica all'Università di Genova e leader del progetto multidisciplinare CARESSES, il cui obiettivo è sviluppare il primo robot di assistenza agli anziani in grado di adattarsi alla cultura della persona.
Perché SIFO ha voluto dedicare una sessione al tema "telemedicina e intelligenza artificiale "Con questa sessione la SIFO sta guardando avanti e sta lavorando sull'imminente futuro", risponde Alessandro Brega, presidente del Comitato Organizzatore del Congresso e tutor della sessione, "perché la digitalizzazione della sanità rappresenta sicuramente un importante strumento a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), ma che richiede anche una messa a sistema per sfruttare al meglio le enormi potenzialità analizzando e controllando le eventuali criticità. La Sessione ha dunque l'obiettivo di illustrare stato dell'arte e i possibili sviluppi futuri della telemedicina, e di presentare applicazioni di intelligenza artificiale in ambito sanitario". L'intervento iniziale di Carnevale ha incrociato storia e attualità della telemedicina, mostrando come l'impatto digitale abbia suscitato problematiche su ambiti diversissimi:

dall'aspetto economico dell'erogazione del servizio, agli aspetti etici e regolatori, fino ad arrivare alle Linee guida sulla Telemedicina definite dal Consiglio Superiore di Sanità, che ha identificato gli ambiti di applicazione della stessa e le prestazioni di riferimento.
"Quando si parla di innovazione tecnologica - ha sottolineato Carnevale - ci si riferisce oggi anche ai mille devices e strumenti per la sanità con cui la rivoluzione digitale ha migliorato le risposte ai bisogni di salute. Tutta questa innovazione si è in un certo senso 'abbattuta' sulle professioni sanitarie costringendole a formazione ed aggiornamento per non rimanere ad osservare da lontano una rivoluzione che è ormai evidentemente in atto. Quale è allo stato attuale il rapporto tra i farmacisti ospedalieri e il mondo della sanità digitale più avanzata? Secondo Brega la "valutazione di Mobile Medical App (MMA), l'utilizzo di diverse tecnologie per tracciare i dispositivi medici in ambiente ospedaliero, fino all'implementazione di database e sistemi informativi che permetto di rilevare e analizzare specifici indicatori di efficacia e sicurezza di una terapia farmacologica sono solo alcune delle attività connesse alla Digital Health che vedono impegnati quotidianamente i farmacisti ospedalieri. Personalmente parlando con i colleghi avverto l'esigenza ormai diffusa di un programma formativo ad hoc che consenta di accrescere la competence del professionista impegnato in questo settore in rapida e continua evoluzione".
Durante la sessione gli interventi hanno delineato filoni diversi di attività, di professionalizzazione e di responsabilità. Quando si parla di machine learning, ad esempio, si rischia di prefigurare un futuro in cui la sanità non sarà più centrata sulle competenze, ma sugli algoritmi. Come può dunque il SSN adeguare la propria organizzazione e le proprie competenze all'ingresso potente delle tecnologie innovative, evitando l'illusione di una sanità demandata alle macchine?
"L'ingresso delle tecnologie innovative rappresenta un'importante sfida per il SSN", conclude Brega, "un contributo fondamentale in questo senso dovrebbe essere dato dal processo, sviluppato su scala nazionale, di Health Technology Assessment (HTA). L'HTA – argomento su cui la SIFO si sta spendendo con convinzione anche grazie al suo Laboratorio HTA - è ormai processo multidisciplinare stabile volto alla continua valutazione dell'efficacia, della sicurezza e dell'impatto economico delle tecnologie sanitarie e il suo obiettivo è contribuire all'individuazione di politiche sanitarie sicure, efficaci, incentrate sui pazienti e mirate a conseguire il miglior valore.
Il documento strategico della Cabina di Regia, sancito dall'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nel settembre 2017, rappresenta le fondamenta del programma Nazionale HTA dei dispositivi medici. Solo attraverso, la promozione e il coordinamento delle attività di valutazione multidimensionale, la validazione di indirizzi metodologici a supporto della produzione dei report, l'utilizzo e la diffusione delle valutazioni nelle politiche di investimento e disinvestimento delle tecnologie, potremmo garantire reale innovazione e sostenibilità del SSN".

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Salute Domani

Senza salute non c'è crescita: a Genova il 40° congresso Sifo

data: 21/11/2019

Senza salute non c'è crescita: ecco il messaggio centrale della giornata d'avvio del 40° Congresso nazionale SIFO presso i Magazzini del Cotone a Genova. Un evento che ha presso le mosse da temi chiave per il futuro del Paese: tutela della salute, accesso alle cure, innovazione nelle terapie, slancio sociale, investimenti in prevenzione, continuità assistenziale, sanità concepita come occasione di sviluppo del Paese, dialogo e trasparenza nei rapporti con pazienti e cittadini. Con il lancio di questi temi gli interventi di Simona Serao Creazzola (presidente SIFO) e Barbara Rebesco (presidente del Congresso) hanno introdotto i lavori dell'evento, di fronte ad oltre 1000 partecipanti, all'interno di una sessione inaugurale che ha visto l'intervento di numerose istituzioni, ma anche la partecipazione di associazioni scientifiche e di pazienti. In un messaggio indirizzato ai congressisti, il viceministro per la Salute Pierpaolo Sileri ha sottolineato che "abbiamo una sanità tra le più efficienti al mondo ma dobbiamo imparare a

preservarla e valorizzarla. Ci sono criticità che il Ministero della Salute ha comunque ben presenti. Come la persistente carenza di personale, che interessa anche le farmacie ospedaliere e la disparità di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare soluzioni nel lungo termine. Invecchiamento della popolazione, disabilità, cronicità, richiedono un nuovo modello di sanità, fortemente integrato con il sociale". Occorre, ha affermato Sileri, avviare nel nostro Paese un "welfare di comunità in cui deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero, che ha una funzione preminente di filtro, aiutando la persona a capire come si sente, e di sensibilizzazione sull'importanza dell'aderenza alle terapie, che assicura l'uso corretto e sicuro dei farmaci innovativi, cosi come il loro monitoraggio, la valutazione e la prevenzione di eventuali eventi avversi. Il farmacista ospedaliero dà oggi un contributo fondamentale al SSN, che andrebbe a mio avviso maggiormente valorizzato". "Desideriamo che questo sia il Congresso della concretezza e dei risultati, del coinvolgimento e della partecipazione, dei giovani professioniste e delle sinergie", ha dichiarato Barbara Rebesco introducendo lo stile dei lavori e dell'agenda del simposio. E Simona Serao Creazzola ha rilanciato, entrando nel merito della vocazione del farmacista ospedaliero: "La nostra è una professione di servizio ai cittadini, ai pazienti e alle loro famiglie: sin dalla nascita la nostra professione è stata al servizio della tutela della salute, e nei tempi più recenti - con l'istituzione del SSN - il servizio farmaceutico è stato identificato come strumentale al diritto alla tutela della salute, sancito dall'art.32 della Costituzione. Questa nostra vocazione rimane e rimarrà nel tempo, ma dobbiamo tuttavia pensare ad assumerci una responsabilità più grande, ed è questa forse la vera sfida per la nostra professione: la responsabilità di ricercare e proporre una visione per contribuire concretamente a continuare a garantire la salute di tutti; la responsabilità di essere driver di salute, partendo dalla visione del nostro ruolo".

Salute Domani

Sanità digitale e intelligenza artificiale

data: 21/11/2019

I temi della sanità digitale, dell'intelligenza artificiale, delle reti interconnesse, del machine e deep learning stanno diventando argomenti quotidiani all'interno dello scenario di sviluppo e innovazione del SSN e delle strutture di cura in tutto il Paese.
Per questo una delle sessioni parallele del Congresso SIFO si è incentrata sul tema "Telemedicina, Intelligenza Artificiale e Machine Learning: stato dell'arte e imminente futuro" e ha visto la presenza di alcuni esperti di settore, da Guerino Carnevale (componente della commissione ICT della FNOMCEO ed esponente della Società Italiana di telemedicina) ad Antonio Sgorbissa, docente di robotica all'Università di Genova e leader del progetto multidisciplinare CARESSES, il cui obiettivo è sviluppare il primo robot di assistenza agli anziani in grado di adattarsi alla cultura della persona.
Perché SIFO ha voluto dedicare una sessione al tema "telemedicina e intelligenza artificiale "Con questa sessione la SIFO sta guardando avanti e sta lavorando sull'imminente futuro", risponde Alessandro Brega, presidente del Comitato Organizzatore del Congresso e tutor della sessione, "perché la digitalizzazione della sanità rappresenta sicuramente un importante strumento a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), ma che richiede anche una

messa a sistema per sfruttare al meglio le enormi potenzialità analizzando e controllando le eventuali criticità. La Sessione ha dunque l'obiettivo di illustrare stato dell'arte e i possibili sviluppi futuri della telemedicina, e di presentare applicazioni di intelligenza artificiale in ambito sanitario". L'intervento iniziale di Carnevale ha incrociato storia e attualità della telemedicina, mostrando come l'impatto digitale abbia suscitato problematiche su ambiti diversissimi: dall'aspetto economico dell'erogazione del servizio, agli aspetti etici e regolatori, fino ad arrivare alle Linee guida sulla Telemedicina definite dal Consiglio Superiore di Sanità, che ha identificato gli ambiti di applicazione della stessa e le prestazioni di riferimento.
"Quando si parla di innovazione tecnologica - ha sottolineato Carnevale - ci si riferisce oggi anche ai mille devices e strumenti per la sanità con cui la rivoluzione digitale ha migliorato le risposte ai bisogni di salute. Tutta questa innovazione si è in un certo senso 'abbattuta' sulle professioni sanitarie costringendole a formazione ed aggiornamento per non rimanere ad osservare da lontano una rivoluzione che è ormai evidentemente in atto. Quale è allo stato attuale il rapporto tra i farmacisti ospedalieri e il mondo della sanità digitale più avanzata? Secondo Brega la "valutazione di Mobile Medical App (MMA), l'utilizzo di diverse tecnologie per tracciare i dispositivi medici in ambiente ospedaliero, fino all'implementazione di database e sistemi informativi che permetto di rilevare e analizzare specifici indicatori di efficacia e sicurezza di una terapia farmacologica sono solo alcune delle attività connesse alla Digital Health che vedono impegnati quotidianamente i farmacisti ospedalieri. Personalmente parlando con i colleghi avverto l'esigenza ormai diffusa di un programma formativo ad hoc che consenta di accrescere la competence del professionista impegnato in questo settore in rapida e continua evoluzione".
Durante la sessione gli interventi hanno delineato filoni diversi di attività, di professionalizzazione e di responsabilità. Quando si parla di machine learning, ad esempio, si rischia di prefigurare un futuro in cui la sanità non sarà più centrata sulle competenze, ma sugli algoritmi. Come può dunque il SSN adeguare la propria organizzazione e le proprie competenze all'ingresso potente delle tecnologie innovative, evitando l'illusione di una sanità demandata alle macchine?
"L'ingresso delle tecnologie innovative rappresenta un'importante sfida per il SSN", conclude Brega, "un contributo fondamentale in questo senso dovrebbe essere dato dal processo, sviluppato su scala nazionale, di Health Technology Assessment (HTA). L'HTA – argomento su cui la SIFO si sta spendendo con convinzione anche grazie al suo Laboratorio HTA - è ormai processo multidisciplinare stabile volto alla continua valutazione dell'efficacia, della sicurezza e dell'impatto economico delle tecnologie sanitarie e il suo obiettivo è contribuire all'individuazione di politiche sanitarie sicure, efficaci, incentrate sui pazienti e mirate a conseguire il miglior valore.
Il documento strategico della Cabina di Regia, sancito dall'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nel settembre 2017, rappresenta le fondamenta del programma Nazionale HTA dei dispositivi medici. Solo attraverso, la promozione e il coordinamento delle attività di valutazione multidimensionale, la validazione di indirizzi metodologici a supporto della produzione dei report, l'utilizzo e la diffusione delle valutazioni nelle politiche di investimento e disinvestimento delle tecnologie, potremmo garantire reale innovazione e sostenibilità del SSN".

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Doctor 33

Integratori alimentari, Sifo: cautela su uso pediatrico, no al fai da te

data: 26/11/2019

Martedì, 26 Novembre 2019, 18.05

Doctor33

CERCA

HOME | NEWS | CANALI TEMATICI | BACHECA ANNUNCI | BIBLIOTECA DIGITALE

PIANETA FARMACO

Home / Pianeta Farmaco / Integratori alimentari, Sifo: cautela su uso pediatrico, no al fai da te

nov 26 2019

Integratori alimentari, Sifo: cautela su uso pediatrico, no al fai da te

Da una parte gli integratori alimentari e omeopatici vengono dati ai bambini senza interpellare il pediatra di riferimento, dall'altra gli adolescenti accedono a questi prodotti, in particolare creatina e stimolatori del testosterone, direttamente tramite...

Da una parte gli integratori alimentari e omeopatici vengono dati ai bambini senza interpellare il pediatra di riferimento, dall'altra gli adolescenti accedono a questi prodotti, in particolare creatina e stimolatori del testosterone, direttamente tramite negozi specializzati o palestre: ciò crea situazioni potenzialmente pericolose per la salute dei più piccoli per il rischio di reazioni avverse. A sollevare il tema in questi termini è la Sifo, Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, che ha deciso di parlarne, in occasione del 40mo Congresso annuale della società, insieme ai pediatri della Sip con cui ha siglato un accordo di partnership arrivato dopo mesi di lavoro fianco a fianco su varie tematiche. Se n'è discusso durante la sessione di lavoro "Pediatri e farmacisti: un'alleanza necessaria per la salute dei piccoli pazienti". «La partnership si propone di realizzare congiuntamente studi e relative pubblicazioni, attraverso l'attivazione di gruppi di studio nel campo della terapia pediatrica sulla posologia corretta in età pediatrica, l'uso off-label, la farmacovigilanza - spiega Anna Marra, tutor della sessione e responsabile dell'area Farmacovigilanza di Sifo». «I gruppi di studio lavoreranno sulla condivisione di documenti di indirizzo, pubblicazioni ed iniziative di sensibilizzazione e diffusione - aggiunge Marra, che lancia fin da ora il prossimo 'step' a cui punta Sifo: «Vorremmo promuovere la collaborazione anche in ambito territoriale tra i farmacisti ed i pediatri di famiglia». Nel corso dell'incontro è stato ribadito che proprio per il loro profilo di attività "fisiologica", i prodotti naturali "possono talvolta determinare effetti inattesi e indesiderati". «Prima di somministrare integratori ai bambini, sarebbe sempre auspicabile, sentire il consiglio del pediatra di fiducia» ha dichiarato Luigi Memo consigliere nazionale Sip. Sifo ricorda che "gli integratori sono concepiti per contribuire al benessere ma non per curare. Le condizioni patologiche vanno trattate con i farmaci e in nessun caso un integratore può farne

le veci. Il messaggio che esce dal congresso è dunque quello di un auspicio a muoversi con cautela quando si ha a che fare con la sfera degli integratori alimentari: il tema è quanto mai caldo e vede coinvolta tutta la comunità scientifica, a partire dal ministero della Salute, che proprio pochi giorni fa ha pubblicato un decalogo per il corretto uso degli integratori alimentari. Nello stesso indirizzo va la creazione, che risale allo scorso anno, del portale Vigierbe (gestito dall'Istituto superiore di sanità) dove chiunque, pazienti compresi, può segnalare effetti indesiderati ed inattesi conseguenti l'utilizzo di integratori alimentari. I farmacisti di Sifo continueranno a lavorare, nei prossimi mesi, per incrementare l'utilizzo di questi database e arrivare così ad ampliare le conoscenze sulla sicurezza d'impiego di questi prodotti". Sifo e Sip lavoreranno insieme per "promuovere campagne di sensibilizzazione sul tema delle reazioni avverse, coinvolgendo oltre ai pazienti i proprio iscritti ma anche gli stessi pediatri". Il pediatra ha poi riportato una recente ricerca pubblicata su "Pediatrics" che conferma che "sono molti gli adolescenti che consumano integratori, in particolare creatina e stimolatori del testosterone e dimostra inoltre che i giovani accedono alle informazioni su questi prodotti non tanto negli studi medici, quanto direttamente nei negozi o nelle palestre. Questa tendenza diffusa tra i più giovani al "fai da te" con gli integratori contribuisce ad aumentare il loro rischio di salute: per la creatina si parla di danno epatico e della funzione renale, di disidratazione e crampi muscolari; e per gli stimolatori del testosterone di policitemia, aumentata viscosità sanguigna, effetti epatotossici, disfunzione e neoplasia epatica ed esacerbazione o sviluppo di apnea notturne".

Ok Medicina

Integratori ai bambini, attenzione agli effetti

data: 25/11/2019

Integratori alimentari e omeopatici: il loro utilizzo è sempre più diffuso, soprattutto nella popolazione pediatrica. E spesso questi prodotti vengono dati ai bambini senza nemmeno interpellare il pediatra di riferimento, dando vita a situazioni potenzialmente pericolose per la salute dei più piccoli per il rischio di reazioni avverse. È anche alla luce di questa realtà che SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, ha deciso di parlare di questo tema in occasione del XL Congresso annuale della società a Genova. Di integratori si parla principalmente nel contesto della pediatria, un ambito a cui da tempo i farmacisti ospedalieri riservano grande attenzione e il congresso di quest'anno lo farà con ancora maggior forza, affrontando in diverse sessioni di lavoro molteplici temi che hanno che vedere con il paziente pediatrico, dalla carenza di farmaci all'utilizzo di medicinali 'off label', dai preparati galenici alla sperimentazione clinica. E non è tutto: l'attenzione di SIFO per il mondo dei bambini viene ribadita anche attraverso un'importante 'alleanza' che verrà lanciata proprio dal congresso: farmacisti ospedalieri e pediatri insieme per dare una risposta ai bisogni di salute dei piccoli pazienti. SIFO ha infatti firmato un accordo di partnership con la SIP (Società Italiana di Pediatria), arrivato dopo mesi di lavoro fianco a fianco su varie tematiche. Se n'è

discusso oggi durante la sessione di lavoro "Pediatri e farmacisti: un'alleanza necessaria per la salute dei piccoli pazienti". L'obiettivo della convenzione SIFO-SIP è promuovere un'attiva collaborazione tra pediatri e farmacisti, che già si concretizza efficacemente in alcune realtà italiane quale quelle degli ospedali pediatrici (ad esempio in ambito galenico, nutrizione parenterale e non solo). "La partnership si propone di realizzare congiuntamente studi e relative pubblicazioni, attraverso l'attivazione di gruppi di studio nel campo della terapia pediatrica sulla posologia corretta in età pediatrica, l'uso off-label, la farmacovigilanza", spiega Anna Marra, tutor della sessione e responsabile dell'area Farmacovigilanza di SIFO. "I gruppi di studio lavoreranno sulla condivisione di documenti di indirizzo, pubblicazioni ed iniziative di sensibilizzazione e diffusione", aggiunge Marra, che lancia fin da ora il prossimo 'step' a cui punta SIFO: "Vorremmo promuovere la collaborazione anche in ambito territoriale tra i farmacisti ed i pediatri di famiglia". Il congresso SIFO è stata anche l'occasione per approfondire il tema degli integratori alimentari e prodotti della medicina alternativa che si stanno diffondendo sempre più all'insegna del motto "è un prodotto naturale". Ma un prodotto non e? sicuro solo perche? e? 'naturale': anzi, proprio per il suo profilo di attivita? 'fisiologica', i prodotti naturali possono talvolta determinare effetti inattesi e indesiderati. Ne sono un esempio le recenti segnalazioni sulla curcuma ed i sospetti casi di epatite. Ospite e relatore al congresso SIFO, Luigi Memo (consigliere nazionale di SIP) a questo proposito è perentorio: "Prima di somministrare integratori ai bambini, sarebbe sempre auspicabile, sentire il consiglio del pediatra di fiducia". Anche perché, ricorda SIFO, gli integratori sono concepiti per contribuire al benessere ma non per curare. Le condizioni patologiche vanno trattate con i farmaci e in nessun caso un integratore può farne le veci. Il messaggio che esce dal congresso è dunque quello di un auspicio a muoversi con cautela quando si ha a che fare con la sfera degli integratori alimentari: il tema è quanto mai caldo e vede coinvolta tutta la comunità scientifica, a partire dal ministero della Salute, che proprio pochi giorni fa ha pubblicato un decalogo per il corretto uso degli integratori alimentari. Nello stesso indirizzo va la creazione, che risale allo scorso anno, del portale Vigierbe (gestito dall'Istituto Superiore di Sanità) dove chiunque, pazienti compresi, può segnalare effetti indesiderati ed inattesi conseguenti l'utilizzo di integratori alimentari. I farmacisti di SIFO continueranno a lavorare, nei prossimi mesi, per incrementare l'utilizzo di questi database e arrivare così ad ampliare le conoscenze sulla sicurezza d'impiego di questi prodotti. SIFO lavorerà anche, insieme a SIP, per promuovere campagne di sensibilizzazione sul tema delle reazioni avverse, coinvolgendo oltre ai pazienti i proprio iscritti ma anche gli stessi pediatri. Come ha spiegato oggi il dottor Memo, una recente ricerca pubblicata su "Pediatrics" conferma che sono molti gli adolescenti che consumano integratori, in particolare creatina e stimolatori del testosterone e dimostra inoltre che i giovani accedono alle informazioni su questi prodotti non tanto negli studi medici, quanto direttamente nei negozi o nelle palestre. Questa tendenza diffusa tra i più giovani al "fai da te" con gli integratori contribuisce ad aumentare il loro rischio di salute: per la creatina si parla di danno epatico e della funzione renale, di disidratazione e crampi muscolari; e per gli stimolatori del testosterone di policitemia, aumentata viscosità sanguigna, effetti epatotossici, disfunzione e neoplasia epatica ed esacerbazione o sviluppo di apnea notturne. Un altro tema molto caldo quando si parla di farmaci pediatrici è quello del cosiddetto utilizzo 'off label', ovvero l'impiego di medicinali con modalità diverse da quelle autorizzate o non studiati specificatamente per i bambini per la mancanza di sperimentazioni cliniche effettuate sulla popolazione pediatrica. SIFO da tempo è attiva per implementare la farmacovigilanza in questo settore (anche alla luce della recente normativa europea in tema di Farmacovigilanza, recepita in Italia dal 2015, che ha esteso il concetto di reazione avversa anche agli utilizzi off-label). La stessa partnership firmata con la SIP, poi, ha tra i suoi obiettivi specifici proprio quello di approfondire il tema della farmacovigilanza in ambito pediatrico. Ma non solo. Restando infatti aperto il grande tema della mancanza, a livello nazionale, di un data base delle prescrizioni off-label (esistono elenchi specifici messi a punto da AIFA e prontuari regionali come quello dell'Emilia-Romagna), i

farmacisti di SIFO e i pediatri aderenti alla SIP potrebbero riprendere in mano con forza il progetto di creare un unico data base nazionale.

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Notiziario Chimico Farmaceutico

Nuove competenze professionali per gestire la rivoluzione tecnologica nel settore sanitario

data: 26/11/2019

Farmacisti ospedalieri e sanità digitale avanzata al 40° Congresso nazionale SIFO (Genova, 21-24 novembre 2019)

I temi della sanità digitale, dell'intelligenza artificiale, delle reti interconnesse, del machine e deep learning stanno diventando argomenti quotidiani all'interno dello scenario di sviluppo e innovazione del SSN e delle strutture di cura in tutto il Paese. Per questo una delle sessioni parallele del 40° Congresso nazionale SIFO (Società italiana farmacia ospedaliera) si è¨ incentrata sul tema 'Telemedicina, Intelligenza Artificiale e Machine Learning: stato dell'arte e imminente futuro'. Al 40° Congresso nazionale SIFO sono stati illustrati lo stato dell'arte e i possibili sviluppi futuri della telemedicina e sono state presentate applicazioni di intelligenza artificiale in ambito sanitario Questa sessione ha visto la presenza di alcuni esperti di settore, da Guerino Carnevale (componente della commissione ICT della FNOMCEO ed esponente della Società Italiana di telemedicina) ad Antonio Sgorbissa, docente di robotica all'Università di Genova e leader del progetto multidisciplinare CARESSES, il cui obiettivo è¨ sviluppare il primo robot di assistenza agli anziani in grado di adattarsi alla cultura della persona. «Con questa sessione la SIFO sta guardando avanti e sta lavorando sull'imminente futuro – spiega Alessandro Brega, presidente del Comitato Organizzatore del Congresso e tutor della sessione – perché© la digitalizzazione della sanità rappresenta sicuramente un importante strumento a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), ma richiede anche una messa a sistema per

sfruttare al meglio le enormi potenzialità analizzando e controllando le eventuali criticità . La Sessione ha dunque l'obiettivo di illustrare stato dell'arte e i possibili sviluppi futuri della telemedicina, e di presentare applicazioni di intelligenza artificiale in ambito sanitario». L'intervento iniziale di Guerino Carnevale ha incrociato storia e attualità della telemedicina, mostrando come l'impatto digitale abbia suscitato problematiche su ambiti diversissimi: dall'aspetto economico dell'erogazione del servizio, agli aspetti etici e regolatori, fino ad arrivare alle Linee guida sulla Telemedicina definite dal Consiglio Superiore di Sanità , che ha identificato gli ambiti di applicazione della stessa e le prestazioni di riferimento. «Quando si parla di innovazione tecnologica, ci si riferisce oggi anche ai mille devices e strumenti per la sanità con cui la rivoluzione digitale ha migliorato le risposte ai bisogni di salute – sottolinea Guerino Carnevale. – Tutta questa innovazione si è¨ in un certo senso "abbattuta" sulle professioni sanitarie costringendole a formazione ed aggiornamento per non rimanere ad osservare da lontano una rivoluzione che è¨ ormai evidentemente in atto». Quale è¨ allo stato attuale il rapporto tra i farmacisti ospedalieri e il mondo della sanità digitale più¹ avanzata? «La valutazione di Mobile Medical App (MMA), l'utilizzo di diverse tecnologie per tracciare i dispositivi medici in ambiente ospedaliero, fino all'implementazione di database e sistemi informativi che permetto di rilevare e analizzare specifici indicatori di efficacia e sicurezza di una terapia farmacologica sono solo alcune delle attività connesse alla Digital Health che vedono impegnati quotidianamente i farmacisti ospedalieri – afferma Alessandro Brega. – Personalmente, parlando con i colleghi avverto l'esigenza ormai diffusa di un programma formativo ad hoc che consenta di accrescere la competence del professionista impegnato in questo settore in rapida e continua evoluzione». Durante la sessione, gli interventi hanno delineato filoni diversi di attività , di professionalizzazione e di responsabilità . Quando si parla di machine learning, ad esempio, si rischia di prefigurare un futuro in cui la sanità non sarà più¹ centrata sulle competenze, ma sugli algoritmi. Come può² dunque il SSN adeguare la propria organizzazione e le proprie competenze all'ingresso potente delle tecnologie innovative, evitando l'illusione di una sanità demandata alle macchine? «L'ingresso delle tecnologie innovative rappresenta un'importante sfida per il SSN. Un contributo fondamentale in questo senso dovrebbe essere dato dal processo, sviluppato su scala nazionale, di Health Technology Assessment (HTA). L'HTA (argomento su cui la SIFO si sta spendendo con convinzione anche grazie al suo Laboratorio HTA) è¨ ormai processo multidisciplinare stabile volto alla continua valutazione dell'efficacia, della sicurezza e dell'impatto economico delle tecnologie sanitarie e il suo obiettivo è¨ contribuire all'individuazione di politiche sanitarie sicure, efficaci, incentrate sui pazienti e mirate a conseguire il miglior valore. Il documento strategico della Cabina di Regia, sancito dall'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nel settembre 2017, rappresenta le fondamenta del programma nazionale HTA dei dispositivi medici. Soltanto attraverso la promozione e il coordinamento delle attività di valutazione multidimensionale, la validazione di indirizzi metodologici a supporto della produzione dei report, l'utilizzo e la diffusione delle valutazioni nelle politiche di investimento e disinvestimento delle tecnologie, potremmo garantire reale innovazione e sostenibilità del SSN» – conclude Alessandro Brega.

Tecnomedicina

Janssen sceglie l'AI di una startup italiana

data: 22/11/2019

Tecnomedicina

Home Chi siamo News Video InFormaTv Luoghi della Salute Capelli Argento

Janssen sceglie l'AI di una startup italiana

amazon.it Scopri Amazon.it Libri, Musica,

L'intelligenza artificiale è molto più di un gadget da salotto e LIFEdata, startup innovativa che velocizza il business con l'intelligenza artificiale conversazionale, lo ha dimostrato realizzando per Janssen-Cilag, società del Gruppo Johnson & Johnson, un'applicazione pratica che, grazie all'utilizzo della voce per ottenere informazioni, permette di migliorare l'efficienza operativa e ridurre i rischi di errore, dimostrando che l'AI è utile per le aziende anche in settori considerati delicati come quelli dell'healthcare e della finanza o impermeabili all'uso della tecnologia come accade in diversi ambiti del travel e del retail.

La necessità di gestire e smistare in poco tempo un gran numero di farmaci molto delicati, con modalità di conservazione e precauzioni d'uso differenti, e che spesso prevedono procedure complesse di supply chain e compliance, ha portato Janssen-Cilag a introdurre per i farmacisti ospedalieri la possibilità di lavorare a mani libere assistiti dall'intelligenza artificiale a controllo vocale. Il progetto, realizzato da LIFEdata, ha permesso di 'aumentare' le loro capacità di gestionedelle attività relative a prodotti così¬ delicati, diminuire i rischi di errore e soddisfare la maggiore richiesta di efficienza operativa nelle attività quotidiane. Questo caso di studio sarà presentato al XL Congresso Nazionale SIFO, l'incontro annuale della Società Italiana dei Farmacisti Ospedalieri, in programma a Genova dal 21 al 24 novembre 2019.

Se da una parte è noto che le tecnologie digitali e lo sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale possono offrire opportunità per affrontare sfide importanti che vanno

L'intelligenza artificiale è¨ molto più¹ di un gadget da salotto e LIFEdata, startup innovativa che velocizza il business con l'intelligenza artificiale conversazionale, lo ha dimostrato realizzando per Janssen-Cilag, società del Gruppo Johnson & Johnson, un'applicazione pratica che, grazie all'utilizzo della voce per ottenere informazioni, permette di migliorare l'efficienza operativa e ridurre i rischi di errore, dimostrando che l'AI è¨ utile per le aziende anche in settori considerati delicati come quelli dell'healthcare e della finanza o impermeabili all'uso della tecnologia come accade in diversi ambiti del travel e del retail. La necessità di gestire e smistare in poco tempo un gran numero di farmaci molto delicati, con modalità di conservazione e precauzioni d'uso differenti, e che spesso prevedono procedure complesse di supply chain e compliance, ha portato Janssen-Cilag a introdurre per i farmacisti ospedalieri la possibilità di lavorare a mani libere assistiti dall'intelligenza artificiale a controllo vocale. Il progetto, realizzato da LIFEdata, ha permesso di 'aumentare' le loro capacità di gestionedelle attività relative a prodotti così¬ delicati, diminuire i rischi di errore e soddisfare la maggiore richiesta di efficienza operativa nelle attività quotidiane. Questo caso di studio sarà presentato al XL Congresso Nazionale SIFO, l'incontro annuale della Società Italiana dei Farmacisti Ospedalieri, in programma a Genova dal 21 al 24 novembre 2019. Se da una parte è¨ noto che le tecnologie digitali e lo sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale possono offrire opportunità per affrontare sfide importanti che vanno dalla cura dell'ambiente alla lotta alle malattie, quella realizzata dal gruppo Jannsen-Cilag con LIFEdata è¨ una delle prime implementazioni omnicanale che porta la tecnologia digitale ad assistere l'operatore nel mondo fisico con sicurezza e privacy dei dati, facilità di accesso e trasparenza degli algoritmi. LIFEdata sta lavorando a progetti equivalenti in molti altri

settori come il finance, il retail e il travel che possono ottenere enormi vantaggi dall'applicazione dell'intelligenza artificiale conversazionale. 'Abbiamo lavorato con LIFEdata per creare una modalità di interazione intelligente basata sulla voce per gestire le attività quotidiane, riducendo il sovraccarico informativo per gli operatori e migliorando efficienza e compliance dei nostri processi, con beneficio sia dell'operatore che vantaggio per l'azienda' – ha dichiarato Stefano Zagnoni, Responsabile dell'Innovazione e del Digital Lab di Janssen-Cilag nonché© fermo sostenitore dei nuovi modelli di innovazione digitale che passano per l'Open company, una modalità di cooperazione aperta tra start-up e grandi aziende. 'La scelta di soluzioni digitali oggi disponibili è¨ molto ampia ed avanzata. Nostro obiettivo è¨ di metterla a disposizione a fianco dei nostri prodotti. Sono sicuro che questa iniziativa aprirà la strada a molte altre dello stesso tipo' Aggiunge Gabriele Allegri, Regional Director per l'Italia di The Janssen Pharmaceutical Companies of Johnson & Johnson. LIFEdata è¨ una startup, che in pochi mesi è¨ riuscita ad affermarsi in uno dei settori che è¨ considerato tra i più¹ promettenti per chi fa innovazione: quello dell'intelligenza artificiale a controllo vocale, lo stesso in cui stanno investendo colossi come Google, Amazon, Apple e Microsoft. Lo sviluppo di soluzioni innovative in ambito B2B ha permesso a LIFEdata di crescere rapidamente che ha scelto un modello di sviluppo di imprenditoria diffusa del territorio con l'apertura di un equity crowdfunding che dà la possibilità a tutti di investire nel mega trend del futuro sulla piattaforma CrowdfundMe. L'equity crowdfunding è¨ una modalità regolamentata di finanziamento diffuso che permette anche a piccoli investitori come le PMI italiane e privati di partecipare alla crescita delle aziende che faranno la differenza domani. 'La scelta di affidare la scalata al successo al proprio pubblico, quello delle piccole e medie imprese italiane, non è¨ casuale perché© tutte queste aziende sono oggi caratterizzate da uno scarso uso del digitale e dal rischio costante di essere 'AMAZON-izzate' e sostituite dalle piattafome digitali – spiega Omar Fogliadini, managing partner di LIFEdata – Lo sviluppo di sistemi di Intelligenza Artificiale Voice permette alle PMI di competere sul mercato digitale con gli stessi strumenti: sostenere LIFEdata vuol dire sostenere le PMI e creare valore per il proprio territorio. Questo è¨ un po' anche il manifesto di LIFEdata che porta l'intelligenza artificiale nei territori in collaborazione con le organizzazioni di settore, memori della lezione di un grande imprenditore italiano, Adriano Olivetti, secondo cui bisogna fondare la strategia dell'impresa sul riconoscimento delle specificità del territorio in cui è¨ radicata e opera, per aprirsi alle sfide planetarie'.

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Tecnica Ospedaliera.it

Sifo: concluso il 40° congresso nazionale

data: 29/11/2019

Tecnica Ospedaliera

Direzioni · Unità Operative · Sicurezza · Ingegneria Clinica · Mercato · Ricerca

Home › Attualità › Fatti e Persone › Sifo: concluso il 40° congresso nazionale

Attualità · Fatti e Persone

Sifo: concluso il 40° congresso nazionale

Redazione 29 novembre 2019

Si è concluso il 40° congresso della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici, incentrato sul tema "Senza salute non c'è futuro".
In apertura dei lavori Pierpaolo Sileri, viceministro della Salute, ha dichiarato: «in Italia occorre avviare un welfare di comunità in cui siano centrali il medico di famiglia e il farmacista ospedaliero, quest'ultimo assicura l'uso corretto e sicuro dei farmaci innovativi e il loro monitoraggio, la valutazione e la prevenzione di eventuali eventi avversi.
Il farmacista ospedaliero dà oggi un contributo fondamentale al SSN e andrebbe valorizzato».

Si è¨ concluso il 40° congresso della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici, incentrato sul tema 'Senza salute non c'è¨ futuro'. In apertura dei lavori Pierpaolo Sileri, viceministro della Salute, ha dichiarato: «in Italia occorre avviare un welfare di comunità in cui siano centrali il medico di famiglia e il farmacista ospedaliero, quest'ultimo assicura l'uso corretto e sicuro dei farmaci innovativi e il loro monitoraggio, la valutazione e la prevenzione di eventuali eventi avversi. Il farmacista ospedaliero dà oggi un contributo fondamentale al SSN e andrebbe valorizzato». Simona Serao Creazzola, presidente SIFO, ha rinforzato il messaggio: «la nostra professione è¨ da sempre al servizio della tutela della salute e, nei tempi più¹ recenti, il servizio farmaceutico è¨ stato identificato come strumentale al diritto alla tutela della salute, sancito dall'art. 32 della Costituzione. Questa nostra vocazione rimane e rimarrà nel tempo, ma dobbiamo assumerci una responsabilità più¹ grande e questa è¨ la vera sfida per la nostra professione: la responsabilità di essere driver di salute, partendo dalla visione del nostro ruolo». Vediamo i punti salienti emersi dal congresso, che parlano della visione che SIFO ha della nostra sanità e delle strade da seguire per governare le sfide in atto, a partire dalla presa in carico della cronicità . Nel mondo sono in atto modi differenti per affrontare l'aumento dell'età media e le patologie croniche associate e la maggior parte dà al farmacista ospedaliero un ruolo centrale: il suo compito è¨ assicurare farmaci appropriati al paziente, sostenere

l'aderenza alla terapia, garantire la presa in carico nel tempo. In altre parole, contribuisce al governo completo del paziente a casa e sul territorio in collaborazione con gli altri operatori coinvolti. Stefano Bianchi, direttore di Farmacia Ospedaliera dell'Ausl di Ferrara, ha sottolineato che «i nuovi modelli organizzativi che coinvolgono i farmacisti ospedalieri sono la vera scommessa matura del SSN, comprendendo promozione di alleanze e cooperazioni tra gli attori sanitari e socio-assistenziali (con spazio alla medicina in rete e medicina di gruppo), nuovi sistemi di assistenza dedicati (in un criterio di exhpanded care model), promozione del self management dei pazienti, integrazione dei team assistenziali, costante riferimento alle migliori evidenze, finalizzazione del sistema informativo interconnesso». Quando si parla di cronicità occorre ricordare che in Italia il Piano Cronicità è¨ stato recepito e rielaborato solo da alcune Regioni. Al tempo stesso, la maggior parte degli investimenti per la cronicità è¨ dedicata a cure e trattamenti, mentre un capitolo essenziale da sviluppare sarebbe quello della prevenzione. Tema affine a quello della cronicità , anche se coinvolge un numero molto minore di cittadini, è¨ quello delle malattie rare. SIFO ha annunciato l'avvio di un nuovo progetto: costruire un'anagrafe dei PDTA, individuando per quali patologie rare siano stati codificati, in quali Regioni siano stati elaborati e il livello d'informazioni di dettaglio contenuto negli stessi. Il progetto sarà coordinato dalla dottoressa Barbara Rebesco e vedrà la collaborazione di SIFO con l'Osservatorio Farmaci Orfani OSSFOR, con le associazioni di malati, in particolare UNIAMO, e con le istituzioni. Il fine ultimo è¨ evidenziare anche le disparità territoriali esistenti e le criticità insite dei PDTA esistenti, per uniformare e migliorare la presa in carico dei pazienti affetti da queste patologie. A tal fine, verrà usato l'HTA per individuare un modello organizzativo da poter applicare anche nelle aree del Paese carenti di questi PDTA. Della necessità di superare le disparità si è¨ parlato anche in merito ai farmaci innovativi, sottolineando la necessità di garantire l'accesso a questi farmaci a tutti i pazienti che ne possano trarre reale beneficio. Ecco perché© i farmacisti ospedalieri sono convinti che occorra investire nella profilazione biologica, per capire quando utilizzare questi farmaci dai costi elevati e quando no, ma anche nei controlli di appropriatezza e nei meccanismi di payback per favorire la sostenibilità di queste nuove armi terapeutiche. Infine, è¨ necessario «un maggiore coordinamento delle politiche sanitarie regionali, come già faticosamente si prova a fare, proponendo modelli condivisi e virtuosi come per esempio una maggiore domiciliazione delle terapie, la definizione di centri di riferimento regionali per specifiche patologie e lo sviluppo di reti di ricovero per le lunghe degenze, senza dimenticare le reti di cure palliative e gli hospice e i network come il Labnet promosso da GIMEMA», ha ricordato Emanuela Omodeo Salè¨, responsabile dell'Area Scientifico Culturale della Società . Coordinamento che andrebbe realizzato anche per l'uso di telemedicina e intelligenza artificiale, per sfruttare al massimo il potenziale di queste tecnologie riuscendo al contempo a individuarne le criticità e a governarle.
A questo tema è¨ stata dedicata una sessione parallela del congresso durante la quale Guerino Carnevale, componente della commissione ICT della FNOMCEO ed esponente della Società Italiana di Telemedicina, ha sottolineato che «quando si parla di innovazione tecnologica ci si riferisce anche a dispositivi e strumenti per la sanità con cui la rivoluzione digitale ha migliorato le risposte ai bisogni di salute. Tutta questa innovazione si è¨ 'abbattuta' sulle professioni sanitarie, spingendole a formarsi e aggiornarsi per essere parte di una rivoluzione che è¨ ormai in atto». In questo contesto, il ruolo del farmacista ospedaliero è¨ importante, così¬ come la sua formazione su questi argomenti dato che ogni giorno si trova a utilizzare tecnologie diverse che tracciano i dispositivi medici all'interno dell'ospedale oppure con database e sistemi informativi realizzati per rilevare e analizzare indicatori specifici di efficacia e sicurezza di una terapia farmacologica. Per governare questo processo d'innovazione, la SIFO indica ancora una volta l'HTA come strumento elettivo da estendere a livello nazionale. L'edizione 2019 del congresso SIFO ha dedicato più¹ spazio fisico rispetto alle edizioni precedenti al laboratorio L.I.F.E. (Laboratorio-Interattivo-Farmacisti-Esperti), che ha permesso ai partecipanti di affrontare simulazioni di casi clinici più¹ o meno complessi riguardanti anche l'antibiotico-

resistenza. A chiusura dei lavori, il presidente Serao Creazzola ha sottolineato: «abbiamo chiesto che il diritto alla salute ritorni al centro degli interessi del Paese e abbiamo affermato la necessità di abbattere i compartimenti stagni in sanità , a partire dalla nostra professione, contribuendo a sviluppare nuovi modelli che rispondano alle sfide organizzative per assicurare l'accesso alle cure. Abbiamo avuto il riconoscimento dalle Istituzioni a partire dal Ministero della Salute, dal Ministero dell'Economia e dalle agenzie Agenas e Aifa, che ci domandano di essere collaborativi e di portare la nostra visione di connessione del sistema, che è¨ poi una visione di servizio, dal momento che la nostra è¨ proprio una professione di servizio alla comunità . Al tempo stesso abbiamo dato spazio anche alla visione dell'altra istituzione chiave che è¨ il Cittadino, che ha dimostrato di vedere nella nostra professione un riferimento e di volerci al suo fianco nella gestione della terapia, chiedendoci – anche con i dati emersi dal monitoraggio delle farmacie ospedaliere presentato da Cittadinanzattiva – di sviluppare attività di farmacia clinica e di promuovere un uso corretto e razionale delle risorse». Il Monitoraggio di Cittadinanzattiva ha anche evidenziato alcune criticità , legate per lo più¹ agli orari di apertura delle farmacie ospedaliere e alla carente comunicazione/informazione al momento della consegna della medicina, due problemi legati soprattutto alla carenza di personale. Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva, ha dichiarato: «con questo primo monitoraggio, Cittadinanzattiva contribuisce a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera, perché© solo partendo dai dati possiamo capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualit?, dichiara Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva. «Quello che sta a cuore alla nostra organizzazione è¨ che, durante tutto il percorso di cura, sia garantito l'accesso alle terapie farmacologiche in qualità , in sicurezza e in tempi certi e celeri. Dai dati abbiamo rilevato che ci sono fattori che ostacolano e rallentano l'accesso ai farmaci e ai dispositivi; è¨ prioritario, quindi, attivare azioni di miglioramento che puntino a costruire un servizio sempre più¹ attento e più¹ a misura di cittadino. Perché© ciò² si realizzi, e questo è¨ un obiettivo su cui la nostra organizzazione lavora ed è¨ impegnata da anni, è¨ fondamentale che ci sia una integrazione tra tutte le professionalità coinvolte, sia il farmacista ospedaliero sia quello di comunità.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Redattore Sociale

Farmacie ospedaliere: il Monitoraggio civico di Cittadinanzattiva e Sifo

data: 21/11/2019

L'iniziativa ha visto a fianco le due organizzazioni, con l'obiettivo di individuare insieme le criticità e lavorare per superarle. Il Monitoraggio civico è stato presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del XL Congresso nazionale Sifo

ROMA - Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una su quattro garantisce l'orario continuato. E sul fronte della informazione, sebbene gli stessi farmacisti lo ritengano parte fondamentale del proprio ruolo, il cittadino afferma di riceverla più dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su entrambi gli aspetti pesa sicuramente la carenza di personale, denunciata dai direttori responsabili del servizio, che interessa per il 43% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione. Sono questi i principali aspetti che emergono dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del XL Congresso nazionale Sifo. "Con questo primo monitoraggio, Cittadinanzattiva contribuisce a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera, perché solo partendo dai dati possiamo capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualità", dichiara Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva.

"Quello che sta a cuore alla nostra organizzazione è che, durante tutto il percorso di cura, sia garantito l'accesso alle terapie farmacologiche in qualità, in sicurezza e in tempi certi e celeri. Dai dati abbiamo rilevato che ci sono fattori che ostacolano e rallentano l'accesso ai farmaci e ai dispositivi; è prioritario, quindi, attivare azioni di miglioramento che puntino a costruire un servizio sempre più attento e più a misura di cittadino. Perché ciò si realizzi, e questo è un obiettivo su cui la nostra organizzazione lavora ed è impegnata da anni, è fondamentale che ci sia una integrazione tra tutte le professionalità coinvolte, sia il farmacista ospedaliero sia quello di comunità". "Abbiamo partecipato con entusiasmo e convinzione al monitoraggio proposto e realizzato da Cittadinanzattiva", ha sottolineato Simona Serao Creazzola, presidente Sifo, "La nostra professione da anni sostiene la necessità che tutta la sanità diventi trasparente, per entrare in un rapporto nuovo con le forze sociali e con i diretti interessati, cioè i malati. In questo senso, il Monitoraggio ci indica qualcosa di chiaro perché il paziente e la sua famiglia si attendono cose specifiche dal farmacista ospedaliero, riconoscendogli un ruolo di riferimento nell'ambito del percorso di cura. Come dicono le cifre della ricerca, i malati si attendono e chiedono al farmacista ospedaliero una maggiore presenza proattiva rispetto all'informazione sull'uso razionale e appropriato del farmaco, all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, al counseling ed alla riconciliazione terapeutica. Leggendo i dati di sintesi del Monitoraggio ci conforta poi il giudizio positivo che i cittadini hanno espresso nei confronti della nostra professione: questo significa che nel futuro occorre che i farmacisti ospedalieri si facciano sempre più carico del bisogno conoscitivo e relazionale nei confronti dei farmaci, e che continuino a garantire l'uso razionale ed ottimizzato delle risorse per rendere possibile l'accesso alla cura ed all'innovazione sul nostro territorio nazionale. è sempre più evidente, infatti, che proprio su questi bisogni si può creare quella nuova fiducia professionale di cui abbiamo tutti bisogno per un Servizio sanitario rinnovato e a misura di persona". L'iniziativa ha visto a fianco le due organizzazioni, con il sostegno non condizionato di Teva, con l'obiettivo di individuare insieme le criticità, lavorare per superarle ed investire in un servizio che abbia standard ancora più elevati di efficienza e professionalità e sappia rispondere ai bisogni di cittadini. L'attività è stata realizzata attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. 1233 i cittadini coinvolti, provenienti da tutta Italia (tranne la Valle d'Aosta) e 69 i Direttori responsabili del servizio (163 strutture/punti di erogazione raggiunti). Due terzi del campione di cittadini che ha partecipato all'indagine è rappresentato dagli stessi pazienti, poco meno di uno su tre invece è un familiare. Oltre due terzi ha una età compresa tra i 31 e i 70 anni ed è affetto da una patologia cronica nel 76% dei casi. Il 42% si reca nella farmacia ospedaliera circa una volta al mese, il 30% una volta ogni 2-3 mesi, il 7% circa una volta ogni 15 gg. ACCESSO AI FARMACI E DISPOSITIVI OSPEDALIERI L'86% dei cittadini dichiara che farmaci o dispositivi sono stati erogati nei tempi stabiliti dalla prescrizione. Ad uno su due è capitato che gli stessi fossero indisponibili in farmacia ed effettivamente due Direttori del servizio su tre dichiarano che talvolta si registrano ritardi, dovuti per lo più a carenze o lentezza degli uffici amministrativi (67%) o ai tempi di inserimento dei prodotti nel Prontuario terapeutico (51%). Soltanto un cittadino su dieci ha dichiarato di aver avuto bisogno di un farmaco o dispositivo in orari di chiusura della farmaci, ma oltre due su tre sono riusciti comunque a reperirlo entro i tempi della prescrizione. E comunque oltre il 60% dei Direttori afferma che le dimissioni sono programmate negli orari di apertura della farmacia ospedaliera. Il 35% delle farmacie è aperto infatti almeno sei giorni a settimana e il 39% almeno cinque. Soltanto una su quattro fa orario continuato e la consegna della terapia al domicilio è attiva nel 58% delle farmacie, sebbene solo nel 37% sia prevista una figura professionale che si reca al domicilio del paziente per la somministrazione o informazione sulla terapia. CARENZA DI PERSONALE Risentono maggiormente di carenza di personale le aree/attività di counseling, di informazione e di comunicazione (64%); segue l'allestimento delle terapie (55%); il servizio di erogazione al pubblico (43%); l'attività di gestione del

magazzino centrale o periferico (39%), la gestione amministrativa del servizio (32%) e, infine, la preparazione delle consegne ai reparti (26%). Ed infatti, mancano farmacisti ospedalieri (lo dichiara l'83% dei Direttori); c'è carenza di magazzinieri (64%); di personale amministrativo (54) e informatico (42%) per la gestione amministrativa. C'è meno bisogno di infermieri (24%). Oltre il 75% dei Direttori afferma che negli ultimi 3 anni è stata effettuata una ristrutturazione/riorganizzazione del servizio che, a detta degli stessi, in oltre due casi su tre ha prodotto un miglioramento della qualità del servizio e benefici alle persone. RUOLO DEL FARMACISTA: SICUREZZA DELLE CURE Per oltre il 90% dei Direttori intervistati, l'informazione/ comunicazione sul corretto utilizzo del farmaco/dispositivo rappresenta l'attività per la quale il farmacista ospedaliero ha ruolo e una funzione preminenti, oltre al monitoraggio intensivo dei farmaci innovativi e alla compilazione dei registri AIFA (83%); alla garanzia dell'uso sicuro dei prodotti e alla farmacovigilanza (77%). Ed ancora rispetto all'uso razionale e appropriato del farmaco (62%); all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, il counseling (rispettivamente 49% e 38%) e alla riconciliazione terapeutica (36%). Elevata l'attenzione alla prevenzione e gestione del rischio clinico, in particolare, per la conservazione dei farmaci (67%) e per il trasporto appropriato (62%). Anche rispetto alla prevenzione/gestione di errori in terapia, sono previste specifiche procedure come la disposizione separata in magazzino (81%) e nei carrelli (36,2%); la procedura su modalità di scrittura/uso di abbreviazioni (59%) e etichettatura dei prodotti (23%), fino alla verifica dell'associazione paziente-farmaco/dispositivo (46%). INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AI CITTADINI Sebbene oltre il 90% dei Direttori del servizio dichiari di svolgere attività di counseling e che a farlo siano quasi sempre gli stessi farmacisti (98%), allo stesso tempo, nel 62% dei casi dichiarano che la struttura non è dotata di un ambiente dedicato. Questa attività risente molto della una carenza di personale (64%). Secondo il 71% dei cittadini intervistati le informazioni che ricevono sulle modalità di assunzione o utilizzo dei farmaci e dispositivi sono esaustive; mentre il 23% dei cittadini dichiara di non ricevere alcuna informazione. Poco meno della metà lamenta che sono poco utilizzati strumenti come promemoria, materiali scritti e di facile comprensione. Bene sui tempi di attesa, infatti, prima di essere ricevuti allo sportello della farmacia ospedaliera/ASL per la consegna del farmaco/dispositivo, il 90% dei cittadini aspetta al massimo mezz'ora. UMANIZZAZIONE E COMFORT DELLE STRUTTURE Le strutture sono servite dal trasporto pubblico (97%) e dotate di parcheggi (86%), di cui nel 35% a pagamento. Esiste ancora un 11% di servizi che presenta barriere architettoniche o ostacoli fisici. E all'interno dell'85% delle strutture osservate, non sono presenti percorsi (ad es. tattili) per non vedenti e ipovedenti non accompagnati. più della metà degli osservatori (62%) constata la presenza di un bagno per disabili nei pressi della farmacia. Dal punto di vista del comfort dell'ambiente in cui attendono le persone, i monitori dichiarano posti a sedere integri (74%) e in numero sufficiente (66%); è presente un sistema di climatizzazione nel 73% dei casi. I monitori hanno osservato segni di fatiscenza alle pareti nel 23% delle strutture.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Redattore Sociale

Sifo dona 10 defibrillatori alla Polizia di stato

data: 22/11/2019

Niente borsette, penne o agende con il logo del Congresso. Quest'anno ai farmacisti ospedalieri che stanno partecipando al 40esimo Congresso nazionale di SIFO, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, stanno ricevendo una semplice cartolina con un messaggio importante: "L'anno scorso hai ricevuto un gadget. Quest'anno salvi molte vite". Il Consiglio direttivo di SIFO ha infatti deciso di utilizzare la cifra tradizionalmente destinata ai gadget per i congressisti per acquistare 10 defibrillatori da donare alla Polizia di Stato: verranno distribuiti alle Questure della Liguria (uno a Savona, uno a Imperia, uno a La Spezia e sette alla Questura di Genova). Complessivamente, Sifo ha investito per questa scelta etica 10.000 euro piu' Iva. I defibrillatori sono stati consegnati oggi in una conferenza stampa all'interno del Congresso Sifo, ai Magazzini del Cotone di Genova, alla presenza del Questore di Genova Vincenzo Ciarambino e dei rappresentanti delle Questure di Savona, Imperia e La Spezia. L'invito che parte da Sifo e' che anche altre societa' scientifiche facciano lo stesso, per privilegiare la salute e la sicurezza dei cittadini nell'organizzazione dei loro eventi sociali. "Questa scelta e' stata fortemente appoggiata da tutti i colleghi dei due comitati del congresso, quello scientifico e quello organizzatore. Si tratta di una scelta etica molto forte che la nostra professione vuole rimandare anche alle altre professioni, con l'auspicio che tutti i congressi professionali che si svolgono facessero una scelta analoga a sostegno della salute", afferma la presidente di Sifo, Simona Serao Creazzola. Spiega la presidente del Congresso Barbara Rebesco: "Come Sifo abbiamo voluto fare questo congresso a Genova perche' Genova ha dovuto affrontare momenti difficili, pensiamo alle alluvioni e alla tragedia del ponte Morandi. Nonostante queste difficolta', questa citta' ha sempre dimostrato coraggio, dignita' e una volonta' efficacissima di ripartire". Quanto ai defibrillatori, Rebesco afferma: "Siamo convinti che ciascuno di noi possa dare il proprio contributo per migliorare il sistema e il pianeta stesso- prosegue-, e abbiamo voluto donare questi defibrillatori anche per ricordare che il ruolo del

farmacista e' quello di garantire e promuovere la salute, non solo attraverso le cure e interventi". "Ringraziamo Sifo per questa bellissima giornata, questo evento e questa donazione di grande utilita' per la Polizia di stato", afferma il Questore di Genova, Vincenzo Ciarambino. A Genova i defibrillatori ci serviranno per collocarli nei nostri uffici da Levante a Ponente in modo tale da garantire una copertura utilitaristica perche' quando si parla di defibrillatori si parla di salvare vite umane". Il Congresso Sifo, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domenica 24 novembre, quest'anno si concentra su molti tempi di stretta attualita' per il panorama sanitario nazionale, dall'accesso alle cure all'innovazione, dalla spesa farmaceutica all'antibioticoresistenza. Il titolo del Congresso e' "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunita' per la crescita".

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Redattore Sociale

Assistenza nelle carceri, Sifo: "Garantire diritti"

data: 23/11/2019

Al congresso di Genova confronto tra specialisti dopo rapporto Oms che stima 6 milioni di persone detenute ogni anno in Europa e segnala durante i primi giorni del rilascio, l'aumento del rischio di suicidio, autolesionismo e overdose di droga "Siamo stati tra i primi a confrontarci pubblicamente sui temi dell'assistenza sanitaria in carcere. L'abbiamo fatto negli ultimi due anni con workshop, documenti e approfondimenti specifici, proprio perche' siamo attenti al diritto alla salute in ogni condizione e verso ogni persona. E' con grande soddisfazione quindi che anche al Congresso di Genova abbiamo voluto realizzare un confronto tra specialisti ed operatori, affinche' il DPCM-2008 e i riferimenti normativi successivi non rimangano una formula vuota e priva di applicazione. Il diritto alla salute deve essere garantito su tutto il territorio nazionale, senza alcuna limitazione: ne va del nostro stato di diritto": cosi' Simona Serao Creazzola- presidente Sifo- ha commentato la sessione sull'"Assistenza ai pazienti nel contesto carcerario", che ha fatto oggi il punto sul diritto alla salute nelle carceri italiane, a circa 11 anni dal DPCM "Modalita' e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanita' penitenziaria". La sessione giunge tempestivamente a due giorni dal lancio da parte dell'Organizzazione mondiale della sanita' del Rapporto Oms sullo stato di salute nelle carceri nella Regione europea, testo che ha offerto fotografia dello stato dei sistemi sanitari delle carceri per 39 paesi d'Europa. Il Rapporto ha stimato che 6 milioni di persone vengono incarcerate ogni anno in Europa. "Dopo il rilascio, i tassi di recidiva e di ritorno in prigione sono elevati- ha evidenziato l'Oms-. Il ciclo non coerente tra carcere e comunita' porta purtroppo a cure sanitarie spesso sconnesse e inefficaci al di fuori degli ambiti di reclusione. Durante i primi giorni del rilascio, aumenta il rischio di suicidio, autolesionismo e overdose di droga". Il rapporto ha concluso con una considerazione importante: "Una pena detentiva toglie la liberta' alle persone; non dovrebbe anche togliere la loro salute e il loro diritto alla salute". Gli elementi di preoccupazione sono stati confermati dalle relazioni al Congresso Sifo, presentate da Massimo Clerici (Docente di psichiatria a Milano Bicocca) e

Antonella Calcaterra (avvocato, esperta di diritti delle persone recluse), e Silvia Scalpello (farmacista ospedaliera), mentre Patrizia Orcamo (Direzione Salute e Servizi Sociali, Regione Liguria) ha presentato le esperienze di "presa in carico" sul territorio ligure, evidenziando pero' come a livello nazionale "non tutte le Regioni si siano attrezzate per star dietro alle normative, soprattutto per il recepimento del Piano prevenzione suicidi", pubblicato in Gazzetta Ufficiale (189-14.8.2017). Nella sessione Sergio Libianchi (presidente di Conosci, Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri italiane) ha presentato il protocollo di intesa Sifo-Conosci firmato nei mesi scorsi a Roma. "Si tratta- ha detto Libianchi- di un documenti di grande importanza nel quale gli operatori sanitari che lavorano nelle carceri e i farmacisti ospedalieri hanno messo a fattor comune una serie di azioni destinate ad avviare progetti di ricerca, di formazione e confronto, e pubblicazioni sui temi coerenti con l'ambito penitenziario". Sifo e Conosci hanno poi condiviso la necessita' di lanciare iniziative di informazione e documentazione utile all'aggiornamento degli operatori e approfondimento dei temi sulla salute in ambito penitenziario, anche attraverso campagne di sensibilizzazione, divulgazione e di creazione di nuovi modelli gestionali da mettere a disposizione delle autorita' sanitarie competenti.

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Redattore Sociale

Integratori alimentari ai bambini? Sifo: "Serve cautela"

data: 23/11/2019

Integratori alimentari e omeopatici: il loro utilizzo e' sempre piu' diffuso, soprattutto nella popolazione pediatrica. E spesso questi prodotti vengono dati ai bambini senza nemmeno interpellare il pediatra di riferimento, dando vita a situazioni potenzialmente pericolose per la salute dei piu' piccoli per il rischio di reazioni avverse. È anche alla luce di questa realta' che Sifo, la Societa' dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, ha deciso di parlare di questo tema in occasione del XL Congresso annuale della societa' (in corso a Genova fino al 24 novembre). L'attenzione di Sifo per il mondo dei bambini viene ribadita anche attraverso un'importante 'alleanza' che viene lanciata proprio dal congresso: farmacisti ospedalieri e pediatri insieme per dare una risposta ai bisogni di salute dei piccoli pazienti: Sifo ha infatti firmato un accordo di partnership con la Sip (Societa' Italiana di Pediatria), arrivato dopo mesi di lavoro fianco a fianco su varie tematiche. L'obiettivo della convenzione Sifo-Sip e' promuovere un'attiva collaborazione tra pediatri e farmacisti, che gia' si concretizza efficacemente in alcune realta' italiane quale quelle degli ospedali pediatrici (ad esempio in ambito galenico, nutrizione parenterale e non solo). "La partnership si propone di realizzare congiuntamente studi e relative pubblicazioni, attraverso l'attivazione di gruppi di studio nel campo della terapia pediatrica sulla posologia corretta in eta' pediatrica, l'uso off-label, la farmacovigilanza", spiega Anna Marra, tutor della sessione e responsabile dell'area Farmacovigilanza di Sifo. Il congresso Sifo e' stata anche l'occasione per approfondire il tema degli integratori alimentari e prodotti della medicina alternativa che si stanno diffondendo sempre piu' all'insegna del motto "e' un prodotto naturale". Ma un prodotto non e' sicuro solo perche' e' 'naturale': anzi, proprio per il suo profilo di attivita' 'fisiologica', i prodotti naturali possono talvolta determinare effetti inattesi e indesiderati. Ne sono un esempio le recenti segnalazioni sulla curcuma ed i sospetti casi di epatite. Ospite e relatore al congresso Sifo, Luigi Memo (consigliere nazionale di Sip) a questo proposito e' perentorio: "Prima di somministrare

integratori ai bambini, sarebbe sempre auspicabile, sentire il consiglio del pediatra di fiducia". Anche perche', ricorda Sifo, gli integratori sono concepiti per contribuire al benessere ma non per curare. Le condizioni patologiche vanno trattate con i farmaci e in nessun caso un integratore puo' farne le veci. Il messaggio che esce dal congresso e' dunque quello di un auspicio a muoversi con cautela quando si ha a che fare con la sfera degli integratori alimentari: il tema e' quanto mai caldo e vede coinvolta tutta la comunita' scientifica, a partire dal ministero della Salute, che proprio pochi giorni fa ha pubblicato un decalogo per il corretto uso degli integratori alimentari. Nello stesso indirizzo va la creazione, che risale allo scorso anno, del portale Vigierbe (gestito dall'Istituto Superiore di Sanita') dove chiunque, pazienti compresi, puo' segnalare effetti indesiderati ed inattesi conseguenti l'utilizzo di integratori alimentari. I farmacisti di SIFO continueranno a lavorare, nei prossimi mesi, per incrementare l'utilizzo di questi database e arrivare cosi' ad ampliare le conoscenze sulla sicurezza d'impiego di questi prodotti. Sifo lavorera' anche, insieme a Sip, per promuovere campagne di sensibilizzazione sul tema delle reazioni avverse, coinvolgendo oltre ai pazienti i proprio iscritti ma anche gli stessi pediatri. Come ha spiegato oggi il dottor Memo, una recente ricerca pubblicata su "Pediatrics" conferma che sono molti gli adolescenti che consumano integratori, in particolare creatina e stimolatori del testosterone e dimostra inoltre che i giovani accedono alle informazioni su questi prodotti non tanto negli studi medici, quanto direttamente nei negozi o nelle palestre. Questa tendenza diffusa tra i piu' giovani al "fai da te" con gli integratori contribuisce ad aumentare il loro rischio di salute: per la creatina si parla di danno epatico e della funzione renale, di disidratazione e crampi muscolari; e per gli stimolatori del testosterone di policitemia, aumentata viscosita' sanguigna, effetti epatotossici, disfunzione e neoplasia epatica ed esacerbazione o sviluppo di apnea notturne. Un altro tema molto caldo quando si parla di farmaci pediatrici e' quello del cosiddetto utilizzo 'off label', ovvero l'impiego di medicinali con modalita' diverse da quelle autorizzate o non studiati specificatamente per i bambini per la mancanza di sperimentazioni cliniche effettuate sulla popolazione pediatrica. Sifo da tempo e' attiva per implementare la farmacovigilanza in questo settore (anche alla luce della recente normativa europea in tema di Farmacovigilanza, recepita in Italia dal 2015, che ha esteso il concetto di reazione avversa anche agli utilizzi off-label). La stessa partnership firmata con la Sip, poi, ha tra i suoi obiettivi specifici proprio quello di approfondire il tema della farmacovigilanza in ambito pediatrico. Ma non solo. Restando infatti aperto il grande tema della mancanza, a livello nazionale, di un data base delle prescrizioni off-label (esistono elenchi specifici messi a punto da Aifa e prontuari regionali come quello dell'Emilia-Romagna), i farmacisti di Sifo e i pediatri aderenti alla Sip potrebbero riprendere in mano con forza il progetto di creare un unico data base nazionale.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Genova Today

Sanità Liguria: SIFO dona 10 defibrillatori a Polizia di Stato

data: 25/11/2019

GENOVATODAY ≡ Sezioni Economia

Sanità Liguria: SIFO dona 10 defibrillatori a Polizia di Stato

"No ai gadget, sì salvavita", scelta etica farmacisti ospedalieri

Redazionale sponsorizzato

I più letti di oggi

Podologo a Palombara

"No ai gadget, sì salvavita", scelta etica farmacisti ospedalieri

Niente borsette, penne o agende con il logo del Congresso. Quest'anno ai farmacisti ospedalieri che stanno partecipando al 40esimo Congresso nazionale di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, stanno ricevendo una semplice cartolina con un messaggio importante: "L'anno scorso hai ricevuto un gadget. Quest'anno salvi molte vite".

Il Consiglio direttivo di SIFO ha infatti deciso di utilizzare la cifra tradizionalmente destinata ai gadget per i congressisti per acquistare 10 defibrillatori da donare alla Polizia di Stato: verranno distribuiti alle Questure della Liguria (uno a Savona, uno a Imperia, uno a La Spezia e sette alla Questura di Genova). Complessivamente, SIFO ha investito per questa scelta etica 10.000 euro più Iva. I defibrillatori sono stati consegnati sabato 23 novembre in una conferenza stampa all'interno del Congresso SIFO, ai Magazzini del Cotone di Genova, alla presenza del Questore di Genova Vincenzo Ciarambino e dei rappresentanti delle Questure di Savona, Imperia e La Spezia. L'invito che parte da SIFO è che anche altre società scientifiche facciano lo stesso, per privilegiare la salute e la sicurezza dei cittadini nell'organizzazione dei loro eventi sociali. "Questa scelta è stata fortemente appoggiata da tutti i colleghi dei due comitati del congresso, quello scientifico e quello organizzatore. Si tratta di una scelta etica molto forte che la nostra professione vuole rimandare anche alle altre professioni, con l'auspicio che tutti i congressi professionali che si svolgono facessero una scelta analoga a sostegno della salute", afferma la presidente di SIFO, Simona Serao Creazzola.

Spiega la presidente del Congresso, Barbara Rebesco: "Come Sifo abbiamo voluto fare questo congresso a Genova perché Genova ha dovuto affrontare momenti difficili, pensiamo alle alluvioni e alla tragedia del ponte Morandi. Nonostante queste difficoltà, questa città ha sempre

dimostrato coraggio, dignità e una volontà efficacissima di ripartire". Quanto ai defibrillatori, Rebesco afferma: "Siamo convinti che ciascuno di noi possa dare il proprio contributo per migliorare il sistema e il pianeta stesso - prosegue -, e abbiamo voluto donare questi defibrillatori anche per ricordare che il ruolo del farmacista è quello di garantire e promuovere la salute, non solo attraverso le cure e interventi".
"Ringraziamo Sifo per questa bellissima giornata, questo evento e questa donazione di grande utilità per la Polizia di stato", afferma il Questore di Genova, Vincenzo Ciarambino - A Genova i defibrillatori ci serviranno per collocarli nei nostri uffici da Levante a Ponente in modo tale da garantire una copertura utilitaristica perché quando si parla di defibrillatori si parla di salvare vite umane".
Il Congresso SIFO, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domenica 24 novembre, quest'anno si è concentrato su molti temi di stretta attualità per il panorama sanitario nazionale, dall'accesso alle cure all'innovazione, dalla spesa farmaceutica all'antibiotico-resistenza. Il titolo del Congresso è stato "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita".

Genova Post.com

Farmacisti, si apre a Genova il 40esimo congresso nazionale

data: 20/11/2019

Genova - La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO inaugura domani il suo 40° appuntamento annuale. Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilità e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del SSN: "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita" (21-24 novembre, Magazzini del Cotone, Genova). Un titolo impegnativo e sfidante, che parla di presente e futuro della sanità italiana senza remore, fissando un punto di vista ed una prospettiva importante: la salute è elemento di sviluppo sociale per il Paese.
"Questo Congresso rappresenta per la nostra società scientifica il momento più importante di incontro e confronto interno ed un'imprescindibile appuntamento con gli altri stakeholder della salute", puntualizza la presidente SIFO Simona Serao Creazzola, "L'impegno di tutti è stato ancora più intenso quest'anno visto che si tratta dell'evento che segna i 40 anni dall'avvio dei nostri simposi annuali: una cifra importante per una Società scientifica che è nel pieno della sua maturità e consapevolezza. E proprio per questo abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori

sul tema del diritto alla salute e sulla possibilità che la sanità stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa".
"Pensare alla salute oggi rappresenta spesso una sfida. Garantirla, invece, rappresenta un'opportunità che solo insieme è possibile cogliere e sfruttare appieno", conferma Barbara Rebesco (Presidente del XL Congresso), "La salute deve essere garantita oggi come bene comune e quindi come un diritto inalienabile dell'individuo. La salute oggi infatti può rappresentare il luogo di una nuova identità comunitaria, in una società contraddistinta dalla diversità e dalla pluralità". Palcoscenico dell'evento è la città di Genova, con le sue strutture del Porto Antico e dei Magazzini del Cotone. Inutile - forse - aggiungere che la location del Congresso ha un suo significato morale, etico e di.. "temperamento sociale": "La stessa città che ha risposto con tanto slancio alla drammatica sfida che si è vista costretta recentemente ad affrontare", ha sottolineato Barbara Rebesco, "sarà capace di aprirsi al confronto portando competenza, passione, impegno, tenacia". Tutti valori che nei quattro giorni del XL Congresso SIFO saranno piattaforma del dibattito complessivo.
Il Congresso di Genova - che è presieduto oltre che da Simona Serao Creazzola e Barbara Rebesco anche da Alessandro Brega (presidente del Comitato Organizzatore) - presenta in agenda un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop. Il Congresso si apre nella sua giornata inaugurale (21 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale di rappresentanti del mondo della Politica e delle Istituzioni regionali e nazionali tra cui Sonia Viale (Vicepresidente della Regione Liguria, Assessore alla Sanità, Politiche sociali e Sicurezza) e Andrea Mandelli (Onorevole e presidente FOFI). Le Sessioni Plenarie Congressuali saranno quattro e verteranno su "La governance della salute, bene comune" (venerdi 22, ore 9,30), "Equità di accesso tra innovazione e governance" (venerdì 22, ore 11.00), "Opportunità e crescita: ritorno al futuro" (sabato 23, ore 11.oo) per terminare con la sessione internazionale prevista in chiusura di Congresso: "Patologie croniche e cronicizzazione delle patologie. Le sfide dei Sistemi Socio-Sanitari: realtà a confronto" (domenica 24, ore 10,00).
Le sessioni parallele del Congresso SIFO saranno 21 con approfondimenti su (tra gli altri) PDTA nelle malattie rare, Farmacista ospedaliero e sperimentazioni cliniche, Radiofarmacia, Biosimilari, Telemedicina e Intelligenza artificiale, Dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo, Farmacovigilanza, giovani farmacisti e HTA (a seguito del Corso promosso dal Laboratorio SIFO-HTA), Medicina di genere e Galenica. Tra queste sessioni anche quella specifica sull'Assistenza Farmaceutica Penitenziaria, tema che SIFO segue da due anni in modo specifico e approfondito.
A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con i Corsi Precongressuali (7 eventi, tutti programmati nella mattina di giovedì 21 novembre) con il laboratorio LIFE-LAB (un seguitissimo format che giunge alla sua terza edizione con discussione di casi clinici affrontati in diverse macro aree) e con lo SPEAKERS' CORNER, una sezione di presentazioni di progetti, poster ed abstract dedicati ai giovani farmacisti, sullo stile del famoso "angolo di condivisione di idee" del londinese Hyde Park.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Genova Post.com

Farmacie ospedaliere, ecco il monitoraggio di cittadinanzattiva

data: 21/11/2019

GENOVA POST

ULTIMO AGGIORNAMENTO ORE 21.55 DEL 21 NOVEMBRE 2019

HOME PRIMO PIANO CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT

GENOVA PONENTE CENTRO LEVANTE SAMPIERDARENA VAL POLCEVERA VAL BISAGNO

ALTRE CALCIO ALTRI SPORT RUBRICHE FOTOGALLERY VIDEOGALLERY METEO

CRONACA

FACEBOOK TWITTER LINKEDIN PINTEREST

Farmacie ospedaliere, ecco il monitoraggio di cittadinanzattiva

Genova - Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti

che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una

Genova - Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché© giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così¬ come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una su quattro garantisce l'orario continuato. E sul fronte della informazione, sebbene gli stessi farmacisti lo ritengano parte fondamentale del proprio ruolo, il cittadino afferma di riceverla più¹ dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su entrambi gli aspetti pesa sicuramente la carenza di personale, denunciata dai direttori responsabili del servizio, che interessa per il 43% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione. Sono questi i principali aspetti che emergono dal

Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del XL Congresso nazionale SIFO. 'Con questo primo monitoraggio, Cittadinanzattiva contribuisce a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera, perché© solo partendo dai dati possiamo capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualità ', dichiara Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva. 'Quello che sta a cuore alla nostra organizzazione è¨ che, durante tutto il percorso di cura, sia garantito l'accesso alle terapie farmacologiche in qualità , in sicurezza e in tempi certi e celeri. Dai dati abbiamo rilevato che ci sono fattori che ostacolano e rallentano l'accesso ai farmaci e ai dispositivi; è¨ prioritario, quindi, attivare azioni di miglioramento che puntino a costruire un servizio sempre più¹ attento e più¹ a misura di cittadino. Perché© ciò² si realizzi, e questo è¨ un obiettivo su cui la nostra organizzazione lavora ed è¨ impegnata da anni, è¨ fondamentale che ci sia una integrazione tra tutte le professionalità coinvolte, sia il farmacista ospedaliero sia quello di comunità '. 'Abbiamo partecipato con entusiasmo e convinzione al monitoraggio proposto e realizzato da Cittadinanzattiva', ha sottolineato Simona Serao Creazzola, presidente SIFO, 'La nostra professione da anni sostiene la necessità che tutta la sanità diventi trasparente, per entrare in un rapporto nuovo con le forze sociali e con i diretti interessati, cioè¨ i malati. In questo senso, il monitoraggio ci indica qualcosa di chiaro perché© il paziente e la sua famiglia si attendono cose specifiche dal farmacista ospedaliero, riconoscendogli un ruolo di riferimento nell'ambito del percorso di cura. Come dicono le cifre della ricerca, i malati si attendono e chiedono al farmacista ospedaliero una maggiore presenza proattiva rispetto all'informazione sull'uso razionale e appropriato del farmaco, all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, al counseling ed alla riconciliazione terapeutica. Leggendo i dati di sintesi del Monitoraggio ci conforta poi il giudizio positivo che i cittadini hanno espresso nei confronti della nostra professione: questo significa che nel futuro occorre che i farmacisti ospedalieri si facciano sempre più¹ carico del bisogno conoscitivo e relazionale nei confronti dei farmaci, e che continuino a garantire l'uso razionale ed ottimizzato delle risorse per rendere possibile l'accesso alla cura ed all'innovazione sul nostro territorio nazionale. E' sempre più¹ evidente, infatti, che proprio su questi bisogni si può² creare quella nuova fiducia professionale di cui abbiamo tutti bisogno per un Servizio sanitario rinnovato e a misura di persona'. L'iniziativa ha visto a fianco le due Organizzazioni, con il sostegno non condizionato di Teva, con l'obiettivo di individuare insieme le criticità , lavorare per superarle ed investire in un servizio che abbia standard ancora più¹ elevati di efficienza e professionalità e sappia rispondere ai bisogni di cittadini. L'attività è¨ stata realizzata attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. 1233 i cittadini coinvolti, provenienti da tutta Italia (tranne la Valle d'Aosta) e 69 i Direttori responsabili del servizio (163 strutture/punti di erogazione raggiunti). Due terzi del campione di cittadini che ha partecipato all'indagine è¨ rappresentato dagli stessi pazienti, poco meno di uno su tre invece è¨ un familiare. Oltre due terzi ha una età compresa tra i 31 e i 70 anni ed è¨ affetto da una patologia cronica nel 76% dei casi. Il 42% si reca nella farmacia ospedaliera circa una volta al mese, il 30% una volta ogni 2-3 mesi, il 7% circa una volta ogni 15 gg.

Genova Quotidiana

A genova il congresso nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera

data: 20/11/2019

GenovaQuotidiana.com
O Giornale Zenèize

Ultime notizie di cronaca · 22 Novembre 2019 · Nervi, dà in escandescenze nel bar d
Ricoverato

Home » Sanità » A genova il congresso nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera

A genova il congresso nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera

20 Novembre 2019 · Sanità

Il titolo scelto per questo Congresso nazionale richiama responsabilità e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del SSN: "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita"

La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO inaugura domani a Genova il suo 40° appuntamento annuale.

Appuntamento dal 21 al 24 novembre ai Magazzini del Cotone. Un titolo impegnativo e sfidante, che parla di presente e futuro della sanità italiana senza remore, fissando un punto di vista ed una prospettiva importante: la salute è elemento di sviluppo sociale per il Paese."Questo Congresso rappresenta per la nostra società scientifica il momento più importante di incontro e confronto interno ed un'imprescindibile appuntamento con gli altri stakeholder della salute", puntualizza la presidente SIFO Simona Serao Creazzola, "L'impegno di tutti è stato ancora più

intenso quest'anno visto che si tratta dell'evento che segna i 40 anni dall'avvio dei nostri simposi annuali: una cifra importante per una Società scientifica che è nel pieno della sua maturità e consapevolezza. E proprio per questo abbiamo fortemente incentrato i nostri lavori sul tema del diritto alla salute e sulla possibilità che la sanità stessa sia elemento di sviluppo e crescita di tutto il Paese, fuoriuscendo dalle logiche di puro bilancio economico-finanziario che ogni tanto gravano su di essa".“Pensare alla salute oggi rappresenta spesso una sfida. Garantirla, invece, rappresenta un'opportunità che solo insieme è possibile cogliere e sfruttare appieno", conferma Barbara Rebesco (Presidente del XL Congresso), "La salute deve essere garantita oggi come bene comune e quindi come un diritto inalienabile dell'individuo. La salute oggi infatti può rappresentare il luogo di una nuova identità comunitaria, in una società contraddistinta dalla diversità e dalla pluralità". Palcoscenico dell'evento è la città di Genova, con le sue strutture del Porto Antico e dei Magazzini del Cotone. Inutile - forse - aggiungere che la location del Congresso ha un suo significato morale, etico e di.. "temperamento sociale": "La stessa città che ha risposto con tanto slancio alla drammatica sfida che si è vista costretta recentemente ad affrontare", ha sottolineato Barbara Rebesco, "sarà capace di aprirsi al confronto portando competenza, passione, impegno, tenacia". Tutti valori che nei quattro giorni del XL Congresso SIFO saranno piattaforma del dibattito complessivo.Il Congresso di Genova - che è presieduto oltre che da Simona Serao Creazzola e Barbara Rebesco anche da Alessandro Brega (presidente del Comitato Organizzatore) - presenta in agenda un programma di quattro giornate intense di lavoro, con otto sessioni plenarie, ventuno parallele, decine di laboratori e workshop. Il Congresso si apre nella sua giornata inaugurale (21 novembre) con la presenza e il saluto istituzionale di rappresentanti del mondo della Politica e delle Istituzioni regionali e nazionali tra cui Sonia Viale (Vicepresidente della Regione Liguria, Assessore alla Sanità, Politiche sociali e Sicurezza) e Andrea Mandelli (Onorevole e presidente FOFI). Le Sessioni Plenarie Congressuali saranno quattro e verteranno su "La governance della salute, bene comune" (venerdi 22, ore 9,30), "Equità di accesso tra innovazione e governance" (venerdì 22, ore 11.00), "Opportunità e crescita: ritorno al futuro" (sabato 23, ore 11.oo) per terminare con la sessione internazionale prevista in chiusura di Congresso: "Patologie croniche e cronicizzazione delle patologie. Le sfide dei Sistemi Socio-Sanitari: realtà a confronto" (domenica 24, ore 10,00). Le sessioni parallele del Congresso SIFO saranno 21 con approfondimenti su (tra gli altri) PDTA nelle malattie rare, Farmacista ospedaliero e sperimentazioni cliniche, Radiofarmacia, Biosimilari, Telemedicina e Intelligenza artificiale, Dispositivi medici a fronte del Nuovo Regolamento Europeo, Farmacovigilanza, giovani farmacisti e HTA (a seguito del Corso promosso dal Laboratorio SIFO-HTA), Medicina di genere e Galenica. Tra queste sessioni anche quella specifica sull'Assistenza Farmaceutica Penitenziaria, tema che SIFO segue da due anni in modo specifico e approfondito. A questo intenso programma si aggiungono poi gli appuntamenti con i Corsi Precongressuali (7 eventi, tutti programmati nella mattina di giovedì 21 novembre) con il laboratorio LIFE-LAB (un seguitissimo format che giunge alla sua terza edizione con discussione di casi clinici affrontati in diverse macro aree) e con lo SPEAKERS' CORNER, una sezione di presentazioni di progetti, poster ed abstract dedicati ai giovani farmacisti, sullo stile del famoso "angolo di condivisione di idee" del londinese Hyde Park.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Genova 24.it

Farmacie ospedaliere, secondo un'indagine di Cittadinanzattiva utenti soddisfatti ma orari da ampliare

data: 21/11/2019

Genova. Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una su quattro garantisce l'orario continuato. Sono questi i principali aspetti che emergono dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del XL Congresso nazionale SIFO. 1233 i

cittadini coinvolti, provenienti da tutta Italia (tranne la Valle d'Aosta) e 69 i Direttori responsabili del servizio (163 strutture/punti di erogazione raggiunti). Sempre in base al monitoraggio, sul fronte della informazione, sebbene gli stessi farmacisti lo ritengano parte fondamentale del proprio ruolo, il cittadino afferma di riceverla più dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su entrambi gli aspetti pesa sicuramente la carenza di personale, denunciata dai direttori responsabili del servizio, che interessa per il 43% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione. "Con questo primo monitoraggio, Cittadinanzattiva contribuisce a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera, perché solo partendo dai dati possiamo capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualità", dichiara Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva. Simona Serao Creazzola, presidente SIFO, afferma: "La nostra professione da anni sostiene la necessità che tutta la sanità diventi trasparente, per entrare in un rapporto nuovo con le forze sociali e con i diretti interessati, cioè i malati. In questo senso, il Monitoraggio ci indica qualcosa di chiaro perché il paziente e la sua famiglia si attendono cose specifiche dal farmacista ospedaliero, riconoscendogli un ruolo di riferimento nell'ambito del percorso di cura".

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Genova 24.it

Niente gadget, dal congresso dei farmacisti ospedalieri 10 defibrillattori per le questure della Liguria

data: 21/11/2019

Genova. Al posto del solito gadget, una penna, un'agenda, una chiavetta usb, nelle borse dei partecipanti - oltre 1000 - al congresso nazionale Sifo, l'associazione dei farmacisti ospedalieri italiana, hanno trovato un volantino: "L'anno scorso hai ricevuto un gadget, quest'anno salvi molte vite". L'associazione ha deciso di utilizzare i fondi destinati ai "regali" su un progetto maggiormente etico, spiega Simona Serao Creazzola, presidente Sifo. Durante il congresso che si sta svolgendo ai Magazzini del Cotone di Genova è avvenuta la simbolica consegna dei defibrillatori alla polizia di stato della Liguria. 10 strumentazioni d'emergenza, 7 per Genova, 3 per le altre province, per dotare le strutture di un mezzo in grado di salvare la vita sia degli agenti sia dei cittadini che frequentano gli edifici pubblici. Complessivamente Sifo ha destinato al progetto 10 mila euro. "Questo è un messaggio che la nostra professione vuole mandare ad altri settori - continua Serao Creazzola - se tutti i congressi facessero queste scelte sostenendo

le forze dell'ordine sarebbe un cambio di passo positivo". "Ringraziamo Sifo per questo atto di sensibilità e vorrei dire dolcezza - dice il questore di Genova Vincenzo Ciarambino - questa donazione è di grande utilità per la polizia di stato, i defibrillatori saranno collocati nei nostri uffici in modo da garantire una copertura utilitaristica che consentirà di salvare vite". La presidente del 40esimo congresso Sifo è Barbara Rebesto, genovese. "Per noi è stato importante svolgere questo appuntamento in una città che ha dovuto affrontare molte difficoltà, è il nostro modo per esserci e sostenerla".

Quotidiano.net

Integratori in adolescenza, consultare farmacisti e pediatra

data: 23/11/2019

QUOTIDIANO.NET

ECONOMIA SPORT MOTORI TECH MAGAZINE MODA SALUTE ITINERARI

Integratori in adolescenza, consultare farmacisti e pediatra

Integratori alimentari, il loro utilizzo è sempre più diffuso in adolescenza e tra i giovanissimi. SIFO, la Società italiana farmacisti ospedalieri, ha deciso di dibattere questo tema in occasione del congresso annuale, e ha sottoscritto un accordo con i medici specialisti dei bambini per prevenire un impiego indiscriminato incontrollato. Luigi Memo, consigliere nazionale SIP (Società [...]

Integratori alimentari, il loro utilizzo è sempre più diffuso in adolescenza e tra i giovanissimi. SIFO, la Società italiana farmacisti ospedalieri, ha deciso di dibattere questo tema in occasione del congresso annuale, e ha sottoscritto un accordo con i medici specialisti dei bambini per prevenire un impiego indiscriminato incontrollato. Luigi Memo, consigliere nazionale SIP (Società italiana di pediatria), raccomanda, prima di somministrare questi prodotti alimentari ai bambini, di sentire sempre il pediatra di fiducia. Anche perché, avvertono da parte loro i farmacisti, gli integratori sono concepiti per contribuire al benessere individuale, mentre le condizioni patologiche vanno trattate dai medici.
Dunque il messaggio è quello di seguire le cautele indicate dal ministero della Salute, che ha pubblicato un decalogo per il corretto impiego degli integratori alimentari. Memo ha citato inoltre una ricerca pubblicata su Pediatrics, incentrata sugli adolescenti che, consumando creatina e stimolatori del testosterone, accedono alle informazioni su questi prodotti attraverso canali aperti nei negozi o nelle palestre. Una spiccata tendenza al fai da te che, secondo lo specialista, contribuisce ad aumentare, per la creatina, un potenziale danno epatico e della funzione renale, mentre per gli stimolatori del testosterone si possono osservare policitemia, con aumentata viscosità del sangue, effetti lesivi a carico del fegato e della sfera sessuale, maggiore suscettibilità alle apnee notturne.

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Pugliain.net

Medicina di genere: Se ne parla al congresso dei Farmacisti ospedalieri

data: 24/11/2019

Grazie al Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, approvato lo scorso giugno,in attuazione della legge 3/2018, l'Italia è all'avanguardia in Europa in questo campo. Se è vero che l'OMS definisce la "medicina di genere" come lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona, la necessità di includere questa nuova prospettiva nelle specialità mediche ha una prospettiva ben precisa: garantire ad ogni persona, sia uomo che donna, la migliore cura, rafforzando ulteriormente il concetto di "centralità del paziente" e di "personalizzazione delle terapie".
Seguendo questa consapevolezza, la sessione Medicina di Genere: nuova frontiera per la sanità, che si è appena conclusa durante il XL Congresso Sifo, ha mostrato come la professione dei farmacisti ospedalieri ha voluto subito confrontarsi sull'argomento, ponendosi al contempo la domanda sull'attuazione delle indicazioni di legge. Perché SIFO ha voluto approfondire il tema? "Negli ultimi anni si è fatta largo la medicina di genere o meglio genere-specifica", risponde Adriano Vercellone, tutor della Sessione, "si tratta di un approccio innovativo che studia l'impatto del genere e di tutte le variabili che lo caratterizzano (biologiche, ambientali, socio-economiche) sulla fisiologia e sulle caratteristiche delle patologie. In un contesto di Sistemi Sanitari che sempre più dedicano attenzione all'appropriatezza e alla terapia personalizzata, l'approccio genere-specifico può apportare notevoli benefici in termini di esiti di salute e, non di meno, di utilizzo delle risorse. Questa sessione rende evidente che la SIFO è da sempre attenta a intercettare i cambiamenti in corso nel mondo della sanità, con lo scopo di rendere la nostra categoria professionale in linea con l'evoluzione professionale. Ricordiamo, infatti, che uno degli impegni fondamentale di SIFO è proprio quello di stimolare il dibattito e fornire gli spunti per una formazione e un aggiornamento continuo".
Gli interventi e il dibattito hanno toccato certamente i temi dell'applicazione dell'art. 3 della 3/2018 (che, testualmente, "dispone la predisposizione di un piano volto alla diffusione della medicina attenta alle differenze per sesso e genere. Il Piano applicativo, emanato, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, con decreto del Ministro della salute, sentita la Conferenza Stato-Regioni, e avvalendosi del Centro nazionale di riferimento della medicina di genere dell'Iss, intende garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Ssn in modo omogeneo sul territorio nazionale, mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie inerenti alla ricerca, alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura basate sulle differenze derivanti dal sesso e dal genere"). In questo ambito la domanda su cui la sessione si è focalizzata è stata soprattutto una "interrogazione di sistema": il SSN e le sue professioni (tra cui quella dei FO) sono pronti ad assumere le responsabilità di un "cambio di paradigma" nei confronti delle problematiche di genere? Come ha sottolineato Vercellone i più "recenti atti legislativi hanno posto le basi per costruire strategie di genere a livello sanitario, politico, sociale e culturale, anche molte Regioni iniziano a mettere in campo iniziative in tal senso. Sono certo che i farmacisti del SSN, in accordo con il ruolo che hanno dimostrato di saper assumere nei 40 del nostro SSN, sono già in grado di raccogliere anche la sfida di civiltà e

di progresso che riveste la medicina genere-specifica e di operare all'interno della sanità e della società per contrastare le diseguaglianze".
Altro argomento cardine quando si parla di Medicina di genere è quello affrontato da Emilio di Maria (genetista all'università di Genova): le differenze di genere nella terapia farmacologica e nelle reazioni avverse da farmaci. Come i farmacisti ospedalieri possono tener conto delle differenze di genere nelle terapie e nel follow up? "Dobbiamo tener conto che i farmacisti del SSN nell'ambito della loro attività hanno sempre occasione per un contatto diretto con i pazienti e con i caregiver", conclude Vercellone, "Nel rapporto farmacista/paziente il dialogo diventa un'occasione di educazione alla gestione del farmaco: può far aumentare la consapevolezza dell'esistenza di una diversità su base biologica nei due sessi, ma può anche far meglio comprendere l'importanza della prevenzione e dell'incidenza sullo stato di salute dei corretti stili di vita".

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Corriere Nazionale.it

Integratori ai bambini, Sifo: "Serve cautela"

data: 26/11/2019

Corriere Nazionale

NAZIONALE CRONACA ESTERI ECONOMIA POLITICA SPETTACOLI SPORT AMBIENTE TECNOLOGIA

NAZIONALE, SALUTE

Integratori ai bambini, Sifo: “Serve cautela”

26 NOVEMBRE 2019 by CORNAZ

Integratori alimentari e omeopatici ai bambini: per Sifo, Società dei farmacisti ospedalieri, “serve cautela”

Integratori alimentari e omeopatici: il loro utilizzo è sempre più diffuso, soprattutto nella popolazione pediatrica. E spesso questi prodotti vengono dati ai bambini senza nemmeno interpellare il pediatra di riferimento, dando vita a situazioni potenzialmente pericolose per la salute dei più piccoli per il rischio di reazioni avverse. È anche alla luce di questa realtà che Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, ha deciso di parlare di questo tema in occasione del XL Congresso annuale della società. 'Naturale' non è sicuro Integratori alimentari e prodotti della medicina alternativa si stanno diffondendo sempre più all'insegna del motto "è un prodotto naturale". Ma un prodotto non è sicuro solo perchè è 'naturale': anzi, proprio per il suo profilo di attività 'fisiologica', i prodotti naturali possono talvolta determinare effetti inattesi e indesiderati. Ne sono un esempio le recenti segnalazioni sulla curcuma ed i sospetti casi di epatite. Ospite e relatore al congresso Sifo, Luigi Memo (consigliere nazionale di Sip) a questo proposito è perentorio: "Prima di somministrare integratori ai bambini, sarebbe sempre auspicabile, sentire il consiglio del pediatra di fiducia". Anche perché, ricorda Sifo, gli integratori sono concepiti per contribuire al benessere ma non per curare. Le condizioni patologiche vanno trattate con i farmaci e in nessun caso un integratore può farne le veci. Attenzione al 'fai da te' Una recente ricerca pubblicata su "Pediatrics" conferma che sono molti gli adolescenti che consumano integratori, in particolare creatina e stimolatori del testosterone e dimostra inoltre che i giovani accedono alle informazioni su questi prodotti non tanto negli studi medici, quanto direttamente nei negozi o nelle palestre. Questa tendenza diffusa tra i più giovani al "fai da te" con gli integratori

contribuisce ad aumentare il loro rischio di salute: per la creatina si parla di danno epatico e della funzione renale, di disidratazione e crampi muscolari; e per gli stimolatori del testosterone di policitemia, aumentata viscosità sanguigna, effetti epatotossici, disfunzione e neoplasia epatica ed esacerbazione o sviluppo di apnea notturne. Sifo: "Serve cautela" Il messaggio che esce dal congresso è dunque quello di un auspicio a muoversi con cautela quando si ha a che fare con la sfera degli integratori alimentari: il tema è quanto mai caldo e vede coinvolta tutta la comunità scientifica, a partire dal ministero della Salute, che proprio pochi giorni fa ha pubblicato un decalogo per il corretto uso degli integratori alimentari. Nello stesso indirizzo va la creazione, che risale allo scorso anno, del portale Vigierbe (gestito dall'Istituto Superiore di Sanità) dove chiunque, pazienti compresi, può segnalare effetti indesiderati ed inattesi conseguenti l'utilizzo di integratori alimentari. I farmacisti di Sifo continueranno a lavorare, nei prossimi mesi, per incrementare l'utilizzo di questi database e arrivare così ad ampliare le conoscenze sulla sicurezza d'impiego di questi prodotti. Parte un'alleanza con Sip L'attenzione di Sifo per il mondo dei bambini viene ribadita anche attraverso un'importante 'alleanza' che viene lanciata proprio dal congresso: farmacisti ospedalieri e pediatri insieme per dare una risposta ai bisogni di salute dei piccoli pazienti: Sifo ha infatti firmato un accordo di partnership con la Sip (Società Italiana di Pediatria), arrivato dopo mesi di lavoro fianco a fianco su varie tematiche. L'obiettivo della convenzione Sifo-Sip è promuovere un'attiva collaborazione tra pediatri e farmacisti, che già si concretizza efficacemente in alcune realtà italiane quale quelle degli ospedali pediatrici (ad esempio in ambito galenico, nutrizione parenterale e non solo). "La partnership si propone di realizzare congiuntamente studi e relative pubblicazioni, attraverso l'attivazione di gruppi di studio nel campo della terapia pediatrica sulla posologia corretta in età pediatrica, l'uso off-label, la farmacovigilanza", spiega Anna Marra, tutor della sessione e responsabile dell'area Farmacovigilanza di Sifo. I farmacisti ospedalieri lavoreranno anche, insieme a Sip, per promuovere campagne di sensibilizzazione sul tema delle reazioni avverse, coinvolgendo oltre ai pazienti i proprio iscritti ma anche gli stessi pediatri. I farmaci per bambini e l'utilizzo off label Un altro tema molto caldo quando si parla di farmaci pediatrici è quello del cosiddetto utilizzo 'off label', ovvero l'impiego di medicinali con modalità diverse da quelle autorizzate o non studiati specificatamente per i bambini per la mancanza di sperimentazioni cliniche effettuate sulla popolazione pediatrica. Sifo da tempo è attiva per implementare la farmacovigilanza in questo settore (anche alla luce della recente normativa europea in tema di Farmacovigilanza, recepita in Italia dal 2015, che ha esteso il concetto di reazione avversa anche agli utilizzi off-label). La stessa partnership firmata con la Sip, poi, ha tra i suoi obiettivi specifici proprio quello di approfondire il tema della farmacovigilanza in ambito pediatrico. Ma non solo. Restando infatti aperto il grande tema della mancanza, a livello nazionale, di un data base delle prescrizioni off-label (esistono elenchi specifici messi a punto da Aifa e prontuari regionali come quello dell'Emilia-Romagna), i farmacisti di Sifo e i pediatri aderenti alla Sip potrebbero riprendere in mano con forza il progetto di creare un unico data base nazionale.

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Faro di Roma

Farmaci innovativi non oncologici: nel 2018 spesi 130 milioni in meno. Quanti pazienti in più si sarebbero potuti curare?

data: 26/11/2019

Farmaci innovativi: il Governo ha messo sul piatto per il 2018 oltre 500 milioni per quelli non oncologici e quasi 600 per quelli oncologici. Ma "è accaduto di nuovo: anche nel 2018 una parte delle risorse stanziate per i fondi nazionali per i farmaci innovativi non sono state utilizzate", sottolinea Tonino Aceti, portavoce della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche in un editoriale sul sito www.fnopi.it, che segue da vicino tutti i temi di sanità che hanno peso sull'assistenza ai pazienti e ne ha parlato oggi in occasione del congresso nazionale della Società italiana di farmacia ospedaliera (SIFO), a Genova. Aceti spiega che la stessa situazione si era già verificata nel 2017. E se il rifinanziamento dei due fondi nazionali in questa legge di Bilancio, per il triennio 2020-2022, rappresenta certamente una buona notizia, tutto questo da solo potrebbe non bastare. "Vanno riviste infatti - aggiunge - anche le regole del gioco, a partire dalla governance dei fondi, al fine di centrare sempre di più l'obiettivo: riuscire a garantire il miglior accesso alle terapie (davvero innovative) al maggior numero di

pazienti, garantendo tempestività ed equità e al contempo utilizzando al meglio tutte le risorse stanziate dallo Stato proprio a questo fine". Un obiettivo sul quale c'è ancora da lavorare se si guarda ai 130 milioni di euro di avanzo delle risorse stanziate per il fondo nazionale per i farmaci innovativi non oncologici 2018. Il dato emerge dal "Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale Gennaio-Dicembre 2018" pubblicato a luglio 2019 dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). In particolare nel 2018 la spesa per i farmaci innovativi non oncologici che accedono al fondo del Ministero della Salute, al netto del PayBack, si è attestata a circa 368 milioni. Il fondo relativo agli innovativi oncologici invece chiude l'anno con una spesa al netto del PayBack pari a circa 539 MLN di euro. Nel 2017 erano stati circa 450 i milioni di euro non spesi complessivamente dei fondi per farmaci innovativi oncologici e non oncologici. "Con questi 130 milioni di euro - domanda Aceti - avremmo potuto curare qualche persona in più? Perché queste risorse non sono state spese tutte per i trattamenti innovativi? In che modo queste risorse sono state utilizzate, visto che sono ritornate nelle disponibilità del cosiddetto fondo indistinto delle Regioni?". "Queste - sottolinea ancora - credo sono solo alcune delle possibili domande che un cittadino in attesa di accedere a terapie innovative salvavita potrebbe porsi. Ed è proprio su questi aspetti che poi si gioca il rapporto di fiducia tra comunità e Istituzioni, tra pazienti e Ssn". Che sottolinea quanto sia a questo punto urgete promuovere un approfondimento sulle cause del parziale utilizzo delle risorse stanziate con i due fondi nazionali e sulle eventuali proposte di modifica delle norme che li regolano. Ma non solo. "Serve anche un confronto - aggiunge - tra tutti gli stakeholder: Associazioni di cittadini-pazienti, professionisti sanitari, società scientifiche, Istituzioni e rappresentanti delle imprese. In altre parole - conclude - qualificare le politiche pubbliche attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli attori, al fine di rimettere al centro e garantire al meglio l'effettività del Diritto alla Salute"

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Asso Care News

Medicina di genere: nuovo paradigma per il SSN. Farmacista ospedaliero e Legge 3/2018.

data: 24/11/2019

A Genova si è discusso di Medicina di genere e di nuovo paradigma per il Sistema Sanitario Nazionale. Il Farmacista ospedaliero e l'attuazione della Legge 3/2018.

E' del giugno scorso il Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, che seguendo la legge 3/2018 pone l'Italia all'avanguardia in Europa in questo campo. Se è vero che l'OMS definisce la "medicina di genere" come lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona, la necessità di includere questa nuova prospettiva nelle specialità mediche ha una prospettiva ben precisa: garantire ad ogni persona, sia uomo che donna, la migliore cura, rafforzando ulteriormente il concetto di "centralità del paziente" e di "personalizzazione delle terapie".

Seguendo questa consapevolezza, la sessione Medicina di Genere: nuova frontiera per la sanità, che si è appena conclusa durante il XL Congresso Sifo, ha mostrato come la professione dei farmacisti ospedalieri ha voluto subito confrontarsi sull'argomento, ponendosi al contempo la domanda sull'attuazione delle indicazioni di legge. Perché SIFO ha voluto approfondire il tema? "Negli ultimi anni si è fatta largo la medicina di genere o meglio genere-specifica", risponde Adriano Vercellone, tutor della Sessione, "si tratta di un approccio innovativo che studia l'impatto del genere e di tutte le variabili che lo caratterizzano (biologiche, ambientali, socio-economiche) sulla fisiologia e sulle caratteristiche delle patologie. In un contesto di Sistemi Sanitari che sempre più dedicano attenzione all'appropriatezza e alla terapia personalizzata, l'approccio genere-specifico può apportare notevoli benefici in termini di esiti di salute e, non di meno, di utilizzo delle risorse. Questa sessione rende evidente che la SIFO è da sempre attenta a intercettare i cambiamenti in corso nel mondo della sanità, con lo scopo di rendere la nostra categoria professionale in linea con l'evoluzione professionale. Ricordiamo, infatti, che uno degli impegni fondamentale di SIFO è proprio quello di stimolare il dibattito e fornire gli spunti per una formazione e un aggiornamento continuo".

Gli interventi e il dibattito hanno toccato certamente i temi dell'applicazione dell'art. 3 della 3/2018 (che, testualmente, "dispone la predisposizione di un piano volto alla diffusione della medicina attenta alle differenze per sesso e genere. Il Piano applicativo, emanato, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, con decreto del Ministro della salute, sentita la Conferenza Stato-Regioni, e avvalendosi del Centro nazionale di riferimento della medicina di genere dell'Iss, intende garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Ssn in modo omogeneo sul territorio nazionale, mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie inerenti alla ricerca, alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura basate sulle differenze derivanti dal sesso e dal genere"). In questo ambito la domanda su cui la sessione si è focalizzata è stata soprattutto una "interrogazione di sistema": il SSN e le sue professioni (tra cui quella dei FO) sono pronti ad assumere le responsabilità di un "cambio di paradigma" nei confronti delle problematiche di genere? Come ha sottolineato Vercellone i più "recenti atti legislativi hanno posto le basi per costruire strategie di genere a livello sanitario, politico, sociale e culturale, anche molte Regioni iniziano a mettere in campo iniziative in tal

senso. Sono certo che i farmacisti del SSN, in accordo con il ruolo che hanno dimostrato di saper assumere nei 40 del nostro SSN, sono già in grado di raccogliere anche la sfida di civiltà e di progresso che riveste la medicina genere-specifica e di operare all'interno della sanità e della società per contrastare le diseguaglianze".
Altro argomento cardine quando si parla di Medicina di genere è quello affrontato da Emilio di Maria (genetista all'università di Genova): le differenze di genere nella terapia farmacologica e nelle reazioni avverse da farmaci. Come i farmacisti ospedalieri possono tener conto delle differenze di genere nelle terapie e nel follow up? "Dobbiamo tener conto che i farmacisti del SSN nell'ambito della loro attività hanno sempre occasione per un contatto diretto con i pazienti e con i caregiver", conclude Vercellone, "Nel rapporto farmacista/paziente il dialogo diventa un'occasione di educazione alla gestione del farmaco: può far aumentare la consapevolezza dell'esistenza di una diversità su base biologica nei due sessi, ma può anche far meglio comprendere l'importanza della prevenzione e dell'incidenza sullo stato di salute dei corretti stili di vita".

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Media Key.tv

Come l'intelligenza artificiale migliora la produttività

data: 21/11/2019

Grazie al progetto sviluppato da LIFEdata per Janssen (gruppo JK) aumenta l'efficienza operativa di chi gestisce grandi quantità di dati. L'intelligenza artificiale è molto più di un gadget da salotto e LIFEdata, startup innovativa che velocizza il business con l'intelligenza artificiale conversazionale, lo ha dimostrato realizzando per Janssen-Cilag, società del Gruppo Johnson & Johnson, un'applicazione pratica che, grazie all'utilizzo della voce per ottenere informazioni, permette di migliorare l'efficienza operativa e ridurre i rischi di errore, dimostrando che l'AI è utile per le aziende anche in settori considerati delicati come quelli dell'healthcare e della finanza o impermeabili all'uso della tecnologia come accade in diversi ambiti del travel e del retail. La necessità di gestire e smistare in poco tempo un gran numero di farmaci molto delicati, con modalità di conservazione e precauzioni d'uso differenti, e che spesso prevedono procedure complesse di supply chain e compliance, ha portato Janssen-Cilag a introdurre per i farmacisti ospedalieri la possibilità di lavorare a mani libere assistiti dall'intelligenza artificiale a controllo vocale. Il progetto, realizzato da LIFEdata, ha permesso di "aumentare" le loro capacità di gestione delle attività relative a prodotti così delicati, diminuire i rischi di errore e soddisfare la maggiore richiesta di efficienza operativa nelle attività quotidiane. Questo caso di studio sarà presentato al XL Congresso Nazionale SIFO, l'incontro annuale della Società Italiana dei Farmacisti Ospedalieri, in programma a Genova dal 21 al 24 novembre 2019. Se da una parte è noto che le tecnologie digitali e lo sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale possono offrire opportunità per affrontare sfide importanti che vanno dalla cura dell'ambiente alla lotta alle malattie, quella realizzata dal gruppo Jannsen-Cilag con LIFEdata è una delle prime implementazioni omnicanale che porta la tecnologia digitale ad assistere l'operatore nel mondo

fisico con sicurezza e privacy dei dati, facilità di accesso e trasparenza degli algoritmi. LIFEdata sta lavorando a progetti equivalenti in molti altri settori come il finance, il retail e il travel che possono ottenere enormi vantaggi dall'applicazione dell'intelligenza artificiale conversazionale. "Abbiamo lavorato con LIFEdata per creare una modalità di interazione intelligente basata sulla voce per gestire le attività quotidiane, riducendo il sovraccarico informativo per gli operatori e migliorando efficienza e compliance dei nostri processi, con beneficio sia dell'operatore che vantaggio per l'azienda" - ha dichiarato Stefano Zagnoni, Responsabile dell'Innovazione e del Digital Lab di Janssen-Cilag nonché fermo sostenitore dei nuovi modelli di innovazione digitale che passano per l'Open company, una modalità di cooperazione aperta tra start-up e grandi aziende. "La scelta di soluzioni digitali oggi disponibili è molto ampia ed avanzata. Nostro obiettivo è di metterla a disposizione a fianco dei nostri prodotti. Sono sicuro che questa iniziativa aprirà la strada a molte altre dello stesso tipo" Aggiunge Gabriele Allegri, Regional Director per l'Italia di The Janssen Pharmaceutical Companies of Johnson & Johnson. LIFEdata è una startup, che in pochi mesi è riuscita ad affermarsi in uno dei settori che è considerato tra i più promettenti per chi fa innovazione: quello dell'intelligenza artificiale a controllo vocale, lo stesso in cui stanno investendo colossi come Google, Amazon, Apple e Microsoft. Lo sviluppo di soluzioni innovative in ambito B2B ha permesso a LIFEdata di crescere rapidamente che ha scelto un modello di sviluppo di imprenditoria diffusa del territorio con l'apertura di un equity crowdfunding che dà la possibilità a tutti di investire nel mega trend del futuro sulla piattaforma CrowdfundMe. L'equity crowdfunding è una modalità regolamentata di finanziamento diffuso che permette anche a piccoli investitori come le PMI italiane e privati di partecipare alla crescita delle aziende che faranno la differenza domani. "La scelta di affidare la scalata al successo al proprio pubblico, quello delle piccole e medie imprese italiane, non è casuale perché tutte queste aziende sono oggi caratterizzate da uno scarso uso del digitale e dal rischio costante di essere "AMAZON-izzate" e sostituite dalle piattafome digitali - spiega Omar Fogliadini, managing partner di LIFEdata - Lo sviluppo di sistemi di Intelligenza Artificiale Voice permette alle PMI di competere sul mercato digitale con gli stessi strumenti: sostenere LIFEdata vuol dire sostenere le PMI e creare valore per il proprio territorio. Questo è un po' anche il manifesto di LIFEdata che porta l'intelligenza artificiale nei territori in collaborazione con le organizzazioni di settore, memori della lezione di un grande imprenditore italiano, Adriano Olivetti, secondo cui bisogna fondare la strategia dell'impresa sul riconoscimento delle specificità del territorio in cui è radicata e opera, per aprirsi alle sfide planetarie".

In Dies

Come l'intelligenza artificiale migliora la produttività

data: 23/11/2019

In dies

Come l'intelligenza artificiale migliora la produttività

IN DIES
23 Novembre 2019
News, Tecnologia
farmacisti ospedalieri, Finanza, healthcare, intelligenza artificiale, produttività

L'intelligenza artificiale è molto più di un gadget da salotto e LIFEdata, startup innovativa che velocizza il business con l'intelligenza artificiale conversazionale, lo ha dimostrato realizzando per Janssen-Cilag, società del Gruppo Johnson & Johnson, un'applicazione pratica che, grazie all'utilizzo della voce per ottenere informazioni, permette di **migliorare l'efficienza operativa e ridurre i rischi di errore**, dimostrando che l'AI è

L'intelligenza artificiale è molto più di un gadget da salotto e LIFEdata, startup innovativa che velocizza il business con l'intelligenza artificiale conversazionale, lo ha dimostrato realizzando per Janssen-Cilag, società del Gruppo Johnson & Johnson, un'applicazione pratica che, grazie all'utilizzo della voce per ottenere informazioni, permette di migliorare l'efficienza operativa e ridurre i rischi di errore, dimostrando che l'AI è utile per le aziende anche in settori considerati delicati come quelli dell'healthcare e della finanza o impermeabili all'uso della tecnologia come accade in diversi ambiti del travel e del retail. La necessità di gestire e smistare in poco tempo un gran numero di farmaci molto delicati, con modalità di conservazione e precauzioni d'uso differenti, e che spesso prevedono procedure complesse di supply chain e compliance, ha portato Janssen-Cilag a introdurre per i farmacisti ospedalieri la possibilità di lavorare a mani libere assistiti dall'intelligenza artificiale a controllo vocale. Il progetto, realizzato da LIFEdata, ha permesso di "aumentare" le loro capacità di gestione delle attività relative a prodotti così delicati, diminuire i rischi di errore e soddisfare la maggiore richiesta di efficienza operativa nelle attività quotidiane. Questo caso di studio sarà presentato al XL Congresso Nazionale SIFO, l'incontro annuale della Società Italiana dei Farmacisti Ospedalieri, in programma a Genova dal 21 al 24 novembre 2019. Se da una parte è noto che le tecnologie digitali e lo sviluppo di

sistemi di intelligenza artificiale possono offrire opportunità per affrontare sfide importanti che vanno dalla cura dell'ambiente alla lotta alle malattie, quella realizzata dal gruppo Jannsen-Cilag con LIFEdata è una delle prime implementazioni omnicanale che porta la tecnologia digitale ad assistere l'operatore nel mondo fisico con sicurezza e privacy dei dati, facilità di accesso e trasparenza degli algoritmi. LIFEdata sta lavorando a progetti equivalenti in molti altri settori come il finance, il retail e il travel che possono ottenere enormi vantaggi dall'applicazione dell'intelligenza artificiale conversazionale. "Abbiamo lavorato con LIFEdata per creare una modalità di interazione intelligente basata sulla voce per gestire le attività quotidiane, riducendo il sovraccarico informativo per gli operatori e migliorando efficienza e compliance dei nostri processi, con beneficio sia dell'operatore che vantaggio per l'azienda" - ha dichiarato Stefano Zagnoni, Responsabile dell'Innovazione e del Digital Lab di Janssen-Cilag nonché fermo sostenitore dei nuovi modelli di innovazione digitale che passano per l'Open company, una modalità di cooperazione aperta tra start-up e grandi aziende. "La scelta di soluzioni digitali oggi disponibili è molto ampia ed avanzata. Nostro obiettivo è di metterla a disposizione a fianco dei nostri prodotti. Sono sicuro che questa iniziativa aprirà la strada a molte altre dello stesso tipo" Aggiunge Gabriele Allegri, Regional Director per l'Italia di The Janssen Pharmaceutical Companies of Johnson & Johnson. LIFEdata è una startup, che in pochi mesi è riuscita ad affermarsi in uno dei settori che è considerato tra i più promettenti per chi fa innovazione: quello dell'intelligenza artificiale a controllo vocale, lo stesso in cui stanno investendo colossi come Google, Amazon, Apple e Microsoft. Lo sviluppo di soluzioni innovative in ambito B2B ha permesso a LIFEdata di crescere rapidamente che ha scelto un modello di sviluppo di imprenditoria diffusa del territorio con l'apertura di un equity crowdfunding che dà la possibilità a tutti di investire nel mega trend del futuro sulla piattaforma CrowdfundMe. L'equity crowdfunding è una modalità regolamentata di finanziamento diffuso che permette anche a piccoli investitori come le PMI italiane e privati di partecipare alla crescita delle aziende che faranno la differenza domani. "La scelta di affidare la scalata al successo al proprio pubblico, quello delle piccole e medie imprese italiane, non è casuale perché tutte queste aziende sono oggi caratterizzate da uno scarso uso del digitale e dal rischio costante di essere "AMAZON-izzate" e sostituite dalle piattafome digitali - spiega Omar Fogliadini, managing partner di LIFEdata - Lo sviluppo di sistemi di Intelligenza Artificiale Voice permette alle PMI di competere sul mercato digitale con gli stessi strumenti: sostenere LIFEdata vuol dire sostenere le PMI e creare valore per il proprio territorio. Questo è un po' anche il manifesto di LIFEdata che porta l'intelligenza artificiale nei territori in collaborazione con le organizzazioni di settore, memori della lezione di un grande imprenditore italiano, Adriano Olivetti, secondo cui bisogna fondare la strategia dell'impresa sul riconoscimento delle specificità del territorio in cui è radicata e opera, per aprirsi alle sfide planetarie".

Politicamentecorretto.com

Farmacie ospedaliere, ecco il monitoraggio di cittadinanzattiva e Sifo

data: 21/11/2019

Genova, 21 novembre 2019 - Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale preposto e sufficientemente garantito l'accesso ai farmaci. Orari di apertura delle farmacie ospedaliere, così come informazione e comunicazione al momento della consegna delle terapie sono invece le due aree su cui si dovrebbe intervenire per una maggiore garanzia dei diritti dei pazienti. Emerge infatti che sebbene oltre una farmacia su tre sia aperta almeno sei giorni a settimana, solo una su quattro garantisce l'orario continuato. E sul fronte della informazione, sebbene gli stessi farmacisti lo ritengano parte fondamentale del proprio ruolo, il cittadino afferma di riceverla più dal proprio medico (nel 52% dei casi) che dal farmacista (38%). Su entrambi gli aspetti pesa sicuramente la carenza di personale, denunciata dai direttori

responsabili del servizio, che interessa per il 43% il servizio di erogazione al pubblico e per il 63% le aree di counseling, informazione e comunicazione.
Sono questi i principali aspetti che emergono dal Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci, presentato oggi a Genova da Cittadinanzattiva nell'ambito del XL Congresso nazionale SIFO.
"Con questo primo monitoraggio, Cittadinanzattiva contribuisce a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione e del funzionamento, del servizio di farmacia ospedaliera, perché solo partendo dai dati possiamo capire gli elementi di forza e i punti di debolezza e ragionare su standard di qualità", dichiara Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva. "Quello che sta a cuore alla nostra organizzazione è che, durante tutto il percorso di cura, sia garantito l'accesso alle terapie farmacologiche in qualità, in sicurezza e in tempi certi e celeri. Dai dati abbiamo rilevato che ci sono fattori che ostacolano e rallentano l'accesso ai farmaci e ai dispositivi; è prioritario, quindi, attivare azioni di miglioramento che puntino a costruire un servizio sempre più attento e più a misura di cittadino. Perché ciò si realizzi, e questo è un obiettivo su cui la nostra organizzazione lavora ed è impegnata da anni, è fondamentale che ci sia una integrazione tra tutte le professionalità coinvolte, sia il farmacista ospedaliero sia quello di comunità".
"Abbiamo partecipato con entusiasmo e convinzione al monitoraggio proposto e realizzato da Cittadinanzattiva", ha sottolineato Simona Serao Creazzola, presidente SIFO, "La nostra professione da anni sostiene la necessità che tutta la sanità diventi trasparente, per entrare in un rapporto nuovo con le forze sociali e con i diretti interessati, cioè i malati. In questo senso, il Monitoraggio ci indica qualcosa di chiaro perché il paziente e la sua famiglia si attendono cose specifiche dal farmacista ospedaliero, riconoscendogli un ruolo di riferimento nell'ambito del percorso di cura. Come dicono le cifre della ricerca, i malati si attendono e chiedono al farmacista ospedaliero una maggiore presenza proattiva rispetto all'informazione sull'uso razionale e appropriato del farmaco, all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, al counseling ed alla riconciliazione terapeutica. Leggendo i dati di sintesi del Monitoraggio ci conforta poi il giudizio positivo che i cittadini hanno espresso nei confronti della nostra professione: questo significa che nel futuro occorre che i farmacisti ospedalieri si facciano sempre più carico del bisogno conoscitivo e relazionale nei confronti dei farmaci, e che continuino a garantire l'uso razionale ed ottimizzato delle risorse per rendere possibile l'accesso alla cura ed all'innovazione sul nostro territorio nazionale. E' sempre più evidente, infatti, che proprio su questi bisogni si può creare quella nuova fiducia professionale di cui abbiamo tutti bisogno per un Servizio sanitario rinnovato e a misura di persona".
L'iniziativa ha visto a fianco le due Organizzazioni, con il sostegno non condizionato di Teva, con l'obiettivo di individuare insieme le criticità, lavorare per superarle ed investire in un servizio che abbia standard ancora più elevati di efficienza e professionalità e sappia rispondere ai bisogni di cittadini.
L'attività è stata realizzata attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. 1233 i cittadini coinvolti, provenienti da tutta Italia (tranne la Valle d'Aosta) e 69 i Direttori responsabili del servizio (163 strutture/punti di erogazione raggiunti).
Due terzi del campione di cittadini che ha partecipato all'indagine è rappresentato dagli stessi pazienti, poco meno di uno su tre invece è un familiare. Oltre due terzi ha una età compresa tra i 31 e i 70 anni ed è affetto da una patologia cronica nel 76% dei casi. Il 42% si reca nella farmacia ospedaliera circa una volta al mese, il 30% una volta ogni 2-3 mesi, il 7% circa una volta ogni 15 gg.

ACCESSO AI FARMACI E DISPOSITIVI OSPEDALIERI

L'86% dei cittadini dichiara che farmaci o dispositivi sono stati erogati nei tempi stabiliti dalla prescrizione. Ad uno su due è capitato che gli stessi fossero indisponibili in farmacia ed effettivamente due Direttori del servizio su tre dichiarano che talvolta si registrano ritardi, dovuti per lo più a carenze o lentezza degli uffici amministrativi (67%) o ai tempi di inserimento dei prodotti nel Prontuario terapeutico (51%).
Soltanto un cittadino su dieci ha dichiarato di aver avuto bisogno di un farmaco o dispositivo in orari di chiusura della farmaci, ma oltre due su tre sono riusciti comunque a reperirlo entro i tempi della prescrizione. E comunque oltre il 60% dei Direttori afferma che le dimissioni sono programmate negli orari di apertura della farmacia ospedaliera.
Il 35% delle farmacie è aperto infatti almeno sei giorni a settimana e il 39% almeno cinque. Soltanto una su quattro fa orario continuato e la consegna della terapia al domicilio è attiva nel 58% delle farmacie, sebbene solo nel 37% sia prevista una figura professionale che si reca al domicilio del paziente per la somministrazione o informazione sulla terapia.

CARENZA DI PERSONALE
Risentono maggiormente di carenza di personale le aree/attività di counseling, di informazione e di comunicazione (64%); segue l'allestimento delle terapie (55%); il servizio di erogazione al pubblico (43%); l'attività di gestione del magazzino centrale o periferico (39%), la gestione amministrativa del servizio (32%) e, infine, la preparazione delle consegne ai reparti (26%). Ed infatti, mancano farmacisti ospedalieri (lo dichiara l'83% dei Direttori); c'è carenza di magazzinieri (64%); di personale amministrativo (54) e informatico (42%) per la gestione amministrativa. C'è meno bisogno di infermieri (24%).
Oltre il 75% dei Direttori afferma che negli ultimi 3 anni è stata effettuata una ristrutturazione/riorganizzazione del servizio che, a detta degli stessi, in oltre due casi su tre ha prodotto un miglioramento della qualità del servizio e benefici alle persone.

RUOLO DEL FARMACISTA: SICUREZZA DELLE CURE
Per oltre il 90% dei Direttori intervistati, l'informazione/comunicazione sul corretto utilizzo del farmaco/dispositivo rappresenta l'attività per la quale il farmacista ospedaliero ha ruolo e una funzione preminenti, oltre al monitoraggio intensivo dei farmaci innovativi e alla compilazione dei registri AIFA (83%); alla garanzia dell'uso sicuro dei prodotti e alla farmacovigilanza (77%). Ed ancora rispetto all'uso razionale e appropriato del farmaco (62%); all'attività di promozione dell'aderenza alle terapie, il counseling (rispettivamente 49% e 38%) e alla riconciliazione terapeutica (36%).
Elevata l'attenzione alla prevenzione e gestione del rischio clinico, in particolare, per la conservazione dei farmaci (67%) e per il trasporto appropriato (62%). Anche rispetto alla prevenzione/gestione di errori in terapia, sono previste specifiche procedure come la disposizione separata in magazzino (81%) e nei carrelli (36,2%); la procedura su modalità di scrittura/uso di abbreviazioni (59%) e etichettatura dei prodotti (23%), fino alla verifica dell'associazione paziente-farmaco/dispositivo (46%).

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AI CITTADINI
Sebbene oltre il 90% dei Direttori del servizio dichiari di svolgere attività di counseling e che a farlo siano quasi sempre gli stessi farmacisti (98%), allo stesso tempo, nel 62% dei casi dichiarano che la struttura non è dotata di un ambiente dedicato. Questa attività risente molto della una carenza di personale (64%).
Secondo il 71% dei cittadini intervistati le informazioni che ricevono sulle modalità di assunzione o utilizzo dei farmaci e dispositivi sono esaustive; mentre il 23% dei cittadini dichiara di non ricevere alcuna informazione. Poco meno della metà lamenta che sono poco utilizzati strumenti come promemoria, materiali scritti e di facile comprensione.

Bene sui tempi di attesa, infatti, prima di essere ricevuti allo sportello della farmacia ospedaliera/ASL per la consegna del farmaco/dispositivo, il 90% dei cittadini aspetta al massimo mezz'ora.

UMANIZZAZIONE E COMFORT DELLE STRUTTURE

Le strutture sono servite dal trasporto pubblico (97%) e dotate di parcheggi (86%), di cui nel 35% a pagamento.

Esiste ancora un 11% di servizi che presenta barriere architettoniche o ostacoli fisici. E all'interno dell'85% delle strutture osservate, non sono presenti percorsi (ad es. tattili) per non vedenti e ipovedenti non accompagnati. Più della metà degli osservatori (62%) constata la presenza di un bagno per disabili nei pressi della farmacia.

Dal punto di vista del comfort dell'ambiente in cui attendono le persone, i monitori dichiarano posti a sedere integri (74%) e in numero sufficiente (66%); è presente un sistema di climatizzazione nel 73% dei casi. I monitori hanno osservato segni di fatiscenza alle pareti nel 23% delle strutture.

Politicamentecorretto.com

"No ai gadget, sì salvavita" Sifo dona 10 defibrillatori alla Polizia di Stato

data: 21/11/2019

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia
Ricerca avanzata
Cultura, Societa', Sport | Comunicati stampa | La Voce degli AVVOCATI | Partito degli Italiani dall'I
Data ed ora di accesso alla pagina
23/11/2019 - 10:11
Home : Cultura, Societa', Sport : "NO AI GADGET, SÌ SALVAVITA" SIFO DONA 10 DEFIBRILLATORI ALLA POLIZIA DI STATO LA SCELTA ETICA DEI FARMACISTI OSPEDALIERI "ANCHE ALTRE SOCIETÀ PRENDANO ESEMPIO"
Invia un' e-mail ad un amico | Versione stampabile | del.icio.us | Digg this
"NO AI GADGET, SÌ SALVAVITA" SIFO DONA 10 DEFIBRILLATORI ALLA POLIZIA DI STATO LA SCELTA ETICA DEI FARMACISTI OSPEDALIERI "ANCHE ALTRE SOCIETÀ PRENDANO ESEMPIO"
Riceviamo e pubblichiamo on 22 Novembre, 2019 19:12:29 | 258 numero letture
Dimensione caratteri
Nessuna novita' per questo articolo
40°

Genova, 22 novembre 2019 - Niente borsette, penne o agende con il logo del Congresso. Quest'anno ai farmacisti ospedalieri che stanno partecipando al 40esimo Congresso nazionale di SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, stanno ricevendo una semplice cartolina con un messaggio importante: "L'anno scorso hai ricevuto un gadget. Quest'anno salvi molte vite". Il Consiglio direttivo di SIFO ha infatti deciso di utilizzare la cifra tradizionalmente destinata ai gadget per i congressisti per acquistare 10 defibrillatori da donare alla Polizia di Stato: verranno distribuiti alle Questure della Liguria (uno

a Savona, uno a Imperia, uno a La Spezia e sette alla Questura di Genova). Complessivamente, SIFO ha investito per questa scelta etica 10.000 euro più Iva. I defibrillatori sono stati consegnati oggi in una conferenza stampa all'interno del Congresso SIFO, ai Magazzini del Cotone di Genova, alla presenza del Questore di Genova Vincenzo Ciarambino e dei rappresentanti delle Questure di Savona, Imperia e La Spezia. Per SIFO erano presenti la presidente Simona Serao Creazzola, la presidente del Congresso Barbara Rebesco e i membri del Consiglio direttivo Francesco Cattel e Ignazia Poidomani. L'invito che parte da SIFO è che anche altre società scientifiche facciano lo stesso, per privilegiare la salute e la sicurezza dei cittadini nell'organizzazione dei loro eventi sociali. "Questa scelta è stata fortemente appoggiata da tutti i colleghi dei due comitati del congresso, quello scientifico e quello organizzatore. Si tratta di una scelta etica molto forte che la nostra professione vuole rimandare anche alle altre professioni, con l'auspicio che tutti i congressi professionali che si svolgono facessero una scelta analoga a sostegno della salute", afferma la presidente di SIFO, Simona Serao Creazzola. "Noi come SIFO abbiamo voluto fare questo congresso a Genova perché Genova ha dovuto affrontare momenti difficili, pensiamo alle alluvioni e alla tragedia del ponte Morandi. Nonostante queste difficoltà, questa città ha sempre dimostrato coraggio, dignità e una volontà efficacissima di ripartire", afferma la presidente del Congresso Barbara Rebesco. "Siamo convinti che ciascuno di noi possa dare il proprio contributo per migliorare il sistema e il pianeta stesso- prosegue-, e abbiamo voluto donare questi defibrillatori anche per ricordare che il ruolo del farmacista è quello di garantire e promuovere la salute, non solo attraverso le cure e interventi". "Ringraziamo SIFO per questa bellissima giornata, questo evento e questa donazione di grande utilità per la Polizia di stato", afferma il Questore di Genova, Vincenzo Ciarambino. A Genova i defibrillatori ci serviranno per collocarli nei nostri uffici da Levante a Ponente in modo tale da garantire una copertura utilitaristica perché quando si parla di defibrillatori si parla di salvare vite umane". Il Congresso SIFO, in corso ai Magazzini del cotone di Genova fino a domenica 24 novembre, quest'anno si concentra su molti tempi di stretta attualità per il panorama sanitario nazionale, dall'accesso alle cure all'innovazione, dalla spesa farmaceutica all'antibioticoresistenza. Il titolo del Congresso è "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita".

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SIFO
Società Italiana di Farmacia Ospedaliera
e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie

Daily SIFO
Giornale Congressuale

XL CONGRESSO NAZIONALE SIFO

SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE

Garantire la tutela della salute oggi tra accesso, scelte e risorse
Un bene comune e un'opportunità per la crescita

Daily NEWS

21-24 Novembre 2019

Giovedì 21 novembre 2019 | NUMERO 1 | GENOVA - Centro Congressi Porto Antico

PRIMO PIANO

XL Congresso SIFO: sanità, sviluppo e diritti al centro dell'evento di Genova

Si apre il 40esimo Congresso Nazionale dei farmacisti ospedalieri. Esperti e cittadini, rappresentanti delle politiche sanitarie e delle istituzioni, dell'università e dei giovani a confronto sulla professione e sul futuro del SSN

La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie inaugura oggi il suo 40esimo appuntamento annuale. Il titolo scelto per questo congresso richiama responsabilità e prospettive non banali per la professione del farmacista ospedaliero e per tutti i protagonisti del SSN: "Garantire la tutela della salute oggi, tra accesso, scelte e risorse. Un bene comune e un'opportunità per la crescita".
Un titolo impegnativo e sfidante, che parla di presente e futuro senza remore, fissando una prospettiva importante: la salute è elemento di sviluppo sociale per il Paese. Come ha detto nel suo intervento di introduzione all'evento Barbara Rebesco (Presidente del Congresso) "pensare alla salute oggi rappresenta spesso una sfida. Garantirla, invece, rappresenta un'opportunità che solo insieme è

SEGUE A P.4

I GIOVANI

Speakers' Corner P.4
Vediamoci e parliamone

NOVITÀ

Gadget, no grazie P.4
La scelta Etica di SIFO

XL Congresso Nazionale SIFO - Simposio

NOVARTIS

Generare evidenze a supporto di scelte consapevoli e accesso sostenibile: esperienze in dermatologia e reumatologia.

Venerdì 22 novembre 2019 - Ore 14:15 - 15:15 - Sala Libeccio

PRE-INAUGURAZIONE 1

Precongressuali: da HTA a Biostatistica

Sono sette gli appuntamenti nella prima mattinata genovese. Eccoli in una veloce panoramica

Il Congresso SIFO si apre nel pomeriggio del 21 novembre ed è già in piena attività... dalla mattina stessa. Sembra un controsenso, ma così non è: anche quest'anno infatti i Corsi Precongressuali sono tanti (ben sette), e ricchi di temi importanti, dal Progetto SIFO-FARE sull'acquisizione dei beni sanitari alla Gestione dei Gas Medicinali. Due sessioni collegate tra loro offrono uno specifico approfondimento sulla Biostatistica applicata, illustrando vari temi tra cui quelli della bioetica clinica. L'obiettivo specifico di SIFO in questo ambito è diffondere un'informativa, una conoscenza e una panoramica approfondita del mondo della Bioetica e Biostatistica, proponendo due Lectio Magistralis, mettendo a confronto l'esperienza europea di colleghi impegnati nella gestione di sperimentazioni cliniche e nella formulazione di studi osservazionali. Nel primo dei corsi mattutini – HPF dei Farmacisti ospedalieri: dalla valutazione all'adozione dell'innovazione tecnologica nelle aziende sanitarie – il tema sarà quello dei medical devices e delle tecnologie healthcare, con il Nuovo regolamento europeo sui MD in arrivo (entrata in vigore definitiva nel maggio del 2020).
Nella sessione "Il farmacista oggi, per quali emergenze?" si farà il punto su situazione critiche a livello globale portando l'esperienza del progetto SIFO-EMERGENCY, che viene presentato a Genova in termini di "accordo" tra le due realtà, creando opportunità di formazione e lavoro per i giovani farmacisti, permettendo di esportare il nostro know-how confrontandolo in realtà internazionali. La presentazione dell'accordo, tramite incontri, presso diverse Scuole di Specialità italiane, dovrebbe portare alla definizione di un percorso di formazione, presso le missioni estere di Emergency, come già avviene per medici e altre professioni sanitarie. ■

PRE-INAUGURAZIONE 2

Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere

Una ricerca Cittadinanzattiva e SIFO sulla distribuzione dei farmaci

Durante uno degli appuntamenti pre-congressuali di oggi viene presentato il *Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci*, una survey realizzata da Cittadinanzattiva in collaborazione con la SIFO. L'iniziativa ha visto a fianco le due organizzazioni con l'obiettivo di individuare insieme le criticità, lavorare per superarle e investire in un servizio che abbia standard ancora più elevati di efficienza e professionalità e sappia rispondere ai bisogni di cittadini. L'attività è stata realizzata attraverso una fase di osservazione diretta da parte dei volontari del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva e interviste a cittadini e direttori del servizio farmaceutico delle strutture ospedaliere e delle ASL. Oltre mille i cittadini coinvolti, provenienti da tutta Italia e oltre 60 i Direttori responsabili del servizio. Due terzi del campione di cittadini che ha partecipato all'indagine è rappresentato dagli stessi pazienti, poco meno di uno su tre invece è un familiare. Nell'edizione di domani di SIFO-DAILY riporteremo la sintesi dei dati emersi dalla ricerca. ■

LIFE-LAB

Strumenti pratici per un approccio alla professione

Nuova edizione del Laboratorio Interattivo Farmacisti Esperti. Sette tematiche per offrire un chiaro supporto alla completa formazione del farmacista

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con il LIFE-LAB del Congresso SIFO, dove l'acronimo LIFE indica un Laboratorio Interattivo Farmacisti Esperti. L'attività – una delle più seguite e apprezzate nel programma dei lavori, soprattutto dai giovani farmacisti – è anche quest'anno coordinata da Davide Zenoni, che la descrive come "un laboratorio che parte dall'idea di dare strumenti di esperienza pratica ai farmacisti neo-specializzati su varie tematiche, in modo tale da offrirgli un bagaglio di innovazioni concrete e utili per la loro quotidianità professionale". Durante ogni giornata del Congresso (dalle 9 alle 13.30, Modulo 7, terzo piano) le tematiche proposte nelle diverse Aree del Lab saranno: Tossicology and therapeutic drug monitoring,

Antimicrobial Stewardship, Riconciliazione ricognizione; Nutrizione clinica; Sperimentazione clinica; Radiofarmaci. Quest'ultimo rappresenta il contenuto davvero nuovo del LIFE.LAB, mentre invece lo "stile" del laboratorio rimane quello già conosciuto e sperimentato: "Come negli anni scorsi", conclude Zenoni, "la proposta è quella di un format per moduli in cui l'approccio molto pratico è di chiaro supporto alla completa formazione del farmacista. Mostriamo cosa si fa, come si fa e con quali risultati. La frequenza che abbiamo sempre registrato a questi nostri corsi ci ha confermato che soprattutto i giovani farmacisti ospedalieri apprezzano questa visione pratica che introduce molto direttamente alla farmacia clinica". ■

ULTIMA ORA

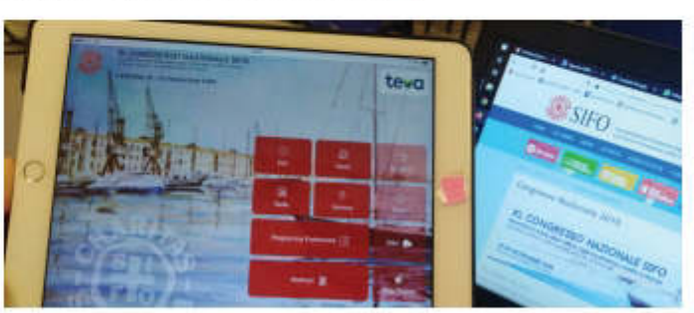
SIFO-Daily: ogni giorno news e social

Ogni giorno – come già lo scorso anno a Napoli – il congresso SIFO viene "raccontato" minuto per minuto. Questo avviene attraverso il "SIFO DAILY" (la prima copia è in questo momento nelle vostre mani) e anche attraverso una costante presenza sui profili social della società dei farmacisti ospedalieri. Via Twitter, Facebook e Instagram una redazione ad assetto variabile (composta cioè dall'Ufficio stampa e comunicazione di SIFO, nonché dai giovani della Società) mantiene aggiornati tutti i partecipanti su ciò che accade dentro e fuori dalle plenarie, riportando dichiarazioni, foto e dibattiti. Anche questo è SIFO! ■

TECNOLOGIA

Il Congresso a portata di App

La App del Congresso SIFO è il modo più smart e "portabile" per tener sotto controllo i lavori del 40esimo Congresso dei farmacisti ospedalieri. I contenuti e le funzionalità della App (inaugurata già a partire dall'edizione 2016) sono quelli che permettono di orientarsi all'interno del Centro Congressi e anche nella poderosa agenda dei lavori: Programma Scientifico del Congresso con possibiità di crearsi un'agenda personale; News e TgSIFO, per gli aggiornamenti informativi; Best Poster, con la possibilità di valutare le presentazioni; Sede e Genova, per ottenere informazioni sulla location e sulla splendida città che ospita il Congresso. La App è disponibile sia su AppleStore che su GooglePlay. ■



SEGUE PRIMO PIANO

possibile cogliere e sfruttare appieno. La salute deve essere garantita oggi come bene comune e quindi come un diritto inalienabile dell'individuo. La salute oggi infatti può rappresentare il luogo di una nuova identità comunitaria, in una società contraddistinta dalla diversità e dalla pluralità".

I lavori del Congresso si aprono nel pomeriggio di giovedì 21 novembre (mentre già la mattinata è stata impegnata da una serie nutrita di Corsi precongressuali) e si concluderanno domenica 24 novembre, al termine della sessione internazionale. Il programma dei lavori è ricchissimo, tra sessioni plenarie, sessioni parallele, eventi formativi e percorsi teorico-pratici del LifeLab. "Abbiamo lavorato intensamente per tutto l'anno", puntualizza la presidente SIFO, Simona Serao Creazzola, "È stata un'azione di progettazione intensa svolta dal Comitato Scientifico e dal Comitato Organizzatore che colgo l'occasione per ringraziare nelle figure dei presidenti Barbara Rebesco e Alessandro Brega. Questo Congresso rappresenta per la nostra società scientifica il momento più importante di incontro e confronto interno e un'imprescindibile appuntamento con gli altri stakeholder della salute. L'impegno di tutti è stato ancora più intenso visto che si tratta dell'evento che segna i 40 anni dall'avvio dei nostri simposi annuali: una cifra importante per una Società scientifica che è nel pieno della sua maturità e consapevolezza".

Palcoscenico dell'evento è la città di Genova, con le sue strutture del Porto Antico e dei Magazzini del Cotone. Inutile – forse – aggiungere che la location del Congresso ha un suo significato morale, etico e di "temperamento sociale": "La stessa città che ha risposto con tanto slancio alla sfida che si è vista costretta recentemente ad affrontare", ha sottolineato Barbara Rebesco, "sarà capace di aprirsi al confronto portando competenza, passione, impegno, tenacia". Tutti valori che nei quattro giorni del 40esimo Congresso SIFO saranno piattaforma del dibattito complessivo. Un dialogo che intende rilanciare l'importanza di far quadrato attorno alla salute intesa come valore su cui costruire. ■

I GIOVANI

Speakers' Corner

Vediamoci e parliamone

Quest'anno la SIFO ha deciso di ampliare e precisare lo spazio di incontro e di esposizione orale dei progetti e poster da parte dei giovani farmacisti ospedalieri. Il Gruppo Giovani della Società ha infatti creato uno spazio "Speakers Corner" - richiamandosi al famoso "spazio per le idee" libere presente nel verde londinese di Hyde Park. "Si tratta di un ambito pensato per le esperienze dei giovani colleghi all'interno del Congresso", precisa Paolo Abrate, co-caporedattore Editoria SIFO - "che permetterà agli autori che hanno sottomesso degli abstract e che sono stati valutati con i migliori punteggi dai revisori di presentare la propria esperienza e progettualità. Si tratta di una zona molto dinamica in cui a ogni autore saranno concessi 5 minuti di presentazione. L'idea che abbiamo seguito è quella di creare uno spazio di condivisione delle conoscenze, pensato nell'ottica di permettere ai giovani colleghi di avere spazio e tempo per una propria relazione frontale". ■

NOVITÀ

Gadget, no grazie

La scelta Etica di SIFO

D'abitudine gli eventi prevedono un gadget che viene consegnato ai partecipanti, che serve per "ricordare" la partecipazione. Per quanto di poco valore i gadget assumono le dimensioni di una certa "spesa" quando i congressi vedono la partecipazione di migliaia di professionisti.

Quest'anno la SIFO ha voluto fare una scelta precisa: nessun gadget! Con la stessa cifra saranno acquistati defibrillatori utilizzati in situazioni di urgenza. Nessun gadget, quindi: il motivo di questa "assenza" è chiaro. Nei prossimi giorni verrà comunicato a chi verranno devoluti i defibrillatori: la Presidenza del Congresso lo comunicherà con una cerimonia di "consegna". Una scelta che SIFO spera possa diffondersi e diventare comune nei Congressi scientifici di tutto il Paese. ■

Presidente del Congresso
Presidente del Comitato Scientifico
Barbara Rebesco

Presidente del Comitato Organizzatore
Alessandro Brega

Presidente SIFO
Simona Serao Creazzola

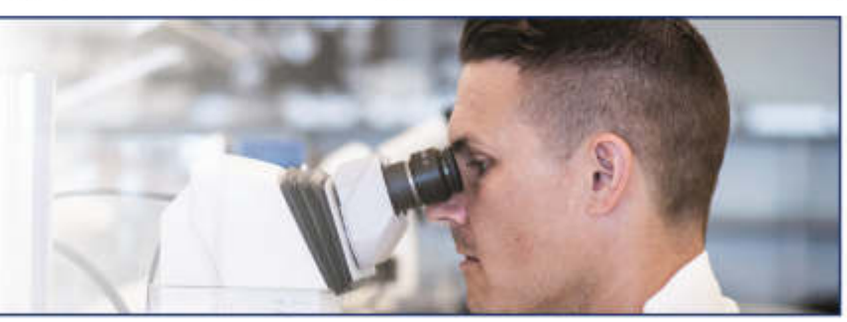
Segreteria Organizzativa:
AIM GROUP International

Ufficio stampa, impaginazione e grafica:
Agenzia di stampa DIRE - www.dire.it

mySIFO
scarica l'app mySIFO
App Store Google Play
e segui il Congresso
anche sui social

Per cambiare
la medicina, nei fatti

NOVARTIS



XL CONGRESSO NAZIONALE SIFO

SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE

Garantire la tutela della salute oggi tra accesso, scelte e risorse
Un bene comune e un'opportunità per la crescita

Daily NEWS

21-24 Novembre 2019

Venerdì 22 novembre 2019 | NUMERO 2 | GENOVA - Centro Congressi Porto Antico

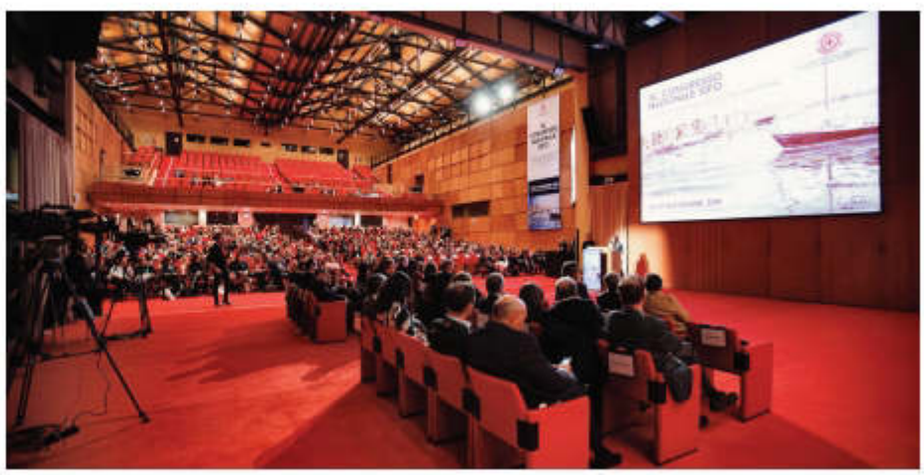
PRIMO PIANO

Senza salute non c'è crescita: tra innovazione e sviluppo sociale si è aperto a Genova il 40esimo Congresso SIFO

Rebesco: un appuntamento concreto, giovane e partecipato. Serao Creazzola: siamo una professione di servizio che sente la responsabilità verso cittadini e SSN

Senza salute non c'è crescita: ecco il messaggio centrale della giornata d'avvio del 40esimo Congresso nazionale SIFO presso i Magazzini del Cotone a Genova. Un evento che, in un auditorium gremito, ha preso le mosse dai temi chiave per il futuro del Paese: tutela della salute, accesso alle cure, innovazione nelle terapie, slancio sociale, investimenti in prevenzione, continuità assistenziale, sanità concepita come occasione di sviluppo del Paese, dialogo e trasparenza nei rapporti con pazienti e cittadini. Con il lancio di questi temi gli interventi Simona Serao Creazzola (presidente SIFO) e Barbara Rebesco (presidente del Congresso) hanno introdotto i lavori dell'evento di fronte ad oltre 600 partecipanti, all'interno di una sessione inaugurale che ha visto l'intervento di numerose istituzioni, ma anche la partecipazione di

SEGUE A P. 4



FOFI

Il messaggio di Mandelli in difesa degli specializzandi

P. 4

IL MINISTERO

Il messaggio di Sileri Una professione centrale

P. 4

XL Congresso Nazionale SIFO - Simposio

NOVARTIS

Generare evidenze a supporto di scelte consapevoli e accesso sostenibile: esperienze in dermatologia e reumatologia.

Venerdì 22 novembre 2019 - Ore 14:15 - 15:15 - Sala Libeccio

OGGI AL CONGRESSO.1

Governance e accesso per una sanità di qualità

Si entra nel vivo dei lavori con due temi a forte impatto professionale e di visione. Cattel ed Omodeo Salè moderano insieme a due nomi illustri di ALISA

Le due sessioni plenarie di oggi (venerdì 22 novembre) permettono al Congresso di entrare nel vivo dei temi. Prima con "*Scenario e visione: la governance della salute, bene comune*" (ore 9,00), sessione moderata dal segretario nazionale SIFO, Francesco Cattel, con Sergio Vigna (responsabile governo clinico, ALISA) in cui saranno presenti (tra gli altri) Tonino Aceti (FNOPI) e Giovanna Scroccaro (AIFA e past-president SIFO). La sessione, ha dichiarato Cattel, "vuole imprimere una spinta all'approfondimento sul tema della governance della salute, che è un tema che ingloba tutti gli altri". Per la seconda plenaria, invece, si punta lo sguardo sulla necessità di correggere le disparità territoriali nei livelli di assistenza, garantire a tutti i pazienti l'accesso ai farmaci innovativi e ottimizzare le risorse per coniugare sostenibilità ed esigenze terapeutiche. Il tutto con un occhio di riguardo al beneficio indiretto che una ottima sanità può avere per il sistema del welfare. Fari puntati dunque su spesa farmaceutica e accessibilità alle cure con la sessione "*L'equità dell'accesso tra innovazione e governance*" (ore 11.00). A moderare i lavori saranno Emanuela Omodeo Salè con il commissario straordinario di ALISA, Walter Locatelli. ■

OGGI AL CONGRESSO.2

PDTA malattie rare: al via un nuovo progetto targato SIFO

Tema da sempre caro a SIFO, alle malattie rare è dedicato un nuovo progetto in partenza. Mentre si attende un nuovo Piano nazionale, SIFO lancia infatti un progetto che riannoda le fila del precedente "Grandangolo malattie rare", in cui i farmacisti ospedalieri avevano 'mappato' il fenomeno con un'ampia indagine conoscitiva. Ora l'obiettivo è costruire un'anagrafe dei Percorsi Diagnostico Terapeutici e Assistenziali (PDTA), confrontando le realtà regionali e individuando per quali patologie rare siano stati codificati: se ne parla oggi nella sessione parallela 3 (Sala Scirocco, ore 15,25). ■

INAUGURALE

Assessore Viale: in Liguria esperienze in comune e sussidiarietà

La presenza della Regione Liguria è stata assicurata dalla vicepresidente ed assessore alla sanità e sociale Sonia Viale, che ha sottolineato come il suo assessorato ha scelto di impostare le sue politiche ponendo al centro il dialogo con le professioni e l'attenzione al paziente. "C'è una modalità di far politica che sceglie la rendita di posizione ed una che invece gode dei toni aspri e degli attacchi. Noi non siamo così: il SSN dobbiamo amarlo anche per i suoi difetti, cercando di trovare soluzioni mettendo a fattor comune le esperienze di tutti i protagonisti. Abbiamo creato un modello ligure, partendo da un approccio culturale e politico chiaro basato sulla sussidiarietà: non dobbiamo solo far quadrar i conti, ma seguire un mandato etico". ■

SURVEY

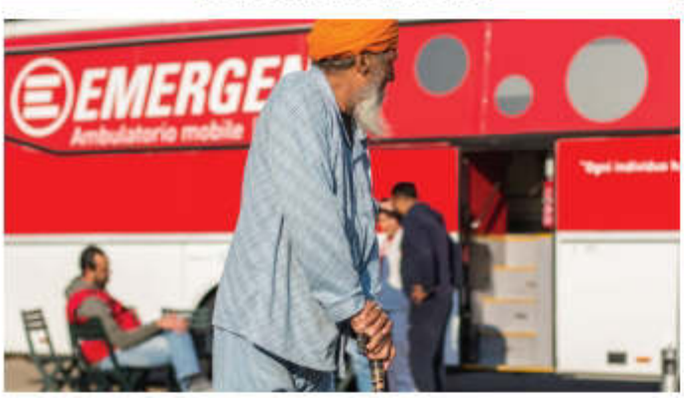
Presentato il Monitoraggio civico di Cittadinanzattiva e SIFO

Farmacie ospedaliere: buono il servizio, da migliorare l'informazione al cittadino

Oltre il 70% dei cittadini si dichiara soddisfatto del servizio pubblico di farmacia ospedaliera, perché giudica professionale e disponibile il personale e garantito l'accesso ai farmaci. È questo uno dei principali aspetti che emerge dal *Monitoraggio civico delle farmacie ospedaliere. Focus sulla distribuzione dei farmaci*, presentato ieri da Cittadinanzattiva. "Con questo monitoraggio contribuiamo a dare una fotografia, dal punto di vista dell'organizzazione del servizio di farmacia ospedaliera, perché solo partendo dai dati possiamo capire gli elementi di forza e debolezza, ragionando su standard di qualità", ha dichiarato Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva. "Dai dati abbiamo rilevato che ci

sono fattori che rallentano l'accesso ai farmaci e ai dispositivi; è prioritario, quindi, attivare azioni di miglioramento per un servizio sempre più attento e più a misura di cittadino". "Abbiamo partecipato con entusiasmo al Monitoraggio", ha sottolineato Simona Serao Creazzola, presidente SIFO, "Come dice la ricerca, i malati si attendono da noi una presenza proattiva sull'uso appropriato del farmaco, dell'aderenza alle terapie, al counseling ed alla riconciliazione terapeutica. Leggendo i dati del Monitoraggio ci conforta il giudizio positivo espresso: questo significa che nel futuro occorre che i farmacisti ospedalieri si facciano sempre più carico del bisogno conoscitivo e relazionale nei confronti dei farmaci". ■

INTERNAZIONALE



Prosegue l'accordo SIFO-Emergency

Prosegue la collaborazione tra la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie ed Emergency. L'accordo formale è stato firmato lo scorso anno e prevede due livelli: da un lato i farmacisti specializzati possono fare un'esperienza all'estero in un ospedale di Emergency (in Sudan, Sierra Leone e Afghanistan), dall'altra si apre la possibilità per gli studenti all'ultimo anno di specialità di trascorrere un periodo in una struttura della Ong per raccogliere dati per la tesi. Ieri se n'è riparlato in una sessione precongressuale a cura dell'area Global Health di SIFO. ■

ESPERIENZE

Un laboratorio per tutti

Infezioni ospedaliere, radiofarmacia e sperimentazione clinica. Sono alcune novità che quest'anno si possono trovare all'interno del Laboratorio L.I.F.E. (Laboratorio-Interattivo-Farmacisti-Esperti), da quattro anni appuntamento fisso e molto frequentato del congresso. Il laboratorio, possibilità importante di aggiornamento per specializzandi, neo specializzati e farmacisti esperti in cerca di confronti, quest'anno si ingrandisce, con le aree di lavoro che diventano sei: accanto ai consueti temi della nutrizione clinica, riconciliazione, galenica e farmacia clinica, entrano i temi dell'antimicrobial stewardship e della radiofarmacia, tra simulazioni e prove pratiche. ■

SEGUE PRIMO PIANO

associazioni scientifiche e di pazienti. "Desideriamo che questo sia il Congresso della concretezza e dei risultati, del coinvolgimento e della partecipazione, dei giovani professionisti e delle sinergie", ha dichiarato Barbara Rebesco introducendo lo stile dei lavori e dell'agenda del simposio. E Simona Serao Creazzola ha rilanciato, entrando nel merito della vocazione del farmacista ospedaliero: "La nostra è una professione di servizio ai cittadini, ai pazienti e alle loro famiglie: sin dalla nascita la nostra professione è stata al servizio della tutela della salute, e nei tempi più recenti con l'istituzione del SSN con la L.833/78, il servizio farmaceutico è stato identificato come strumentale al diritto alla tutela della salute sancito dall'art.32 della Costituzione. Questa nostra vocazione rimane e rimarrà nel tempo, ma dobbiamo tuttavia pensare ad assumerci una responsabilità più grande, ed è questa forse la vera sfida per la nostra professione: la responsabilità di ricercare e proporre una visione per contribuire concretamente a continuare a garantire la salute di tutti; la responsabilità di essere driver di salute, partendo dalla visione del nostro ruolo". ■

FOFI

Il messaggio di Mandelli in difesa degli specializzandi

Anche Andrea Mandelli, presidente FOFI e deputato, ha portato il suo saluto alla sessione inaugurale del Congresso SIFO. Un saluto ricco di messaggi chiave: "Sono qui per dire che insieme a SIFO stiamo facendo un percorso comune. Soprattutto stiamo portando avanti la battaglia affinché i nostri specializzandi abbiano il diritto di fare lo stesso percorso retribuito che fanno i medici: lo Stato deve dare la possibilità di raggiungere competenze professionali riconosciute allo stesso livello degli altri professionisti della salute. Sembra una battaglia impossibile, visto certi silenzi, ma se necessario seguiremo anche la strada giudiziaria affinché ai nostri giovani siano riconosciuti i diritti che gli spettano". Mandelli si è anche soffermato su altri temi, tra cui l'antibiotico resistenza ("abbiamo appena tenuto un tavolo di confronto in ministero") mentre è ritornato pesantemente sull'argomento della proposta di legge sui "farmacologi clinici", presentata da Angela Ianaro, nella quale si ipotizza la creazione di "centri operativi e gestionali del farmaco presso le strutture sanitarie pubbliche". Strutture costituite da farmacologi clinici che, inserite in modo nebuloso all'interno delle Farmacie ospedaliere, si vedrebbero attribuire gli stessi compiti dei Farmacisti Ospedalieri: dal supporto all'appropriatezza terapeutica e alla compliance agli aspetti farmaco-economici. "Si tratta – ha concluso il presidente FOFI - di una proposta impensabile, verso cui cercheremo sempre di far valere le nostre ragioni senza aver paura degli interlocutori". ■

IL MINISTRO

Il messaggio di Sileri Una professione centrale

In un messaggio indirizzato ai congressisti il viceministro per alla Salute, Pierpaolo Sileri, ha sottolineato che "abbiamo una sanità tra le più efficienti al mondo, ma dobbiamo imparare a preservarla e valorizzarla. Ci sono criticità che il Ministero della Salute ha comunque ben presenti. Come la persistente carenza di personale, che interessa anche le farmacie ospedaliere e la disparità di accesso alle cure sul territorio. Problemi per cui ci stiamo impegnando a trovare soluzioni nel lungo termine. Invecchiamento della popolazione, disabilità, cronicità, richiedono un nuovo modello di sanità, fortemente integrato con il sociale". Occorre, ha affermato Sileri, avviare nel nostro Paese un "welfare di comunità, in cui deve diventare centrale il ruolo del medico di famiglia e altrettanto quello del farmacista ospedaliero, che ha una funzione preminente di filtro, aiutando la persona a capire come si sente, e di sensibilizzazione sull'importanza dell'aderenza alle terapie, che assicura l'uso corretto e sicuro dei farmaci innovativi, cosi come il loro monitoraggio, la valutazione e prevenzione di eventuali eventi avversi. Il farmacista ospedaliero dà oggi un contributo fondamentale al SSN, e andrebbe a mio avviso maggiormente valorizzato". ■

Presidente del Congresso
Presidente del Comitato Scientifico
Barbara Rebesco

Presidente del Comitato Organizzatore
Alessandro Brega

Presidente SIFO
Simona Serao Creazzola

Segreteria Organizzativa:
AIM GROUP International

Ufficio stampa, impaginazione e grafica:
Agenzia di stampa DIRE - www.dire.it

mySIFO
scarica l'app **mySIFO**
App Store Google Play
e segui il Congresso
anche sui social

XL Congresso Nazionale SIFO - Simposio

NOVARTIS

Emicrania ed erenumab: nuove frontiere nella prevenzione con il primo anticorpo monoclonale.

Venerdì 22 novembre 2019 - Ore 12:45 - 13:45 - Sala Libeccio

XL CONGRESSO NAZIONALE SIFO

SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE

Garantire la tutela della salute oggi tra accesso, scelte e risorse
Un bene comune e un'opportunità per la crescita

Daily NEWS

21-24 Novembre 2019

Sabato 23 novembre 2019 | NUMERO 3 | GENOVA - Centro Congressi Porto Antico

PRIMO PIANO

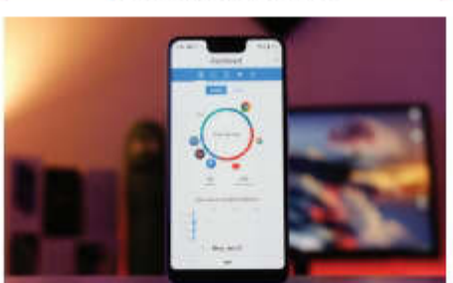
Una scelta etica: SIFO investe non in gadget, ma in dispositivi salvavita

Donati dal Direttivo SIFO 10 defibrillatori alla Polizia di Genova, Savona, Imperia e La Spezia. Il Questore del capoluogo: "Grazie per questa donazione di grande utilità"

Niente borsette, penne o agende con il logo del Congresso: quest'anno i farmacisti ospedalieri che stanno partecipando al 40esimo Congresso nazionale di SIFO stanno ricevendo una semplice cartolina con un messaggio importante: "L'anno scorso hai ricevuto un gadget. Quest'anno salvi molte vite". Il Consiglio direttivo ha infatti deciso di utilizzare la cifra tradizionalmente destinata ai gadget per i congressisti per acquistare 10 defibrillatori da donare alla Polizia di Stato. I dispositivi sono stati consegnati durante una conferenza stampa all'interno del Congresso SIFO alla presenza del Questore di Genova Vincenzo Ciarambino e dei rappresentanti delle Questure di Savona, Imperia e La Spezia. Per SIFO erano presenti la presidente Simona Serao Creazzola, la presidente del Con-

SEGUE A P .4

TELEMEDICINA



Gestire l'innovazione P. 4

GOVERNANCE

Confronto sul patto per la salute P. 4

Per cambiare la medicina, nei fatti

NOVARTIS

OGGI AL CONGRESSO

Parallele, plenarie e direttori SSFO

Penultimo giorno: termina l'agenda del LIFE-LAB, mentre lo Speakers' corner conferma il suo successo

Sarà un sabato intenso: due plenarie (Setting assistenziali e Opportunità e crescita) e sette parallele per tenere alta l'attenzione dei congressisti sui temi della professione. Nel frattempo è sempre più affollata l'area dello Speakers' Corner, dove la convergenza dei giovani si fa sempre più intensa. Da ricordare che sempre per i giovani professionisti sono state progettate le sessioni dedicate all'HTA e alla Galenica. Il tema della Medicina di Genere (ore 15,25, sala Ponente) e la presentazione dell'Alleanza con i pediatri (15,25, sala Levante) sono al centro delle altre sessioni a maggior impatto. Val la pena ricordare inoltre che il LIFE-LAB termina i suoi appuntamenti durante la mattinata, mentre è in programma anche l'incontro con i direttori delle SSFO (ore 12,45, sala Tramontana). ■

FOTONEWS DAI GIOVANI SIFO

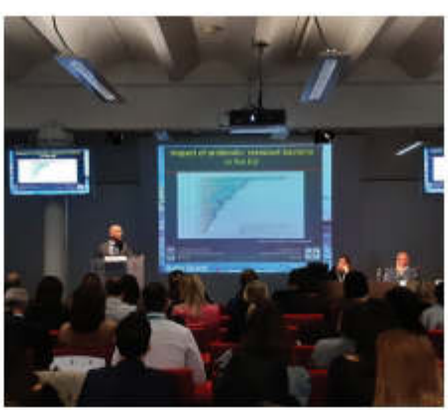
MALATTIE INFETTIVE.1

PNCAR: piani da modificare

Roberto Lombardi: "È necessario modificare il PNCAR inserendo un riferimento alle procedure di disinfezione di dispositivi medici e ambientali, utilizzando metodi validati e formulazioni non tossiche ma efficaci". ■

MALATTIE INFETTIVE.2

AMR: un terzo dei morti europei sono in Italia



Matteo Bassetti: "Su 30.000 morti da AMR in Europa, 10.000 sono in Italia. Approccio multidisciplinare, appropriatezza prescrittiva e definizione di protocolli diagnostico terapeutici sono le strategie vincenti da applicare nell'ambito dell'antimicrobial stewardship". ■

PAZIENTE CRONICO

Cure e percorsi esistenziali

Corrado Confalonieri: "Necessaria la personalizzazione delle cure per superare la rigidità dei PDTA per la gestione del paziente cronico. Passare da un percorso assistenziale ad un percorso esistenziale". ■

RADIOFARMACI

Radiofarmacista sarà protagonista nelle gare

I nuovi radiofarmaci avranno un impatto sempre più importante sui budget e il radiofarmacista assumerà un ruolo di rilievo nello svolgimento delle gare. Ancora molti radiofarmaci sono utilizzati in modo off label, ma serve letteratura scientifica. È necessario definire un percorso formativo. ■

PLENARIA.1

Accesso, innovazione e governance: la scommessa dell'equità

Locatelli e Pronzato raccontano un'esperienza d'eccellenza: Alisa e i trattamenti oncologici

Correggere le disparità territoriali nei livelli di assistenza, garantire a tutti i pazienti l'accesso ai farmaci innovativi e ottimizzare le risorse per coniugare sostenibilità economica ed esigenze terapeutiche. Il tutto con un occhio di riguardo al beneficio indiretto che una ottima sanità può avere per la produttività della popolazione e per il sistema del welfare: questi gli argomenti al centro della plenaria "L'equità dell'accesso tra innovazione e governance". "Non è più accettabile per il cittadino dover fare viaggi della speranza a causa delle disparità territoriali nei LEA, come non è possibile, in un sistema universalistico come il nostro, vedere crescere il peso della componente di spesa a carico del paziente per accedere alle cure di cui ha bisogno", ha affermato Emanuela Omodeo Salè, tutor della sessione e referente dell'area Oncologia di SIFO (nella foto). "Il contributo dei farmacisti ospedalieri è fondamentale per garantire l'accesso alle terapie innovative e può esplicitarsi sia attraverso le attività di governance del farmaco che attraverso l'ottimizzazione gestionale che, non ultimo, l'ottimizzazione dei trattamenti". Nella sessione ampio spazio ha avuto l'esperienza di Alisa, l'Azienda Sanitaria della Regione Liguria, grazie alla presenza e agli interventi di Walter Locatelli (Commissario straordinario, nella foto) e Paolo Pronzato (direttore Oncologia San Martino). Nell'ambito della gestione dei trattamenti oncologici, Alisa ha realizzato un modello di sinergia di tutti gli stakeholder, attraverso l'azione del DIAR (Dipartimento interaziendale regionale) in cui vengono coinvolti medici e farmacisti con un modello innovativo in cui l'UOC Politiche del Farmaco redige le linee guida per l'uso appropriato dei farmaci; queste poi vengono condivise tra tutti i sanitari coinvolti. A questa condivisione seguono le modalità appropriate di utilizzo dei farmaci nell'ottica di garantirne l'uso appropriato al maggior numero dei pazienti. In questo modo Alisa ha avviato un modello di governance uniforme sul territorio, capace di dare equità d'accesso su tutto il territorio regionale. ■

PLENARIA.2

Malattie rare: un nuovo progetto SIFO sui PDTA

Mentre si attende un nuovo Piano nazionale per le malattie rare, SIFO ha deciso di cimentarsi in un progetto che riannoda le fila del precedente "Grandangolo malattie rare", datato 2014-2015. I farmacisti ospedalieri propongono da Genova una nuova idea: costruire un'anagrafe dei Percorsi Diagnostico Terapeutici e Assistenziali (PDTA) individuando per quali patologie rare siano stati codificati, in quali regioni siano stati elaborati e il livello di informazioni di dettaglio contenuto negli stessi. "L'obiettivo è definire una anagrafe dei percorsi esistenti nei diversi contesti regionali, ma anche evidenziare e affrontare le criticità insite nella stessa definizione dei PDTA, attraverso una loro analisi HTA che consenta di costruire un modello organizzativo sostenibile e condiviso a livello nazionale", ha spiegato Brunella Piro, tutor della sessione in cui il progetto, coordinato da Barbara Rebesco (presidente del Congresso) e dalla presidente SIFO Simona Serao Creazzola, è stato lanciato. "Oltre all'analisi dei PDTA, abbiamo previsto una valutazione HTA, cosa che è assolutamente in linea con le indicazioni del Patto per la salute", afferma Barbara Rebesco, che manda anche un messaggio ai cittadini-pazienti: "La SIFO conferma oggi l'attenzione e la sensibilità rispetto ad aree di fragilità emblematicamente rappresentate dalle malattie rare. Abbiamo voluto mostrare così grande attenzione per le aree fragili che hanno più ricaduta sul cittadino". ■

SEGUE PRIMO PIANO

gresso Barbara Rebesco e i membri del Consiglio direttivo Francesco Cattel e Ignazia Poidomani. "Questa scelta è stata appoggiata da tutti i colleghi dei due comitati del congresso. Si tratta di una scelta etica che la nostra professione vuole rilanciare anche alle altre professioni, con l'auspicio che tutti i congressi professionali abbraccino questa scelta a sostegno della salute", ha affermato la presidente di SIFO, Simona Serao Creazzola. Ha affermato poi la presidente del Congresso Barbara Rebesco: "Siamo convinti che ciascuno di noi possa dare il proprio contributo per migliorare il sistema e il pianeta stesso: per questo abbiamo voluto donare questi defibrillatori anche per ricordare che il ruolo del farmacista è quello di garantire e promuovere la salute, non solo attraverso le cure e interventi". "Ringraziamo SIFO per questa bellissima giornata, questo evento e questa donazione di grande utilità per la Polizia di stato", afferma il Questore di Genova, Vincenzo Ciarambino. A Genova i defibrillatori ci serviranno per collocarli nei nostri uffici da Levante a Ponente in modo tale da garantire una copertura davvero utile, perché quando si parla di defibrillatori si parla di salvare vite umane". ■

TELEMEDICINA

Gestire l'innovazione

I temi della sanità digitale, dell'intelligenza artificiale, delle reti interconnesse, del machine e deep learning stanno diventando argomenti quotidiani all'interno dello scenario di sviluppo e innovazione del SSN. Per questo una delle parallele del Congresso si è incentrata sul tema "Telemedicina, Intelligenza Artificiale e Machine Learning: stato dell'arte e imminente futuro" e ha visto la presenza di esperti di settore, da Guerino Carnevale (della Società Italiana di telemedicina) ad Antonio Sgorbissa, docente di robotica all'Università di Genova e leader del progetto CARESSES, il cui obiettivo è sviluppare il primo robot di assistenza agli anziani in grado di adattarsi alla cultura della persona. "Con questa sessione la SIFO sta guardando avanti e sta lavorando sull'imminente futuro", ha affermato Alessandro Brega, tutor della sessione, "perché la digitalizzazione della sanità rappresenta uno strumento a disposizione del SSN che richiede formazione, informazione e messa a sistema per sfruttare al meglio le sue potenzialità" ■

GOVERNANCE

Confronto sul patto per la salute

"L'Italia è il paese più difficile per garantire la salute. Per noi oggi sostenibilità è l'asticella tra il contenimento dei costi e la capacità di garantire assistenza di qualità. In questa fase solo una visione rinnovata di governance della salute può salvare il SSN": con queste parole Francesco Cattel ha introdotto la plenaria dedicata alla Governance del sistema salute. Una sessione in cui il dibattito sulla politica sanitaria è stato il protagonista con analisi e dichiarazioni sul nuovo Patto per la Salute, che verrà portato in Conferenza Stato-Regioni il prossimo 28 novembre. Nel corso della sessione Tonino Aceti, portavoce della FNOPI ha dichiarato alcune preoccupazioni: "Prima di tutto sottolineo che rischiamo un nuovo pericoloso dualismo tra MEF e Ministero della Salute. Credo sia necessario ricordare che il testo del Patto deve risolvere i problemi di salute della gente, dei professionisti e delle regioni. La prospettiva opposta – che è quella di un testo che soddisfi le preoccupazioni di sostenibilità del Ministero dell'economia anche a scapito della qualità dei servizi ai cittadini – è assolutamente da rigettare". Le osservazioni di Aceti sono state riprese da Maria Donata Bellentani (Ministero Salute) e Federica Di Pilla (MEF), che hanno assicurato che i due Ministeri stanno procedendo in stretta convergenza e collaborazione sulla stesura del Patto. ■

Presidente del Congresso
Presidente del Comitato Scientifico
Barbara Rebesco

Presidente del Comitato Organizzatore
Alessandro Brega

Presidente SIFO
Simona Serao Creazzola

Segreteria Organizzativa:
AIM GROUP International

Ufficio stampa, impaginazione e grafica:
Agenzia di stampa DIRE - www.dire.it

mySIFO
scarica l'app **mySIFO**
App Store Google Play
e segui il Congresso
anche sui social

XL CONGRESSO NAZIONALE SIFO

SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE

Garantire la tutela della salute oggi tra accesso, scelte e risorse
Un bene comune e un'opportunità per la crescita

Daily NEWS

21-24 Novembre 2019

Domenica 24 novembre 2019 | NUMERO 4 | GENOVA - Centro Congressi Porto Antico

PRIMO PIANO

Termina il 40° Congresso SIFO: un evento autorevole, partecipato e di riferimento

A Genova spazio ai giovani e all'etica, mentre il ruolo del farmacista ospedaliero si conferma sempre più riconosciuto

Si chiude il 40esimo congresso della SIFO, che con oltre 2500 partecipanti (tra iscritti, relatori e ospiti) ha toccato temi chiave per il mondo sanitario, dall'accesso alle cure all'antibiotico-resistenza. Grande soddisfazione per la presidente SIFO, Simona Serao Creazzola, e per la presidente del Congresso, Barbara Rebesco, che fanno un primo bilancio del lavoro di questi quattro intensi giorni. "Questo 40esimo congresso ha rappresentato un momento di maturità e autorevolezza della nostra professione. La nostra società cresce ed è sempre più un riferimento importante nel panorama della salute", afferma Creazzola. "Questo Congresso conferma che il farmacista ospedaliero è riconosciuto dalle istituzioni e da tutti gli stakeholder della salute, a partire dal cittadino che ha dimostrato di volerci sempre più al suo

SEGUE A P .4

DIRITTO ALLA SALUTE

Assistenza ai pazienti in carcere P. 4

IN EVIDENZA

Medicina di genere e legge 3.2018 P. 4

Per cambiare la medicina, nei fatti

NOVARTIS

FOTONEWS DAI GIOVANI SIFO

FARMACISTI UNDER 45

Una survey certifica precarietà e scarsa formazione

Una ricerca presentata dall'Area Giovani di SIFO accerta una estesa precarietà, soprattutto tra chi si è specializzato da poco. Inoltre l'86% degli intervistati si dichiara non adeguatamente formato dalle scuole di specializzazione ad affrontare i concorsi per l'accesso alla dirigenza sanitaria. Secondo Sophia Campbell Davies, "il blocco del turn over contrasta con la crescente richiesta assistenziale". ■

ONCOEMATOLOGIA

Car-T sempre più promettente ma serve ancora cautela

Le due terapie oncoematologiche autorizzate in Italia tramite le cellule ingegnerizzate sono promettenti. Tuttavia rimangono effetti collaterali: citopenie in forme serie in circa il 25% dei pazienti. In Italia si riscontrano poi criticità relativamente alla gestione ed applicabilità, tra cui l'identificazione di biomarcatori di risposta e di resistenza. ■

FARMACI IN PEDIATRIA

Necessaria maggiore collaborazione tra specialisti

Il farmacista deve partecipare a più attività come l'elaborazione di un software di prescrizione unico, gestire le carenze e i tipi di emulsione da utilizzare. È quanto uscito dalla parallela sui farmaci in pediatra. Inoltre è necessario un maggiore monitoraggio dell'utilizzo degli off label. ■

GALENICA

Sempre più importante il ruolo dell'esperto

La professione del farmacista di galenica clinica a supporto è valida alternativa dello stato di carenza dei medicinali che ormai rappresenta un problema sempre più esteso. La preparazione galenica è parte integrante della professione del farmacista e permette di coprire un bisogno terapeutico altrimenti non coperto dall'industria. ■

LIFE

Sempre overbooking i laboratori: 346 partecipanti in aula

Grande successo per questa nuova formula del laboratorio LIFE, che ha previsto ben 6 aree tematiche relative all'attuale e futura attività del farmacista ospedaliero, focalizzato sempre di più sugli aspetti clinici della professione. Le attività hanno coinvolto ben 346 partecipanti, numero superiore alle aspettative e ai posti disponibili. Il valore aggiunto del format è stata la passione e l'entusiasmo dei relatori. ■

POLIFARMACOTERAPIA

Riconciliazione per diminuire costi e reazioni avverse

In alcuni setting di terapia la mancata assunzione del farmaco può tradursi in effetti avversi importanti. In questi casi l'80% di aderenza non è sufficiente. La soluzione arriva dalla riconciliazione terapeutica, raccomandata anche dal Ministero. In questi percorsi il farmacista ha un ruolo fondamentale. ■

DIETRO LE QUINTE

Fotoimmagini dal Congresso

Il 40esimo Congresso arriva a conclusione ed ecco tre immagini di momenti differenti dai lavori. Prima di tutto (foto in alto) ecco il team di SIFO-GIOVANI, preparato, agguerrito ed anche... informato. Il team ha collaborato in questi giorni alla realizzazione del Daily che ha accompagnato puntualmente i lavori del Congresso. Lavori che hanno visto anche due momenti... ad effetto. Il primo (nella foto in basso a sinistra) grazie alla magia ed all'illusionismo del mentalista Walter Rolfo, che ha fatto divertire e meravigliato i congressisti con giochi di prestigio e abilità tra palloncini, bottiglie, numeri e palloni colorati. Per finire (nella foto in basso a destra): la serata conclusiva del Congresso si è svolta con uno scenario magico e d'eccellenza come quello dell'acquario di Genova. A fare da sfondo ai tavoli apparecchiati con eleganza sono state le vasche dei pesci illuminate da colorati giochi di luce. Un modo suggestivo di terminare un evento da ricordare. ■

SEGUE PRIMO PIANO

fianco". Tra gli elementi di novità dell'evento anche il successo sempre maggiore del LIFELAB (Nella foto: il team del laboratorio con, primo a destra, Alessandro Brega, Presidente del Comitato Organizzatore) ed anche la scelta etica di destinare l'acquisto di 10 defibrillatori alla Polizia di Stato, dimostrando così di essere "un congresso nel presente, che richiama la responsabilità di tutti noi per far funzionare le cose, garantire la salute e aiutare il pianeta", dichiara la presidente del Congresso Rebesco. "Altro aspetto assolutamente innovativo - prosegue - è stata la sessione plenaria dedicata all'Università, coordinata proprio dagli universitari. Puntiamo moltissimo sui nostri giovani, assieme a loro dobbiamo disegnare il futuro della professione". ■

DIRITTO ALLA SALUTE

Assistenza ai pazienti in carcere

"Siamo stati tra i primi a confrontarci sui temi dell'assistenza sanitaria in carcere. L'abbiamo fatto con workshop, documenti e approfondimenti specifici, proprio perché siamo attenti al diritto alla salute in ogni condizione e verso ogni persona. È con soddisfazione quindi che anche al Congresso di Genova abbiamo voluto realizzare un confronto tra specialisti ed operatori, affinché il DPCM-2008 e i riferimenti normativi successivi non rimangano una formula vuota e priva di applicazione. Il diritto alla salute deve essere garantito su tutto il territorio nazionale, senza alcuna limitazione: ne va del nostro stato di diritto": con queste parole Simona Serao Creazzola - presidente SIFO - ha commentato la sessione sull'"Assistenza ai pazienti nel contesto carcerario", che ha fatto oggi il punto sul diritto alla salute nelle carceri italiane. Il workshop giunge tempestivamente a due giorni dal lancio da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del Rapporto Oms sullo stato di salute nelle carceri nella Regione europea, testo che ha offerto fotografia dello stato dei sistemi sanitari delle carceri per 39 paesi d'Europa. Nella sessione Sergio Libianchi (presidente di Conosci, Coordinamento Nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiana) ha presentato il protocollo di intesa SIFO-CONOSCI che prevede iniziative utili all'aggiornamento degli operatori, anche attraverso campagne di sensibilizzazione. ■

IN EVIDENZA

Medicina di genere e legge 3.2018

È del giugno scorso il Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, che seguendo la legge 3/2018 pone l'Italia all'avanguardia in Europa in questo campo. Se è vero che l'OMS definisce la "medicina di genere" come lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso), socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona, la necessità di includere questa nuova prospettiva nelle specialità mediche ha una prospettiva ben precisa: garantire ad ogni persona, sia uomo che donna, la migliore cura, rafforzando il concetto di "centralità del paziente". Seguendo questa consapevolezza, la sessione "Medicina di Genere: nuova frontiera per la sanità" ha mostrato come la professione dei FO ha voluto confrontarsi sul tema, ponendosi al contempo la domanda sul come si stia dando seguito alle indicazioni di legge. Perché SIFO ha voluto approfondire il tema e verificarne le attuazioni? "Negli ultimi anni si è fatta largo la medicina di genere o meglio genere-specifica", risponde Adriano Vercellone, tutor della sessione, "si tratta di un approccio innovativo che studia l'impatto del genere e di tutte le variabili che lo caratterizzano sulla fisiologia e sulle caratteristiche delle patologie. In un contesto di Sistemi Sanitari che dedicano attenzione all'appropriatezza e alla terapia personalizzata, l'approccio genere-specifico può apportare forti benefici in termini di esiti di salute". ■

Presidente del Congresso
Presidente del Comitato Scientifico
Barbara Rebesco

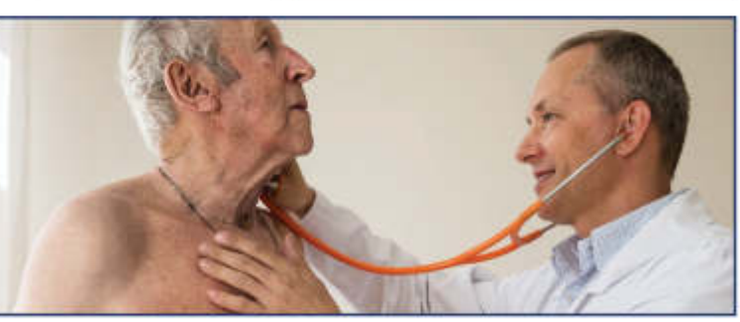
Presidente del Comitato Organizzatore
Alessandro Brega

Presidente SIFO
Simona Serao Creazzola

Segreteria Organizzativa:
AIM GROUP International

Ufficio stampa, impaginazione e grafica:
Agenzia di stampa DIRE - www.dire.it

mySIFO
scarica l'app mySIFO
App Store Google Play
e segui il Congresso
anche sui social

Per cambiare
la medicina, nei fatti

NOVARTIS